

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	09/08/2017	7	Ala crollata all'ospedale Archiviazione nel mirino = Ospedale, i dubbi dopo l'archiviazione Soltanto l'ala nuova crollò dopo il sisma <i>Francesco Massi</i>	7
CORRIERE ADRIATICO FERMO	09/08/2017	17	Prefabbricato da spostare È troppo vicino all'autostrada <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	09/08/2017	8	Agraria, corsa contro il tempo <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/08/2017	10	Perugia - Incendi, paura e disagi = Cinque auto a fuoco nel parcheggio vicino alla facoltà di Medicina <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/08/2017	15	Assisi - Minorenne pizzicata a rubare Trattore in fiamme a Santa Croce <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/08/2017	17	Città di Castello -Fiamme alte, evacuato pure un agriturismo <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/08/2017	22	Spoletto - Atti vandalici al parco Chico Mendes Danni ai giochi in legno per i bambini <i>Filippo Partenzi</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/08/2017	25	Terni - Valserra assediata dalle fiamme <i>Simona Maggi</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/08/2017	27	Orvieto - Incendio minaccia le abitazioni e un'azienda agricola <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO RIETI	09/08/2017	3	Agricoltori e allevatori in ginocchio: il Governo firma lo stato di emergenza = Crisi idrica: c'è lo stato di emergenza <i>S.a.</i>	16
MESSAGGERO RIETI	09/08/2017	3	Il fuoco distrugge abitazioni = Il fuoco attacca Poggio Mirteto, case distrutte <i>Samuele Annibaldi</i>	17
MESSAGGERO UMBRIA	09/08/2017	36	Perugia - Incendi, ospedale in pericolo = Bruciano auto e sterpaglie: paura in ospedale <i>Michele Milletti</i>	18
MESSAGGERO UMBRIA	09/08/2017	37	Gualdo Tadino - Rocchetta, per i lavori c'è l'ultimo via libera <i>Francesco Serroni</i>	19
MESSAGGERO UMBRIA	09/08/2017	45	Terni - Brucia la Valserra evacuati gli abitanti di Rocca San Zenone <i>Federica Liberotti</i>	20
MESSAGGERO UMBRIA	09/08/2017	45	Terni - Il fumo entrava dalle finestre non si respirava più I racconti degli sfollati messi in salvo dal Comune <i>Paolo Grassi</i>	21
MESSAGGERO UMBRIA	09/08/2017	45	Orvieto - Orvieto, rogo a San Severo: in fuga da un'azienda agricola <i>Sara Simonetti</i>	22
RESTO DEL CARLINO ANCONA	09/08/2017	40	Fiamme nel palazzo: famiglie evacuate = Corto circuito, fiamme nel palazzo Panico tra i residenti, ferite due ragazze <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO ANCONA	09/08/2017	44	Vigili del fuoco, Di Iorio a Roma: arriva Zappia <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO ANCONA	09/08/2017	47	Paura per un 20enne in mare: e' salvo <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO FERMO	09/08/2017	45	Schianto nella notte sulla provinciale Paura per un 19enne soccorso dal 118 <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO FERMO	09/08/2017	49	Piazza blindata, rabbia commercianti Le nostre attività erano tagliate fuori <i>Michele Mastrangelo</i>	27
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/08/2017	38	Fratelli Cervi, via al cantiere per la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/08/2017	45	Centro polifunzionale per i nostri giovani <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/08/2017	45	Lavori in corso Cantieri su strade e fogne <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/08/2017	46	Tir piomba sull'auto Papà eroe salva tutta la famiglia = Tir piomba sull'auto rovesciata Così ho salvato la mia famiglia <i>Paola Pieragostini</i>	31
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/08/2017	47	Piazza blindata, rabbia commercianti Le nostre attività erano tagliate fuori <i>Michele Mastrangelo</i>	32
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/08/2017	48	Soldi del sisma per la Gigli, è immorale <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO PESARO	09/08/2017	40	Il sindaco ha premiato i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	34
RESTO DEL CARLINO PESARO	09/08/2017	41	Verifiche sulla strada per il mare <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

RESTO DEL CARLINO PESARO	09/08/2017	42	Un allerta dietro l'altro, Torrette diventa una zona maledetta Catamarano scuffia e poi affonda, salvi in due. Poi falso allarme coi razzi <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO PESARO	09/08/2017	51	Fiorella Mannoia si candida a `sindaca` <i>Tiziana Petrelli</i>	37
CENTRO	09/08/2017	2	Bombole, gas e griglie nel bosco E sullo sfondo i turisti accampati <i>A.bag.</i>	38
CENTRO	09/08/2017	2	Nuovi roghi e richieste di dimissioni = Gran Sasso, altri roghi Richieste di dimissioni <i>Nn</i>	39
CENTRO	09/08/2017	15	Barca si ribalta, salvati 2 pescatori = Barca si ribalta, salvati due pescatori <i>F.bu.</i>	41
CENTRO	09/08/2017	18	Focolai ancora attivi sul monte Siella Canadair in azione <i>F.bel.</i>	42
CIOCIARIA OGGI	09/08/2017	2	La furia del fuoco distrugge la Monna = Il fuoco divora la Monna <i>Bruno Gatta</i>	43
CIOCIARIA OGGI	09/08/2017	2	Fabbrica in fumo, ora interviene l' Arpa <i>Redazione</i>	44
CIOCIARIA OGGI	09/08/2017	3	Ulteriori focolai nel Cassinate <i>Redazione</i>	45
CIOCIARIA OGGI	09/08/2017	3	Danni enormi sotto la cenere Non si contano <i>Katia Valente</i>	46
CIOCIARIA OGGI	09/08/2017	3	Altra giornata infernale a Sora <i>Redazione</i>	47
CIOCIARIA OGGI	09/08/2017	28	Troppe ore a secco, i dati del monitoraggio <i>Redazione</i>	48
CIOCIARIA OGGI	09/08/2017	30	Rischia di morire tra le fiamme <i>Luana Compagnone</i>	49
CIOCIARIA OGGI	09/08/2017	43	Il cartellone <i>Redazione</i>	50
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	09/08/2017	6	Sedici casette assegnate a Piedilama Arriva Gentiloni = Piedilama vuole ripartire Assegnate sedici casette <i>Luigi Miozzi</i>	52
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	09/08/2017	10	La Regione Marche <i>Redazione</i>	53
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	09/08/2017	14	Rami pericolanti Pompieri in pineta <i>Redazione</i>	54
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	09/08/2017	14	Vandali e incendiari Danno fuoco all'immondizia <i>Redazione</i>	55
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	09/08/2017	14	Invasione di api e vespe, sono assetate di acqua <i>Redazione</i>	56
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	09/08/2017	42	Prefabbricato da spostare È troppo vicino all'autostrada <i>Redazione</i>	57
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	09/08/2017	3	Targa in dono ai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	58
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	09/08/2017	3	La spiaggia è vietata <i>Redazione</i>	59
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	09/08/2017	3	L'erosione sarà inevitabile Inutile il rimboschimento <i>Luigi Benelli</i>	60
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	09/08/2017	17	Il catamarano si capovolge Trattati in salvo due velisti <i>Redazione</i>	61
CORRIERE DELLA SERA ROMA	09/08/2017	3	In una settimana 800 roghi = Ancora fiamme a Tivoli, Rfi denuncia i piromani <i>Rinaldo Frignani</i>	62
CORRIERE DELLA SERA ROMA	09/08/2017	3	La casa bruciava e loro erano intrappolate <i>Valeria Costantini</i>	63
CORRIERE DI RIETI	09/08/2017	4	Dai vigili del fuoco di New York riconoscimento a un collega amatriciano <i>Redazione</i>	64
CORRIERE DI RIETI	09/08/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - La Comunità montana azzera il debito ma il futuro è ancora tutto da decifrare <i>Francesca Sammarco</i>	65
CORRIERE DI RIETI	09/08/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - Sulla cima del monte Gorzano una targa a ricordo di tutte le vittime del terremoto <i>Redazione</i>	66
CORRIERE DI RIETI	09/08/2017	8	Sabina Reatina - Le fiamme tengono in scacco Poggio Mirteto = Il fuoco tiene in scacco il centro abitato <i>Elisa Sartarelli</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

CORRIERE DI RIETI	09/08/2017	9	Sabina Romana - Distribuite migliaia di bottigliette d'acqua il grande impegno della Croce Rossa <i>Redazione</i>	68
CORRIERE DI VITERBO	09/08/2017	6	Case minacciate dalle fiamme = Casali minacciati dalle fiamme <i>Redazione</i>	69
CORRIERE DI VITERBO	09/08/2017	6	Un rogo manda in fumo decine di ulivi <i>Redazione</i>	71
CORRIERE DI VITERBO	09/08/2017	7	"La stazione ferroviaria è abbandonata" <i>Redazione</i>	72
CORRIERE DI VITERBO	09/08/2017	13	Sicciatà, paura per il Mignone = Il Mignone è un rigagnolo <i>Fabrizio Ercolani</i>	73
INCHIESTA	09/08/2017	2	Il rapporto di Legambiente Lazio In fumo 7500 campi di calcio L'incendio più vasto ad Alatri <i>Al.sp.</i>	74
INCHIESTA	09/08/2017	3	Si surriscalda la canna fumaria e divampa un rogo in casa a Pico <i>Redazione</i>	76
INCHIESTA	09/08/2017	3	A Marcellanella ieri i prelievi dell'Arpa Lazio <i>Redazione</i>	77
INCHIESTA	09/08/2017	3	Fiamme su monte Monna, lo sdegno del sindaco Claudio Guerriero e la disperazione di un allevatore <i>Bruno Gatta</i>	78
INCHIESTA	09/08/2017	15	Collegato al bilancio, Forza Italia Manovra priva di impatto positivo <i>Redazione</i>	79
INCHIESTA	09/08/2017	21	Incendi, Fare Verde e i veri miracoli fatti da Civilmonte <i>Redazione</i>	80
LATINA OGGI	09/08/2017	13	Ladro in fuga si rompe le gambe <i>Redazione</i>	81
LATINA OGGI	09/08/2017	22	Mazzocchi annuncia la candidatura a sindaco <i>S.d.g.</i>	82
LATINA OGGI	09/08/2017	28	Una provincia scottata dagli incendi = Mille ettari devastati dal fuoco <i>Federico Domenichelli</i>	83
MANIFESTO	09/08/2017	5	Dal Belgio ad Arquata, i reduci di Marcellanella = I belgiani di Arquata, da Marcellanella al terremoto <i>Angelo Ferracuti</i>	84
MESSAGGERO	09/08/2017	9	Il rogo del Gran Sasso raggiunge Rigopiano <i>Redazione</i>	86
MESSAGGERO ABRUZZO	09/08/2017	2	Il fuoco blocca l'autostrada = Piromani scatenati il Gran Sasso sempre più a rischio <i>Stefano Dascoli</i>	87
MESSAGGERO ABRUZZO	09/08/2017	2	Un'area protetta in stato confusionale = Un'area protetta in stato confusionale bastava guardare cosa fanno gli altri <i>Stefano Ardito</i>	89
MESSAGGERO ABRUZZO	09/08/2017	7	Precipita nel fiume pescatore rischia la vita <i>Redazione</i>	90
MESSAGGERO ABRUZZO	09/08/2017	11	Ferrovia e autostrada in tilt verso Roma <i>Pino Veri</i>	91
MESSAGGERO ABRUZZO	09/08/2017	13	Terremoto, scossa a largo di Vasto <i>Gianni Quagliarella</i>	92
MESSAGGERO ABRUZZO	09/08/2017	14	Anche San Vittorino inagibile transenne intorno alla chiesa <i>M.d.biag.</i>	93
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	09/08/2017	3	A Roma Don Gigi, oggi le esequie Presto ricordo in città <i>Ste.man.</i>	94
MESSAGGERO FROSINONE	09/08/2017	1	Fiamme sul monte Scalambra, danni al serbatoio dell'acqua <i>Annalisa Maggi</i>	95
MESSAGGERO FROSINONE	09/08/2017	3	Fiamme vicino alle case su Montenero Famiglie messe in salvo dalla polizia <i>Redazione</i>	96
MESSAGGERO FROSINONE	09/08/2017	3	AGGIORNATO Corto circuito Casa a fuoco nella notte, struttura dichiarata inagibile = Casa a fuoco nella notte per un corto circuito: struttura dichiarata inagibile <i>Vincenzo Caramadre</i>	97
MESSAGGERO LATINA	09/08/2017	3	Sparito il catasto delle aree bruciate <i>Redazione</i>	98
MESSAGGERO METROPOLI	09/08/2017	3	Tivoli, donne morte nel rogo I parenti: Ora la verità = Fuoco senza fine a Tivoli e Albano <i>Fulvio Ventura</i>	99
MESSAGGERO METROPOLI	09/08/2017	3	Abitazione distrutta in centro storico <i>D.f.</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

MESSAGGERO ROMA	09/08/2017	9	Tivoli, incendio innescato dai lavori sulla ferrovia <i>Elena Adelaide Ceravolo Pierucci</i>	101
MESSAGGERO ROMA	09/08/2017	9	Fiumicino, fiamme vicino a tre fattorie La Barbuta, una notte di fuoco e paura <i>Mirko Polisano</i>	102
MESSAGGERO VITERBO	09/08/2017	1	Ancora incendi, è caccia al piromane <i>Redazione</i>	103
MESSAGGERO VITERBO	09/08/2017	1	Caldo record anziana salvata dai carabinieri <i>Marco Feliziani</i>	104
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/08/2017	2	Terni - L'Umbria brucia = In fuga dalle fiamme <i>Ste.cin</i>	105
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/08/2017	3	Città di Castello - Divorato un intero bosco: spunta l'ombra del dolo <i>Redazione</i>	106
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/08/2017	3	Perugia -Incendio vicino all'ospedale, auto devastate <i>Redazione</i>	107
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/08/2017	3	Orvieto - Fuoco e fumo a Torre San Severo Le famiglie decidono di andarsene <i>Redazione</i>	108
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/08/2017	4	Perugia -A Palazzo Priori scatta l'allarme Ma è un `falso` <i>Redazione</i>	109
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/08/2017	11	Castiglione del Lago - Raccolta fondi alle cene stellate Donazione di uno chef a Norcia <i>Redazione</i>	110
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/08/2017	18	Spoleto - Il Giro della Rocca riapre al transito Ponte ancora off-limits <i>Redazione</i>	111
REPUBBLICA ROMA	09/08/2017	2	Incendio mortale di Tivoli nel mirino i lavori alla ferrovia <i>Giuseppe Scarpa</i>	112
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/08/2017	38	Medicinali gratis: viagra e tachipirina molto richiesti = Medicine gratis per gli sfollati: tachipirina, ma anche il viagra <i>Lorenza Cappelli</i>	113
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/08/2017	43	Meeting di Rimini, l'Arengo ci sarà anche quest'anno <i>Redazione</i>	114
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/08/2017	44	Siccità: allevatori in ginocchio <i>Maria Grazia Lappa</i>	115
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/08/2017	45	Roccafluvione torna alla normalità Leoni: Il sisma è quasi alle spalle <i>Redazione</i>	116
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/08/2017	45	Balle di fieno a rischio incendio a Villa Pigna <i>Redazione</i>	117
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/08/2017	46	Vandali danno fuoco a un cassonetto dell'immondizia <i>Redazione</i>	118
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/08/2017	46	Si spezza un ramo Momenti di paura alla Bambinopoli <i>Redazione</i>	119
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	09/08/2017	10	La Regione Marche ringrazia Curcio <i>Redazione</i>	120
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	09/08/2017	33	Investire nel turismo in bicicletta con queste strade è impossibile <i>Domenico Ciarrocchi</i>	121
RESTO DEL CARLINO TERAMO	09/08/2017	38	Fonte Vetica, salva la macchia secolare <i>Redazione</i>	122
RESTO DEL CARLINO TERAMO	09/08/2017	44	Approvato il piano di ricostruzione delle frazioni <i>Redazione</i>	123
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2017	1	Rispecchia (GR), Legambiente: a Festambiente i numeri del sisma del Centro Italia e due mostre per ripartire <i>Redazione</i>	124
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Incendi Lazio: 5.213 ettari bruciati da inizio del 2017, nel 2016 meno di 3.000 - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	125
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Incendi, bosco in fiamme a Terni: evacuata frazione - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	126
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Incendi, l&#039;aggiornamento della Protezione Civile: oggi 34 richieste di intervento aereo in 8 Regioni - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	127
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Incendio sul Gran Sasso: domate le fiamme sul versante aquilano - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	128
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Incendi, ancora roghi: nel 2017 in fumo 88mila ettari - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	129
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Terremoto, Boschi: firmato il decreto "Borse di studio" nelle regioni colpite - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	130

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Incendi boschivi: in mattinata 19 richieste d'intervento aereo dalle regioni - Meteo Web - - - - - Redazione	131
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Incendi, Protezione Civile: i due canadair francesi rientrano a Nimes - Meteo Web - - - - - Redazione	132
adnkronos.com	08/08/2017	1	Lazio in fiamme, da inizio 2017 sono 5.213 gli ettari bruciati Redazione	133
ansa.it	08/08/2017	1	Vasto incendio nell'orvietano - Umbria Redazione	134
ansa.it	08/08/2017	1	Incendi: evacuata frazione Terni - Umbria Redazione	135
ansa.it	08/08/2017	1	Sopralluogo viadotto lago Cingoli - Marche Redazione	136
ansa.it	08/08/2017	1	Protezione civile:sindaco Arquata,addio Curcio grave perdita - Marche Redazione	137
ansa.it	08/08/2017	1	Anche Canadair per incendio Valserra - Umbria Redazione	138
ansa.it	08/08/2017	1	Sisma, assegnate Sae a S.Severino Marche - Marche Redazione	139
ansa.it	08/08/2017	1	Incendio Gran Sasso: di nuovo fiamme in area sopra Rigopiano - Abruzzo Redazione	140
ansa.it	08/08/2017	1	Incendi: M5S, soppressione Cfs non senso - Abruzzo Redazione	141
ansa.it	08/08/2017	1	Galletti, 6 mln per Colle San Bartolo - Marche Redazione	142
askanews.it	08/08/2017	1	Abruzzo, Di Pangrazio ricorda i minatori morti di Marcinelle Redazione	143
askanews.it	08/08/2017	1	Lazio: ad Amatrice nuovo municipio con fondi donati da milanesi Redazione	144
askanews.it	08/08/2017	1	Protezione civile, oggi 34 interventi aerei in 8 regioni Redazione	145
ilmessaggero.it	08/08/2017	1	Incendi, Lazio, 5.213 ettari bruciati da inizio 2017: nel 2016 meno di 3 mila Redazione	146
linchiestaquotidiano.it	08/08/2017	1	Frosinone, provincia in fiamme. Pompeo: va costituito un "nucleo ambientale" Redazione	147
linchiestaquotidiano.it	08/08/2017	1	Sora, un fuoco di polemiche sull'emergenza incendi: De Donatis risponde per le rime Redazione	148
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	09/08/2017	5	Caldo, previsti miglioramenti = Previsti lievi miglioramenti Redazione	149
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	09/08/2017	9	Una edizione da record Redazione	150
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	09/08/2017	12	Incendio in viale Manzoni Redazione	151
siciliainformazioni.com	08/08/2017	1	Incendi: Lazio, 5.213 ettari bruciati da inizio 2017, nel 2016 meno di 3mila Redazione	152
tg24.sky.it	08/08/2017	1	- - - Incendio sul Gran Sasso, di nuovo fiamme nell'area sopra Rigopiano - - Redazione	153
CENTRO L'AQUILA	09/08/2017	10	Domati gli incendi ad Aragno e Preturo R.p.	154
CENTRO L'AQUILA	09/08/2017	10	Ferragosto a prova di fuoco Michela Corridore	155
CENTRO L'AQUILA	09/08/2017	13	Nominati i successori di don Vito = Gli incarichi di don Vito affidati a cinque sacerdoti Giampiero Giancarli	157
CENTRO L'AQUILA	09/08/2017	16	Canadair ancora in volo contro il fuoco Redazione	158
CENTRO L'AQUILA	09/08/2017	18	Ex chef muore nel camper a Milano M.m.	159
LANOTIZIAH24.COM	08/08/2017	1	Veroli, Emergenza incendi: in prima linea a salvare persone la Polizia di Stato Redazione	160
LANOTIZIAH24.COM	08/08/2017	1	Regione, siccità Zingaretti: primo aiuto ad agricoltori, ma gestori taglino sprechi e facciano investimenti Redazione	161
LANOTIZIAH24.COM	08/08/2017	1	Regione, bilancio Abruzzese (fi): testo ha un impatto nullo sulla vita dei cittadini del lazio Redazione	162

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

LANOTIZIAH24.COM	08/08/2017	1	Vico nel Lazio, la monna da tre giorni a fuoco. Serrone chiuso il cimitero per l'incendio dei cipressi <i>Redazione</i>	163
LANOTIZIAH24.COM	08/08/2017	1	Olevano, a fuoco un casolare ed un furgone in località Colle della Selva <i>Redazione</i>	164
LANOTIZIAH24.COM	08/08/2017	1	Grottaferrata, Celebrato il Corpus Domini con due processioni <i>Redazione</i>	165
laquilablog.it	08/08/2017	1	6 agosto 2017, San Pietro della lenca <i>Redazione</i>	166
pescaranews.net	08/08/2017	1	Sabato Pescara si veste anni '50 con il Festival You wanna be Americano <i>Redazione</i>	167

Ala crollata all'ospedale Archiviazione nel mirino = Ospedale, i dubbi dopo l'archiviazione Soltanto l'ala nuova crollò dopo il sisma

Ad Amandola l'esito dell'indagine non convince Ad Amandola fa discutere la conclusione dell'indagine. La Rsa evacuata doveva nascere a Comunanza

[Francesco Massi]

Terremoto, la parte vecchia restò intatta Ala crollata all'ospedale Archiviazione nel mirino Ad Amandola l'esito dell'indagine non convince Francesco Massi a pagina 7 Ospedale, i dubbi dopo l'archiviazione Soltanto l'ala nuova crollò dopo il sisma Ad Amandola fa discutere la conclusione dell'indagine. La Rsa evacuata doveva nascere a Comunan AMANDOLA Il tribunale di Ascoli dale, realizzato oltre un secolo ha archiviato definitivamente fa, e poi ristrutturato dopo la sel'inchiesta, nei confronti del ti- conda guerra mondiale, ha sutolare della ditta e del direttore bito danni irrisori tant'è che in dei lavori, sulle modalità di co- esso furono concentrati i servistruzione e sui materiali utiliz- zi rimasti nel nosocomio (Punzati nella Rsa di Amandola, in to di Primo intervento, Potes) seguito a specifica perizia tecni- dopo la scossa del 24 agosto. ca Gli anni La Derizia Invece la Rsa, terminata di co- Quindi il tribunale ha stabilito 2012 e., nel 2014, e stata gravemente che per questultima, pur aven- danneggiata già dalla prima fordo la perizia evidenziato alcuneevacuata carenze realizzative e proget- e gli ospiti trasferiti prima prestuali le criticità riscontrate non Fermo poi in una avrebbero avuto un rapporto struttura a Montegranaro dove causale con le lesioni alle tra- sono ancora oggi. La distanza mezzature registrate con le tra il corpo più antico rimasto scosse. Comunque non avreb- quasi intatto dopo tutte le scosbero determinato i danni regi- se dell'ultimo anno e la stessa strati dalle tramezzature stesse. Rsa è di 20-30 metri. Quindi gli A questo punto però si riaccen- interrogativi. Perché se tutto è dono gli interrogativi, da più regolare nella costruzione e parti, sulla fragilità di questa co- nell'utilizzo dei materiali prostruzione, quella più moderna prio la struttura più moderna è di tutto il complesso ospedalie- la più lesionata rispetto a quella ro e nello stesso tempo quella più antica? Dovrebbe essere il che ha subito più danni. Come contrario, oppure bisognerebmai? Il corpo centrale dell' ospe- be dedurre che in passato costruivano meglio. Il che sarebbe molto inquietante. Altra ipotesi. Potrebbe esserci una diversa risposta sismica del terreno? veva nascere al fianco all'ospeForse potrebbe (e le indagini dale di Amandola, bensì a Cogeologiche?), ma è alquanto munanza, vicino al Poliambulasorprendente che ci possa esse- torio, che dai terremoti recenti rè un livello di risposta d'inten- non ha subito neanche un grafsità sismica così diverso a di- fio. Poi manovre politiche spostanza di pochissimi metri, starono la sede ad Amandola. Francesco Massi Il progetto RIPRODUZIONE RISERVATA Interrogativi che rimangono aperti. Tra l'altro, secondo il progetto iniziale proposto dall'allora Zt 13, la Rsa non do- -tit_org- Ala crollata all'ospedale Archiviazione nel mirino - Ospedale, i dubbi dopo l'archiviazione Soltanto l'ala nuova crollò dopo il sisma

Prefabbricato da spostare È troppo vicino all'autostrada

Inviata un'ingiunzione alla Protezione civile

[Redazione]

PORTO SANT'ELPIDIO Società Autostrade sta effettuando una serie di controlli a tappeto sul troncone dell'A14 per verificare il rispetto della fascia di distanza di 30 metri dalla sede stradale, entro la quale è vietato realizzare costruzioni e manufatti. Una verifica che ha portato all'invio di ingiunzioni di rimozione immediata nei confronti di numerose proprietà confinanti con il passaggio della Bologna-Taranto. La questione ha interessato anche la Protezione civile di Porto Sant'Elpidio, invitata a procedere quan- Prefabbricato da spostare È troppo vicino all'autostrada Inviata un'ingiunzione alla Protezione civile to prima a collocare altrove dei moduli prefabbricati che si trovano all'interno della fascia "protetta". I volontari erano al lavoro ieri per organizzare gli spostamenti necessari. Servirà trovare nuova collocazione per un container, risalente al terremoto di Umbria-Marche del 1997, che era stato adibito a ricovero per gli armadietti dei componenti del gruppo. Da spostare anche i moduli della cucina mobile ed altre attrezzature da utilizzare in caso di emergenza che erano state accatastate sul versante della se de di via Garda che si affaccia proprio sulla sede autostradale. Si sta valutando ora con gli uffici comunali la sistemazione più adeguata. RIPRODUZIONE RISERVATA Un volontario della Protezione civile i à i ombreiloni Lindel: ì - -tit_org- Prefabbricato da spostare È troppo vicino all'autostrada

Agraria, corsa contro il tempo

[Redazione]

MACERATA L'intento è quello di ultimare il terzo lotto dei lavori entro l'anno. L'obiettivo è stato confermato nel sopralluogo del presidente della Provincia Antonio Pettinari all'Istituto Agrario di Macerata per constatare lo stato dei lavori riguardanti la sede scolastica. Con Pettinari sul cantiere c'erano la preside Antonella Angerilli e il direttore dei lavori il quale ha ribadito la concreta possibilità di restituire agli studenti l'intera struttura entro la fine di quest'anno. Questo, nonostante i danni impreveduti che il terremoto ha provocato proprio nella parte dove si stanno svolgendo i lavori. L'intervento di 600mila euro era stato previsto nel bilancio provinciale del 2016 per completare la ristrutturazione e la messa in sicurezza dell'intero complesso. Il cantiere è stato aperto a giugno appena terminata la scuola. Dopo i primi interventi è emersa la necessità di effettuare importanti lavori aggiuntivi non preventivati in particolare sui solai; opere, queste, di ripristino affidate con una nuova procedura di appalto alla ditta Edil Capitani & Giglietti di Cingoli. Ai titolari dell'azienda ed alle sue maestranze presenti in cantiere il presidente ha espresso il ringraziamento per aver deciso di non interrompere durante l'estate. Questa disponibilità e sensibilità - ha detto Pettinari - fa onore alle nostre aziende e alle nostre maestranze che si fanno carico di esigenze particolari quali quelle che stiamo vivendo. RIPRODUZIONE RISERVATA Sopralluogo nel cantien Con l'intervento la sede sarà interamente agibile -tit_org-

Terni: frazioni isolate, caos treni. Orvieto: case minacciate. Perugia: 5 auto a fuoco vicino all'ospedale Incendio di sterpaglie in un'area poco distante dall'ospedale In fiamme il materiale plastico di un'azienda a Capocavallo

Perugia - Incendi, paura e disagi = Cinque auto a fuoco nel parcheggio vicino alla facoltà di Medicina

[Redazione]

Terni: frazioni isolate, caos treni. Orvieto: case minacciate. Perugia: 5 auto a fuoco vicino Incendi, paura e disagi PERUGIA Cinque auto distorte dalle fiamme in un parcheggio a poca distanza dalla facoltà di Medicina dell'università di Perugia. A scatenare il rogo l'incendio di sterpaglie. A Terni, in Valsen-a, un pauroso incendio di bosco ha isolato intere frazioni e bloccato sia la strada che la linea ferroviaria. Sono state evacuate anche delle famiglie. Per domare il fuoco è intervenuto un canadair. A Torre San Severo, a Orvieto, un incendio ha minacciato le case e un'azienda agricola. A Città di Castello, a Badia di Petroia, a causa di un vasto incendio evacuati 8 turisti di stanza in agriturismo della zona. all'interno Vigili del fuoco in trincea Gran lavoro per le squadre intervenute in Valserra, ma ormai è emergenza incendi in tutte l'Umbria (Foto Principi) Incendio di sterpaglie in un area poco distante dall'ospedale In fiamme il materiale plastico di un'azienda a Capocavallo Cinque auto a fuoco nel parcheggio vicino alla facoltà di Medicina I- PERUGIA Cinque autovetture divorate dalle fiamme, che si sono sviluppate rapidamente da un campo adiacente un grosso parcheggio. Con il fuoco che per fortuna non è riuscito ad avanzare, grazie soprattutto al provvidenziale e tempestivo intervento dei vigili del Comando provinciale di Perugia. Con l'opera di spegnimento che è riuscita a sventare presto ogni possibile pericolo, considerato il particolare luogo cui si è materializzato il rogo. Perché lo spaventoso incendio verificatosi nel primo pomeriggio di ieri si è propagato proprio in un'area distante solo alcune centinaia di metri dal Santa Maria della Misericordia (in piena area ospedaliera), precisamente nel parcheggio della facoltà di Medicina dell'università di Perugia. E non è riuscito ad "aggredire" i reparti della struttura per l'attività amministrativa dell'ateneo, con le aree di degenza che non sono state nemmeno raggiunte dal fumo. L'incendio di sterpaglie, secondo una prima ricostruzione fornita dai caschi rossi, è stato causato probabilmente dall'erba particolarmente secca e dal forte calore, con le fiamme facilitate anche da un leggero e fastidioso vento. E sono apparse sin da subito chiare le cause dell'innescò, di natura accidentale. Anche se in questi casi non si esclude proprio nulla, nemmeno la "bravata" di qualche malintenzionato. Si vedrà più avanti. Il duro lavoro dei vigili del fuoco è proseguito per quasi due ore con l'intento di arginare la furia delle fiamme sulle 5 vetture parcheggiate (due delle quali irriconoscibili), oltre che dare il via all'opera di bonifica dell'intera area interessata. Sul luogo dell'accaduto si sono portati anche i carabinieri del Comando provinciale, che hanno raccolto alcune testimonianze. Mobilitata pure l'azienda ospedaliera con i mezzi adibiti alla prevenzione, con il direttore sanitario Diamante Pacchiarmi che ha anche inviato sul posto una precauzionale ambulanza. Come detto non ci sono state conseguenze per le persone che in quel preciso istante, affollavano la zona. Ma non finisce qui. Come se non bastasse, sempre nella giornata di ieri i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche nella frazione di Capocavallo nel comune di Conciano, per l'incendio di materiale plastico sprigionatosi nel piazzale di una azienda. Anche in questa circostanza tutto si è risolto senza alcuna conseguenza. 4 Nessun problema per i reparti Duro lavoro per i vigili del fuoco Non si escludono cause accidentali -tit_org- Perugia - Incendi, paura e disagi - Cinque auto a fuoco nel parcheggio vicino alla facoltà di Medicina

Brevi di cronaca**Assisi - Minorenne pizzicata a rubare Trattore in fiamme a Santa Croce***[Redazione]*

Brevi di cronaca Minorenne pizzicata a rubare Trattore in fiamme a Santa Croce ASSISI -1 carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della Compagna di Assisi hanno denunciato in stato di libertà, per furto aggravato, una giovane romena, minorenne, fermata dopo un furto in un supermercato a Santa Maria degli Angeli dove si era impossessata di profumi e cosmetici per 100 euro. Incendio Nel primo pomeriggio un trattore ha preso fuoco in piena campagna, paura anche per il bosco nelle vicinanze. E successo nella zona di Santa Croce, lungo la strada che porta a Petrata: le fiamme minacciavano di espandersi alle sterpaglie e successivamente al bosco nelle vicinanze. Sul posto le autobotti del distaccamento dei vigili del fuoco di Assisi e dei vigili del fuoco di Perugia. Altro intervento alla stazione ferroviaria per una bombola di gas. Incidenti Doppio incidente stradale auto-moto nell'assisano: ieri mattina il primo scontro è avvenuto in via Los Angeles; nel pomeriggio, all'uscita dello svincolo di Santa Maria. Sul posto le forze dell'ordine e l'ambulanza del 118.1 due centauro sono stati portati in ospedale per controlli, ma stanno bene e ne avranno per pochi giorni. Incitérti Dliet, In No; -tit_org-

**Vasto incendio a Badia di Petroia, messi in salvo a scopo preventivo otto turisti inglesi. Ipotesi dolo
Città di Castello -Fiamme alte, evacuato pure un agriturismo**

[Redazione]

Vasto incendio a Badia di Petroia, messi in salvo a scopo preventivo otto turisti inglesi. Ipotesi dolo Fiamme alte, evacuato pure un agriturismo I CITTA' DI CASTELLO (p.p.) Il fuoco mette d'incanto e colpisce duro anche in Altotevere. L'allarme arriva da un agriturismo di Badia di Petroia dove sono alloggiati 8 cittadini inglesi e siccome il fronte del fuoco avanza, sia il proprietario che le forze dell'ordine presenti, decidono per l'evacuazione e così la comitiva viene dirottata a sicurezza altrove. Nel frattempo scattano già le prime indagini e trova conferma da parte dei carabinieri forestali che quasi certamente si sia trattato di un evento doloso, in un punto che già 5 anni orsono aveva subito un evento simile. Solo che allora la pineta bagnata aveva respinto le fiamme, quest'anno invece la siccità ha fatto sì che la stessa fosse facile esca. Tutto avviene nel primo pomeriggio di ieri quando i vigili del fuoco di Città di Castello vengono chiamati a spegnere un incendio di un campo di sterpaglie a Trestina. Fiamme subito domate e la squadra nel men tre sta rientrando riceve invece un'altra allerta intorno alle 16. Il centro operativo regionale del servizio antincendio era stato allertato dall'aereo della ProCiv di Città di Castello che era in fase di sorvolo e controllo del territorio, in quanto nella zona di Ronti-Badia di Petroia si era alzata una alta colonna di fumo da un'area boschiva. Subito quindi cambio di direzione e con due mezzi la squadra viene dirottata sul posto così come la pattuglia dei carabinieri forestali; una seconda squadra del comando provinciale di Perugia e anche il personale del servizio antincendio della Regione dell'Umbria. Il fronte del fuoco ha interessato una vasta area che è partita dal chilometro 7 della Sp 104 di Morrà per un'area di almeno 10 ettari di bosco a pineta. L'incendio Tanti i disagi causati

ISHTTÀILCASIEU -tit_org-

Spoletto - Atti vandalici al parco Chico Mendes Danni ai giochi in legno per i bambini

[Filippo Partenzi]

Emanata un'ordinanza per interdire l'accesso ai manufatti per evitare incidenti. Il Comune si è subito attirato Atti vandalici al parco Chico Mendes Danni ai giochi in legno per i bambini I SPOLETO - L'appello della popolazione era stato lanciato a febbraio, attraverso una serie di foto e di video che testimoniavano quanto il parco "Chico Méndez" fosse effettivamente lasciato al proprio destino. A distanza di sei mesi il quadro non è cambiato. Anzi, sotto certi aspetti è anche peggiorato. Come scoperto dal Comune nel corso di un sopralluogo compiuto dai tecnici dell'ufficio ambiente, infatti, alcuni vandali hanno divelto e danneggiato le tre casette in legno che costituiscono la struttura ludica "Il Villaggio" e il palo in acciaio accanto alla torre scivolo. L'amministrazione ha quindi provveduto ad emanare un'apposita ordinanza, firmata dal responsabile ad interim della direzione tecnica Massimo Coccetta, finalizzata "ad interdire l'accesso ai giochi agli utenti del parco per evitare eventuali incidenti", dando mandato al servizio "Ambiente, manutenzioni e protezione civile" di avviare quanto prima le operazioni necessarie per aggiustarli. "Eventuali danni a persone e cose derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento - si legge nell'ordinanza dirigenziale n. 202 pubblicata sull'albo pretorio del Municipio - saranno a carico dei trasgressori". Rimane quindi critica la situazione della zona, molto frequentata nelle ore notturne dai giovani che, approfittando della scarsa illuminazione (non tutti i lampioni sono funzionanti), "la trattano - avevano spiegato i cittadini - alla stregua di una discarica a cielo aperto", deturpando i muri con scritte e murali e lasciando bottiglie di birra e sacchi dell'immondizia per terra. A preoccupare è inoltre lo stato di incuria in cui versa lo stabile situato nei pressi del circolo bocciofilo, dove è possibile entrare con facilità scavalcando la recinzione. Il Comune, da parte sua, ha già iniziato a muoversi per riqualificare i giardini del territorio. Di recente ad esempio, stando a quanto contenuto nella determinazione dirigenziale n. 674, ha avviato la procedura per l'affidamento diretto dei lavori di manutenzione straordinaria dello spazio di via Primo Maggio (11.127,86 euro la spesa complessiva). Alla società "Gardenland" è stato invece prorogato fino alla fine dell'anno l'affidamento dei servizi di custodia, pulizia e sistemazione delle aree verdi mentre nei primi mesi del 2018 dovrebbe uscire un nuovo bando volto ad assegnare ad una ditta con "personale specializzato e professionalmente preparato" la gestione delle varie strutture ludiche di proprietà comunale. di Filippo Partenzi Danneggiamento La struttura metallica che contiene i cavi elettrici -tit_org-

**Frazioni isolate, linea ferroviaria bloccata mentre 59 persone sono state evacuate da Rocca San Zenone
Terni - Valserra assediata dalle fiamme***[Simona Maggi]*

Frazioni isolate, linea ferroviaria bloccata mentre 59 persone sono state evacuate da Rocca San Zenone Valserra assediata dalle fiamme (di Simona Maggi) I TERNI - Vigili del fuoco al lavoro senza sosta nella zona della Valserra: evacuate 59 persone residenti nell'abitato di Rocca San Zenone, difficoltà a raggiungere Terni per alcuni residenti di Poggio Lavarino, interrotto il traffico ferroviario fra Terni e Giuncano con Trenitalia che ha istituito un servizio sostitutivo di autobus fra Terni e Spoleto. Questo il primo bilancio dell'incendio che lunedì pomeriggio è divampato nella zona boschiva tra Rocca San Zenone e Acquapalombo. Ieri mattina, intorno a mezzogiorno, dopo numerosi passaggi di un canadair, la situazione sembrava essere sotto controllo. Invece nel pomeriggio le fiamme hanno ripreso vigore. Proprio per questo motivo i tecnici della protezione civile comunale hanno predisposto l'evacuazione di 59 persone residenti nell'abitato di Rocca San Zenone, Il Comune ha messo a disposizione un autobus per facilitare lo spostamento delle persone da evacuare, in gran parte persone anziane. Per fronteggiare l'eventuale protrarsi dell'emergenza è stato allestito un dormitorio nella palestra dell'istituto scolastico Casagrande. Per motivi di sicurezza l'amministrazione provinciale ha disposto la chiusura temporanea della strada provinciale 67 Valserra nel tratto compreso fra chilometri 2 e 5. Il provvedimento durerà fino al ripristino delle normali condizioni di sicurezza. La chiusura della provinciale rende comunque necessario l'utilizzo dei percorsi alternativi per Macerino, Portaria, Acquasparta o in alternativa per Fogliano e Baiano di Spoleto. Nell'ordinanza il servizio viabilità dell'ente ha indicato i percorsi alternativi da Terni verso Giuncano e viceversa creando difficoltà ieri mattina per alcuni residenti di Poggio Lavarino che hanno dovuto raggiungere il luogo di lavoro a Terni. "Siamo consapevoli - sottolineano alcuni residenti - che l'amministrazione provinciale ha pensato alla sicurezza, ma il percorso per raggiungere Terni è lunghissimo, quasi 60 chilometri, lungo strade strette e curve. Ci sentiamo isolati. Lanciamo un appello in questo momento di difficoltà. Chiediamo se fosse possibile per i pendolari usufruire del servizio autobus messo a disposizione da Trenitalia". Ieri mattina anche il sindaco Leopoldo Di Girolamo, insieme ai tecnici della protezione civile comunale, ha effettuato un sopralluogo lungo il fronte dell'incendio. Il transito dei convogli potrà riprendere solo dopo il nulla osta dei vigili del fuoco e i controlli all'infrastruttura ferroviaria da parte dei tecnici di Rete ferroviaria italiana. Estate di fuoco Allarme Incendi La chiusura della strada ha impedito ad alcuni villeggianti di recarsi a Terni per andare al lavoro Allestito un dormitorio all'istituto Casagrande Sopralluogo del sindaco Inferno di fuoco Momenti di terrore per gli abitanti delle frazioni della Valserra Vigili del fuoco al lavoro per ore Massiccio spiegamento di uomini e mezzi per fronteggiare l'avanzata delle fiamme (Foto Principi) -tit_org-

Orvieto - Incendio minaccia le abitazioni e un'azienda agricola

[Redazione]

Incendio minaccia le abitazioni e un'azienda agricole > ORVIETO Attimi di paura, nel primo pomeriggio di ieri, nella frazione di Torre San Severo, a una decina di chilometri dal centro storico di Orvieto, per un vasto incendio divampato in una zona boschiva. Alla vista delle fiamme, arrivate a lambire quattro abitazioni in località Caccavelle, i residenti - tra di loro, anche qualche anziano - sono stati subito fatti allontanare in via precauzionale. Stesso provvedimento si è reso necessario per le persone che si trovavano all'interno di un'azienda agricola. Alcune di queste, per la verità, lo avevano già fatto vedendo le fiamme così vicine. La vastità del rogo - visto e avvertito nitidamente anche nel raggio di vari chilometri ha richiesto l'intervento di più squadre degli uomini del 115 provenienti non soltanto dal distaccamento di Orvieto, ma anche da quello di Amelia. A coadiuvarli nelle operazioni di spegnimento, anche la squadra anti-incendio boschivo di Spoleto e le squadre anti-incendio della funzione associata della protezione civile dell'Orvietano. Le operazioni si sono protratte a lungo, facendo valutare anche la possibilità di impiegare alcuni mezzi della flotta aerea del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. A renderle particolarmente difficoltose, il forte vento che soffiava proprio nella direzione delle abitazioni. Non si conoscono, al momento, le cause che possano aver innescato le fiamme. Sta di fatto che ad aumentare la possibilità di rischio incendi, contribuisce anche lo stato di siccità che si protrae ormai da giorni. Nelle ultime settimane ad andare in fumo è stato un uliveto lungo la strada tra Monteleone d'Orvieto e Città della Pieve e prima ancora alcune sterpaglie tra Allerona e Baschi. Della stessa natura, nell'Alto Orvietano l'incendio avvenuto a Parrano, in località Frattaguida, dove si è alzato in volo anche un Canadair dei vigili del fuoco. à à. à ò. è à 'ì -tit_org- Orvieto - Incendio minaccia le abitazioni e un'azienda agricola

Agricoltori e allevatori in ginocchio: il Governo firma lo stato di emergenza = Crisi idrica: c'è lo stato di emergenza

[S.a.]

Crisi idrica e siccità Agricoltori e allevatori in ginocchio: il Governo firma lo stato di emergenza Risposte imponenti a situazioni di estrema criticità. Il perdurare della siccità, con una crisi idrica che ha letteralmente messo in ginocchio agricoltori e allevatori reatini, ha indotto il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Paolo Gentiloni, a deliberare lo stato di emergenza nel territorio della Regione Lazio, per consentire alla Protezione civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari l'emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Già molti i Comuni del Reatino che hanno trasmesso all'Agenzia regionale di Protezione civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico. Servizio a pag. 35 Agricoltori reatini devastati Crisi idrica: c'è lo stato di emergenza LA CRITICITÀ' Risposte imponenti a situazioni di estrema criticità. Il perdurare della siccità, con una crisi idrica che ha letteralmente messo in ginocchio agricoltori e allevatori reatini, così come in quasi tutto il Centro Italia, ha indotto il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Paolo Gentiloni, a deliberare lo stato di emergenza nel territorio della Regione Lazio, per consentire alla Protezione civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari l'emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. L'Osservatorio permanente sugli usi idrici nel corso della quinta riunione straordinaria, nei giorni scorsi, aveva già confermato il livello di severità idrica elevata per il Lazio. Stato di emergenza significa pure fondi a disposizione per far fronte alle emergenze che ne derivano. Ammonta infatti a 19 milioni di euro la somma per la prima emergenza riconosciuta dal Governo alla Regione Lazio, contenente la dichiarazione dello stato di calamità naturale a causa della crisi idrica, firmato dal presidente Nicola Zingaretti. Alla base dei provvedimenti di queste ultime ore ci sono la diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali, al punto da assumere livelli eccezionali nello scorso giugno. Per queste ragioni, sono stati molti i Comuni del Reatino che hanno trasmesso all'Agenzia regionale di Protezione civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico. Inoltre, il livello delle fonti di approvvigionamento che si sta abbassando, stante il perdurare delle alte temperature e la mancanza totale di piogge e non da ultimo gli incendi che, nel solo mese di giugno, hanno segnato sull'intero territorio laziale un incremento del 300 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016, stanno facendo pagare al Reatino un alto contributo visto che non passa un giorno ormai che in Sabina non si conti almeno un rogo (l'ultimo ieri a Poggio Mirteto a ridosso del centro abitato). Colture in sofferenza, allevamenti e aziende che vivono giornate di disagio, i Comuni a centellinare l'acqua per le utenze: con lo stato d'emergenza e i conseguenti stanziamenti perlomeno qualcosa verrà recuperato e si potrà cercare di fronteggiare in maniera ottimale le varie problematiche ed emergenze. S.A. PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO DECINE I COMUNI REATINI CHE HANNO TRASMESSO RICHIESTE DI AIUTO Agricoltura in ginocchio -tit_org- Agricoltori e allevatori in ginocchio: il Governo firma lo stato di emergenza - Crisi idrica: è lo stato di emergenza

Il fuoco distrugge abitazioni = Il fuoco attacca Poggio Mirteto, case distrutte

[Samuele Annibaldi]

Il fuoco distrugge abitazioni ^Furioso incendio a Poggio Mirteto. Le fiamme hanno raggiunto la parte vecchia del cittadina e due case sono andate in fumo. Decine di famiglie evacuate. Il rogo è Poggio Mirteto letteralmente attaccata dal fuoco. Un pomeriggio da incubo, quello di ieri, con due case bruciate, molte altre invase dal fumo, intere famiglie evacuate e centinaia di persone in strada. E ancora panico, paura, caos. Un incendio sviluppatosi intorno alle 14 dal sottobosco di via Coste, nei pressi della zona conosciuta come Pisciarellino, è giunto fino alla parte vecchia di Poggio Mirteto. Dalle prime ore del pomeriggio, un'alta colonna di fumo si è alzata velocemente, ben visibile anche dalla piazza centrale della cittadina. Si è capito immediatamente che l'incendio era una cosa seria, molto seria. Sul posto si sono velocemente portati i vigili del fuoco di Poggio Mirteto e Montelibretti, coadiuvati da personale della Protezione civile e un elicottero per le operazioni dal cielo. Poco dopo, l'ulteriore allarme lanciato dal sindaco Giancarlo Micarelli, è giunto anche un canadair. Il rogo è di origine dolosa. Annibaldi a pag. 35 Lo spaventoso incendio di Poggio Mirteto che ha raggiunto le casefuoco attacca Poggio Mirteto, case distrutte Furioso incendio nella parte sottostante la vecchia cittadina - Salvata una cagnolina. Per spegnere le fiamme necessari Due abitazioni avvolte dalle fiamme, decine di persone evacuate l'intervento di un elicottero e di un canadair. Il rogo doloso I. - 3 53 -b L'EMERGENZA Poggio Mirteto letteralmente attaccata dal fuoco. Un pomeriggio da incubo, quello di ieri, con due case bruciate, molte altre invase dal fumo, famiglie evacuate e centinaia di persone in strada. E ancora panico, paura, relio, è giunto fino alla parte vecchia di Poggio Mirteto. Dalle prime ore del pomeriggio, un'alta colonna di fumo si è alzata velocemente, ben visibile anche dalla piazza centrale della cittadina. Si è capito immediatamente di Poggio Mirteto e Montelibretti, coadiuvati da personale della Protezione civile e un elicottero per le operazioni dal cielo. Poco dopo, l'ulteriore allarme lanciato dal sindaco Giancarlo Micarelli, è giunto anche un canadair. Le fiamme, nonostante la manovra a tenaglia da terra e cielo, non si sono arrestate e sono rapidamente arrivate ad attaccare le case di Poggio vecchia. Una è andata completamente distrutta dalle fiamme, un'altra è stata gravemente danneggiata piazza Civitavecchia. Dovunque aria densa di fumo, irrespirabile, con decine di famiglie evacuate e con tutti gli altri cittadini di Poggio Mirteto fuori dalle abitazioni. Tensione e attesa. Ma sono servite diverse ore per domare le fiamme, poi è iniziata la ricognizione dei danni. Detto delle due case attaccate dal fuoco, con le famiglie ovviamente evacuate e per le quali il Comune in serata, dopo un lungo vertice, ha previsto soluzioni alternative, i controlli si sono concentrati su gli altri immobili e hanno riguardato anche la parte inferiore di Poggio vecchia, con i tecnici impegnati a verificare eventuali criticità. FESTA DEL PATRONO ANNULLATA Dalla casa distrutta dalle fiamme è stata tratta in salvo una cagnolina. I residenti nell'abitazione, fortunatamente, non erano casa al momento dell'incendio. La situazione si è normalizzata solo nel tardo pomeriggio. La fiera notturna e la tombolata che si sarebbero dovute svolgere nell'ambito dei festeggiamenti del patrono San Gaetano sono state annullate. Nelle ore successive all'incendio e anche per la giornata odierna, ha comunicato l'amministrazione, si potranno verificare problemi al flusso idrico visto che per sopperire agli interventi i serbatoi dell'acquedotto comunale potrebbero averne pesantemente risentito. Parallelamente alla conta dei danni, è iniziato il lavoro dei vigili del fuoco e dei carabinieri della compagnia mirtense per accertare le cause che hanno originato il rogo. Al momento non vi è alcuna certezza, ma gli inquirenti propendono per l'origine dolosa delle fiamme. S

Samuele Annibaldi RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio che ha attaccato l'abitato di Poggio Mirteto -tit_org- Il fuoco distrugge abitazioni - Il fuoco attacca Poggio Mirteto, case distrutte

Perugia - Incendi, ospedale in pericolo = Bruciano auto e sterpaglie: paura in ospedale

Incubo incendi: non si esclude l'ipotesi dolosa. Fiamme in un'azienda a Mantignana. Case minacciate in Altotevere

[Michele Milletti]

Incendi, ospedale in pericoli i-Perugia, a fuoco sterpaglie e auto: non si esclude l'ipotesi dolosa. Case minacciate in Altotevere ^Le fiamme lambiscono Rocca San Zenone a Terni, evacuati gli abitanti. Orvieto, fuga da un'azien< PERUGIA Toma l'incubo incendi. Da Perugia a Terni, da Città di Castello ad Orvieto, nella giornata di ieri è suonato forte l'allarme: complessi interventi dei vigili del fuoco e paura per le persone. Addirittura si è arrivati all'evacuazione di un paese: Rocca San Zenone, nel Ternano, con 58 persone costrette a lasciare le proprie case. Fiamme anche intorno all'ospedale Santa Maria della Misericordia: cinque auto e sterpaglie bruciate nel parcheggio. Case minacciate anche nella zona di Città di Castello, mentre a Orvieto fuga da un'azienda agricola a San Severo. AUepagg.36e46 Bruciano auto e sterpaglie: paura in ospedale Incubo incendi: non si esclude l'ipotesi dolosa. Fiamme in un'azienda a Mantignana. Case minacciate in Altotevere L'ALLARME Un mozzicone di sigaretta O forse, purtroppo allo stato attuale da non escludere da non escludere completamente, l'azione di qualche squilibrato che intenzionalmente possa aver avviato le fiamme: l'origine dell'incendio potranno definirla soltanto le indagini, intanto nella giornata di ieri si è trattato di bloccare le fiamme che stavano seriamente minacciando l'ospedale Santa Maria della Misericordia. IL ROGO Due auto sono state distrutte dal fuoco, mentre altre due o tre sono rimaste danneggiate, in seguito a un incendio di sterpaglie nei pressi di un parcheggio adiacente alla facoltà di medicina dell'Università di Perugia che si trova nell'area dove sorge anche l'ospedale (distante alcune centinaia di metri). Nessun problema per i reparti e per l'attività amministrativa dell'Ateneo. Il rogo è stato infatti rapidamente spento dai vigili del fuoco e le aree di degenza non sono state nemmeno raggiunte dal fumo. Il fuoco si è propagato a causa dell'erba secca e del vento. Al vaglio dei vigili del fuoco le cause dell'innescò. Si è anche mobilitata l'azienda ospedaliera con personale e mezzi adibiti alla prevenzione. Il direttore sanitario Diamante Pacchiarmi ha anche inviato precauzionalmente sul posto il 118 che tuttavia non è dovuto intervenire. PAURA IN AZIENDA Più o meno contemporaneamente, un'altra emergenza ha riguardato la zona di Mantignana. A fuo- co alcune balle di plastica e cartone in un'area vicina a un'azienda. Anche in questo caso, massiccio l'intervento dei vigili del fuoco per bloccare immediatamente le fiamme. CASE MINACCIATE Altri incendi si sono avuti anche in Altotevere, nella zona di Città di Castello. E qui la paura è stata tanta per diverse famiglie all'interno di alcune casolari ed edifici che a un certo punto, sempre nel pomeriggio di ieri, si sono ritrovate minacciate dalle fiamme di un grosso incendio di bosco. Anche in questo caso, l'intervento massiccio dei vigili del fuoco ha permesso di circoscrivere e bloccare le fiamme anche se le operazioni di spegnimento sono state molto lunghe e impegnative. Perché, in questo come negli altri casi, il vento e la vegetazione particolarmente secca hanno fatto da acceleranti per le fiamme. INCENTRO Nella mattinata di martedì, tre mezzi dei vigili del fuoco sono invece intervenuti in centro storico per un'allerta incendio che, secondo le segnalazioni, avrebbe riguardato anche il Comune. Da quanto si apprende, però, i vigili del fuoco non hanno riscontrato quanto segnalato. Si sarebbe trattato infatti del fumo proveniente dalla canna fumaria di un forno, accesa ed evidentemente piena di fuliggine. INCURIA E SUPERFICIALITÀ Al di là di chi da fuoco intenzionalmente, nella maggior parte dei casi le fiamme si originano per incuria e soprattutto superficialità. Tra le tante cose che raccomandano i vigili del fuoco anche l'attenzione massima, con le marmitte roventi, a parcheggiare in zone dove ci sia parecchio fogliame. Michele Muletti RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Perugia - Incendi, ospedale in pericolo - Bruciano auto e sterpaglie: paura in ospedale

Gualdo Tadino - Rocchetta, per i lavori c'è l'ultimo via libera

[Francesco Serroni]

Rocchetta, per i lavori c'è l'ultimo via libera LA PARTITA GUALDO TADINO Nulla osta alla ripulitura dell'area storica della sorgente Rocchetta, da parte della omonima azienda, dopo l'alluvione del 2013. L'ultimo atto formale mancante, l'assenso della Comunità Agraria "Appennino Gualdese" alla richiesta formulata dal Comune di Gualdo Tadino, è arrivato nella giornata di ieri, sottoscritto da Nadia Monacelli, Presidente del Consiglio di Amministrazione della stessa Comunità. Il consenso, tuttavia, è accompagnato da alcune specifiche richieste e precisazioni:...che la stessa area delle fonti storiche sia ripristinata nel preciso stato in cui si trovava prima degli eventi alluvionali del 2013. particolare l'edificio adibito a Ristorante e l'edificio storico chiamato "Il Grottino" non dovranno essere demoliti, in attesa di essere invece ripristinati e resi agibili nel prossimo futuro. Inoltre, in qualità di titolare dei terreni per conto della collettività gualdese, la Comunità Agraria dovrà essere informata e resa partecipe del progetto di ripulitura, nonché di ogni altro atto e/o iniziativa che possa riguardare i terreni in questione. Si precisa che quanto precede non costituisce in alcun modo acquiescenza relativamente agli atti e/o provvedimenti impugnati con i ricorsi proposti dalla stessa Comunità Agraria dinanzi al Tribunale Umbria e tuttora pendenti e/o oggetto di ulteriori azioni dinanzi alla competente Autorità. Francesco Serroni -tit_org- Gualdo Tadino - Rocchetta, per i lavori è l'ultimo via libera

Terni - Brucia la Valserra evacuati gli abitanti di Rocca San Zenone

[Federica Liberotti]

Brucia la Valserra evacuati gli abitanti di Rocca San Zenone > Sono cinquantotto le persone costrette a lasciare le loro case minacciate dal fuoco e dai possibili crolli dal costone in fiamme LA GIORNATA Dopo i primi interventi del Canadair, in mattinata, sembrava che la situazione fosse sotto controllo. E invece le fiamme sono tornate ad ardere violentemente, nel pomeriggio di ieri in Valserra, tanto da mettere in pericolo il centro abitato di Rocca San Zenone e costringere all'evacuazione dalle loro case una sessantina di abitanti, in gran parte anziani. L'inferno di fuoco, cominciato lunedì sera, è andato avanti per oltre 24 ore, creando disagi anche sul fronte della viabilità: la strada provinciale che attraversa la Valserra è rimasta chiusa per tutto il giorno per tre chilometri - e lo rimarrà ancora fino a quando i danni e la tenuta delle pareti sovrastanti la carreggiata non saranno valutati dai tecnici -, mentre dalle 14.30, dopo che le fiamme hanno raggiunto anche la ferrovia, è stata sospesa la circolazione ferroviaria fra Terni e Giuncano. Per garantire comunque il servizio ai propri passeggeri Trenitalia ha istituito un servizio sostitutivo con autobus fra Terni e Spoleto. Ma la preoccupazione e i disagi più grandi riguardano i 59 residenti di Rocca San Zenone che sono dovuti precipitosamente uscire dalle loro case quando il rogo (sviluppatosi su due fronti in un'area boschiva che arriva fino ad Acquapalombo, un luogo particolarmente impervio e difficile da raggiungere via terra) ha ripreso vigore poco dopo l'ora di pranzo. Le squadre dei vigili del fuoco, impegnate in prima linea sul posto e affiancate da Protezione civile, guardiaboschi del Comune, Comunità Montana e polizia municipale, hanno cercato di mettere in sicurezza il centro abitato, ma per precauzione, mentre il fumo si avvicinava pericolosamente anche alla Rocca, è stato comunque necessario sgomberare le abitazioni. IL SOPRALLUOGO Ieri mattina in Valserra è andato in sopralluogo anche il sindaco Leopoldo Di Girolamo, insieme al presidente della provincia Lattanzi - ha messo a disposizione un autobus per facilitare lo spostamento delle persone da evacuare e per fronteggiare il protrarsi dell'emergenza è stato allestito non solo un centro di raccolta in via Puglia, ma anche un dormitorio nella palestra del Palatennistavolo di Campitello, per chi non ha trovato una sistemazione autonoma dove trascorrere la notte. La chiusura della strada provinciale, che come detto durerà fino a che non saranno ripristinate le normali condizioni di sicurezza (messa a repentaglio della caduta di massi dal costone dell'area in cui si è sviluppato l'incendio fino alla carreggiata) ha reso invece necessario l'utilizzo dei percorsi alternativi per Macerino-Portaria-Acquasparta o in alternativa Fogliano-Baiano di Spoleto. L'intervento ripetuto del Canadair anche nel pomeriggio di ieri, dopo la decina di lanci della mattinata, ha permesso di abbassare il fronte delle fiamme, ma fino al tardo pomeriggio la situazione era piuttosto complessa. Federica Liberotti RIPRODUZIONE RISERVATA IN VIA PUGLIE ALLESTITO CENTRO DI ACCOGLIENZA BLOCCATA ANCHE LA CIRCOLAZIONE FERROVIARIA -tit_org-

Terni - Il fumo entrava dalle finestre non si respirava più I racconti degli sfollati messi in salvo dal Comune

[Paolo Grassi]

Il fumo entrava dalle finestre non si respirava più I racconti degli sfollati messi in salvo dal Comune

LETISTI HONIANZE Via dalle abitazioni. E' scattata nel pomeriggio, l'ordinanza di sgombero per 72 persone che vivono nelle case di Rocca San Zenone vicine all'incendio. Operazioni coordinate dall'ufficio igiene e sanità pubblica del dipartimento comunale dei lavori pubblici. Era stato anche predisposto un pullman per il trasporto. Poi, però, non è più servito dal momento che quasi tutti si sono organizzati con mezzi propri. Il pomeriggio che ha fatto da preludio alla notte trascorsa fuori di casa, è cominciato con l'accoglienza all'ex Circoscrizione Valserra in via Puglie. C'erano il personale volontario (circa 25 persone in tutto) del Gruppo volontari Civitas Interamna e della Protezione civile di Collescipoli. E' stata prevista anche l'accoglienza notturna con una sessantina di posti letto e pasti ad una delle palestre del Palatennistavolo di Campitello. Alla fine, però, quasi tutti hanno trovato sistemazione, grazie a familiari, parenti o amici. Le prime persone sono arrivate intorno alle 18,30 al centro di accoglienza. Qualche problema per convincere alcuni anziani a lasciare le case. A Rocca San Zenone c'erano i vigili urbani, i carabinieri, il corpo forestale e i vigili del fuoco. Si parlava anche di una persona disabile, per la quale era stato predisposto Abitanti a Rocca San Zenone ANZIANI CONVINTI A FATICA A LASCIARE L'ANTICO BORGO OMAR BELLI: SEMBRA DI ESSERE TORNATI AL 1998 un trasferimento al centro geriatrico Le Grazie. In via Puglie, chi arrivava da solo, chi con la famiglia, chi portandosi cani e gatti. Giovanni Garbuglia era tra i pochi senza sistemazioni alternative e costretto ad avvalersi dell'assistenza del Comune per posti letto e pasti. Non so dove mi manderanno. Vediamo. Stavo tanto bene a casa mia. Elisabetta Spagnoli viene da Acquapalombo. Io abito in centro - racconta - e da qualche giorno ero andata su a godermi un po' di fresco. Ed ecco, cosa è successo. Tanti raccontano la nottata e la giornata tra paura e disagio. La scorsa notte - racconta Gina - il fumo entrava in continuazione dalle finestre. Non si respirava. Stamattina (ieri ndr) sembrava che il peggio fosse passato. Sono tornata a casa dal lavoro e, di pomeriggio, ho provato a fare un riposino. Fin quando ho sentito persone che dicevano ad alta voce che bisognava lasciare le case. Sembrava di sognare. Gli abitanti sono stati avvertiti con l'affissione dell'ordinanza e con il passaparola. Tra operazioni di spegnimento, fiamme minacciose e interruzione continua dell'energia elettrica, non c'era altro da fare. Ada Barbarossa stringe al petto il suo gatto e racconta: Che brutta cosa, vedere quel fumo! Stanotte è anche mancata parecchie volte la corrente. Aggiunge Claudio Leonardi; Ho passato una nottata all'aperto fino alle quattro. In mattinata, sembrava che il peggio fosse passato. Invece, no. Ornar Belli, volto noto del rugby temano, dice: Dal paese, non si nota nulla. Ma oggi, la situazione era di nuovo precipitata. Sembra di essere tornati al 1998. All'anno, cioè, in cui un altro incendio divorò i boschi di Rocca San Zenone. Paolo Grassi RIPRODUZIONE RISERVATA Gli sfollati accolti nel centro di accoglienza in via Puglie -tit_org-

Orvieto - Orvieto, rogo a San Severo: in fuga da un'azienda agricola

[Sara Simonetti]

Orvieto, rogo a San Severo: in fuga da un'azienda agricola L'ALTRO ORVIETO Ancora incendi, ancora fiamme, un territorio ormai in ginocchio. Un'estate, questa, funestata da una preoccupante recrudescenza di episodi, più o meno grandi, che stanno divorando ettari e ettari tra boschi, sterpaglie e vallate. Ieri, l'ennesimo fronte di fuoco. E' divampato nelle prime ore del pomeriggio in località Caccavelle, in aperta campagna tra Castel Giorgio e Torre San Severo. Un fronte di fuoco e fumo di alcuni metri, fiamme altissime che sono arrivate quasi fin dentro le case mettendo in serio pericolo le persone sorprese dalla cenere e dall'odore acre della terra bruciata. Alimentate dal forte vento sprigionatosi in una zona scoperta, nel giro di pochi minuti sono infatti arrivate a lambire anche alcune abitazioni limitrofe e un'azienda agricola i cui occupanti, a scopo precauzionale, sono stati fatti evacuare. Sul posto oltre a una task force di vigili del fuoco con diverse squadre del distaccamento di Orvieto, Amelia e Spoleto, uomini della protezione civile della funziona associata dell'Orvietano, è giunto anche il direttore per le operazioni di spegnimento (Dos) per coordinare l'impiego dei mezzi della flotta aerea del corpo nazionale dei vigili del fuoco e un Canadair. Un intervento che, da subito, si è rivelato molto complesso, una situazione particolarmente difficile da gestire quella a cui si sono trovati di fronte i soccorritori. Il forte vento non ha infatti aiutato le operazioni trasportando le lingue di fuoco sino sulla strada attraversandola, impedendo il passaggio dei mezzi di soccorso e minacciando le abitazioni circostanti. Solo dopo un paio d'ore, circa, le fiamme sul versante di Bolsena sono state domate lasciando spazio alle operazioni di bonifica. Mentre, ancora nel tardo pomeriggio, l'incendio prospiciente la zona dell'Orvietano era ancora in corso di spegnimento. L'alta colonna di fumo sprigionata dalle fiamme era visibile anche a diversi chilometri di distanza così come l'odore acre di bruciato si è espanso velocemente anche nelle zone ai piedi della Rupe in località come La Svolta, Ciconia, il Tamburino. A destare la curiosità della gente, la nebbia grigia che per qualche ora ha coperto il cielo tutt'intorno la zona dove si sono sprigionate le fiamme. Ma questa brutta frequenza di incendi che, da giugno, stanno funestando anche il territorio dell'Orvietano sta lasciando conseguenze non solo sugli ettari di terreno arsi dalle fiamme. A giudicare da quanto esternato da alcuni cittadini resta addosso un senso di paura e di impotenza. SaraSimonetti UN INTERVENTO DIFFICOLTOSO PER COLPA DEL VENTO CHE HA ALIMENTATO VELOCEMENTE L'INCENDIO Vigili del fuoco in azione dell'Orvietano -tit_org- Orvieto - Orvieto, rogo a San Severo: in fuga da un'azienda agricola

PAG. 4

Fiamme nel palazzo: famiglie evacuate = Corto circuito, fiamme nel palazzo Panico tra i residenti, ferite due ragazze

[Redazione]

PAURA PAG.4 Fiamme nel palazzo: famiglie evacuate Corto circuito, fiamme nel palazzo Panico tra i residenti, ferite due ragazzi Lunedì notte da incubo in via Marchetti. Esplodono vetri CORTO CIRCUITO elettrico in un appartamento vuoto fa scoppiare un incendio, paura via Marchetti. E' stata una notte da incubo per i residenti del civico 34 della via che collega gli Archi a via de Gasperi dove si trova anche un locale che ospita richiedenti asilo, in quel momento vuoto. All'improvviso lunedì sera, attorno alle 23,30, il fuoco ha fatto esplodere i vetri delle finestre della casa al secondo piano di un caseggiato di edilizia popolare. Panico all'interno dell'edificio, una famiglia ha portato in salvo un neonato, trasferendolo in autonomia al pronto soccorso del Salesi, per fortuna soltanto per motivi precauzionali. Due ragazze sono state soccorse dalla Croce Rossa. Una, febbricitante, aveva inalato del fumo e per questo è stata portata all'ospedale di Torrette, mentre la seconda, sempre in preda al panico, è caduta durante la fuga riportando una sospetta lesione. I sanitari della Croce Rossa l'hanno immobilizzata e portata in ospedale per accertamenti. Le proporzioni del rogo hanno spinto i soccorritori ad evacuare in gran fretta l'intera palazzina, con tutte e sei le famiglie fuori casa in attesa di capire le conseguenze per le rispettive abitazioni. Sono stati alcuni residenti della zona a dare l'allarme dopo che le lingue di fuoco fuoriuscivano dall'abitazione. I vigili del fuoco hanno impiegato pochi minuti ad arrivare ed avviare l'intervento. Il fuoco aveva invaso l'intero appartamento e aggredito quelli vicini, in particolare quello di sopra, al terzo piano. Lottare con le fiamme non è stato facile per le due squadre di pompieri intervenute, con tutti i resi danti della strada all'esterno per capire cosa stesse accadendo: Ho sentito l'odore del fumo, non capivo da dove provenisse _ racconta uno dei condomini _. Quando è scattato l'allarme io sono accorto che l'appartamento al secondo piano stava andando a fuoco, ho subito preso mio figlio, pochi mesi di vita e l'ho portato via. Per fortuna sta bene. Dall'una in avanti, a fiamme domate, gli inquilini hanno potuto fare rientro negli appartamenti per prelevare degli oggetti importanti o di valore, prima delle analisi di staticità da parte dei vigili del fuoco. Commovente la storia di una cagnolina che non voleva saperne di scendere dall'ambulanza dove i volontari della Cri aveva fatto accomodare una delle due ragazze rimaste ferite, per fortuna in maniera lieve. LE IL FUOCO HA INIZIATO A FARE ESPLODERE I VETRI AL SECONDO PIANO BAMBINO IN SALVO AVEVA INVASO L'APPARTAMENTO SONO RIUSCITA A PRENDERE MIO FIGLIO E PORTARLO VIA -tit_org- Fiamme nel palazzo: famiglie evacuate - Corto circuito, fiamme nel palazzo Panico tra i residenti, ferite due ragazze

Vigili del fuoco, Di lorio a Roma: arriva Zappia

[Redazione]

Vigili del fuoco, Di lorio a Roma: arriva Zappia LA FINE dell'estate porta con sé il cambio della guardia alla guida del comando provinciale dei vigili del fuoco. Esattamente tre anni dopo la sua nomina, lascia l'incarico di vertice Giovanni Di lorio, che ha preso servizio il 15 settembre del 2014. E così il 15 settembre prossimo, Di lorio passerà ufficialmente al nuovo incarico a Roma, presso il Viminale. Un incarico molto importante di valore. In una sorta di staffetta Ancona-Roma, il ministero ha già nominato il successore di Di lorio, in arrivo proprio dalla capitale. Si tratta di Michele Zappia che lascia il suo incarico al Dipartimento dei vigili del fuoco del ministero appunto per ricoprire l'incarico di comandante di Ancona. Alle spalle Zappia ha comunque diversi incarichi operativi come vicecomandante in diverse sedi dell'Italia centrale, da Perugia a Terni, passando per Arezzo. Giovanni Di lorio lascia l'incarico operativo che ha ricoperto nel periodo più delicato della storia recente della nostra regione: l'emergenza terremoto nelle Marche, dal 24 agosto con le scosse nell'ascolano fino al grande evento sismico nel maceratese. -tit_org-

Paura per un 20enne in mare: e' salvo

[Redazione]

i PER VN IN E' Mattinata di paura a Sirolo con un padre che credeva disperso in mare il figlio, visto che dopo un bagno di due ore non era ancora rientrato. E' scattato così l'allarme alla Capitaneria di porto. Ma il giovane, un turista di 20 anni, è stato ritrovato sano e salvo da un gommone della Protezione civile lungo la Spiaggia delle due Sorelle a Sirolo, in buone condizioni di salute. Alle ricerche aveva partecipato anche la motovedetta Cp 861. -tit_org- Paura per un 20enne in mare: e salvo

Schianto nella notte sulla provinciale Paura per un 19enne soccorso dal 118

[Redazione]

- SANT'EWDIO A MARE ERANO LE 3,30, e il giovane M.B., 19 anni, stava rientrando a casa, a Casette d'Eté percorrendo la provinciale Fratte, quando proprio all'ingresso della frazione, per cause da accertare ma non si esclude che possa essersi trattato di un colpo di sonno, ha improvvisamente perso il controllo dell'auto, una Citroën C3 e, dopo aver sbandato, ha finito la sua corsa contro un albero. Immediati sono scattati i soccorsi e sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Fermo, il personale sanitario dell'auto medica del 118 e l'ambulanza della Croce Azzurra che ha accompagnato il ferito al vicino Pronto Soccorso di Civitanova Marche, e i carabinieri che hanno effettuato i rilievi del caso. Le condizioni del ragazzo destavano preoccupazione a seguito dei traumi riportati ma, durante la giornata, la situazione si era stabilizzata e la situazione è parsa meno grave del previsto anche se l'attenzione dei medici resta alta. -tit_org-

LA POLEMICA CONCERTO DI BENNATO: FILE E PROTESTE PER LE MISURE DI SICUREZZA

Piazza blindata, rabbia commercianti Le nostre attività erano tagliate fuori

[Michele Mastrangelo]

LA POLEMICA CONCERTO DI BENNATO: FILE E PROTESTE PER LE MISURE DI SICUREZZA Piazza blindata, rabbia commercianti Le nostre attività erano tagliate food di MICHELE MASTRANGELO LE MISURE di sicurezza imposte dal Viminale dopo i fatti di Torino hanno creato durante il concerto di Bennato in piazza XX Settembre disagi anche ai commercianti. La nostra attività - spiega Antonio Giacobelli dalla gelateria Opera in corso Dalmazia - era completamente tagliata fuori, essendo la via chiusa verso piazza. Alcuni clienti non riuscivano a raggiungerci, rinunciandoci visto il giro che dovevano fare. Per l'occasione avevo anche chiamato personale e aumentato le preparazioni, convinto dell'affluenza. Invece è stato un flop. Il passaggio pedonale - osserva Giacobelli - deve essere consentito e sicuramente servirebbero controlli con personale delle forze armate. Perché da sola la Protezione civile può far poco. Pistacchio Curioso si trova in corso Garibaldi. Va bene un discorso di sicurezza ma penso sia inutile transennare tutta piazza senza controlli seri, con perquisizioni o altro - osserva Cristian Lanari -. Quanto ai clienti c'è stato del malcontento, perché per arrivare in gelateria hanno fatto giri lunghi. Abbiamo lavorato ma non come ci aspettavamo. Ok il blocco ma si potrebbero inserire le attività commerciali dentro il perimetro, allargandolo. Mauro Malatini, presidente dell'associazione dei commercianti Centriamo spiega di aver chiesto a tutti i responsabili di zona di fare un punto sulla situazione. Il movimento è effettivamente un po' problematico e il settore alimentare è il più colpito. Sarebbe il caso di ampliare la zona off-limits perché un concerto è per noi un'ottima occasione. Romina Zanolich di Jeordie's infatti osserva che sarebbe utile avere il più alto numero di informazioni sugli orari di chiusura delle strade. Le misure sono indicazioni nazionali - dice Francesco Morasso di Liking Cafe -, ma mi fa ben sperare aver visto l'altro giorno le forze dell'ordine in piazza, penso per valutare le criticità. Questo appunto vuole essere costruttivo perché abbiamo già perso un concerto, quello di Bennato, e importante sarebbe correggere il tiro prima del prossimo. Il lavoro? Personalmente è stato la metà rispetto al previsto di un concerto di piazza. Edoardo Giordano, conclude: Purtroppo qualunque amministrazione nell'agosto 2017 deve muoversi in questo modo per fare spettacoli. Con le mani legate. Ben vengano soluzioni che creino minor impatto e si potrebbero studiare navette verso la piazza per evitare assembramenti. DIFFICOLTÀ Va corretto il tiro Il settore alimentare quello più colpito CONFRONTO Edoardo Giordano, Cristian Lanari, Antonio Giacobelli, Francesco Morasso e Mauro Malatini intervengono su quanto accaduto l'altra sera -tit_org-

Fratelli Cervi, via al cantiere per la messa in sicurezza

[Redazione]

SCUOLA INTERVENTI SUL SOLAIO DOPO L'INAGIBILITÀ DEL SECONDO PIANO. AULE OK PER SETTEMBRE LA SCUOLA primaria Fratelli Cervi di Macerata necessita di lavori urgenti, che ammontano a 49.600 euro, affinché il secondo piano dell'istituto torni ad essere agibile e pienamente funzionale per settembre, per l'inizio delle lezioni. Il Comune, tramite il dirigente Tristano Luchetti (nella foto) accelera così sul cantiere. Lo scorso 22 giugno è stato effettuato un sopralluogo dalla squadra di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità del dipartimento per le Politiche integrate della sicurezza e Protezione civile della Regione. E' emerso un giudizio di agibilità di tipo B, ovvero agibile con provvedimenti: per ripristinare la completa agibilità dell'immobile, bisogna consolidare il solaio del piano sottotetto ed eseguirvi una prova di carico. PER IL PRIMO intervento, che costa 39.756 euro (iva 22% esclusa), è stata chiamata l'impresa Inveni srl di Montecassiano. Per la prova di carico invece è stata contattata l'impresa Geoin di Macerata, per una spesa di 1.098 euro (iva 22% esclusa). Entrambe si sono rese disponibili ad eseguire subito i lavori. La somma totale sarà oggetto di rendicontazione al Dicomac, trattandosi di una spesa sostenuta nella fase emergenziale. GIÀ PRIMA del 22 giugno erano stati eseguiti dei sopralluoghi nella scuola; il 14 settembre dello scorso anno era arrivata l'ordinanza di inagibilità parziale, dovuta in via precauzionale all'ipotesi di distacco dei pannelli posti nei solai del secondo piano, ma poi la loro adesione ai solai era stata considerata buona. Alcune classi erano così state trasferite al piano terra, mentre altre erano state spostate alla Dante Alighieri. Poi erano arrivate le scosse di ottobre, con la stessa Alighieri costretta a traslocare in altre strutture, a partire dalla scuola Fermi nella scuola Pace. Ora i lavori dovrebbero tamponare la situazione di emergenza. -tit_org-

Centro polifunzionale per i nostri giovani

[Redazione]

MUCCIA DONATO DALL'ASSOCIAZIONE MAGISTRATI, SARÀ REALIZZATO DALLA CROCE ROSSA Centro polinmzionale per i nostn giovani CONSEGNATO al Comune di Muccia il progetto da 1,2 milioni di euro per il centro polifunzionale giovanile donato dall'Associazione nazionale magistrati. La Croce Rossa che, in base al protocollo d'intesa firmato nella scorsa primavera dai tré attori, curerà le fasi di realizzazione dell'opera, dalla progettazione all'esecuzione, ha presentato nei giorni scorsi il progetto definitivo della struttura. Il centro polifunzionale, che sorgerà vicino all'area Sae di Pian di Giove, sarà dedicato ad attività parascolastiche, culturali, educative e ricreative, di formazione, sociali e di pubblica utilità per i bambini e i giovani di Muccia con spazi dedicati a un punto di pronto soccorso, biblioteca, sala polifunzionale complete di arredamento. Il territorio potrà così contare - si era espressa così l'Anm al momento della firma del protocollo - su un centro di aggregazione e di ripresa delle attività e della vita culturale e sociale, bruscamente interrotte dal sisma. Inoltre, la struttura, che sorgerà nei pressi dei moduli abitativi sarà attrezzata per essere utilizzata come luogo destinato ad attività di soccorso e di emergenza a favore dell'intera popolazione comunale. Il protocollo d'intesa era stato firmato dal presidente dell'Associazione magistrati, Piercamillo Davigo e dal segretario generale Francesco Minisci, dalla Croce Rossa rappresentata dal segretario generale FTavio Ronzi, e dal Comune di Muccia, rappresentato dal sindaco Mario Baroni, alla presenza di Paolo Molinari, direttore dell'ufficio relazioni istituzionali del dipartimento della Protezione civile. Sarà una bellissima struttura - ha affermato il sindaco - realizzata in un punto strategico di quelli che per i prossimi anni saranno i quartieri residenziali e il fulcro del nostro paese. Intanto proseguono i lavori per il montaggio delle casette in tutte e quattro le aree, dove abbiamo fatto gli affidamenti. Stiamo cercando di accelerare i tempi. Sono in tutto 164 le casette ordinate per gli sfollati di Muccia; 95 per l'area di Pian di Giove, 48 per quella di Varano, 14 per la frazione di Massaprofoglio e 7 per Costafiore. Eleonora Conforti -tit_org-

MONTELUPONE IL PUNTO DEL SINDACO

Lavori in corso Cantieri su strade e fogne

[Redazione]

IL PUNTO DEL SINDACO NUOVE FOGNE e nuove strade a Montelupone, ed è il sindaco Rolando Pecora a presentare i lavori. È importante una sana raccolta delle acque reflue - spiega per non alimentare il nostro vecchio problema della frana. E spiega perché è stata realizzata una nuova fognatura nel centro storico del paese. Tempo fa un assessore ha raccolto un po' dell'acqua che scende in galleria proveniente dai drenaggi - spiega -. Poi, provenendo da San Firmano, l'ha fatta analizzare. Quindi nú ha consegnato l'esito dell'esame: l'acqua che proviene dai dreni è ricca di escherichia coli, un microbo normalmente presente nelle feci, anche umane. E che ci fa nell'acqua dei drenaggi? Come ci è arrivato? Dalle fogne. Continua spiegando che si tratta di fogne fatte recentemente senza buon senso. Grazie a Dio, ora i lavori sono stati aggiudicati a un'impresa del nostro paese che ha tutti i requisiti per farci dormire sonni tranquilli - afferma -. Inoltre stimoliamo l'imprenditoria locale. I lavori inizieranno dopo Api Marche. Intanto sono partiti gli interventi di rifacimento delle strade: dopo Acquare (eseguita da un'impresa monteluponese), sarà la volta di Case Bruciate e traversa Girotti (sempre a cura di un'impresa della provincia). Sono in corso di progettazione molte altre strade. -tit_org-

Tir piomba sull'auto Papà eroe salva tutta la famiglia = Tir piomba sull'auto rovesciata Così ho salvato la mia famiglia

Terrore sull'A14 per un civitanovese, la moglie, il figlio e il nipote

[Paola Pieragostini]

INCIDENTE IN A14 Tir piomba sull'auto Papa eroe salva tutta la famiglia APAG.10 Tir piomba sull'auto rovesciata Così ho salvato la mia famiglia> Terrore sulVA14per un civitanovese, la moglie, il figlio e il nipol PERDE il controllo dell'auto che si capovolge in mezzo alla corsia di marcia dell'autostrada A14 e con lucidità estrae dall'abitacolo e porta in salvo la compagna e due bambini che trasportava, un attimo prima che l'auto venisse travolta da un Tir. È successo l'altra notte all'altezza di Porto Recanati. Erano da poco passate le 2 quando Adelmo Vignaroli, 47 anni, imprenditore di Civitanova, stava viaggiando alla guida del suo Suv Ssang Yong modello Rexton. Con lui viaggiavano la compagna e due bambini di 9 e 10 anni, il figlio ed il nipote della coppia. L'uomo, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo del mezzo. L'auto ha prima urtato violentemente contro il new jersey per poi carambolare e terminare la corsa capovolta sulla corsia di marcia. Nonostante la violenza dell'impatto e il momento concitato, il 47enne è subito intervenuto per portare in salvo la sua compagna e coetanea Romina Capriotti e i due bambini, rimasti imprigionati nell'auto con il rischio di essere travolti. Vignaroli ha quindi estratto dall'abitacolo, uno ad uno tutti e tre gli occupanti dell'auto. Una vera corsa contro il tempo fino ad estrarre l'ultimo bambino, un attimo prima che l'auto venisse travolta dal Tir. Nulla ha potuto fare infatti, l'uomo al volante del mezzo pesante Carmelo Rosato - per schivare l'auto capovolta che si è trovato dinanzi. Sono intervenuti il personale medico e sanitario del 118 e i vigili del fuoco del distaccamento di Civitanova. I quattro occupanti dell'auto, miracolosamente salvi grazie al papà eroe, sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Civitanova a seguito di lievi traumi. Illeso il conducente del tir. Per i rilievi di rito è intervenuta la polizia autostradale della sottosezione di Porto San Giorgio. Paola Pieragostini DELL'INCIDENTE non ricordo praticamente niente. Niente di cosa sia successo. Invece ho davanti a me la scena dell'auto ribaltata e dei miei familiari, mia moglie, mio figlio e mio nipote che sono riusciti a mettere in salvo. Ma, sono sincero, non mi va di parlarne. E' andata bene ringraziando Dio e stiamo tutti bene. E' il racconto di Adelmo Vignaroli, 47 anni, il giorno dopo la tragedia sfiorata. Era alla guida del suo Suv e stava viaggiando sull'autostrada la scorsa notte. Rientrava a Civitanova. Era il primo giorno di ferie dice e lo aveva trascorso nel nord delle Marche, con la famiglia. E' civitanovese, vive a Santa Maria Apparente, gestisce un'impresa edile ed è conosciuto anche per la sua opera di volontariato svolta nella Croce Verde. Con lui in auto al momento dell'incidente c'erano la moglie Romina Capriotti, uno dei suoi due figli e il nipote e quando il Suv Rexton si è ribaltato sulla carreggiata lui è riuscito ad uscire dall'abitacolo poi ha tirato fuori la moglie e i bambini prima che un Tir piombasse sull'auto. Fortunatamente si erano già messi in salvo. Stiamo tutti bene adesso rassicura. CORSIA SUD L'auto sulla quale viaggiava la famiglia si è ribaltata ed è stata centrata da un Tir -tit_org- Tir piomba sull'auto Papà eroe salva tutta la famiglia - Tir piomba sull'auto rovesciata Così ho salvato la mia famiglia

LA POLEMICA CONCERTO DI BENNATO: FILE E PROTESTE PER LE MISURE DI SICUREZZA

Piazza blindata, rabbia commercianti Le nostre attività erano tagliate fuori

[Michele Mastrangelo]

LA POLEMICA CONCERTO DI BENNATO: FILE E PROTESTE PER LE MISURE DI SICUREZZA Piazza blindata, rabbia commercianti Le nostre attività erano tagliate food di MICHELE MASTRANGELO LE MISURE di sicurezza imposte dal Viminale dopo i fatti di Torino hanno creato durante il concerto di Bennato in piazza XX Settembre disagi anche ai commercianti. La nostra attività - spiega Antonio Giacovelli dalla gelateria Opera in corso Dalmazia - era completamente tagliata fuori, essendo la via chiusa verso piazza. Alcuni clienti non riuscivano a raggiungerci, rinunciandoci visto il giro che dovevano fare. Per l'occasione avevo anche chiamato personale e aumentato le preparazioni, convinto dell'affluenza. Invece è stato un flop. Il passaggio pedonale - osserva Giacovelli - deve essere consentito e sicuramente servirebbero controlli con personale delle forze armate. Perché da sola la Protezione civile può far poco. Pistacchio Curioso si trova in corso Garibaldi. Va bene un discorso di sicurezza ma penso sia inutile transennare tutta piazza senza controlli seri, con perquisizioni o altro - osserva Cristian Lanari -. Quanto ai clienti c'è stato del malcontento, perché per arrivare in gelateria hanno fatto giri lunghi. Abbiamo lavorato ma non come ci aspettavamo. Ok il blocco ma si potrebbero inserire le attività commerciali dentro il perimetro, allargandolo. Mauro Malatini, presidente dell'associazione dei commercianti Centriamo spiega di aver chiesto a tutti i responsabili di zona di fare un punto sulla situazione. Il movimento è effettivamente un po' problematico e il settore alimentare è il più colpito. Sarebbe il caso di ampliare la zona off-limits perché un concerto è per noi un'ottima occasione. Romina Zanolich di Jeordie's infatti osserva che sarebbe utile avere il più alto numero di informazioni sugli orari di chiusura delle strade. Le misure sono indicazioni nazionali- dice Francesco Morasso di Liking Caie -, ma mi fa ben sperare aver visto l'altro giorno le forze dell'ordine in piazza, penso per valutare le criticità. Questo appunto vuole essere costruttivo perché abbiamo già perso un concerto, quello di Bennato, e importante sarebbe correggere il tiro prima del prossimo. Il lavoro? Personalmente è stato la metà rispetto al previsto di un concerto di piazza. Edoardo Giordano, conclude: Purtroppo qualunque amministrazione nell'agosto 2017 deve muoversi in questo modo per fare spettacoli. Con le mani legate. Ben vengano soluzioni che creino minor impatto e si potrebbero studiare navette verso la piazza per evitare assembramenti. DIFFICOLTÀ Va corretto il tiro Il settore alimentare quello più colpito -tit_org-

L'ACCUSA DI TADDEI

Soldi del sisma per la Gigli, è immorale

[Redazione]

DI È ORA di chiedere le dimissioni di questa amministrazione che continua a farsi bella con cose che, a ben vedere, belle non sono. Duro e schietto Nino Taddei, ex assessore nella giunta Fiordomo ed esponente della lista civica Recanati, contesta l'accordo fra Comune e Regione per ottenere un finanziamento per il terremoto di 3.800.000 per rifare da capo la scuola Gigli. Taddei non considera morale utilizzare fondi della ricostruzione post sisma sottraendoli a chi ne ha effettiva necessità. Sul tavolo degli imputati anche la recente revisione dell'intesa stipulata a suo tempo con l'impresa edile Lorenzini, dopo che quest'ultima si è dimostrata inadempiente alla transazione, firmata nel 2010, nella quale si prevedeva la costruzione di una scuola materna in località Fonti San Lorenzo. È in gioco il rapporto tra una impresa privata e un ente pubblico - dice Taddei - che non può essere condotto come si farebbe tra amici. Anzi, il mancato raggiungimento di accordi sottoscritti dal privato dovrebbe portare a un contenzioso per far emergere il danno ricevuto dall'ente comunale, con conseguente richiesta al privato del giusto indennizzo. L'ULTIMA stoccata è sui lavori che in questi giorni interessano le strade cittadine. I soldi - denuncia Taddei arrivano dalla vendita delle quote Astea Energia, quindi è un po' come il padre di famiglia che vende la piccola proprietà, che ha, per comprare l'auto nuova: in poche parole i soldi di un investimento vengono letteralmente buttati per spese ordinarie che fra poco tempo si ripresenteranno nuovamente. Il punto della questione è che talvolta si amministra il denaro pubblico senza la dovuta perizia. a.t. -tit_org-

RINGRAZIAMENTI IL SISTEMA DELL'EMERGENZA HA FUNZIONATO
Il sindaco ha premiato i vigili del fuoco*[Redazione]*

RINGRAZIAMENTI IL SISTEMA DELL'EMERGENZA HA FUNZIONATO Il sindaco ha premiato i vigili del fuoco CON RICONOSCIMENTO e stima la città di Pesaro. La rete idrica è preziosa e vitale per fronteggiare questo sarà ringraziare i vigili del Fuoco con queste le parole, le P0 di emergenze. Infine Poggiali ha ricordato l'incidente riportato sulla targa consegnata al comandante portante contributo dato dalla rete d'intervento. Al gluprovinciale Diño Poggiali, il sindaco Matteo Ricci ha dato a tutti la parola a fianco il dovuto omaggio a tutti gli uomini del corpo dei vigili del fuoco - e - Comune, Carabinieri, Polizia, fuoco di Pesaro (foto). L'iniziativa ha espresso il senso della Croce Rossa Italiana, Marche Multiservizi e un profondo di riconoscenza per i vigili del fuoco che per il riato di protezione civile che si sono prodigati senza sosta la notte hanno lottato con l'incendio sviluppatosi sparsi sul colle San Bartolomeo. Poggiali, a nome dell'intero corpo provinciale ha ringraziato sottolineando quanto la dimostrazione di affetto e stima sarà di stimolo per adoperarsi sempre con impegno e professionalità nel servizio. Nel progetto di riqualificazione delle zone percorse dal fuoco ha chiesto Poggiali al sindaco - venga prevista anche la riqualificazione e il potenziamento della rete di idranti, a servizio del monte San Bartolomeo. -tit_org-

SICUREZZA FISSA UNA SQUADRA DI POMPIERI
Verifiche sulla strada per il mare*[Redazione]*

FISSA UNA SQUADRA DI POMPIERI OGGI la strada che dal borgo di Fiorenzuola scende alla spiaggia sarà oggetto di verifiche: qualora risultasse sicura verrà riaperta al pubblico nei prossimi giorni. Ieri in Prefettura, perdurando le condizioni climatiche che hanno agevolato il propagarsi dell'incendio che ha distrutto oltre 120 ettari di falesia del colle San Bartolo, si è riunito un tavolo tecnico per disporre provvedimenti a favore della più stretta prevenzione. Il prefetto Pizzi, insieme alle autorità competenti, ha deciso per il mantenimento di una squadra dei vigili del fuoco impegnata nel monitoraggio, supportata da una rete di sei volontari per ogni turno con compiti di controllo del territorio. La viabilità è stata interamente ripristinata ma la Polizia Provinciale, con due pattuglie, svolgerà controlli. L'ente Parco nei prossimi giorni verificherà le conseguenze post incendio alla fauna. -tit_org-

PAURA TRA LE ONDE ALTRO POMERIGGIO DI SUPERLAVORO PER I SOCCORRITORI

Un allerta dietro l'altro, Torrette diventa una zona maledetta Catamarano scuffia e poi affonda, salvi in due. Poi falso allarme coi razzi

[Redazione]

PAURA TRA LE ONDE ALTRO POMERIGGIO DI SUPERLAVORO PER I SOCCORRITORI Un allerta dietro l'altro, Torrette diventa una zona maledetta Catamarano scuffia e poi affonda, salvi in due. Poi falso allarme coi razzi GIORNI drammatici, questi, sul mare. Dopo la tragedia del bagnino, sempre a Torrette, ieri pochi minuti dopo le 17, altra richiesta di aiuto per un catamarano, che scuffia e si ribalta, con due persone a bordo. Lo scafo pare fosse partito dal Vela club Marettia, e a un certo punto, forse per il vento, si è trovato in difficoltà. Sul posto è arrivata la Guardia Costiera di Fano, di Pesaro, oltre a un gommone della Protezione civile e un acquascooter. Le due persone sono state assistite e portate a riva salve. Lo scafo però è affondato. Poco dopo, altro allarme, perché un bagnino, avrebbe visto col binocolo da una torretta sempre della stessa zona un bagnante tra le onde: non vedendolo più dopo poco, e temendo fosse annegato, sono iniziate le ricerche, poi interrotte perché non è stata denunciata scomparsa alcuna. INFINE, lunedì alle 22.20 circa arriva alla Sala Operativa la notizia di un avvistamento di 2 razzi rossi - segnali nautici di emergenza - ad una distanza stimata tra le 3 e le 6 miglia dalla costa di Marotta. Potendosi trattare di imbarcazioni in difficoltà, vengono dirottate sul punto due motovedette da Pesaro e Fano mentre il titolare dell'Ufficio Locale Marittimo di Marettia pattuglia da terra il litorale. Le operazioni durano fino alle 3 di ieri mattina, senza riscontrare criticità. L'inutile lancio di razzi - ricorda la Capitaneria - comporta una denuncia per procurato allarme. -tit_org- Un allerta dietro l'altro, Torrette diventa una zona maledetta Catamarano scuffia e poi affonda, salvi in due. Poi falso allarme coi razzi

PAESE DEI BALOCCHI LA CANTANTE HA INVIATO UN MESSAGGIO DI APPREZZAMENTO CON PROMESSA
Fiorella Mannoia si candida a `sindaca`

Quest'anno non sono riuscita, ma spero nella prossima edizione. Il via il 17 agosto

[Tiziana Petrelli]

DEI LA CANTANTE HA INVIATO UN MESSAGGIO DI APPREZZAMENTO CON PROMES! Fiorella Mannoia si candida a 'sindaca' Quest'anno non sono riuscita, ma spero nella prossima edizione. Il via il 17'agos, QUEST'ANNO non sono riuscita, ma spero di venire l'anno prossimo. Fiorella Mannoia ha concluso così il suo video messaggio indirizzato agli organizzatori del Paese dei Balocchi. Avrebbe infatti dovuto essere lei quest'anno il sindaco della manifestazione che coniuga il sano divertimento all'insegnamento dei valori ai bambini. Da una sua canzone (Quando l'angelo vola) infatti è venuta l'idea di dedicare questa edizione al il sogno tra divertimento, creatività e solidarietà. Con il tema di quest'anno - spiega il presidente dell'associazione Il Paese dei Balocchi, Michele Brocchini - rafforziamo ancora di più un concetto che è sempre stato alla base della nostra attività: la forza del sognare insieme, la condivisione di progetti che partendo dalla dimensione delle idee, grazie alla cooperazione, possono realizzarsi a beneficio dei singoli e della comunità. NON HO potuto accettare l'incarico - ha proseguito la Mannoia ma sarete in mani migliori delle mie. Ascoltate bene la storia di Thomas Sankara perché racconta di un grande uomo di cui nessuno parla. Studiatelo per capire cosa sta succedendo in Africa. Questa è la chiave per capire perché tanti disperati vengono da noi. Accendete il cervello e dubitate sempre, miei cari ragazzi. Al posto della Mannoia, a parlare di sogni e di ricerca di un mondo migliore al Paese dei Balocchi in programma dal 17 al 20 agosto in piazza Bambini del Mondo a Bellocchi, è stato quindi scelto Silvestre Montanaro, giornalista che nella sua lunga carriera fatta di inchieste e scoop ha raccontato al mondo la storia di Thomas Sankara, leader del Burkina Faso assassinato proprio mentre stava inseguendo il suo sogno di un mondo privo di diversità e povertà. Montanaro racconterà la sua storia venerdì 18 agosto, prima di lui a salire sul palco centrale sarà Fabrizio Curcio, capo dipartimento della Protezione Civile che sarà insignito del titolo di cittadino onorario e parlerà, giovedì 17 agosto, di quello che rappresenta in Italia il movimento e l'importanza dei suoi volontari. SCELTA storica questa de Il Paese dei Balocchi che per la prima volta in 14 anni ha deciso di istituire la cittadinanza onoraria e la scelta non è stata causale ma è ricaduta su un personaggio che è il riassunto di tutti i temi affrontanti fin qui dalla manifestazione e rappresenta quello che è il motore della kermesse, ovvero la cooperazione, il volontariato e l'unione d'intenti. Ma si parlerà anche di sostenibilità e rispetto per l'ambiente grazie alla collaborazione con Aset SpA: l'associazione il Paese dei Balocchi ha avviato infatti un progetto ecologico pilota che si candida a tracciare la rotta verso un mondo piùecosostenibile. Durante i quattro giorni di festa, infatti, le stoviglie utilizzate negli stand gastronomici non saranno in plastica, ma di materiali biodegradabili e compostabili quali la polpa di cellulosa e bioplastiche come Mater-bi e Pia (derivati dall'amido di mais). Come ogni evento che si rispetti e che negli anni ha saputo crescere e consolidarsi poi, anche Il Paese dei Balocchi avrà il suo inno scritto e interpretato dal cantautore fanese Luca Vagnini che sarà la colonna sonora di una manifestazione che prevede tante altre performance canore, concerti e spettacoli. Al centro della festa, ovviamente, ci saranno i bambini e per loro sono in programma tantissime attività ludiche per farli si divertire, ma anche riflettere: dal Campo dei Miracoli alla gigantesca Balena passando per la Casa di Geppetto, fino ad arrivare alla prima grande novità del 2017, Lucignolo Sparaballe, quattro sagome in cartapesta di circa 3 metri realizzate dall'Associazione Carristi Fanesi che saranno poste agli angoli della piazza e faranno uscire dalla loro bocca di continuo una miriade di bolle di sapone da inseguire e ammirare. Tiziana PetreUi PROTAGONISTA Silvestro Montanaro racconterà la stori a di Thomas un grande uomo ignorato Fiorella Mannoia si candida a ricoprire il ruolo di sindaca del Paese dei Balocchi; a fianco: un momento dell'ultima edizione della manifestazione che è sempre stata molto partecipata dalle famiglie -tit_org- Fiorella Mannoia si candida a sindaca

ECCO le prove

Bombole, gas e griglie nel bosco E sullo sfondo i turisti accampati

[A.bag.]

: ì L'AQUILA. Parla da sola la foto, che pubblichiamo a destra, scattata sabato nell'abetina di Fonte Velica, l'area distrutta da un furioso incendio che si è poi esteso fino a Farindola. A scattarla è stato Ferdinando Lattanzi, accompagnatore di media montagna, e mostra fornelli alimentati da bombole di gas e gruppi elettrogeni. Lattanzi aveva già segnalato in passato situazioni analoghe, come la presenza di camper sulla prateria: una "pressione antropica insostenibile" per l'area che ha ricevuto i finanziamenti del Progetto Life Praterie. Lattanzi aveva anche chiesto al Parco nazionale del Gran Sasso e al Ministero dell'ambiente, con tanto di posta certificata, se il raduno motociclistico della fine di luglio fosse stato autorizzato e da chi, senza ottenere risposte. Per non parlare delle ultime fotografie scattate lunedì che mostrano i soliti camper, le solite tende, i soliti bivacchi sul Gran Sasso. Eppure, erano passate meno di 24 ore dal rogo che ha causato la distruzione di un patrimonio naturalistico secolare, con focolai ancora attivi. "Nessuno, dunque", dice Lattanzi, può dire che non sapeva". L'incendio di Campo Imperatore, dell'abetina del Camicia e della pineta del Monte Sella, oltre alla faggeta del versante di Rigopiano, sono la cronaca di un disastro annunciato, su un territorio "che non poteva sostenere la pressione antropica alla quale è stato sottoposto negli ultimi anni". Lattanzi chiama in causa il Parco nazionale del Gran Sasso, che "ha tollerato gli sconfinamenti dei veicoli sulla prateria, le accensioni di fuochi, perfino un rave party, oppure l'area camper abusiva segnalata lo scorso anno", (a.bag). FIAMME in alta quota Gran Sasso, altri rischi. Il Centro - tit_0rg-

GRAN SASSO

Nuovi roghi e richieste di dimissioni = Gran Sasso, altri roghi Richieste di dimissioni

Riparte l'incendio. Risputano camper e barbecue in assenza di controlli L'ambientalista De Sanctis: via i vertici di Parco e Camera di commercio

[Nn]

GRAN Nuovi roghi e richieste di dimissioni I ALLE PAGINE 2 E 3 Gran Sasso, altri roghi Richieste di dimissioni Riparte l'incendio. Risputano camper e barbecue in assenza di controlli L'ambientalista De Sanctis: via i vertici di Parco e Camera di commercio di Lorenzo Colantonio e Monica Pelliccione L'AQUILA_____ Campo Imperatore è un rogo senza fine. Il fuoco riparte a Fonte Vetica, si estende lungo la strada che da Assergi porta alla Villetta, alla base della funivia, e poi sul monte Siella, sopra a Rigopiano, da cui a gennaio si staccò la valanga maledetta. Il Gran Sasso brucia ancora, ma i controlli continuano a non esserci. I barbecue risputano tra gli alberi ed i camper, decine di camper, sostano abusivamente nel Parco come se nulla fosse successo. Lo dimostrano le foto che pubblichiamo. Nessuna multa agli incivili. Nessun divieto rispettato. E' accaduto nel giorno della Rassegna ovini quando 30mila persone hanno invaso Fonte Vetica ed è scoppiato il rogo. Ed è accaduto anche ieri, mentre i carabinieri forestali interrogavano i presunti piromani ed i testimoni, tutti giovani e pescaresi, e la procura aquilana decideva di fare eseguire una perizia per stabilire l'estensione e la direzione delle fiamme divampate durante la Rassegna ovini. SOTT'ATTACCO. Insomma, niente controlli. Ne prima, ne durante, ne dopo l'inferno, Mentre i protagonisti restano tutti al proprio posto. Ma ora c'è chi chiede le dimissioni dei vertici del Parco del Gran Sasso Monti della Laga, che ha ospitato il raduno, e della Camera di commercio dell'Aquila che l'ha organizzato. I PROTAGONISTI. Tocca, e toccava, al Parco, presieduto dall'avvocato teramano, Tommaso Navarra, attuare i controlli standard sulle aree protette con un numero adeguato di carabinieri forestali. Così prevede la legge 394 del 1991. Ma durante la 58esima Rassegna ovini di Campo Imperatore erano presenti solo 14 carabinieri forestali e una decina di volontari di Nuova Acropoli, per 30mila presenti. A firmare il permesso alla Camera di commercio dell'Aquila, peraltro nello stesso giorno della manifestazione (il 5 agosto scorso), è stato il direttore dell'ente Parco, Domenico Nicoletti, risultato però assente all'incontro per la sicurezza e l'ordine pubblico, nell'ambito della Rassegna. Un incontro convocato il 3 agosto dal prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi. Il 4 agosto il comitato tecnico della Questura ha dato il via libera all'evento, non ritenendo necessario però lo stazionamento, nella zona, di un'autobotte. E arriviamo all'organizzazione della Rassegna: l'ha curata la Camera di commercio dell'Aquila, guidata da Lorenzo Santilli. Secondo la circolare del 7 giugno 2017 del Viminale, l'ente camerale avrebbe dovuto prevedere il presidio dei varchi, la vigilanza del parcheggio, l'utilizzo di steward e di conta persone, oltre alla delimitazione dell'area utilizzata. Non è stato fatto. CHE COSA DICONO ORA? Il Parco è intervenuto solo con un post sulla sua pagina Facebook. Non risponde al telefono, invece, il presidente dell'ente Navarra, mentre il direttore, Nicoletti, risulta in vacanza da domenica scorsa. Irraggiungibile, in quanto in ferie all'estero, anche il presidente della Camera di commercio, Santilli, L'unico a parlare è il prefetto, Linardi: Quanto è accaduto è increscioso, dice, le competenze della Prefettura riguardavano il coordinamento dei profili attinenti la sicurezza della Rassegna ovini, il coordinamento della viabilità, vie di fuga, accessi e pubblica sicurezza. Al di fuori della manifestazione sono vigenti disposizioni antincendio ben chiare, note a tutti gli enti e ampiamente illustrate nei tavoli di concertazione. SI DIMETTANO. Intanto, c'è chi chiede subito le dimissioni dei vertici del Parco Gran Sasso e della Camera di commercio dell'Aquila, A chiederle è Augusto De Sanctis, della Stazione Ornitologica Abruzzese, che denuncia: Le rarissime praterie di Campo Imperatore sono diventate, da anni, un parcheggio per centinaia di camper, auto e moto. Con quali autorizzazioni? Con quali progetti e controlli? Eppure il Parco ha speso un milione e 600mila euro per tutelare le praterie. La questione della Rassegna ovini è stata ancora più grave, continua, perché si è verificata durante un evento autorizzato dal Parco, non sappiamo su quali basi, visto che pare non sia stata fatta neppure la Valutazione di incidenza ambientale, obbligatoria per legge.

De Sanctis prosegue: Dobbiamo stigmatizzare anche il comportamento della Camera di commercio che organizza da anni la Rassegna. Ma possibile che non si sia resa conto del rischio prendendo adeguati provvedimenti?. Da qui le richieste di dimissioni dei vertici di Parco ed **PROTAGONISTI E INEFFICIENZE TOMMA50 NAVARRA** Spetta al Parco, secondo la legge 394 del 1991, attuare i controlli standard sulle aree protette, con un numero adeguato di carabinieri-forestali. Durante la 58esima Rassegna ovini di Campo Imperatore erano presenti solo 14 carabinieri forestali e unadadnadi volontari di Nuova Acropoli. Oggi, dopo il rogo, i camper sono giatomatí a occupare abusivamente l'area protetta. Contattato più volte per cellulare dal Centro, il presidente Navarra non risponde. **DOMENICO NICOLETTI** Siti áääÿ lap èstato lui afirmare, materialmente, il permesso alla Camera di commercio dell'Aquila per lo svolgimento della manifestazionedel 5 agosto. Da domenica scorsa risultain ferie. **LORENZO SANTILLI** ' È a capo dell'ente che ha organizzato la Rassegna ovini e die avrebbe dovuto effettuare una preventiva Valutaaone di inddenzaambientale (Via). Secondo la circolare del 7giugno2017,del ministero degli Interni, la Camera di commercio avrebbe dovuto prevedere: il presidio dei varchi, la vigilanza del parcheggio, l'utilizzo di steward e di contapersone, oltre alla delimitazione dell'area utilizzata per la manifestazione. Non ha partecipato alla riunione convocata dal prefetto. **GIUSEPPE LINARDI** ' Haconvocato,surichiestadela'ndaCastd Del Monte, Luciano Mucriante, la riunione del 3 agosto, propedeutica all'autorizzazione della manifestazione. Assentì il Parco e la Camera di commercio. Il 4 agosto il Comitato tecnico della Questura ha dato il via libera all'evento, non ritenendo necessario l'utilizzo di un'autobotte. Ente camerale: Ad emergenza finita basterebbe un semplice passo indietro, conclude l'ambientalista, attivista del Forum H2O e già consulente del Wwf, per senso di responsabilità generale. Dimissioni che apprezzeremmo visto che quest'usanza sembra dimenticata. -tit_org- Nuovi roghi e richieste di dimissioni - Gran Sasso, altri roghi Richieste di dimissioni

TRAGEDIA SFIORATA SUL FIUME PESCARA

Barca si ribalta, salvati 2 pescatori = Barca si ribalta, salvati due pescatori

Il primo raggiunge subito la terraferma, l'altro si aggrappa al ramo di un albero e poi viene recuperato dai vigili del fuoco

[F.bu.]

Barca si ribalta, salvati 2 pescatori 'escara, tragedia sfiorata sul fiume. E la Croazia blocca il Nausicaa di Mimmo Grosso.,..... TRAGEDIA SFIORATA SUL FIUME PESCARA Barca si ribalta, salvati due pescatori Il primo raggiunge subito la terraferma, l'altro si aggrappa al ramo di un albero e poi viene recuperato dai vigili del fuoco SPOLTORE Un pomeriggio di pesca tra le province di Chieti e Pescara si è trasformato in una disavventura per due uomini campani dopo che l'imbarcazione sulla quale si trovavano si è ribaltata. Uno dei due si è salvato da solo, raggiungendo la terraferma, mentre per l'altro, rimasto aggrappato a un ramo, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che si sono mossi da Pescara e da Chieti, utilizzando anche elicottero e gommone. Tutto si è concluso nel migliore dei modi e per nessuno dei due pescatori è stato necessario il ricorso alle cure dei medici dell'ospedale. L'allarme è scattato attorno alle 17.15 quando è stata segnalata la presenza dell'imbarcazione ribaltata all'altezza dell'ippodromo e del pescatore in difficoltà mentre l'altro, un 57enne, era già al sicuro. È successo tutto tra San Giovanni Teatino e Spoltore, in via Amo, dove si sono concentrati i soccorritori. L'uomo in difficoltà, un 63enne napoletano, è riuscito a raggiungere una specie di isolotto e si è aggrappato al ramo di un albero, per non farsi trascinare via dal corso d'acqua, in attesa che qualcuno lo recuperasse, ma non è stato semplice. Inizialmente si è pensato che l'operazione potesse essere conclusa dall'elicottero dei vigili del fuoco, che si è sollevato proprio per risolvere il caso, ma con il passare dei minuti ci si è resi conto che non sarebbe stato possibile. L'intervento è andato avanti a lungo, fino a quando i vigili di Pescara sono riusciti ad avvicinarsi al 63enne e a trarlo in salvo. Stava bene e si è fatto controllare sul posto dal personale del 118 di Chieti, arrivato con due ambulanze e non ha ritenuto necessario rivolgersi al pronto soccorso. Tutta l'operazione è stata seguita dai carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Pescara e da quelli della stazione di Spoltore, oltre che dagli uomini dell'Arma della compagnia di Chieti. Ora restano da appurare le cause dell'incidente in barca il cui bilancio poteva essere ben più pesante. (f.bu.) -tit_org- Barca si ribalta, salvati 2 pescatori - Barca si ribalta, salvati due pescatori

il rogo del gran sasso

Focolai ancora attivi sul monte Siella Canadair in azione

[F.bel.]

IL ROGO DEL GRAN SASSO Focolai ancora attivi sul monte Siella Canadairazione FARINDOLA Proseguono le operazioni di spegnimento dell'incendio sul Monte Siella, versante teramano del Gran Sasso, subito sopra Rigopiano. Ieri mattina si sono riattivati due focolai, uno dei quali proprio nella zona del punto di distacco della valanga che lo scorso 18 gennaio travolse e distrusse l'hotel Rigopiano, provocando la morte di 29 persone. Dalle prime luci dell'alba, sono entrati in azione i canadair, che hanno fatto rifornimento di acqua nel lago di Campotosto, e un elicottero, ma il focolaio non è stato ancora domato. Sul posto anche i volontari della protezione civile di Penne. La situazione è sotto controllo, ma resta di allerta. Dalle prime ore del mattino c'è stato un lavoro straordinario per le operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco con numerosi sganci di Canadair, ha confermato il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta. 11 focolaio, fino a ieri pomeriggio, è rimasto sempre attivo, dunque le operazioni proseguiranno. L'incendio è difficile per la complessità degli interventi di spegnimento che possono essere svolte solo per via aerea e che quindi proseguiranno sicuramente anche nella giornata di domani (oggi, per chi legge ndr, ha detto Lacchetta. La preoccupazione è che possa subire ripercussioni dell'incendio anche la faggeta farindolese, patrimonio Unesco. Parliamo qui di quattromila ettari di faggi che hanno superato i 500 anni. Le praterie altitudinali di monte San Vito, Vado Siella e Monte Siella, preferite dai camosci per la ricca alimentazione, sono state trasformate in cenere ha detto il responsabile Mountain Wild Wilderness, Mario Viola Marañón, un vasto archivio di specie floristiche e microfaunistiche è andato perduto, impoverendo il Gran Sasso, l'Abruzzo e la comunità nazionale. (f.bel.) ORIPROD ZIO ERISERVATA Proseguono le operazioni dei vigili del fuoco sul monte Siella (Rigopiano) -tit_org-

La furia del fuoco distrugge la Monna = Il fuoco divora la Monna

Cronaca La storica montagna degli Ernici distrutta da uno spaventoso incendio durato tre giorni Intanto in provincia si fa la conta dei disastri. Vigili e volontari al lavoro senza sosta e con caldo record

[Bruno Gatta]

Impegnati in una battaglia senza tregua i vigili del fuoco con i mezzi aerei e i volontari della protezione civile Il fuoco divora la Monna Cronaca La storica montagna degli Ernici distrutta da uno spaventoso incendio durato tre giorni Intanto in provincia si fa la conta dei disastri. Vigili e volontari al lavoro senza sosta e con caldo record BRUNO GATTA Il fronte del fuoco si sposta dalla Monna alla Rotonaria. La montagna violata: la "Monna". Il simbolo e polmone verde dei Monti Ernici. Indignazione e rassegnazione. Sono 1000 gli ettari di bosco andati distrutti, parla a bassa voce il sindaco di Vico nel Lazio Claudio Guerriero. È stanco e deluso, chi lo conosce sa che è sempre in prima linea. Non si sottrae mai alle emergenze, e senza peli sulla lingua lancia anatemi contro gli autori del vile e sconsiderato gesto, ma ne ha anche per quelle decisioni che hanno voluto la soppressione del Corpo forestale. Qualcuno parla di ronde, mentre gli allevatori non ci stanno alle accuse che li vorrebbero autori dei roghi. Il signor Giacomini è uno di loro e dichiara: Ho già perso un cavallo e un vitello, ho altri 150 capi di bestiame. La Monna brucia e mi piange il cuore, ma dove porterò le bestie?. C'è qualcuno che sa replicare all'allevatore? C'è qualcuno che sa dare una risposta ai mille interrogativi? Ai danni procurati dall'uomo; sia quelli di origine dolosa che di scelte burocratiche? Al problema delle fiamme, del fumo, della distruzione dei boschi, del sottobosco, della mancanza di ossigeno vitale per la vita dell'uomo. Qualcuno sa dare una risposta. E la siccità, la mancanza dell'acqua e del problema di non poter spostare gli animali per farli abbeverare? La Monna brucia da domenica mattina. I vigili del fuoco impossibilitati a raggiungere la montagna coordinano da terra le operazioni dei mezzi aerei; elicotteri e canadair. Poi c'è il lavoro di pattugliamento dei carabinieri e dei volontari. I lanci non sono a sufficienza, però. E la colpa è solo ed esclusivamente dei piromani. O persone malate o chi lo fa per qualche interesse sempre piromani sono, spiega il sindaco Claudio Guerriero. Ormai stanco e deluso e che non si concede volentieri alle domande dei giornalisti intervenuti nei pressi di Fontana la Macchia. La gente ha paura perché questa è una lotta impari. L'identikit del piromane pare sia difficile disegnarlo. La Monna brucia e le previsioni non sono buone. È difficile porre rimedio a Il sindaco di Vico Guerriero: Sono mille gli ettari di bosco già distrutti A Serrone compromesso il serbatoio idrico Fiamme a Monte S.G. Campano questa calamità voluta dall'uomo. Si attende che le fiamme si attenuino per fare la conta dei danni, ma il bilancio approssimativo è già da paura; 1000 ettari di bosco e forse centinaia di animali selvatici e non, morti tra vitelli, mucche, cavalli ma anche volpi cinghiali, lepri e tutta la fauna degli Ernici. Una tragedia Serrone Nel centro simbruino dopo i violenti incendi che hanno devastato il Monte Scalambra si fa la conta dei danni. Non solo pascoli, oliveti bruciati e danni al cimitero che oggi dovrebbe riaprire, ma anche conseguenze al serbatoio Amaro, che dopo essere stato danneggiato ha visto ieri l'intervento immediato della società Acea che nell'intervento ha dovuto sospendere il flusso idrico. M.S.G. Campano Un incendio si è sviluppato ieri distruggendo oliveti nella zona di Colle San Marco ed avvicinandosi ad alcune abitazioni. Sono stati allertati subito i vigili del fuoco che attorno alle 19 alle protezioni civili "Civilmonté" di Monte San Giovanni Campano e "Boville Emergency". Tanti anche i proprietari dei terreni che si sono precipitati sul posto con ogni mezzo e botti d'acqua. Il fuoco da tre giorni devasta la montagna della Monna che si trova vicino alla località sciistica di Campocatino e Monte Rotonaria Il fumo sulla Monna è visibile per decine di chilometri: nonostante gli sforzi le fiamme non sono state spente -tit_org- La furia del fuoco distrugge la Monna - Il fuoco divora la Monna

Fabbrica in fumo, ora interviene l'Arpa

[Redazione]

Fabbrica in fumo, ora interviene l'Arpa. La combustione di plastica rilascia diossine e altre sostanze tossiche. Incendio ai "Ponti della selva": via ai controlli dell'Arpa. Nella mattinata di ieri i tecnici dell'agenzia regionale hanno prelevato dei campioni di terreno in località Marcianello, Cimate e San Procolo per effettuare delle analisi di verifica in merito all'eventuale ricaduta al suolo di agenti inquinanti a fronte dell'incendio che domenica scorsa ha colpito la zona industriale di Paliano, e in particolare il deposito esterno dell'azienda Miveco. Operatori dell'Arpa al lavoro per il recupero di campioni di terreno da analizzare al fine di capirne le componenti. Queste operazioni - ha spiegato il sindaco Domenico Alfieri - rappresentano un passaggio obbligatorio e un dovere nei confronti dei cittadini e del loro diritto alla salute. La combustione di plastica, resine e materiali simili - ha spiegato il consigliere con delega all'ambiente, Ugo Germano - produce diossine, policlorobifenili, furani, vale a dire contaminanti che non vengono fissati per inalazione diretta, ma che sono assorbiti dal terreno. Il monitoraggio del suolo appare quindi essenziale. - tit_org- Fabbrica in fumo, ora interviene l'Arpa

Chiamate continue**Ulteriori focolai nel Cassinate***[Redazione]*

Chiamate continue Ulteriori focolai nel Cassinate Nella mattinata di ieri diversi principi di incendio sono gli incendi nel territorio. A stati bloccati da volontari e dai Ravano tra Pignataro e Vigili del fuoco della Pontecorvo un rogo acceso da sottosezione di Cassino che un residente in un campo per stanno portando avanti un'eliminazione poche sterpaglie è lavoro estenuante su un stato domato in tempo. Poiché il territorio è vastissimo, ancora nella zona industriale Anche a Monticelli di Esperia è tra Cassino e Villa Santa Lucia, scattato l'allarme in mattinata. Le sterpaglie avrebbero preso Fortunatamente l'area fuoco con mozziconi di legno dell'incendio era lontana dalle sigarette lanciate dagli abitazioni. Ma l'allerta è automobilisti che percorrono sempre altissima. Le strade tra le fabbriche. Le chiamate al centralino sono zona di Sant'Elia già messa a continue e gli uomini molto dura prova nelle ultime spesso restano fuori per ore settimane è sorvegliati entrando solo quando il turno speciale, anche ieri mattina è finito. -tit_org-

Danni enormi sotto la cenere Non si contano

[Katia Valente]

Triste bilancio Percorsi storici e turistici polverizzati A Roccasecca ora non è paura per la caduta massi È ÁDÁ VALENTE
Dopo la "guerra" alle fiamme, si contano i danni. Anzi, non ci contano! Polvere e paura restano uno spettacolo desolante, dentro l'animo e davanti agli occhi. È la cronaca di una devastazione che non conosce limiti e che vanifica gli sforzi degli Enti in poche, terribili ore di fuoco. A Roccaseccabisognerà rialzarsi. Tre giorni di incendi, spenti e magistralmente riaccesi da mani esperte, hanno mandato in fumo le bellezze naturalistiche della città di SanTommaso. Sono bruciate tutte le montagne a ridosso del centro, i percorsi turistici sono ridotti in cenere come pure quelli sportivi. Bisognerà ricostruire tutto, dice il sindaco Sacco. Per tornare a praticare il trekking sarà necessario aspettare che la vegetazione ricresca e a ottobre potrebbe saltare la corsa "l'anello del brigante". Bisogna ripensare tutto, aspettando pazientemente anche i tempi della natura. Nel frattempo si può provare a combattere quelli che proprio Sacco ha definito i "professionisti del terrore" Lo farà con un progetto, in fase di studio, dal titolo "Difendiamoci" dove l'idea è quella di mettere insieme videosorveglianza, foto trappole e gruppi di volontari - armati di mezzi social - per monitorare il territorio che va messo in sicurezza. Un'azione congiunta tra Enti e comunità per difendere le proprie terre. E un messaggio chiaro a chi potrebbe finanziare il progetto: Si risparmia molto di più facendo prevenzione e mettendo disposizione fondi che sperperando denaro pubblico quando si mette in moto la macchina per spegnere gli incendi. Ancora incalcolabili i danni, bisognerà capire dai privati quante coltivazioni, uliveti e vigneti non esistono più. Come pure si sta lavorando per la sicurezza dell'a- Contadini disperati Viviamo alla giornata. sempre pronti a scappare Cuozzo rea del Tracciolino e della strada che collega il paese a Colle San Magno. Alla prima pioggia potrebbe esserci la caduta massi. Abbiamo già allertato tutte le autorità competenti dopo il sopralluogo comunale. A Sant'Elia la situazione è critica. Ad andare in fumo centinaia di piante, uliveti, alberi da frutto, coltivazioni. Viviamo alla giornata - ha detto il sindaco Cuozzo Siamo sempre pronti a scappare. Quello che ci sta aiutando tanto è la collaborazione tra cittadini, vigili del fuoco e amministrazione. Ognuno fa quello che può. Ma ci sono molti contadini disperati. Scampato il pericolo più grande, quello relativo all'incolumità della gente messa a rischio nei grossi incendi, ora restano le ferite. Bruciano, come il fuoco. Ma la guerra ai criminali è dichiarata. -tit_org-

Altra giornata infernale a Sora

[Redazione]

Ieri pomeriggio tutti nuovamente mobilitati Sul posto anche De Donatis La fase più critica dello spaventoso incendio che da giorni incenerisce la pineta di San Giorgio sembrava terminata nella mattinata di ieri, ma il lavoro instancabile dei soccorritori non si è potuto fermare perché nel primo pomeriggio le fiamme hanno avvolto nuovamente la ricca vegetazione della zona. Alte lingue di fuoco hanno continuato a bruciare alberi e sterpaglie nella zona di Fico, vicina a San Giorgio. Sul posto un elicottero dei vigili del fuoco ha operato ininterrottamente per l'intero giorno, fino al calare del buio. Per i residenti della zona è stata un'altra giornata d'inferno a causa del caldo e soprattutto del fumo che invade il cielo sorano ormai da sabato scorso. Da sottolineare, oltre all'impareggiabile lavoro dei vigili del fuoco, dei volontari della protezione civile e della polizia locale, l'abnegazione di molti cittadini che con i propri mezzi hanno aiutato a spegnere il fuoco. Tutti insieme, amministratori compresi, a fronteggiare l'emergenza di questa torrida estate. Sul posto, dopo il sindaco Roberto De Donatis, sono giunti anche Lino Cascherà, Fausto Baratta e Francesco De Gasperis. Il primo cittadino ha spiegato di tenersi in costante contatto sia con la Prefettura sia con la cabina di regia della Protezione civile regionale. E. C. P. Encomiabile l'impegno di molti cittadini che affiancano i soccorritori -tit_org-

Acqua Il comitato cittadino " Ceccano insieme " elabora e pubblica le segnalazioni ricevute dagli utenti

Troppe ore a secco, i dati del monitoraggio

[Redazione]

Acqua Il comitato cittadino "Ceccano insieme" elabora e pubblica le segnalazioni ricevute dagli utenti Troppe ore a secco, i dati del monitoraggio "Ceccano Insieme", il neocomitato cittadino del movimento di centrosinistra di Pisapia, ha pubblicato i primi dati del modulo di segnalazione lanciato on line venerdì scorso tramite l'omonima pagina ufficiale Facebook per fornire - spiegano i promotori alla cittadinanza ceccanese uno strumento di segnalazione (anonima, ndr) in tempo reale riguardo alla situazione idrica nel nostro territorio, non uno di pronto intervento, riservato a forze dell'ordine - precisano - e Protezione civile, ma solo di monitoraggio per quantificare l'entità del problema e sensibilizzare le istituzioni. Inoltre, il gruppo formato da Americo Roma, coordinatore provinciale di Art.I-Mdp, e Camillo Maura, ex assessore Sei della Giunta Maliziola, ricorda che la situazione sarà aggiornata ogni tre giorni e, ovviamente, ogni utente può comunicare miglioramenti o peggioramenti attraverso tale modulo, curato da Damiano Pizzuti (già creatore del noto sondaggio "Cosa pensi di Ceccano?") e già registrante risposte da oltre 150 cittadini ceccanesi residenti in sette macroaree: Borgata, Ponte, via Maraño, Casette e via per Frosinone (26.4%); centro storico e Madonna della Pace (21.7%); Bosco Faito e Colle Leo (17.9%); Galluzzo, Pescara e Madonnadel Carmine(11.3%); Badia, Spina e Cardegna (11.3%); Cimitero e Botte (7.5 %); e, infine, Casamarciano e ColleAntico (3.8%). E il 51.9% degli intervistati usufruisce per meno di due ore al giorno del servizio idrico, sempre presente per il solo 7.5% e dalle 5 alle 10 ore giornaliere per il 22.6%. La zona più martoriata? Quella comprendente Galluzzo, Pescara e Madonna del Carmine (100% con meno di due ore di acqua al dì) e a ruota ci sono le aree del Ponte (75%) e del centro (52.2%), dove però il 13%, più che altrove, ha sempre i rubinetti pieni. Ma, come detto, più della metà dei sondati li ha vuoti per almeno ventidue ore su ventiquattro. M. B. -tit_org-

Rischia di morire tra le fiamme

[Luana Compagnone]

Rischia di morire tra le fiamme Cronaca Nella notte tra lunedì e ieri un incendio ha devastato una vecchia casa a ridosso del centro storico. L'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri è stato provvidenziale per il giovane che dormiva nell'edificio. LUANA COMPAGNONE Inferno di fuoco nel cuore della notte a Pico. Un giovane salvo per miracolo grazie all'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri accorsi per spegnere l'incendio. Non si era accorto di nulla, dormiva profondamente nel seminterrato dello stabile il cui ingresso è su Vico Leone, ignaro di quello che stava accadendo ai piani superiori della casa, quelli che affacciano su via Machiavelli. L'area è stata transennata e gravata da un'ordinanza di inagibilità. I fatti Le fiamme nella vecchia abitazione a ridosso del centro storico si sono sviluppate, improvvise, nella notte tra lunedì e martedì. Sembra che abbiano preso avvio al secondo o terzo piano della costruzione disabitata e utilizzata come deposito di vari materiali, intorno all'una e trenta, alimentate dalle alte temperature e dai materiali infiammabili che vi erano all'interno. Vivo per miracolo, dunque, il giovane che occupava saltuariamente il seminterrato, avendo rischiato di rimanere imprigionato fra le fiamme o di non svegliarsi più a causa del fumo. Il tetto e il solaio in legno dell'edificio sono crollati, hanno invece retto le antiche mura in pietra. Le cause del rogo sono al vaglio degli inquirenti. I vigili del fuoco di Frosinone e i carabinieri della locale stazione stanno valutando la possibile causa dell'incendio. Potrebbe essersi trattato di un corto circuito oppure potrebbe aver preso fuoco la canna fumaria del camino sito al secondo piano, stando ad alcune voci che circolavano ieri mattina a Pico. Resta il fatto che, a ridosso del centro storico, si è scatenato l'inferno, un giovane ha rischiato di perdere la vita e le fiamme avrebbero potuto propagarsi compromettendo l'intera area. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore prima di spegnere l'incendio, per poi provvedere a liberare l'interno della struttura dai materiali infiammabili depositati e transennare l'edificio. Ieri mattina erano ancora sul posto, presidiavano l'area per scongiurare il rischio di cedimenti. Il rogo infatti ha minato la stabilità dell'edificio. Nella mattinata ha raggiunto l'area anche la sindaca Omelia Carnevale che ha voluto verificare che non ci fossero danni a persone. Le immagini della casa distrutta da un incendio in Vico Leone. Un giovane salvo per miracolo grazie all'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri accorsi per spegnere l'incendio -tit_org-

Il cartellone

[Redazione]

MERCOLEDÌ 9 AGOSTO Fabrizio Coniglio con Storti e Masciarelli in scena a Frosinone' artista Loredana Berte pronta a scaldare Monte San Giovanni Campano Anzio Summer Time Questa sera 21 nello scenariodi Villa Adele I musical "Frozen-La regina dei ghiacci" ARPIÑO Il Gonfalone Nell'ambito della 47 edizione dei Gonfalone di Arpiño, Festa della Contrada Vuoti con la Sagra dei "Strozzapreti alla Ciociara Tanni e Salsiccia" FONDI Concerto colonne sonore cinema, soli e orchestra Nell'ambito della progettualità artistica Made in Italy, ideata da Marco Lo Russo, in Piazza De Gasperi per la Giornata dell'accoglienza turistica, ci sarà il concerto dedicato alle colonne sonore del cinema dove si esibirà, qualità di solista ospite speciale, Marco Lo Russo alla fisarmonica, Desire Capaldo, voce, accompagnati dall'Orchestra da Camera Città di Fondi, diretta da Gabriele Pezone. Presso l'Anfiteatro dalle 21.30 alle 23 Estate all'Olmo In piazza delle Benedettine "Na bona Badante", ultima commedia con Nino Canale. Nel cast Carlo Albeconi, Antonella di Manne, Alessandra Simoneili, Anna Maria Beronesi, Virginia Marrocco. Recita la Nuova Compagnai di Teatro Popolare FROSINONE Teatro tra te porte Quinto appuntamento con a rassegna teatrale estiva organizzata da! Comune di Frosinone. Sul palco di piazza di VaSchera. alle 21, c'è "Un ladro in casa" con Bebo Storti, Stefano Masciarelli e Fabrizio Coniglio. ingresso libero Cinema sotto le stelle "L'estate addosso di Gabriele Muccino con Brando Pacitto, Matilda Anna Ingrid Lutz, Taylor Frey, Joseph Haro Guglielmo Poggi è il filmprogramma alle 21.30 alia viiia comunale. Ingrosso: 2,50 euro ITR! Prova d'Autore - Opere della pinacoteca d'arte di Gaeta Presso il Castello medievale Via Sant'Angelo sarà allestita la mostra "Prova d'autore" in collaborazione con il comune di Geata e l'Associazione '900 che comprende una vasta selezione di opere. Dalle 19.30 alle 22.00. interverrà Marcello Carlino MINTURNO Festival del teatro per ragazzi; "Giufà e il mare" Per il Festival del teatro per ragazzi, presso l'Arena Mallozzi, il Teatro dell'Acquario di Cosenza porta in scena "Giufà e il mare" per la regia di Antonelio Antonante, a partire dalle 21.30 S. Concerto Questa sera alle 21.30, in località Colli, in piazza Aldo Moro, Loredana Berte in concerto in una tappa di "Amiche Si!" - Summer Tour 2017. Ingresso libero PICINISCO Pastorizia in festival Inizia la sedicesima edizione di "Pastorizia in festival", manifestazione etno-musicale all'insegna della riscoperta dei sapori e degli strumenti tradizionali della Valle di Comino. Info sul sito pastoriziainfestival.it Musica sotto le stelle Questa sera al museo delle Battaglie alle ore 21-15 si terrà il concerto "E iucevan Se stelle" SAN TAL DI Il Cielo racconta Dal 3 20 alle 24 nei pressi della Torre Medievale si svolge "Il Cielo racconta", cibo e musica sotto testelle. Jazz on The Rocks La Spiaggia dei Sassolini di Scauri accoglie un nuovo interessante evento per "Jazz on The Rocks", la rassegna musicale organizzata da Jazzflirt e Mary Rock. Alle ore 22.30, in concerto ad ingresso libero, si esibirà l'Emilia Zamuner Quartet, con Emilia Zamuner al microfono. Paolo Zamuner al piano. Michele Sperando alla batteria. Lorenzo Scipioni al contrabbasso SONNINO Pirati Lunari Music Festival! In occa- 10 Elio Grifo a Villa Adele con Vittorio Sgarbi in "Esotericarte" deciso di creare un evento unico nel suo genere e mai realizzato nella provincia di Latina, allestendo un palco che permetterà al pubblico di girarci intorno e vedere ed ascoltare il concerto da qualsiasi punto. Il format di questa edizione sarà focalizzato sulla musica indipendente, ma con una variante, le band che si esibiranno presenteranno tutte canzoni in dialetto, provenienti da varie zone della provincia di Latina. Inizio previsto alle 21.00 in Piazza Garibaldi Lastrada della pizza Saranno "I tanto pe' canta" ad allietare la serata al centro commerciale La Selva di Sora. Si comincia alle 19. Musica a partire dalle 2

1 Anzio Summer Time Tornano ad accendersi i riflettori a Villa Adele: stasera alle ore 21 "Esotericarte" con Vittorio Sgarbi e Elio Crifò. Ore 21 Cassino Arte La compagnia l'Allegra brigata presenta lo spettacolo "Principesse in passerella". Appuntamento alle 21 al teatro romano Decant sotto le stelle - Vino e Territorio Decant sotto le stelle è un evento che vuole valorizzare i prodotti enogastronomici del territorio. Numerose le aziende vitivinicole laziali che porteranno in degustazione le loro etichette. La gastronomia sarà curata da alcuni tra i migliori chef, ristoratori ed

operatori della gastronomia locale. La location dell'evento sarà la terrazza del Castello Caetani di Fondi e la magia sarà data dalla notte delle stelle cadenti. Dalle 19.30 Compagnia SoleLuna in Concerto Concerto di musica popolare, pizzica e Toni Serviolo protagonista del film "Lasciati andare" immurati con la musica della Compagnia SoleLuna in piazza dalle 21 Estate all'Olmo In scena questa sera In piazza delle Benedettine (e in replica domani, giornata di chiusura della rassegna) la commedia "u Tubbe", successo dell'anno in ricordo di Nino Canale PROSINONE Cinema sotto le stelle Alle 21.30, alla villa comunale dei capoluoghi, verrà proiettato il film "Io prima di te" di Thea Sharrock con Emilia Clarke e Sam Claflin. Biglietto: 2,50 euro LATINA Dalia e le 1000 gru Dalle 18.30 alle 20.30, presso l'Antiquarium Civico Procoio di Borgo Sabotino, a Latina, l'Associazione "Elicriso" presenterà "Dalia e le 1000 gru, gli origami s'incontrano con la Pet", un incontro dedicato a bambini sopra i Sanni e agli adulti A caccia di pianeti e stelle cadenti!! pontedì Pontedì Passo Genovese, lo si potrà ammirare con i "giochi di luce" appositamente ideati dal Gruppo Protezione Civile Passo Genovese- All'interno della manifestazione racconti, musica e serata astronomica. Strada Valmontorio a partire dalle 20 PICINESCO Pastorizia in festival Riscoperta delle tradizioni, musica, prodotti tipici. Per tutta la giornata sarà possibile fare un salto indietro nel tempo alla scoperta della Valle di Comino. Tutti gli appuntamenti sul sito pastoriziainfestival.it SANFEUCECtRCEO La notte delle stelle cadenti inizia il conto alla rovescia per le stelle cadenti di San Lorenzo. Complice la quasi mancanza della Luna e una mano da Giove, si prevede di poter vedere un gran numero di scie nel cielo. Come ogni anno il litorale del Circeo sarà uno dei luoghi più suggestivi da dove poter godere di questo spettacolo. La serata sarà accompagnata da tante sorprese. Presso l'ostabilimento "Il Veliero" in Viale Europa.41 a partire dalle 22-00 La strada della pizza Musica con la Kriminal folk band al centro commerciale La Selva di Sora- Pizza a partire dalle 19 e musica alle 21 "Ti ricorderai di me.-" La serata avrà luogo nel parco di villa Gasbarra a partire dalle 21-30- L'omaggio a Luigi Tenco è organizzato dal regista e interprete Amedeo Di Sora. Al piano Nicoletta Evangelista. Spettacolo "11 fiero pasto" La Compagnia "Costellazione", con il Patrocinio del Comune di Formia. nell'ambito del progetto "Archeologia dell'Inferno", presenta la prima dell'fieropasto-Degustazioni dai Canti VI e XXXIII dell'Inferno". Spettacolo "corto" itinerante, ripetuto no stop dalle 19.00 alle 24.00. Ingresso gratuito su prenotazione obbligatoria. 328-7518726. Presso Criptoportici Villa Comunale PROSINONE Cinema sotto le stelle Alle 21.30. alla villa comunale, verrà proiettato il film "Lasciati andare" di Francesco Amato con Toni Serviolo, Verónica Echegui, Carla Signoris, Luca Mannelli e Pietro Sermenti. Biglietto a 2,50 euro LATINA Be Jazz: Shi Quintet L'esperienza dei musicisti del SJ. Quintet, deriva da anni di studi musicali di cui il jazz in primo luogo- Nel loro progetto vi è la ricerca di arrangiamenti che diano agli standard prescelti un sapore diverso. Il repertorio scelto varia da George Gershwin a Herbie Hancock passando per la modernità sonora di Al Jarreau e Kurt Elling, per arrivare a Jamie Cullum- Presso Hotel Mediterraneo in Via Valmontorio dalle 19.30 alle 21.30!! Levante tra mare e tradizioni Si inaugura oggi l'edizione della festa della Riviera di Levante di Minturno -tit_org-

(C)

Sedici casette assegnate a Piedilama Arriva Gentiloni = Piedilama vuole ripartire Assegnate sedici casette*[Luigi Miozzi]*

Sedici casette assegnate a Piedilama Arriva Gentiloni Luigi Miozzi a pagina 6 Piedilama vuole ripartire Assegnate sedici casette Lunedì prossimo il premier Gentiloni sarà in visita nel territorio arquatano. Il sindaco Curcio, ha consegnato nell'Arquata il premier stesso la ARQUATAI presidente del comitato di dimissioni, Paolo Gentiloni, sarà ad Arquata il prossimo 14 agosto, dall'incarico. Dispiace al primo ministro visitare le zone devastate dal sisma a quasi Curcio che questi mesi è stato un anno dalla scossa che distrusse il territorio comunale e causò 49 morti. La visita di Gentiloni arriva in un momento particolarmente delicato dopo che il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio, per noi un punto di riferimento importante, mostrando nei nostri confronti sempre sensibilità e disponibilità sottolineano in coro il sindaco di Arquata Alessandro Petrucci ed il vice Michele Franchi. Sappiamo che alla base della sua decisione ci sono delle forti motivazioni personali che lo hanno indotto a compiere un simile passo. L'augurio è che possa risolvere quanto prima la situazione. Il presidente Gentiloni si è riservato di accettare le dimissioni del numero uno della Protezione civile e, nel frattempo, ha affidato l'incarico ad Angelo Borrelli che fino a ieri ha svolto le mansioni di vice, seguendo attentamente le questioni riguardanti le soluzioni abitative d'emergenza. Assegnate 16 casette Riguardo alle casette, ieri nella sede del Comune di Arquata, alla presenza della notaio Francesca Filauri, sono state assegnati i 16 prefabbricati di Piedilama. Si tratta di 12 casette da 40 metri quadrati, 3 da 60 e una da 80. Per le più piccole, si è reso necessario procedere con il sorteggio, dal momento che uno degli aventi diritto non aveva sottoscritto l'accordo firmato dagli altri undici. Pertanto si è proceduto con l'estrazione anche se è stata lasciata la possibilità agli assegnatari di accordarsi tra loro e comunicare al notaio le eventuali variazioni. Nell'arco di un paio di giorni verranno sbrigati le pratiche burocratiche per dare la possibilità a coloro che si sono visti assegnare i prefabbricati di procedere con la stipula dei contratti delle utenze. Una volta ottenuti gli allacci di energia elettrica, acqua e gas, tra il 14 e il 22 agosto, avverrà la consegna delle chiavi ed i cittadini potranno entrare nelle abitazioni. Con le 16 assegnate ieri, salgono a 42 i moduli abitativi consegnati su un totale di circa 230 previsti. Subito dopo Ferragosto, si dovrebbe procedere con l'assegnazione delle Sae di Prêta re e a settembre sarà la volta delle 52 casette di Borgo Ch (rappresenta il capo più grande dei 7 che verranno realizzati nel territorio arquatano. Nuove emergenze Nel frattempo, anche in altre zone terremotate i sindaci, oltre a dover far fronte alle problematiche causate dal sisma debbono fronteggiare altre emergenze. È il caso del sindaco di Montemonaco, Onorato Corbelli, che deve combattere anche l'inquinamento atmosferico provocato, probabilmente, dalla mancanza di piogge. In quell'area, infatti, è stato registrato un nuovo sfioramento dei limiti massimi consentiti per l'ozono. Lunedì rende noto l'Arpam, è stata accertata una concentrazione oraria di 266 microgrammi a metro cubo, superiore alla soglia di allarme che è di 240. Luigi Miozzi: RIPRODUZIONE RISERVATA/ Prosegue la costruzione dei moduli abitativi nel Comune di Arquata - tit_org - Sedici casette assegnate a Piedilama Arriva Gentiloni - Piedilama vuole ripartire Assegnate sedici casette

La Regione Marche

[Redazione]

Le dimissioni ringrazia Curdo Il governatore Ceriscioli è convinto che I nuovo capo della Protezione civile nazionale farà un buon lavoro nella ricostruzione. Angelo Borrelli - ha detto il presidente - è sempre stato qui, conosce benissimo la situazione e con lui viene garantita la massima continuità. Ceriscioli, ha mandato a Curdo un messaggio di ringraziamento: Ha fatto un lavoro enorme, in condizioni difficilissime - ha affermato -. Quali che siano le motivazioni che lo hanno spinto a lasciare, massimo rispetto. Parole di gratitudine anche dall'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti: Voglio ringraziare Fabrizio Curcio per il lavoro straordinario che ha realizzato nei giorni successivi agli eventi sismici che hanno colpito le Marche. Un uomo che ha sempre lavorato con abnegazione e ha seguito con attenzione estrema tutti questi giorni che hanno caratterizzato l'emergenza dei nostri territori e dei cittadini rimasti senza casa. Colgo l'occasione per augurare buon lavoro al nuovo capo del dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli. Fabrizio Curcio ha ufficializzato in una lettera al premier Paolo Gentiloni le sue dimissioni per l'impossibilità di seguire questo incarico come dovrebbe e cioè H24. Problemi personali me lo impediscono, ha riferito al premier l'ex capo della protezione civile. -tit_org-

Rami pericolanti Pompieri in pineta

[Redazione]

L'emergenza SAN BENEDETTO I vigili del fuoco sono stati chiamati ad un lungo intervento nell'area della pineta a causa di alcuni rami di pino pericolanti. L'allarme è scattato dopo la caduta di una di quei rami, avvenuta poco dopo le 12 di ieri mattina mentre intorno all'area c'erano le bancarelle del mercato settimanale. I pompieri, subito allertati, hanno così raggiunto l'area e notato come in diversi casi sarebbe stato opportuno intervenire al fine di evitare altre pericolose cadute considerato anche il fatto che, nell'area, insistono numerosi giochi per bambini. Un ramo era già caduto in terra senza fortunatamente incontrare alcun ostacolo lungo la sua traiettoria. Così è stato predisposto l'arrivo dell'autoscala per l'intervento. I pompieri hanno operato diverso tempo per recidere tutti i rami potenzialmente pericolosi. S. Benedetto [Ecosiipread Kanimanpth. Slr? - -tit_org-](#)

Vandali e incendiari Danno fuoco all'immondizia

Di notte in piazza Giorgini Attimi di paura in centro

[Redazione]

Vandali e incendiari Danno fuoco all'immondizia Di notte piazza Giorgini Attimi di paura in centro SAN BENEDETTO I vandali torna- problemi molto più gravi, sono in azione e questa volta il prattutto con l'aria calda e perdanno avrebbe potuto avere che il tutto si è svolto a pochi conseguenze ben peggiore del metri di distanza dalla pineta solito e semplice danneggia- che costeggia la rotonda e il cirmento. Perché questa volta c'è colo tennis. Insomma l'ennesistato di mezzo il fuoco. È tutto mo episodio molto pericosolo. accaduto nella notte tra lunedì Nei giorni scorsi, a Grottame martedì nel cuore del centro mare, un gruppo di ragazzi nel cittadino, nella rotonda Giorgi- cuore della notte, si è divertito ni che si trova nel bei mezzo di a danneggiare arredi, luci e a viale Buoizzi. È stato lì, quando rovesciare cassonetti dell'immancavano pochi minuti alle mondizia. L'area colpita è 2 del mattino, che qualcuno ha quella del lungomare a ridosdato fuoco ad uno dei cestini so della foce del Tesino, sia a porta rifiuti che si trovano a ri-Sud del ponte, nel tratto del dosso del marciapiede che cir- vecchio lungomare, sia a conda la fontana del centro. Al-Nord. I vandali hanno sradicacuni passanti hanno cercato di to da terra i fari dell'illuminaspegnere le fiamme ma non ci zione installati nella nuova sono riusciti così è partita la area, lasciando i cavi scoperti chiamata al 115. Sul posto sono mentre nell'area Sud hanno diarrivati i vigili del fuoco che, in strutto alcuni arredi (poi lapochi minuti, hanno spento il sciati in mezzo alla strada) e piccolo rogo ma resta il fatto rovesciato dei bidoni per l'imene chi ha provocato quelle mondizia. Nei giorni precedenfiamme ha rischiato di creare S.Benedetto.i SetoiMRivtera ~ yòààðâêà iXii.B Eoffiiiprezzi Î==Î oaka-k i sg~ ti erano state buttate giù tutte le transenne del cantiere sull'Albula mentre, spesso e volentieri, i vandali si concentrano su ombrelloni e sdraio degli chalet. em.la RIPRODUZIONE RISERVATA S.Benedetto.i SetoiMRivtera ~ yòààðâêà iXii.B Eoffiiiprezzi =Î=Îß lamSfUSc i sg- -tit_org- Vandali e incendiari Danno fuoco all immondizia

Invasione di api e vespe, sono assetate di acqua

[Redazione]

Invasione di api e vespe, sono assetate di acqua; SAN BENEDETTO I pompieri, nei giorni scorsi, sono stati costretti ad intervenire persino allo stadio. Uno sciame di vespe aveva infatti preso di mira i tornelli di alcuni degli ingressi del "Riviera delle Palme". Continua l'invasione di api e di vespe lungo il territorio e continuano, di conseguenza, gli interventi dei pompieri finalizzati a risolvere le varie criticità legate a quelle presenze. Ma questa invasione ha una spiegazione: la siccità. Gli sciami cercano acqua che, con il caldo e l'assenza di pioggia di queste ultime settimane, scarseggia ogni giorno di più. Pertanto si muovono in massa spostandosi da una parte all'altra alla ricerca di siti maggiormente accoglienti e che possano soddisfare quelle necessità. A spostarsi sono api, vespe e calabroni. Sono le api gli insetti meno pericolosi. Essendo tra l'altro una specie protetta, non possono essere sopresse. Quando occorre, perché magari si presentano in sciame, è necessario contattare un apicoltore tramite il 115, numero di emergenza dei Vigili del fuoco. I pompieri dispongono, infatti, di un elenco di apicoltori che operano in ogni zona della provincia. Semmai l'impresa è quella di trovarne uno disponibile. In ogni caso conviene sempre rivolgersi ai Vigili del fuoco. Diversa, invece, la situazione per le vespe: in questo caso interviene direttamente l'Asl. Se si tratta di situazioni di estrema urgenza, oppure di immediato pericolo (un nido di vespe si trova in un'abitazione con bambini) scatta l'intervento immediato dei pompieri. Lo stesso vale se si tratta di luoghi pubblici, come scuole o parchi. Anche per l'Asl i principali interventi riguardano i luoghi pubblici. Per altri casi - dice un tecnico - l'Azienda sanitaria locale consiglia di rivolgersi direttamente alle ditte specializzate nella rimozione dei nidi di vespe. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarebbe la siccità la causa delle continue incursioni di insetti anche in spiagge S.Benedetto-i Soto in Riviera "....." ' é

- Ecosiipread Î=À=Î(vaBDoaliestelle il? ' -tit_org-

Prefabbricato da spostare È troppo vicino all'autostrada

Inviata un'ingiunzione alla Protezione civile

[Redazione]

PORTO SANT'ELPIDIO Società Autostrade sta effettuando una serie di controlli a tappeto sul troncone dell'A14 per verificare il rispetto della fascia di distanza di 30 metri dalla sede stradale, entro la quale è vietato realizzare costruzioni e manufatti. Una verifica che ha portato all'invio di ingiunzioni di rimozione immediata nei confronti di numerose proprietà confinanti con il passaggio della Bologna-Taranto. La questione ha interessato anche la Protezione civile di Porto Sant'Elpidio, invitata a procedere quan- Prefabbricato da spostare È troppo vicino all'autostrada Inviata un'ingiunzione alla Protezione civile to prima a collocare altrove dei moduli prefabbricati che si trovano all'interno della fascia "protetta". I volontari erano al lavoro ieri per organizzare gli spostamenti necessari. Servirà trovare nuova collocazione per un container, risalente al terremoto di Umbria-Marche del 1997, che era stato adibito a ricovero per gli armadietti dei componenti del gruppo. Da spostare anche i moduli della cucina mobile ed altre attrezzature da utilizzare in caso di emergenza che erano state accatastate sul versante della se de di via Garda che si affaccia proprio sulla sede autostradale. Si sta valutando ora con gli uffici comunali la sistemazione più adeguata. RIPRODUZIONE RISERVATA Un volontario della Protezione civile BiliarcmaiiagMofflbrcSora Èò-.í ã baliiL-.i]!; Ora basta -tit_org- Prefabbricato da spostare È troppo vicino all'autostrada

Targa in dono ai vigili del fuoco

[Redazione]

PESARO "Con riconoscimento e stima la città di Pesaro ringrazia i vigili del fuoco", queste le parole riportate sulla targa che il sindaco Matteo Ricci in visita al comando ha consegnato ieri. Sul San Bartolo hanno lavorato anche carabinieri, polizia, Cri, Multiservizi, Comune e protezione civile. -tit_org-

La spiaggia è vietata

[Redazione]

Focara Divieto di circolazione veicolare e pedonale in strada della Marina di Fiorenzuola di Focara e divieto di accesso alla spiaggia di Fiorenzuola. Questa l'ordinanza del Comune: causa l'incendio di vaste dimensioni del 4 e 5 agosto sulla falesia del monte San Bartolo, dalla zona a nord di Casteldimezzo, fino alla zona a sud di Fiorenzuola di Focara, interessando, con distruzione dei parapetti, anche strada della Marina, si è deciso di interdire, almeno fino al termine delle verifiche tecniche, la circolazione veicolare e pedonale, comprese le biciclette. -tit_org-

L'erosione sarà inevitabile Inutile il rimboschimento

L'esperto Pandolfi: Occorre rispettare i ritmi della natura

[Luigi Benelli]

L'erosione sarà inevitabile Inutile il rimboschimento L'esperto Pandolfi: Occorre rispettare i ritmi della natura IL PARERE PESARO Erosione della falesia inevitabile, ma per il rimboschimento bisogna rispettare i ritmi di ricrescita della natura. Sul caso interviene Massimo Pandolfi del Wwf e già ricercatore in materia di gestione del territorio dell'università di Urbino. La domanda più urgente è quella di come ripristinare l'assetto ambientale del Parco per mitigare e prevenire i gravissimi danni territoriali subiti: erosione delle pendici, ripristino della vegetazione naturale e come mettere in sicurezza gli insediamenti e le infrastrutture umane: innanzitutto il Borgo di Fiorenzuola, il più esposto alle frane di distacco, Casteldimezzo, le ville, le strade. Il dissesto Il tema del dissesto idrogeologico è una delle prime preoccupazioni. Come hanno anche messo subito in evidenza il consigliere regionale Biancani, che è un geologo, e il sindaco Ricci ci sarà il problema del denudamento di tutta l'area di falesia verso mare percorsa dall'incendio su substrati geologici di arenarie e argille, spesso incoerenti e molto erodibili e quindi molto soggetti a smottamenti. Con siderato anche il regime delle piogge, per cambiamento clima a "bomba d'acqua", l'erosione superficiale nel breve periodo aumenterà di molto. Nel brevissimo periodo ciò è ineludibile. Dobbiamo aspettarcelo. Ma bisogna rispettare i ritmi della natura. Si è sentito parlare di "rimboschimento". Per tutta l'area in falesia rimboschire oltre che inutile è anche praticamente impossibile. La vegetazione erbacea ricrescerà da sola e molto in fretta, specialmente quella con Canna di Plinio, alta e coprente, che, come negli incendi del passato, 20-25 anni fa molto numerosi, ricresce subito perché ha rizomi sotterranei che generalmente non vengono bruciati dal fuoco. Anche gli arbusti, come i rovi o le ginestre, rapidamente ricacciano dalla base. In questo tipo di ambiente l'unica cosa è lasciare alla ripresa naturale, più efficace, rapida ed efficiente. Certo l'acqua salata gettata dai Canadair, può rallentare il processo. Pandolfi continua: In alto e nelle zone subpianeggianti si potrà pensare ad eventuali azioni di rimboschimento (con latifoglie, non con le conifere che si accendono come un cerino) dopo che esperti in vegetazione e forestali abbiano attentamente valutato i suoli e le specie arboreo arbustive adatte. I borghi Attenzione ai borghi. Fiorenzuola e gli altri borghi hanno enormi problemi dovuti alle frane di distacco (vedi numerose perizie geologiche anche del Parco) che staccano "blocchi" di parete che rovina in basso. Non è un risultato della sola erosione superficiale bensì della percolazione delle acque in profondità e anche del disseccamento profondo. Intorno al 2000 la Provincia (progetto seguito dall'allora funzionario Stefano Gattoni) eseguì, in accordo con il Parco un'ampia opera di messa in sicurezza dell'abitato con biostuoie e palificazioni profonde, opera seguita da naturalisti e geologi, costata circa 2 milioni di euro ma che ancora ha un ottimo risultato. Occorre verificare se l'incendio ha messo in crisi questa struttura di protezione. Come esperto non sono mai stato invitato ai sopralluoghi, ma lo farei, per ché questi interventi bio-geotec nici sono i soli che possono assi curare una vera stabilità ai cen tri abitati e alle infrastrniture Ma vanno attentamente proget tati, non sulla frettolosa spinti dell'emergenza tanto cara ai pò litici e ai qualunquesti di oggi. Luigi Benelli: RIPRODUZIONE RISERVAI / L'acqua salata gettata dai Canadair potrebbe però rallentare il processo Arbusti e macchia bruciati nella zona della falesia -tit_org-erosione sarà inevitabile Inutile il rimboschimento

Il catamarano si capovolge Tratti in salvo due velisti

Allarme per un bagnante Non l'ho visto tornare

[Redazione]

LE EMERGENZE FANO Non c'è pace da due giorni per gli operatori balneari sul tratto di spiaggia di Torrette. Due nuovi allarmi si sono diffusi nel tardo pomeriggio di ieri con il soccorso di due velisti. Una signora presso i bagni Lory ha segnalato il mancato rientro di un bagnante. Il suo vicino di ombrellone era entrato in acqua nel pomeriggio, con il mare un po' mosso: la donna non l'ha visto rientrare. Sono scattate le ricerche della Guardia costiera con l'ausilio della protezione civile nella zona in corrispondenza del ristorante Prima Secca ma fino al soprag-catamarano si capovolge Tratti in salvo due velisti Allarme per un bagnante Non l'ho visto tornare giungere dell'oscurità l'esito è stato negativo. Siccome nel frattempo non erano pervenute segnalazioni di scomparsa, l'autorità marittima in serata ha concluso che la segnalazione non fosse attendibile, nel senso che il bagnante potrebbe essere rientrato dal mare senza essere notato. Inoltre, sempre a Torrette nel tardo pomeriggio si è sfiorata la tragedia per due diportisti del Vela Club Maretti. Il loro catamarano ha cominciato a imbarcare acqua rischiando di rovesciarsi. Sono intervenuti immediatamente i volontari della protezione civile, altre imbarcazioni del Vela Club Torrette e la Guardia Costiera che alle 19 hanno trasbordato i diportisti su altre barche. L'imbarcazione aveva "scuffiato" pericolosamente vicino alle scogliere all'altezza del ristorante Prima Secca. ja.zuc. RIPRODUZIONE RISERVATA -Divieti contro gM Imprudenti Ai bagninisida iin-antorilà -tit_org-

L'emergenza L'uomo che ha perso moglie e suocera: Vedevo la casa in fiamme e loro erano intrappolate
In una settimana 800 roghi = Ancora fiamme a Tivoli, Rfi denuncia i piromani

[Rinaldo Frignani]

L'emergenza L'uomo che ha perso moglie e suocera: Vedevo la casa in fiamme e loro erano intrappolate In una settimana 800 roghi Città sotto assedio, a Tivoli brucia ancora la collina dove sono morte le due donne Ottocento incendi in una settimana, da inizio agosto. Seimila roghi da giugno, quasi tutti dolosi tra Roma e provincia. Bruciava ancora ieri la collina di Tivoli, dove sono morte madre e figlia, rimaste intrappolate nel loro casolare. Il fuoco mi separava da loro, non sono riuscito a salvarle, racconta quei tragici istanti Aldo Conti, che nel rogo ha perso la moglie Rosanna Schianchi. Sull'incendio Rfi ha presentato una denuncia contro i piromani. A Frosinone un albergatore ha intanto messo una taglia da mille euro sugli incendiari. E si indaga per accertare se l'ondata di roghi che ha investito il territorio abbia un'unica regia. a pagina 3 V. Costantini e Frignani Ancora fiamme a Tivoli, Rfi denuncia i piromani Altri 50 interventi a Roma dopo la tragedia. Ad agosto già 800 roghi. E a Frosinone taglia sugli incendiari Ancora fiamme sulla collina di Sant'Agnese, a Crocetta. Ancora fuoco a due passi dal casolare dove Inès Scrocca e la figlia Rosanna Schianchi hanno perso la vita nell'incendio di canneti e sterpaglie che ha distrutto la loro abitazione. Ma quella di ieri è stata una giornata di roghi anche a Mazzano Romano, Tragliata e Magliano Romano. Una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco che si aggiungono ai circa 800 effettuati solo dall'inizio di agosto. Il trend è lo stesso da metà giugno: finora sono quasi 6mila gli incendi, quasi tutti dolosi, divampati a Roma e in provincia. Ben più del doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Legambiente Lazio segnala 5.230 ettari già distrutti nel Lazio (490 dei quali a Roma), 2mila in più sul 2016. A Frosinone un albergatore di Senone ha messo una taglia di mille euro sui piromani. Sulla tragedia di lunedì pomeriggio è stata invece aperta un'inchiesta dalla procura di Tivoli, altre sono in corso sull'arresto dei piromani a Castel Fusano (la sindaca Virginia Raggi ha inviato 20 manutentori). E ci sono accertamenti per verificare se l'ondata di roghi senza precedenti che ha investito la Capitale abbia una regia unica. Anche perché, a scorrere i brogliacci non passa inosservato che quasi ogni giorno bruciano fette di territorio, cittadino ed extra, sempre differenti. Sul rogo di Tivoli la Polfer ha ricevuto la denuncia di Rete ferroviaria italiana e dei responsabili della LA. Ceit, la ditta che svolge per conto di Rfi i lavori sulla Roma-Pescara vicino alla collina andata a fumo. Un ex vigile del fuoco che abita da quelle parti ha sostenuto che le fiamme potrebbero essere state innescate dagli operai che lavoravano con i frullini vicino all'erba secca. Secondo la denuncia di Rfi, invece, sarebbero stati questi ultimi, poco prima delle 16, a dare l'allarme perché il fuoco si avvicinava ai binari, che saranno riaperti al traffico il 3 settembre. Una ricostruzione ora al vaglio degli investigatori. Gli operai, che segnalano danni a un tunnel di servizio, avrebbero anche spalancato subito i cancelli d'accesso alla ferrovia per consentire a chi abita sulla collina di scappare dal rogo divampato quasi un'ora prima vicino alle case. Le stesse dove ieri si piangevano le due vittime, per le quali il sindaco di Tivoli Giuseppe Proietti ha proclamato il lutto cittadino nel giorno dei funerali. Rinaldo Frignani 490 Ettari bruciati a Roma e provincia nel 2017 Roghi di sterpaglie in media al giorno fra Roma e provincia L'allarme di Legambiente Nel 2017 bruciati 5.230 ettari nel Lazio, duemila in più rispetto al 2016 4 Incendiari arrestati dai carabinieri fra luglio e agosto, tutti a Castel Fusano 35 Squadre dei vigili del fuoco in allerta per i roghi boschivi 200 Pompieri operativi ogni giorno, anche per gli incendi boschivi 400 Associazioni di Protezione civile che partecipano alle operazioni di spegnimento -tit_org- In una settimana 800 roghi - Ancora fiamme a Tivoli, Rfi denuncia i piromani

La casa bruciava e loro erano intrappolate

Il drammatico racconto di Aldo Conti, sopravvissuto alla tragedia: Non ce l'ho fatta a salvarle

[Valeria Costantini]

La casa bruciava e loro erano intrappolate) È un drammatico racconto di Aldo Conti, sopravvissuto alla tragedia: Non ce l'ho fatta a salvarle. Il fuoco ha avvolto il casale in due secondi, non sono riuscito a rientrare in casa e a salvare mia moglie Rosanna e mia suocera. Aldo Conti non si dà pace. Non riesce a rassegnarsi al fatto di essere sopravvissuto alla moglie e alla suocera Inès Scrocca, rimaste intrappolate e morte nella loro abitazione di Tivoli. Un giorno dopo la tragedia, l'area di Crocetta e la Riserva di Monti Catillo ancora bruciano, ancora alto l'allarme nei paesini a 40 chilometri da Roma. Il casolare teatro della tragedia è avvolto dal fumo acre, sotto sequestro da parte della polizia. Sono qui a cercare i cani, due pastori belgi, temo siano morti, dice Leonardo davanti al cancello: era il giardiniere di Rosanna e Aldo, persone tranquille e gentili, racconta guardando il villino. Dei cani nessuna traccia, forse fuggiti, incredibilmente le galline dei coniugi sono ancora incolumi. Le due donne invece, madre e figlia, prigioniere, senza scampo, circondate dalle fiamme alte oltre quindici metri: il racconto di Aldo fa trapelare solo parte dell'orrore di quei minuti. Lui era fuori, nel- Il dolore Sono rimaste nel casale per troppo tempo, ho capito subito che non c'era più speranza nell'ampio giardino che circondava il casolare: innaffiavo il verde, anche le persiane perché il fuoco avvolgeva già la collina sovrastante via Tiburtina Valeria. Chi abita in campagna sa come affrontare il fuoco, siamo attrezzati spiega anche la cognata Adriana, moglie di Sante Schianchi che nel rogo ha perso sorella e madre. Aldo è stato dimesso all'una e mezza della notte: era sotto choc, gli hanno somministrato calmanti e ossigeno, poi la figlia Cinzia lo ha portato a casa. Non c'è stato bisogno di dirgli che l'amata moglie era deceduta. Tanto lo so che è morta, la casa bruciava e loro erano dentro da troppo tempo, continuava a ripetere ai soccorritori che lo hanno trovato a pochi metri dal villino. Il suo racconto è finito anche nei verbali della polizia di Tivoli che indaga sull'incendio. Anche secondo le parole dell'anziano il rogo che ha ucciso sua moglie è partito dal basso, dalla ferrovia Roma-Pescara, chiusa per lavori. Ero in giardino quando il vento ha cambiato rotta e in un attimo ha preso il casale, - ricostruisce quei minuti terribili Aldo - sono rimasto bloccato, tra la casa e me c'erano solo fiamme. L'ultima volta che ha visto Rosanna le ha sentito dire vado sopra a vedere mamma, la faccio scendere. E non è più uscita da quel casolare. È tempo di salire al piano superiore a prendere la mamma me - invalida ma in grado di camminare debolmente - e l'inferno di fuoco ha accerchiato la casupola. L'autopsia chiarirà le cause della morte delle due donne. Appena ce le restituiranno, potremo almeno organizzare i funerali. Assurda, una morte assurda, ripete la cognata Adriana. Un giorno delle esequie sarà anche giornata di lutto cittadino, ha annunciato il sindaco Giuseppe Proietti, che da 24 ore fa la spola tra i roghi che stanno devastando l'area. Valeria Costantini RIPRODUZIONE RISERVATA La disperazione Il fuoco avanzava lungo la collina, ho bagnato le persiane e il giardino. Poi il vento è cambiato... -tit_org-

Dai vigili del fuoco di New York riconoscimento a un collega amatriciano

[Redazione]

La cerimonia venerdì al parco don ! RIETI Anche i soccorritori sono delle vittime. È per questo che i Vigili del Fuoco di New York intendono rendere merito a un Vigile del Fuoco di Amatrice che ha subito danni dal sisma del 24 agosto. "Nonostante le perdite personali subite - dicono i promotori dell'iniziativa - queste persone continuano a svolgere il proprio lavoro con professionalità e un forte senso di dovere. Hanno quindi ritenuto di riconoscere un individuo, per dare un volto umano ad un soccorritore che è anche una vittima". L'iniziativa è ideata dall'Associazione Columbia, organo ufficiale del Corpo di Vigili del Fuoco di New York, che rappresenta i pompieri di origine italiana, alla quale si è aggregata l'omonima associazione del corpo di Polizia di New York per dare un riconoscimento anche ad un componente dell'Arma dei Carabinieri di Amatrice. Sono stati così individuati il vigile del fuoco Lino Coltellese e il carabiniere scelto Ivan Centofanti. La cerimonia, presidiata dal sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, avrà luogo il giorno 11 agosto alle ore 11 presso il Parco Don Minozzi ad Amatrice. -tit_org-

Petrella Salto

Velino - Salto - Cicolano - La Comunità montana azzera il debito ma il futuro è ancora tutto da decifrare

[Francesca Sammarco]

Petrella Salto Soppresso sulla carta dall'ultima finanziaria regionale' ma non un commissario La Comunità montana azzera il debito ma il futuro è ancora tutto da decifrare di Francesca Sammarco I- PETRELLA SALTO - Il debito con la società Ircop, spada di Damocle sulla comunità montana da arca venti anni (fermo cantieri, lievitazione dei costi, ritardo del nulla osta regionale per una perizia di variante in corso d'opera, ndr) inizia a far parte del passato, dopo l'ultimo riconoscimento del debito fuori bilancio per il pagamento di 43 mila euro di interessi (anziché 48 mila). Il debito totale lievitato fino a 672.461,80 euro è saldato. Una prima tranche è stata pagata con soldi di cassa, il resto con anticipazioni di cassa (in arrivo la determina regionale per il rimborso). Il revisore dei conti e gli stessi consiglieri invitano ad accertare con la Corte dei Conti le responsabilità tecnico amministrative di tutta la vicenda. Si potrebbe dunque iniziare a guardare avanti, invece no, perché l'ente, con l'ultima finanziaria regionale, è soppresso sulla carta, ma non è stato ancora nominato un commissario e non si sa come e quando partirà l'Unione dei comuni, ne quali comuni ne faranno parte (Borgorose con oltre 3 mila abitanti non è obbligato a unirsi, ndr) e continuano le defezioni in consiglio, che ormai si tiene solo in seconda convocazione, tanto che qualche consigliere propone, provocatoriamente, di ripartire i fondi Bim solo a chi partecipa ai lavori consiliari "Non si può solo prendere e poi defilarsi quando si devono assumere responsabilità". Si potrebbe allora proseguire ad associare i servizi di segreteria, polizia municipale, trasporti (associati solo i servizi sociali, protezione civile, catasto) e invece no "perché ognuno vuole continuare a guardare il proprio orticello" sottolinea il presidente Gaetano Micaloni, che ancora una volta richiama ad una visione comune, forti del fatto che "nonostante le difficoltà abbiamo garantito i servizi e possiamo progettare con il Gai Salto Cicolano, la strategia delle aree interne e i Psr". Il consiglio approva a maggioranza il Dup e la salvaguardia degli equilibri di bilancio. I fondi Bim (189.220,00 euro) vengono così ripartiti: 77.540,00 alla comunità montana (25 mila euro per i servizi sociali, 25 mila per il Museo Archeologico del Cicolano e 27 mila per il funzionamento dell'ente), i 111.680,00 euro restanti vengono distribuiti 50 per cento in parti uguali, l'altro 50 per cento in base alla popolazione e alla superficie: Borgorose 29.256,98 euro, Pescorocchiano 19.105,79, Fiamignano 17.565,11, Petrella Salto 17.027,89, Concerviano 9.992,87, Varco 9.890,76. Marcetefi 8.840,60. Petrella Salto Gaetano Micaloni è il presidente Comunità montana -tit_org-

Amatrice

Velino - Salto - Cicolano - Sulla cima del monte Gorzano una targa a ricordo di tutte le vittime del terremoto

[Redazione]

Amatrice E' stata installata dal Club Alpino Sulla cima del monte Gorzano una targa a ricordo di tutte le vittime del terremoto AMATRICE È stata installata sul versante laziale della vetta del Monte Gorzano una targa ricordo in memoria di tutte le vittime del sisma del 24 agosto 2016 che ha distrutto Amatrice e le sue 69 frazioni. In un'escursione interregionale, inserita nel programma del II festival delle Ciaramelle, la locale sezione del Cai ha voluto ricordare, a quasi un anno dal tragico evento, tutte le vittime ed i soci Cai amatriciani che non ci sono più. Infatti in quella notte persero la vita ben 4 iscritti al sodalizio alpinistico. "È davvero molto emozionante essere qui oggi sulla cima più alta dei nostri monti - ha detto trattenendo le lacrime a stento il presidente sezionale Franco Tanzi poiché ricordiamo i nostri amici, i nostri parenti, i nostri figli. Ricordiamo i cittadini di Amatrice ma anche i nostri 4 soci che sono scomparsi: un sodo sostenitore, due bimbi dell'alpinismo giovanile ed un valido ed attivissimo componente della Tarn (Tutela Ambiente Montano). Tuttavia - ha concluso Tanzi - voglio però pensare che la nostra cittadina, nonostante il disastro che ancora è palesemente sotto i nostri occhi, si stia soltanto riposando per risorgere ancora più bella ed accogliente". Dalla viva voce della vicepresidente sezionale Caria Clementi, invece, tutti gli escursionisti hanno potuto ascoltare una poesia che la componente della commissione sezionale di alpinismo giovanile scrisse a caldo qualche giorno dopo la prima devastante scossa dell' 8 agosto 2016. La parte finale del componimento è proprio dedicata a coloro che non ci sono più ma che, tra il verde brillante dei pascoli dei Monti della Laga ed i panorami mozzafiato, continueranno a vivere nei cuori di tutti perché "... li porteremo con noi sulle nostre verdi montagne e tu Signore, ti preghiamo, liberi lasciali andare per le tue montagne". La giornata si è conclusa sulle note del canto alpino Signore delle Cime intonato a cappella da parte dei soci amatriciani ed alcuni rappresentanti del Cai Rieti vicini in questa giornata agli amici amatriciani. -tit_org-

Momenti di paura per un incendio divampato a ridosso del centro. Abitazioni attaccate Poggio Mirteto

Sabina Reatina - Le fiamme tengono in scacco Poggio Mirteto = Il fuoco tiene in scacco il centro abitato

[Elisa Sartarelli]

Momenti di paura per un incendio divampato a ridosso del centro. Abitazioni attaccate Le fiamme tengono in scacco Poggio Mirteto Poggio Mirteto Un vasto incendio ha creato momenti di paura con le fiamme che hanno attaccato le case a pagina 8 Poggio Mirteto Incendio vicino alla città vecchia, un'abitazione distrutta. Residenti strada per la paura Il fuoco tiene in scacco il centro abitato POGGIO MIRTETO Il fuoco è arrivato ieri anche a Poggio Mirteto, vicino a Poggio Vecchio, centro storico del paese, poco distante da piazza Martiri della Libertà dove, in occasione dei festeggiamenti del patrono San Gaetano da Thiene, era prevista ieri la XXIII edizione deBa Fiera notturna che è stata rimandata. Un'abitazione è stata distrutta dal fuoco e un'altra gravemente danneggiata, e molte case sono state invase dal fumo. Sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Poggio Mirteto e Montelibretti, i volontari della Protezione civile e un elicottero, immediatamente avvertiti dagli abitanti della zona che hanno visto le prime fiamme. Il fuoco sarebbe partito nel primo pomeriggio dalla località Pisciarellino, in via Coste, una zona di campagna ricca di vegetazione. Dopo circa un'ora la situazione è peggiorata, costringendo all'evacuazione i residenti in piazza Civitavecchia, nella parte più bassa di Poggio Vecchio, vicino alla campagna. "Abbiamo evitato il peggio con l'aiuto di tutti - ha detto il sindaco Giancarlo Micarelli - Ringraziamo la Protezione civile di Roma, Fiano Romano, Monteflavio, Farà in Sabina, Filacciano, Casperia, Poggio Mirteto, i vigili del fuoco, i carabinieri, i volontari. Già ieri c'era stato un focolaio non molto lontano ed erano intervenuti i Vigili del fuoco a 200 metri di distanza. Proprio personalmente mi sono trovato lì dieci minuti dopo che era iniziato e abbiamo bloccato tutto. Invece oggi l'incendio è cominciato intorno alle 14, quando non c'era nessuno in giro, e poi nella parte di vegetazione più intensa". L'apprensione degli abitanti e la paura delle fiamme hanno trovato sfogo su Facebook, come spesso accade, dove i residenti hanno postato foto e video che mostrano la Cattedrale di Santa Maria Assunta, alle porte del centro storico, dietro la quale spuntava una imponente nuvola di fumo. Il fuoco avrebbe bruciato l'erba e gli alberi di un tratto di campagna che circonda Poggio Mirteto e il fumo, portato dal vento, è arrivato fino al centro del paese, tanto che è stato necessario evacuare la sede dell'amministrazione comunale, vicina alla cattedrale. Da quanto emerge dai commenti degli abitanti su Facebook, in pochi minuti quelle che sembravano solo alcune fiamme si sono trasformate in un vasto incendio, divampato proprio sotto Poggio Vecchio e arrivato a ridosso di alcune abitazioni. Tanta la gente in strada. Intorno alle 17.30 l'incendio era stato quasi domato. Ma l'area che ha interessato il fuoco è molto estesa e intorno alle 18.30 c'erano ancora vari focolai, anche se la situazione stava rientrando. Elisa Sartarelli Il pauroso incendio vicino al centro abitato -tit_org- Sabina Reatina - Le fiamme tengono in scacco Poggio Mirteto - Il fuoco tiene in scacco il centro abitato

Maxi incendio Capena

Sabina Romana - Distribuite migliaia di bottigliette d'acqua il grande impegno della Croce Rossa

[Redazione]

"fiaksi Distribuite migliaia di bottigliette d'acqua il grande impegno della Croce Rossa CAPENA Dalle 7,30 di ieri sono continuate le perlustraaomigliaia di bottiglie d'acqua distribuite negli ul- "i dei vigili del fuoco su tutto il territorio. "Oltre timi giorni e un'assistenza continua alla popola- all'ordinanza - dice il sindaco - un appello ai zione impaurita dalle fiamme. Nei giorni della proprietari di terreni incolti di provvedere con maxi emergenza legata all'incendio che ha mi- urgenza. Purtroppo le zone degli incendi sono nacciatò il centro abitato si sono distinti i volon- impervie. Confido nella collaborazione di tutti e tari del gruppo della Croce Rossa Italiana Valle sicuramente usdremo da questa emergenza. 4 del Tevere. "Ancora una volta il nostro comitato _____ è stato impegnato per un emergenza sul nostro territorio. Nelle ultime 48 ore abbiamo distribuito miglia di bottiglie d'acqua, gestito il centro di accoglienza e supportato le istituzioni. Come sempre la macchina dell'emergenza della croce rossa ha dimostrato la sua organizzazione", dicono dal comitato -tit_org- Sabina Romana - Distribuite migliaia di bottiglietteacqua il grande impegno della Croce Rossa

Pauroso incendio nella zona di Ponte di Cetti. Scatta la caccia al piromane Pauroso incendio nel pomeriggio a Ponte di Cetti. Vigili del fuoco impegnati per ore. E' caccia al piromane

Case minacciate dalle fiamme = Casali minacciati dalle fiamme

[Redazione]

Pauroso incendio nella zona di Ponte di Cetti. Scatta la caccia al piromane Case minacciate dalle fiamme I - VITERBO La zona di Ponte di Cetti martoriata dagli incendi. Sono almeno 8 i roghi scoppiati nella zona tra Quartuccio e Ponte di Cetti negli ultimi tre giorni. E' stato un pomeriggio di paura nella zona della Cassia Sud con i vigili del fuoco impegnati in almeno tre fronti a poche decine di metri di distanza uno dall'altro. A preoccupare di più è stato un vasto incendio di sterpaglie scoppiato in un campo di sterpaglie e rovi. Il fumo, da quello che si è appreso, in breve ha avvolto la zona residenziale limitrofa al campo e le colonne nere erano ben visibili anche dalla città. Le fiamme a metà pomeriggio hanno minacciato seriamente alcuni casali e abitazioni dell'area colpita dalle fiamme. Per permettere ai mezzi di soccorso di raggiungere le zone percorse dal fuoco si è resa necessaria la chiusura dello svincolo per Vetralla e una parte di Cassia di alcune centinaia di metri. La strada è stata presidiata anche dagli operatori dell'Anas. L'incendio sembrerebbe domato, ma continuano le operazioni di spegnimento di alcuni focolai. a pagina 6 Pauroso incendio nel pomeriggio a Ponte di Cetti. Vigili del fuoco impegnati per ore. E' caccia al piromane, Casali minacciati dalle fiamme VITERBO La zona di Ponte di Cetti martoriata dagli incendi. Sono almeno 8 i roghi scoppiati nella zona tra Quartuccio e Ponte di Cetti negli ultimi tre giorni. E' stato un pomeriggio di paura ieri nella zona della Cassia Sud con i vigili del fuoco impegnati in almeno tre fronti a poche decine di metri di distanza uno dall'altro. A preoccupare di più è stato un vasto incendio di sterpaglie scoppiato in un campo di sterpaglie e rovi. Il fumo, da quello che si è appreso, in breve ha avvolto la zona residenziale limitrofa al campo e le colonne nere erano ben visibili anche dalla città. Le fiamme a metà pomeriggio hanno minacciato seriamente alcuni casali e abitazioni dell'area colpita dalle fiamme. L'area interessata dall'incendio più grande è tra Ponte di Cetti e lo svincolo della superstrada. Grossa preoccupazione in strada San Gavazzano. Diversi residenti erano in ansia per alcune bombole di gas, alcune interrate, presenti nella zona. Dunque le squadre di vigili del fuoco che sono intervenute hanno dovuto portare a termine anche degli interventi preventivi per la messa in sicurezza dell'area. In un casale è andata a fuoco una rimessa, in un'altra una catasta di legna. Ci sarebbero anche degli animali morti e diverse piante di olivo. Nella tarda serata tutta la zona della strada San Gavazzano era senza elettricità a causa della caduta di alcuni pali delle linee telefoniche ed elettriche. Dunque dal pomeriggio di ieri diverse squadre di tecnici Enel e Telecom si sono messi al lavoro per ripristinare i servizi. Sulla matrice dolosa di almeno alcuni degli incendi che sono divampati nelle ultime ore nella zona sembrano esserci pochi dubbi. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Viterbo che si sono occupati del traffico - per le operazioni di spegnimento è stato necessario chiudere per un po' la Cassia - ma anche dei primissimi accertamenti. Ovviamente quelli tecnici saranno di competenza dei vigili del fuoco. Per permettere ai mezzi di soccorso di raggiungere le zone percorse dal fuoco si è resa necessaria la chiusura dello svincolo per Vetralla e una parte di Cassia di alcune centinaia di metri. La strada è stata presidiata anche dagli operatori dell'Anas. Ieri pomeriggio si era sparsa la voce di una presunta caccia al piromane. Alcune persone avrebbero parlato di un pick up grigio. Un mezzo mai visto prima nella zona che ultimamente sarebbe stato visto più volte nella zona proprio nelle ore precedenti ai vari incendi che hanno martoriato l'area. Solo una coincidenza? Sono in corso degli accertamenti per capire se chi era al volante, si parli di un uomo piuttosto piazzato con i baffi, c'entri qualcosa con i roghi. Incendi che, su questo sembrano esserci pochi dubbi, sembrano essere opera di uno o più piromani. Va detto che nella zona ci sono anche diverse telecamere di controllo, sia posizionate all'esterno di alcune abitazioni isolate sia in prossimità delle isole ecologiche. Si tratta in quest'ultimo caso delle cosiddette "fototrappole" fatte installare dal comune proprio per evitare l'abbandono indiscriminato dei rifiuti in queste zone alla periferia della città. Momenti di tensione in Strada San Pellegrino.

Due persone sarebbero state accusare di aver provocato gli incendi. Sono dovute intervenire le forze dell'ordine per ristabilire la calma. 4 Le fiamme hanno minacciato casali e ville per diverse ore, è stato necessario chiudere lo svincolo della superstrada -tit_org- Case minacciate dalle fiamme - Casali minacciati dalle fiamme

**Incendio tra Blera e Barbarano. A fuoco sterpaglie anche a Bolsena e Gradoli
Un rogo manda in fumo decine di ulivi***[Redazione]*

Incendio tra Blera e Barbarano. A fuoco sterpaglie anche a. Bohena e Gradoli Un rogo mandafumo decine di ulivi > VITERBO Quella di ieri è stata un'altra giornata intensa per gli uomini del Comando dei vigili del fuoco di Viterbo. Oltre all'incendio di Ponte di Città e quelli nell'area della Cassia Sud i pompieri sono dovuti intervenire per degli incendi di sterpaglie a Gradoli, uno nella zona del Lago di Bolsena e un rogo nella zona de Le Masse. Sono state impegnate diverse squadre dei vigili del fuoco Particolarmente delicato è stato l'intervento tra Blera e Barbarano dove le fiamme hanno divorato un campo di diverse centinaia di metri e un oliveto con diversi piantoni che sono stati inceneriti dalle fiamme. I vigili del fuoco sono intervenuti con due squadre e sono riusciti a domare le fiamme dopo un paio di ore. Poi le operazioni di bonifica di tutta l'area che è stata percorsa dal fuoco è continuata fino alla tarda serata. Ancora ignote le cause del rogo domato dai vigili nell'area tra Barbarano e Blera. L'incendio sembra essere prtito da un'area di rovi e sterpaglie limitrofa all'oliveto andato in fiamme. A -tit_org-

Montalto di Castro**"La stazione ferroviaria è abbandonata"***[Redazione]*

Montalto di Castro La denuncia del segretario del Pd Quinto Mazzoni I MONTALTO DI CASTRO Una situazione di degrado "certificata" con un eloquente book fotografico. Il segretario del Pd di Montalto e Pescia Romana, Quinto Mazzoni accende un far sulla situazione della stazione ferroviaria di Montalto di Castro. "Perché si dovrebbe venire a Montalto - si chiede Mazzoni - se, appena si scende dal treno, sembra di essere stati catapultati fuori dalla macchina del tempo di almeno 60 anni indietro ed in un posto abbandonato, come se fosse stato colpito da potenti scosse di terremoto o un'altra qualsivoglia calamità naturale e tutti se ne siano andati via lontano, a vivere altrove. Un'accoglienza da brividi, nella terra di nessuno, dove la vegetazione cresce incolta, le recinzioni fatiscenti arrugginiscono, i blocchi di cemento cadono a terra e lì restano, circondati da sporcizia sparsa un po' ovunque e piano piano ricoperta da foglie secche e un po' di gramigna, all'ombra di spampanate fronde di oleandro". "Ci siamo dimenticati - continuadle abbia mo il mare, la storia e paesaggi naturali incredibili, mete di turisti che, se vengono per la prima volta, restano inebetiti a guardare fuori dal treno, con le valigie in mano, alla ricerca disperata di un mezzo che li porti verso la Marina o il paese, da poter prendere in una piccola zona, mezzo alla strada di accesso alla stazione, delimitata da nastri bianchi e rossi e transenne mobili, in ferro, che si usano per interventi temporanei e abbastanza tempestivi, sulle quali, alcuni cartelli riportano che è vietato sostare su viale Aurelia, causa sagra dell'asparago (cosa c'entri non si sa) ed altri la realtà scioccante che si tratta di una fermata autobus da attendere in piedi o sotto il sole cocente o la pioggia battente, senza una pensilina o una panchina. Nei cinque anni passati il nostro sindaco aveva pianificato e promesso la riqualificazione di questi luoghi, includendola anche nel programma elettorale, giacché ha a disposizione altri cinque lunghi anni aspettiamo speranzosi una Stazione ferroviaria curata ed accogliente". Il cartello stradale che Indica la stazione completamente rovinato da anni, l'allarme è stato lanciato dal segretario delPd -tit_org- La stazione ferroviaria è abbandonata

Siccità, paura per il Mignone = Il Mignone è un rigagnolo

[Fabrizio Ercolani]

TARQUINIA Siccità, paura per il Mignone a pagina 13 11 fiume sta letteralmente scomparendo e non riesce quasi più ad arrivare al mare Il Mignone è un rigagnolo TARQUINIA Il fiume Mignone ridotto a poco più di un rivolo. L'ondata di siccità che sta colpendo la bassa Tuscia non risparmia neanche i corsi d'acqua. Due mesi senza alcuna pioggia con una media annuale mai registrata prima -119 millimetri d'acqua caduti da gennaio ad oggi, contro i 260 mm del 2016 e i 502 mm del 2015 - ha fatto sì che il Mignone, spesso noto per le sue esondazioni, questa volta balzi all'onore della cronaca perché praticamente è ridotto ad una piccola pozza d'acqua. Per non parlare poi della sua foce, praticamente inesistente. Grazie alla collaborazione di alcuni agricoltori della zona, siamo addentrati lungo il corso del fiume fotografando una realtà incredibile. Dove fino a poco tempo fa scorreva il corso d'acqua ora c'è un ammasso di detriti che l'erba sta lentamente coprendo. Le famose cascatelle non esistono più. Il fiume non ha la forza per superare gli sbarramenti creati dall'uomo per limitare la sua forza. Ora è possibile anche transitare comodamente sotto i ponticelli che in caso di piena vengono sommersi dalle acque. Uno spettacolo desolante, sintomo indelebile di aridità e di siccità, che non può passare inosservato. Impossibile rilevare il livello idrometrico, perché la stazione di controllo è a secco. Praticamente è asciutta la foce del fiume, che non riesce neanche più a raggiungere il mare. E pensare che sembra che la Provincia abbia autorizzato proprio nell'area una piccola derivazione di 2500 litri al secondo per uso idroelettrico ad una ditta privata. Il fiume ha origine dalla confluenza di due torrenti: il fosso della Strega e il fosso Pusugliano nel territorio di Bassano Romano, nei monti Sabatini a Nord-Ovest del lago di Bracciano, attraversa il territorio dei monti della Tolta, di cui costituisce il confine settentrionale, sfociando dopo 62 km nel mare Tirreno tra il lido di Tarquinia e Civitavecchia, a nord di Bagni Sant'Agostino. Il percorso iniziale è a carattere torrentizio e il suo corso ha scavato nel tempo profonde gole ancora oggi pressoché inaccessibili, che conservano specie vegetali e animali altrove scomparse. Per queste ragioni il corso del fiume Mignone è stato proposto come sito di interesse comunitario (Sic) IT 6030001. Il fiume segna nella sua parte centrale il confine fra la provincia di Roma e quella di Viterbo. Il tratto finale ha invece un carattere più fluviale che si presta anche per lo sfruttamento da parte dell'uomo. In occasione di eccezionali piogge, non è raro che il Mignone straripi nel suo corso più basso, soprattutto a valle della confluenza con il fosso Melledra. Ancora non è sbiadito il ricordo della alluvione patita dalla valle nel 1982, che determinò la chiusura per alcuni giorni, a causa del fango depositato, della via Aurelia e della strada provinciale Litoranea. Ora però il problema è quello inverso. Ascoltando i racconti degli agricoltori della zona nessuno si ricorda un livello così basso. Tante sono le colture che potrebbero essere a rischio nei campi che costeggiano l'alveo. 4 Fabrizio Ercolani Fiume Mignone ormai ridotto a una pozza d'acqua a causa della siccità -tit_org- Siccità, paura per il Mignone - Il Mignone è un rigagnolo

EMERGENZA INCENDI

Il rapporto di Legambiente Lazio In fumo 7500 campi di calcio L'incendio più vasto ad Alatri

[Al.sp.]

EMERGENZA INCENDI Il rapporto di Legambiente Lazio In fumo 7500 campi di calcio L'incendio più vasto ad Alatri Il presidente Scacchi: Siamo arrivati a record assoluti. Stop anche agli spettacoli pirotecnici. Il prefetto di Frosinone invita i cittadini a segnalare situazioni sospette Nel giorno in cui Legambiente Lazio rende noto il rapporto sugli incendi in tutta la regione, il prefetto di Frosinone Emtia Zarrilli lancia un appello ai cittadini affinché segnalino qualunque situazione ambigua contro il fenomeno e a difesa dell'ambiente. Il rappresentante del Governo sul territorio chiede maggiore collaborazione e fa un plauso ai Vigili del Fuoco, in particolare quelli di Frosinone, per l'impegno profuso in queste settimane. Un impegno senza sosta. Sono andati distrutti 5.213 ettari bruciati nel Lazio da inizio 2017, erano 2.974 in tutto il 2016 - scrive Legambiente -. Record negativi: Itri (Latina) il comune più devastato con 1.172 ettari bruciati i 7 incendi, la peggiore provincia quella di Latina con 3.584 ettari alle fiamme e rogo più vasto ad Alatri (Frosinone) con 350 ettari bruciati a metà luglio. Gli incendi stanno devastando la nostra regione, allarmante la concentrazione di roghi nel sud pontino. Ci appelliamo a tutti i comuni del Lazio perché si almeno vietino fuochi pirotecnici nelle prossime settimane. Negli ultimi giorni - precisa l'associazione - le fiamme stanno interessando la Valle dell'Aniene, i Monti Ernici, le aree intorno alla capitale dove un incendio ha causato la morte di due donne a Tivoli, e a Capena l'evacuazione del centro cittadino. I dati complessivi dei grandi incendi, che soprattutto nell'ultimo mese stanno devastando il territorio, sono di 5.213 ettari bruciati, pari alla superficie di 7.500 campi da calcio. L'incendio più ampio si è verificato ad Alatri tra il 6 e l'8 luglio con 350 ettari andati a fuoco nella campagna ciociara. Il comune più devastato in assoluto è di gran lunga quello di Itri. Il presidente di Legambiente Lazio, Roberto Scacchi, oltre a fare i conti con i numeri ringrazia i Vigili del Fuoco per il lavoro che stanno svolgendo: I roghi stanno devastando la nostra regione ed è veramente impressionante: ormai siamo arrivati a record assoluti di aree divorate dalle fiamme, tenendo conto che è andato a fuoco da inizio anno, quasi il doppio della superficie bruciata in tutto il 2016. Il nostro appello va intanto a tutte le amministrazioni comunali del Lazio perché si faccia almeno divieto assoluto di realizzare spettacoli pirotecnici che in questo momento sarebbero fattori di altissimo rischio, peraltro proprio nel momento dove in calendario c'è la maggior concentrazione di feste religiose e non in tutti i territori. Un ringraziamento va al Corpo dei Vigili del Fuoco così come a tutte le strutture di protezione civile regionale e locale, ma soprattutto a tutti i volontari che stanno lavorando senza sosta ormai da settimane per preservare il territorio da questi disastri. Lo studio di Legambiente Lazio è realizzato attraverso il sistema digitale Copernicus, capace di captare via satellite tutti gli incendi di ampie dimensioni (oltre i 20 ettari), pertanto i numeri complessivi degli ettari incendiati sono realisticamente anche di più, ma anche se si è ad inizio agosto già sono quasi doppiati gli ettari incendiati in tutto il 2016 nel Lazio. Secondo il bollettino "Incendi Boschivi" del Corpo Forestale dello Stato pubblicato a dicembre scorso, erano infatti 2.974 gli ettari di campagna e bosco andati alle fiamme in tutto l'anno 2016. Il prefetto Zarrilli è rientrato ieri mattina dai suoi impegni istituzionali, non è neanche entrata nella sua stanza che era già a telefono con i Vigili del Fuoco di Frosinone per complimentarsi dello sforzo profuso in questa terribile emergenza incendi: Rinnovo ancora una volta l'invito a collaborare con le forze dell'ordine affinché i cittadini segnalino le situazioni sospette perché stiamo vivendo un dramma in questo territorio. Quando ridaremo vita a tutte le zone colpite da incendi? I roghi sono un danno per tutti noi e per il nostro territorio. Ritengo, in questo caso, che dovremmo controllare in gruppi; non voglio chiamarle ronde, ma serve più collaborazione perché mancano le forze. I Vigili del Fuoco, ai quali va il mio plauso, sono stremati: lavorano senza sosta, senza mezzi e con turni massacranti. Dobbiamo incoraggiarli, rispettarli e riconoscere il loro lavoro. Intanto, il Corpo si costituirà parte civile contro i volontari indagati per aver appiccato incendi e che saranno rinviati a giudizio dalla Procura di Ragusa. ALSp. Zarrilli: il mio plauso ai Vigili del Fuoco, vanno incoraggiati e

rispettati per ciò che fanno IL PREFETTO EMILIA ZARRILLI L'INCENDIO DI IERI IN LOCALITÀ CAPPUCCINI A MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO Acuto Furinone (Vallefredda) Villa Sana Lucia Alatri Serro ne Castrocielo Pastena Espe ria ' ' 'Ôû/ß '.ftW. Frailnene FR FR FR FR FR FR FR FR 4.6 13.1luglio 14.15 luglio á à 7-a 4.5 19.23 luglio â. 10 agosto luglio luglio luglio luglio 61 76 127 350 152 52 99 167.....l.ejB+ Latirá Pro ai none Roma Rieti ES a 5 1 39 3584 1064 490 55 5213 DATI RESI NOTI DA LEGAMBIENTE LAZIO IN MERITO AGLI INCENDI REGISTRATI NELLA REGIONE -tit_org- Il rapporto di Legambiente Lazio In fumo 7500 campi di calcioincendio più vasto ad Alatri

FIAMME SULLA CASILINA A SAN VITTORE DEL LAZIO**Si surriscalda la canna fumaria e divampa un rogo in casa a Pico***[Redazione]*

FIAMME SULLA CASILINA A SAN VITTORE DEL LAZIO La canna fumaria di un'abitazione del centro storico di Pico si surriscalda e causa un incendio. Momenti di panico quelli vissuti nella notte di ieri poco dopo l'una e trenta. Una famiglia si è messa in salvo correndo fuori casa, dopo essere stata allertata dai passanti. Questo mentre il piano superiore, tetto e sottotetto in legno, venivano distrutti dal rogo. Fortunatamente l'appartamento dove si è verificato l'incendio, sembrerebbe accidentale, è disabitato. A dare l'allarme, a notte fonda, sono stati alcuni passanti che rincasavano e che hanno notato le fiamme. Sul posto in tempi rapidi sono giunti i Vigili del Fuoco ed i Carabinieri della Stazione di Pico che hanno gestito l'emergenza. Il rogo è stato spento dopo alcune ore di intenso lavoro da parte delle squadre mentre la famiglia che abita il piano inferiore assisteva al dramma. La casa sarebbe stata dichiarata inagibile. Sull'accaduto lavorano i Vigili del Fuoco che dovranno determinare le esatte cause dell'incendio. Al momento, stando alle prime informazioni raccolte, si tratterebbe di un fattore accidentale. Poche ore prima, intorno alle 22, un altro incendio si è registrato a San Vittore del Lazio lungo la via Casilina Sud determinando forti rallentamenti e la chiusura temporanea dell'arteria stradale. A lanciare l'allarme poco dopo l'orario di cena sono stati alcuni automobilisti di passaggio: le sterpaglie in un terreno in località Pietre Pente hanno messo a rischio la viabilità ma anche le abitazioni della zona. Sul posto sono giunti due mezzi dei Vigili del Fuoco di Cassino che hanno lavorato per oltre un'ora mentre i residenti assistevano alle operazioni. Il tempo di agire sul fuoco che era a pochi passi dalla strada che la circolazione è tornata alla normalità. Poi l'intervento nella zona più interna del vasto terreno. **L'INCENDIO LUNGO LA CASILINA A SAN VITTORE** -tit_org-

PALIANO - Interventi di sindaco e consigliere all'Ambiente

A Marcianello ieri i prelievi dell'Arpa Lazio

[Redazione]

PALIAMO - Interventi di sindaco e consigliere all'Ambiente A Marcianello ieri i prelievi dell'Arpa Lazio Ieri mattina i tecnici dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Regione Lazio (Arpa Lazio) hanno prelevato dei campioni di terreno in località Marcianello, Cimate e San Procolo per effettuare delle analisi di verifica in merito all'eventuale ricaduta al suolo di agenti inquinanti a fronte dell'incendio che, domenica scorsa, ha colpito la zona industriale "Ponti della Selva" di Paliano, e in particolare il deposito esterno dell'azienda Mive Eco. Queste operazioni - ha dichiarato il sindaco Domenico Alfieri - rappresentano un passaggio obbligatorio e un dovere nei confronti dei cittadini e del loro diritto alla salute. In relazione alla modesta quantità di materiale incendiato e alle tempistiche relativamente brevi occorse per lo spegnimento, il rischio sembra molto ridotto. Ciò nonostante è necessario mantenere il giusto rigore nelle attività di controllo e monitoraggio della situazione. La combustione di plastica, resine e materiali simili - spiega il consigliere delegato all'Ambiente, Ugo Germano - produce diossine, policlorobifenili, furani, vale a dire contaminanti che non vengono fissati per inalazione diretta, ma che sono assorbiti dal terreno e resistono per anni nella falda, intaccando le produzioni agricole e tutta la catena alimentare che da queste deriva. Il monitoraggio del suolo appare quindi essenziale per scongiurare ogni rischio futuro. Un ringraziamento all'ARPA per la solerzia dell'intervento. -tit_org- A Marcianello ieri i prelievi dell'Arpa Lazio

VICO NEL LAZIO

Fiamme su monte Monna, lo sdegno del sindaco Claudio Guerriero e la disperazione di un allevatore

[Bruno Gatta]

VICO NEL LAZIO Fiamme su monte Monna, lo sdegno del sindaco Claudio Guerriero e la disperazione di un allevatore Ci avevano provato in almeno tre circostanze: già qualche settimana fa era andato in fumo una vasta distesa di macchia mediterranea. Domenica, però il piromane è riuscito nel suo criminale intento. La Monna, il polmone verde degli Ernici continua a bruciare. Nonostante gli interventi dei canadair e degli elicotteri, perché la zona da raggiungere è impervia, la montagna continua ad ardere. Di giorno il fumo e la notte le fiamme devastano il bosco. Circa 1000 ettari di bosco distrutti, e decine di animali morti, senza contare quelli selvatici - dichiara il sindaco di Vico Nel Lazio Claudio Guerriero, sempre in prima linea per tutelare l'ambiente del suo paese -. L'immagine cruda di un cavallo carbonizzato sta facendo il giro dei social network, provocando l'indignazione degli ambientalisti e delle persone civili. Ma non si punta il dito verso gli autori del gesto. Il sindaco lancia accuse verso chi doveva controllare e non lo ha fatto. Contro quelle decisioni incomprensibili di eliminare di fatto il Corpo fo restale. I Vigili del fuoco fanno quello che possono e molto di più, carabinieri e volontari, ma anche privati cittadini si adoperano. Ma non è possibile salire in montagna. La Monna brucia e gli autori del gesto, piromani o chi ha interessi ridono alle spalle della gente perbene. D.C. allevatore di Vico Nel Lazio: Ho perso un cavallo e un vitello - parla adirato e deluso. Ho altri 150 capi di bestiame; ora dove li porto?. Alle fiamme si aggiunge il problema della siccità Gli animali scampati alle fiamme hanno sete e non è possibile spostarli in luoghi ove sarà possibile portare l'acqua, un danno incalcolabile. Carenza di mezzi per i Vigili del fuoco, impegnati in più fronti. La Monna brucia. Si attende la fine di questa tragedia per are la conta dei danni. Bruno Gatta LE FIAMME SU LA MONNA; A DX IL SINDACO GUERRIERO -tit_org-

Consiglio regionale / Le analisi dei consiglieri Mario Abbruzzese e Giuseppe Simeone

Collegato al bilancio, Forza Italia Manovra priva di impatto positivo

[Redazione]

/ Le analisi dei consiglieri Mario Abbruzzese e Giuseppe Simeone Nel mini collegato al bilancio approvato sabato scorso in consiglio regionale non ci sono tracce tangibili di interventi programmatori, in termini di: occupazione, sostegno alle imprese, salute pubblica, sviluppo, politiche ambientali, quindi con un impatto estremamente ridotto, direi nullo, sulla vita e quindi del futuro dei cittadini del Lazio: Mario Abbruzzese, consigliere regionale del Lazio di Forza Italia, è estremamente critico sulla manovra. Quella di arrivare a metà anno, con una legge omnia, o collegato, o mini collegato, come nel caso in esame, è diventata ormai una consuetudine, da parte di questa maggioranza. Forse perché la scarsa capacità di produzione legislativa nel corso dell'anno, di fatto obbliga la maggioranza a tentare di far passare nel collegato quello che non è stata capace di far approvare per via ordinaria. Una consuetudine quindi non costruttiva, che non determina le premesse necessarie, nemmeno in questo ultimo scorcio di legislatura, per lo sviluppo della nostra Regione, che oggettivamente in questi anni non c'è stato. Mi sarei aspettato qualche intervento normativo per fronteggiare la grande siccità di questi mesi, e che inevitabilmente avremo anche nei prossimi anni, con ad esempio l'aumento del numero degli invasi sul territorio laziale, invece niente. Anche per questo tema ho presentato delle proposte emendative tese a tentare di migliorare il testo, in un'ottica di corretta collaborazione, ma non si è notata alcuna volontà politica di strutturare una legge in grado di fare fronte alle tante deficitarietà regionali. Non una parola sull'emergenza incendi e sulla volontà di potenziare il ruolo e la dotazione della protezione civile regionale. Non esiste un solo intervento rivolto all'imprenditoria del Lazio né si percepisce alcuna visione di quella che dovrebbe essere la Regione Lazio nei prossimi anni. Manca sia la visione di insieme, sia la visione del particolare, manca la programmazione, mancano Soddisfacente l'incentivo a cittadini che vogliano prendersi cura di aree verdi intervenuti strutturali, non c'è traccia di una sola opera pubblica. Non una parola sulle politiche mi-gratorie, anche se non di competenza regionale, che comunque impattano in maniera significativa sui Comuni del Lazio e sui cittadini, ha concluso Abbruzzese. Come opposizione - ha spiegato l'altro consigliere regionale forzista, Giuseppe Simeone - abbiamo partecipato con grande senso di responsabilità cercando di migliorare un testo che purtroppo non ci ha comunque soddisfatto, abbiamo recepito l'emendamento riguardante gli incentivi regionali per la manutenzione delle aree verdi da parte dei cittadini. Da oggi i cittadini che vogliono prendersi cura di un'area verde potranno riunirsi in comitati di quartiere o associazioni senza fine di lucro ed accedere ai contributi regionali. Nel biennio 2017 - 2018 le risorse stanziare sono pari a 800 mila euro. I contributi saranno concessi ai Comuni e riversati ai soggetti affidatari delle aree verdi. Oggi i Comuni, purtroppo, anche a causa della esiguità dei propri bilanci stentano a provvedere al mantenimento del verde pubblico e del decoro urbano. In molte delle nostre città sono tantissimi i cittadini che rimboccandosi le maniche si sono fatti parte integrante della cura del verde pubblico a spese proprie. Con questo provvedimento i cittadini potranno contare su uno strumento in più, sarà agevolata la partecipazione dei residenti alla cura degli spazi verdi e si consoliderà uno stimolo concreto alla coesione sociale. Attraverso la gestione condivisa e diretta della cosa pubblica, infatti, siamo certi che sarà notevolmente innalzata la soglia di decoro urbano e dei livelli di sicurezza reale e percepita da parte delle comunità che rappresentiamo all'insegna della responsabilizzazione, del senso civico e della partecipazione. Un modo nuovo, già sperimentato in altre realtà italiane, di prendersi cura della propria città e di riavvicinare le istituzioni ai cittadini. -tit_org-

MONTE S. GIOVANNI CAMPANO
Incendi, Fare Verde e i veri miracoli fatti da Civilmonte

[Redazione]

MONTE S. GIOVANNI CAMPANO Incendi, Fare Verde e i veri miracoli fatti da Civilmonte Ni 'essun dovere è più urgente e nessun piacere è stato mai più sentito...Fare Verde Monte San Giovanni Campano ringrazia i volontari di Civilmonte che da giorni stanno combattendo contro la mano nemica dei piromani. Con queste parole il presidente Fare Verde provinciale, Marco Belli, si rivolge a tutti coloro che hanno reso un servizio pubblico impeccabile e prezioso. Il giorno 7 agosto - continuano dall'associazione - è stato campale per i volontari di Civilmonte che sono stati impegnati a domare ben quattro roghi e quando è scattato l'allarme per i nostri boschi della Bagnara il loro intervento e' stato veloce, rapido e risolutivo. La collaborazione tra Fare Verde e Civilmonte Associazione di Protezione Civile di Monte San Giovanni Campano si attiva ogni estate ed amplia la rete di monitoraggio ambientale tramite i network e il telefono per intervenire nel modo più veloce possibile con la finalità di limitare i danni al nostro patrimonio boschivo. I volontari di Civilmonte -prosegue l'analisi che qui diventa mordace - sono protagonisti indiscussi di questa estate che sarà ricordata come il braciere della Ciociaria. Loro gli incendi li domano con il sorriso sulle labbra nonostante la fatica, nonostante qualche insulto di troppo da parte di qualche cafone infastidito dalla chiusura della viabilità ma con tanto supporto e tanta stima da parte della nostra Associazione che ogni volta si presenta sul posto per verificare i danni e per capire come si può dare una mano. Intanto, Fare Verde ringrazia i volontari di Civilmonte e tra loro in modo particolare il dottor Eugenio Biordi e Andrea Pisani che da giorni non conoscono riposo per proteggere il nostro territorio dagli incendi. Fare Verde si augura infine che il Comune di Monte San Giovanni Campano oltre a proponi per un pubblico riconoscimento li sostenga per le spese che hanno dovuto affrontare in questi giorni per tenere in perfetto uso i mezzi che hanno in dotazione. Noi siamo sempre qui con mille ansie e con la speranza che la siccità abbia presto fine in quanto non sarà lo stato di emergenza idrica firmato dal Consiglio dei Ministri a salvare i nostri boschi... servono giovani volontari che diano una mano... e soprattutto serve rispetto per la Natura. Non guasterebbe l'arresto di qualche piromane, ogni tanto. Infine, Fare Verde ringrazia il Corpo dei Vigili del Fuoco che, nonostante le difficoltà oggettive, stanno compiendo miracoli. Plauso ai volontari della protezione civile da parte dell'associazione, in particolare ad Eugenio Biordi e Andrea Pisani Impeccabile il servizio prestato dai Vigili del Fuoco in giornate davvero critiche e con evidenti difficoltà I VOLONTARI PISANI E BIORDI -tit_org-

Ladro in fuga si rompe le gambe

[Redazione]

Ladro in fuga si rompe le gambe< Bandito in trappola La Squadra Volante sventa il furto in un negozio di ottica in piazza Moro, uno degli scassinati scappa tra i palazzi e precipita in un garage interrato: soccorso dal 118, è stato sottoposto a un intervento e ricovera ANDREARANALDI La rocambolesca fuga tra i palazzi del centro si è conclusa in ospedale per un ladro che ieri notte, insieme ai suoi complici, aveva preso di mira il negozio di occhiali "Lodi Optic" di piazza Moro. L'intervento della polizia ha mandato in fumo i piani degli scassinatori costringendoli a battere in ritirata senza bottino, ma uno di loro dopo essere finito in trappola è precipitato in un garage seminterrato spaccandosi entrambe le gambe. Mentre sono in corso le indagini per rintracciare i suoi complici, almeno due, per il trentaduenne romeno Petrus Lucian Lautaru sono stati necessari intervento chirurgico e ricovero che non gli hanno risparmiato la denuncia: la sua posizione è al vaglio dell'autorità giudiziaria, ma per ora non può muoversi dal letto d'ospedale con le caviglie fratturate. L'operazione antifurto è scattata intorno alle tre quando un residente, svegliato da strani rumori provenienti dalla strada, si è affrettato ad allertare la centrale operativa del 113. L'inquilino di uno dei palazzoni di piazza Moro non aveva dubbi che si trattasse dell'azione dei ladri, perché sentiva sbattere molto forte e, affacciandosi, aveva notato la presenza di un uomo incappucciato in strada che si guardava intorno, sicuramente il "palo" del sodalizio. I banditi stavano spaccando la parete retrostante del negozio che si trova all'angolo con via Don Torello, proprio di fronte all'imbocco di viale Rossetti. Un punto strategico per i ladri, pronti a scappare non appena il complice avesse notato veicoli sospetti in zona. È scattato quindi il piano delle pattuglie della Squadra Volante per aggirare il piano dei ladri, così quando gli scassinatori hanno iniziato a scappare sul retro del palazzo che ospita l'ottica, si sono trovati braccati dai poliziotti. La banda si è divisa in direzioni diverse: il "palo" è svanito tra i campi a ridosso di via Rossetti, mentre uno della banda è stato visto raggiungere il lato opposto della piazza dove si trova la scuola. Il trentaduenne è finito letteralmente in trappola perché aveva deciso di calarsi lungo un tubo del gas di un condominio per sbucare nei parcheggi interrati: i suoi movimenti non erano sfuggiti ai poliziotti delle volanti che si erano avvicinati per bloccarlo al momento opportuno. La tubazione invece non ha retto il suo peso e lo ha lasciato precipitare al suolo dopo un volo di circa cinque metri. Un impatto tremendo che ha provocato gravi fratture al trentaduenne romeno, al punto che è stato necessario affidarlo ai soccorritori del 118 per il trasferimento d'urgenza presso il pronto soccorso dell'ospedale ortopedico Icot dove è stato necessario l'intervento chirurgico. Per mettere in sicurezza l'impianto di distribuzione del gas è stato invece necessario l'intervento di vigili del fuoco e tecnici Italgas. Nel frattempo il sopralluogo della Volante al negozio "Lodi Optic" aveva permesso di scoprire che i ladri, utilizzando i classici arnesi da scasso come cacciaviti e scalpelli, avevano creato un varco nell'unico pezzo di parete esterna priva di vetrina. All'arrivo delle "pantere" della Questura gli scassinatori erano già riusciti a tirare fuori un espositore di occhiali, ma non hanno avuto il tempo di svuotarlo perché sono dovuti scappare. L'operazione di ieri notte rientra a pieno titolo nei servizi di controllo del territorio e prevenzione dei reati potenziati dal dirigente della Squadra Volante, il vice questore Manuela Iaione, su impulso del nuovo Questore di Latina Carmine Belfiore. Attività pianificata dal sostituto commissario Giovanni Scifoni per rispondere alle esigenze di sicurezza della città. Determinante la segnalazione al 113 di un cittadino svegliato dai rumori La banda aveva bucato la parete retrostante dell'attività per rubare gli occhiali esposti Il colpo è andato a vuoto dag li operatori del!Ares118 viene portato fuori dal seminterrato Asinistra Volante e ambuSanza in piazza Moro -tit_org-

AMMINISTRATIVE

Mazzocchi annuncia la candidatura a sindaco

[S.d.g.]

Giuseppe Mazzocchi è il primo candidato sindaco per le amministrative che si terranno a Bassiano nella primavera 2018. Dopo una serie di confronti e di riunioni con i suoi fedelissimi, l'attuale delegato alla Sicurezza e alla Protezione Civile del Comune di Bassiano ha deciso di scendere in campo con una lista civica: Persone - spiega lo stesso Mazzocchi - che vogliono il bene della comunità bassianese aprendo anche all'attuale maggioranza di governo, dove svolgo con piacere l'incarico di delegato del sindaco Domenico Guidi. Mazzocchi è stato consigliere comunale di Bassiano per quasi quattro consiliature, è stato vicepresidente del consiglio della XIII Comunità Montana dei Lepini-Ausoni ed è stato della stessa Comunità anche assessore con delega all'Agricoltura, Protezione Civile e Gemellaggi. Siamo pronti a governare se i cittadini ci daranno il consenso che meritiamo, le sue prime parole da candidato sindaco. Poco si sa sui dettagli dell'operazione, ma il quadro che si sta delineando nella politica provinciale, con un occhio di riguardo al nuovo consiglio regionale che probabilmente si voterà nel mese di febbraio, ha imposto di considerare un nuovo scenario, nel quale Mazzocchi ha deciso di essere protagonista. S.D.G. -tit_org-

Una provincia scottata dagli incendi = Mille ettari devastati dal fuoco

[Federico Domenichelli]

Il dossier Legambiente firma un esposto contro i piromani del sud pontino. Il sindaco Fargiorgio: Non abbasseremo la guardia. Una provincia scottata dagli incendi I roghi devastano il territorio: bruciati in pochi mesi oltre tremila ettari di vegetazione, più di mille soltanto a Itri. Il sindaco di Itri Antonio Fargiorgio dichiara guerra ai piromani: pronti a collaborare con la magistratura e a costituirsi parte civile in un eventuale processo. Non abbasseremo la guardia. Pagina 28

Maglia nera per la provincia di Latina: è record di ettari di vegetazione devastati dagli incendi. Sono oltre tremila secondo il report di Legambiente e di questi più di mille nel solo territorio di Itri: circa il dieci per cento della superficie comunale. L'associazione ambientalista è pronta a inviare un esposto in Procura affinché vengano individuati i responsabili di una situazione a dir poco allarmante come quella del sud pontino, incessantemente flagellato dal fuoco. C'è infatti il sospetto che la matrice di molti incendi sia la provincia "peggiore" del Lazio è quella di Latina. Legambiente firma un esposto in Procura contro i piromani. Mille ettari devastati dal fuoco. Gli incendi più disastrosi si sono verificati sul territorio di Itri, primo in tutto il Lazio per aree distrutte dai roghi. FEDERICO DOMENICHELLI

Un territorio devastato dagli incendi, con oltre mille ettari carbonizzati dalle fiamme probabilmente appiccate da qualcuno. Questo il triste primato di Itri, che spicca nel report redatto da Legambiente come territorio maggiormente colpito dai roghi di tutto il Lazio. Hanno interessato quasi il dieci per cento dell'intero territorio comunale. Nella regione la maglia nera è invece della provincia di Latina. Secondo i dati raccolti dall'associazione ambientalista, nel 2017 sono stati bruciati 5.213 ettari: quasi il doppio di tutto il 2016. E questa cifra è destinata inevitabilmente a crescere visto che siamo soltanto agli inizi di agosto. Di questi 5.213 ettari complessivi, in provincia di Latina il fuoco ha percorso 3.584 ettari. Un disastro. Il comune più devastato in assoluto - si legge nel documento di Legambiente - è di gran lunga quello di Itri con addirittura 1.172 ettari di territorio bruciato, quasi un quinto degli incendi di tutto il Lazio in 7 grandi roghi e con un'area complessiva pari al 10% dell'intero territorio comunale. Tra le province, di gran lunga la peggiore situazione è quella di Latina con 25 incendi vasti per un totale 3.584 ettari. Il rogo più devastante c'è stato tra il 10 e il 15 luglio a Itri, con ben 314 ettari distrutti. Anche a Fondi e Monte San Biagio, però, il fuoco ha dato filo da torcere. I danni avrebbero potuto essere ben peggiori se a contrastare le fiamme non ci fossero stati i vigili del fuoco e i nuclei di protezione civile. In ogni caso i numeri parlano da soli. Quest'estate i roghi hanno letteralmente devastato un territorio. E probabilmente buona parte degli incendi è di natura dolosa. Gli incendi stanno devastando la nostra regione ed è veramente impressionante il numero di roghi che scoppiano ovunque, ormai siamo arrivati a record assoluti di aree divorate dalle fiamme - commenta Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio -, tenendo conto che è andato a fuoco da inizio anno, quasi il doppio della superficie bruciata in tutto il 2016. Analizzando i numeri e le concentrazioni di incendi, non possiamo non notare quanto impattante sia il fenomeno nel sud della provincia di Latina, ed in particolar modo nel comune di Itri, numeri questi che inviamo in forma di esposto alla procura della repubblica, perché siano individuati i colpevoli di tali devastanti atti e della devastazione che ne consegue. Il nostro appello va inteso a tutte le amministrazioni comunali del Lazio, perché si faccia almeno divieto assoluto di realizzare spettacoli pirotecnici che in questo momento sarebbero fattori di altissimo rischio, peraltro proprio nel momento dove in calendario c'è la maggior concentrazione di feste religiose e non in tutti i territori. Un ringraziamento va al corpo dei vigili del fuoco così come a tutte le strutture di protezione civile regionale e locale, ma soprattutto a tutti i volontari che stanno lavorando senza sosta ormai da settimane per preservare il territorio da questi disastri. I roghi hanno devastato circa il dieci per cento del territorio. L'emergenza tiene impegnati da giorni vigili del fuoco e volontari -tit_org-

Una provincia scottata dagli incendi - Mille ettari devastati dal fuoco

REPORTAGE

Dal Belgio ad Arquata, i reduci di Marcinelle = I belgiani di Arquata, da Marcinelle al terremoto

Tra gli anziani minatori superstiti della tragedia, senza casa e malati di silicosi

[Angelo Ferracuti]

REPORTAGE Dal Belgio ad Arquata, i reduci di Marcinelle I Sopravvissuti alla strage di Marcinelle, sono tornati a vivere ad Arquata del Tronío, dove hanno fatto la terribile esperienza del terremoto. La storia di Alberto e Nazzarena, nell'anniversario della strage in Belgio che uccise 136 minatori italiani, in gran parte abruzzesi. ANGELO FERRACUTI A PAGINAS I belgiani di Arquata, da Marcinelle al terremoto Tra gli anziani minatori superstiti della tragedia, senza casa e malati di silicosi ANGELO FERRACUTI Arquata. del Tronío I Pochi giorni fa ero a Borgo di Arquata del Tronío, uno dei luoghi del terremoto, a prendere appunti per il mio libro-reportage che uscirà alla fine dell'anno, quando mi sono accorto che in un podere nascosto vicino al villaggio con le casette ancora in costruzione, c'erano due vecchi seduti all'ombra a prendere il fresco. Quando li ho raggiunti, superando i due filari di vigna, stavano seduti immobili su due sedie di plastica verdi, gli occhi dolci e acquosi, sereni conversavano ingannando il tempo. Mi hanno detto che abitavano qui prima del sisma, ora si sono spostati sulla costa adriatica all'hotel Maestrale di Porto d'Ascoli, vengono qualche volta con la corriera quando il tempo è buono. Entrambi no vantenni, si chiamano Nazzarena e Alberto, sposati da 64 anni, sono vissuti più di trenta in Belgio dove lui lavoravaminiera a Charleroi, quello che chiamavano il paese nero, noto per la tragedia di Marcinelle. Nazzarena ha i capelli bianchi lucidi, un viso sereno, lui è piccolo di statura, una barba incolta, gli occhiali da vista con la montatura rettangolare, il cappello di paglia in testa e i tubicini dell'ossigeno dentro le narici, che scendono verso il basso come una collana finendo dentro una borsa di tela azzurra. Ha la silicosi, questo è il frutto della miniera sostiene senza rancore, quella che chiamano la malattia della mina. Alberto dice rammaricato che facendo i lavori per allestire il villaggio gli hanno fatto fuori alcune piante di noci, siamo tornati dall'estero, abbiamo comprato questa pro prietà per vederla massacrare, ripete inquieto. Se ne stanno seduti immobili e sembrano bastare a se stessi questi due vecchi, nella terra delle radici, sopra di loro una montagna ricoperta di alberi rigogliosi e verdissimi che si alza verso il délo. ERANO MOLTI quelli di Trisungo che sono emigrati per lavorare in miniera, dopo tutti i nostri sacrifici non si sono mai sognati di mettere una lapide, si lamenta lui. Allora non c'era altra scelta, non potevi neanche uscire dal paese, siamo stati co- stretti a partire. La moglie ricorda quegli anni, faticosi e bellissimi, andava a più di cinquecento metri sottoterra, quando usciva dalla miniera era tutto nero, mi chiamava lui perché io non lo riconoscevo, racconta divertita. George Orwell, che era andato alla fine degli anni '20 a raccontarli dentro la Grande depressione nei distretti minerari a nord dell'Inghilterra, a Sheffield, Barnsley, per capire la condizione operaia, quelli come lui li definì in modo impeccabile nel suo celebre reportage Sulla strada di Wigan Pier. È il prototipo del lavoratore manuale, non solo perché il suo lavoro è così esageratamente orribile, ma anche perché è così virtualmente necessario e insieme così lontano dalla nostra esperienza, così invisibile, per modo di dire, che siamo capaci di dimenticarlo come dimentichiamo il sangue che ci scorre nelle vene. DI MUSI NERI come Alberto ne partirono in molti verso le miniere del Belgio, a cominciare dal 23 giugno 1946 dopo l'accordo uomo-carbone firmato dal primo ministro Alcide De Gasperi con il governo di quel paese, braccia da lavoro in cambio di combustibile che serviva per la ricostruzione, 223 mila italiani emigrati in soli dieci anni, arrivati dalle zone più povere dell'Italia stremata del dopoguerra, dall'Abruzzo, dalla Calabria, dalla Basilicata, dalla Puglia e dalle Marche dopo viaggi su treni merci che potevano durare anche 52 ore, i belgiani di un'epica alla quale un libro di impeccabile rigore stilistico, documentazione storica e passione civile ha reso giustizia, La catastrofa (Sellerie) di Paolo Di Stefano. Racconta un buco nero, una ferita dell'autobiografia della nazione, il disastro della miniera di Bois du Cazier a Marcinelle. SUCCESSE ALL'ALBA Successe all'alba dell'8 agosto del 1956, più di mezzo secolo fa, quando un montacarichi azionato al momento sbagliato andò a schiantarsi contro una trave d'acciaio, tagliando un cavo dell'alta tensione, una

conduttura dell'olio e un tubo dell'aria compressa. Divampò un incendio pazzesco che si sprigionò nelle gallerie dove erano al lavoro i minatori liberando fumo tossico, il quale invase e si propagò in breve tempo in tutta la miniera, tanto che già dopo pochi minuti il pozzo di estrazione dell'aria era già inutilizzabile. Sul Corriere dell'informazione, il reporter Umberto Stefani raccontapresa diretta cosa accadeva, intanto, fuori: Avvolti nelle coperte, seduti o sdraiati su aglio della strada dinnanzi ai cancelli della miniera del Bois du Cazier, gruppi di persone hanno trascorso in veglia o in preghiera una notte di tregende. Notte di attesa, notte di immenso dolore: gente del Nord e del Sud, gente di ogni regione d'Italia: tutto il dramma della nostra emigrazione è spietatamente sintetizzato sul ciglio di questa strada. Intanto dalla città cominciano ad arrivare i camion dei pompieri, le ambulanze e le auto della polizia, arrivano i politici, i ministri del governo e anche il re Baldovino; ma le operazioni di soccorso sono lente, i due montacarichi per raggiungere i piani bassi sono stati distrutti dalle fiamme, e quando i soccorritori riescono ad arrivare a 800 metri di profondità trovano solo cadaveri gonfi e neri. Quel giorno maledetto 275 uomini erano scesi nei sotterranei e 262 di loro morirono come topi, soffocati dalle esalazioni di gas. 139 erano italiani, il più giovane di 14 anni e il più anziano di 53. Solo tredici riuscirono a salvarsi. Dopo la tragedia venne introdotto nelle miniere belghe l'uso della maschera antigas. ILGIORNODOPO il giovane cronista Diño Buzzati scriveva sul Nuovo Corriere deUaSera: Provate, con l'immaginazione, a figurarvi quei 139 minatori italiani tutti in fila e dietro di loro le 139 famiglie, padri, madri, mogli, figli, fratelli. Quanti saranno? È come un paese intero, e neanche dei più piccoli. Queste centinaia, forse migliaia di creature, questa comunità di gente che parla come noi e ha facce simili alle nostre, è piombata in un'angoscia senza nome. La strage: 162 morti, 136 italiani All'alba dell'8 agosto del 1956, un incendio nella miniera di Marcinelle provocò la più grande sciagura sul lavoro del Belgio e il più alto numero di vittime italiane sul lavoro dopo le tragedie di Monangah e di Dawson. Allo stesso tempo, fece emergere il lato oscuro dell'accordo di scambio lavoratori-carbone tra il nostro governo e quello belga, e mostrò le terribili condizioni di lavoro e le discriminazioni a cui erano sottoposti i lavoratori italiani, costretti a lavorare in condizioni disumane e a vivere in baracche attorno alla miniera, su una collina vicina alla città nera di Charleroi. Nella strage persero la vita 262 persone sulle 275 presenti. 136 erano italiani, in gran parte abruzzesi (molti provenienti da Manoppello) e 95 belgi. Il sito del Bois du Cazier, ormai dismesso, è stato dichiarato Patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco e oggi ospita un Museo del vetro, della miniera e dell'industria. Attorno alla miniera vivono ancora molti italiani, così come nella città di Charleroi, considerata una delle più povere e socialmente problematiche d'Europa. Alberto Gigli, trent'anni pas sati nel sottosuolo a scavarf col martello pneumatico esportato insieme a giovani co me lui spesso reduci da ann nei campi di prigionia o alla di sperata ricerca di lavoro, è une di quegli italiani vissuti corn prigionieri nei distretti mine rari del Belgio in condizion igieniche difficili, discriminât dalla popolazione locale e chia mati macarones, di cui 86'; morirono tra il 1946 e il 1963 sopravvissuto alla min

iera < anche ai terremoti che hanno distrutto i paesi qui intorno Arquata, Pescara del Tronto Accumuli, Amatrice, che dopo un anno sono ancora e solo ma cerie. Mi mostra gli alberimele, quelli di prugne e di pe rè. Le ho piantate nel 1980 quando sono tornato dal Bei gio, e ancora di quegli ann lontani ripete con amarezz; come una cantilena: Noi c'era altra scelta, non potev neanche uscire dal paese, sia mo stati costretti. Alberto ha 90 anni, on la moglie Nazzarena ha vissuto a Charleroi il paese nero Non avevamo altra scelta, siamo stati costretti a emigrare In Belgio - tit_org- Dal Belgio ad Arquata, i reduci di Marcinelle - I belgitani di Arquata, da Marcinelle al terremoto

Il rogo del Gran Sasso raggiunge Rigopiano

[Redazione]

Il rogo del raggiunge ROMA Ancora fiamme sul monte Siella, versante pescarese del Gran Sasso, nel territorio comunale di Farindola, subito sopra Rigopiano. L'altra sera il rogo, anche grazie alla pioggia, era stato domato, ma in mattinata si sono riattivati due focolai, uno dei quali proprio nei pressi del punto di distacco della valanga che lo scorso 18 gennaio ha travolto e distrutto l'hotel Rigopiano, provocando la morte di 29 persone. Nell'area sono in azione un canadair e un elicottero. Prosegue senza interruzioni l'estate dei roghi, una piaga che quest'anno ha distrutto un'area pari a 124 mila campi da calcio, vale a dire 88.537 ettari di boschi senza considerare il patrimonio agricolo distrutto. Nella sola Sila sono andati a fuoco 4mila ettari e in queste giornate roventi Vigili del fuoco e Protezione civile son dovuti intervenire anche per spegnere tantissimi incendi divampati a seguito della combustione di piccole sterpa- Gran Sasso Rigopiano glie, spesso provocate dall'uomo. I roghi anche ieri hanno attanagliato le vicinanze di Roma e i pompieri hanno dovuto compiere più di 70 interventi. Male anche la Sicilia, dove oggi la conta degli incendi si è spinta fino a 31. Trentaquattro gli interventi dei Canadair ieri. Da inizio dell'anno sono state 1.487 le richieste arrivate alla Protezione civile, numero record negli ultimi 10 anni e vicino al record assoluto del 2007 (1.501). Ieri le richieste per Canadair ma anche elicotteri sono stati 19, di cui 5 nel Lazio, 4 in Sicilia, 3 in Abruzzo, Campania e Calabria e 1Umbria. NEL 2017,1.487 LE RICHIESTE DI INTERVENTO PER I CANADAIR. NUMERO VICINO AL RECORD DEL 2007 (1.501) La faggeta di Rigopiano in fiamme -tit_org-

I giorni di fuoco

Il fuoco blocca l'autostrada = Piromani scatenati il Gran Sasso sempre più a rischio

[Stefano Dascoli]

Il fuoco blocca l'autostrada ^Altra giornata di incendi, secondo gli investigatori sarebbero tutti di origine dolosa. Interviene il Canadair, traffico in tilt in Marsica. Le fiamme avanzano verso Rigopiano. L'AQUILA La mano dei piromani, quasi ovunque. Nella Marsica, dove cento ettari sono andati in fumo; nell'Aquilano, dove ieri qualcuno con tutta probabilità ha provato a sfregiare ancora il Gran Sasso, tentando di appiccare un incendio ad Assergi che è stato domato prontamente grazie a una reazione "rabbiosa" della popolazione che si è catapultata sul posto in tempi record: qualche minuto ancora e le fiamme avrebbero devastato un'altra vasta boscaglia. Da registrare, ieri, anche una chiusura autostradale: il tratto dell'A24 tra Vicovaro Mandela e Carsoli è stato interdetto al traffico, in mattinata, per consentire l'intervento dei Canadair impegnati sull'incendio che si è sviluppato a Colledara. Un fronte vasto, importante, ben visibile anche a distanza, che ha tenuto impegnati vigili del fuoco e volontari per tre giorni. Solo ieri sera la situazione si è "normalizzata", per quanto permanga ancora il timore di una possibile ripresa agevolata da caldo e vento. La giornata è stata complicata anche a Farindola, nel luogo della tragedia di Rigopiano: ancora fiamme sul monte Siella, nel versante pescarese del Gran Sasso. Dascoli a pag.34 Il blocco in autostrada 1 giorno di fuoco. Piromani scatenati il Gran Sasso sempre più a rischio. Roghi in Marsica e nell'Aquilano ^Chiuso un tratto dell'autostrada A24. Le indagini: tutti di origine dolosa per agevolare la razione di un Canadair. L'EMERGENZA L'AQUILA. La mano dei piromani, quasi ovunque. Nella Marsica, dove cento ettari sono andati in fumo; nell'Aquilano, dove ieri qualcuno con tutta probabilità ha provato a sfregiare ancora il Gran Sasso, tentando di appiccare un incendio ad Assergi che è stato domato prontamente grazie a una reazione "rabbiosa" della popolazione che si è catapultata sul posto in tempi record: qualche minuto ancora e le fiamme avrebbero devastato un'altra vasta boscaglia. Da registrare, ieri, anche una chiusura autostradale: il tratto dell'A24 tra Vicovaro Mandela e Carsoli è stato interdetto al traffico, in mattinata, per consentire l'intervento dei Canadair impegnati sull'incendio che si è sviluppato a Colledara. Un fronte vasto, importante, ben visibile anche a distanza, che ha tenuto impegnati vigili del fuoco e volontari per tre giorni. Solo ieri sera la situazione si è "normalizzata", per quanto permanga ancora il timore di una possibile ripresa agevolata da caldo e vento. La giornata è stata complicata anche a Farindola, nel luogo della tragedia di Rigopiano: ancora fiamme sul monte Siella, nel versante pescarese del Gran Sasso. Un rogo che pareva domato la sera precedente, anche grazie a un po' di pioggia, che ha ripreso via via in mattinata in due punti, uno dei quali proprio nei pressi del punto di distacco della valanga che lo scorso 18 gennaio ha travolto e distrutto l'hotel Rigopiano, provocando la morte di 29 persone. Nell'area hanno operato un Canadair e un elicottero. Un incendio, questo, sviluppatosi sabato sulla piana di Campo Imperatore per l'incuria dei turisti che hanno acceso barbecue in maniera indiscriminata, persino direttamente sull'erba. Anche ieri in Rete sono circolate altre foto-choc: addirittura c'è chi a Fonte Vetica ha portato con sé bombole del gas, piazzate regolarmente sull'erba. Noncuranza che ha provocato un disastro senza precedenti: le fiamme hanno raggiunto e superato la montagna circostante, bruciando prima la pineta e poi la faggeta, fino a raggiungere il versante pescarese e il monte Siella. LE INDAGINI Siamo scappati perché abbiamo avuto paura delle fiamme che si sono sviluppate vicino a noi. Suona più o meno così il racconto dei primi ragazzi ascoltati in questi giorni dagli agenti del nucleo specializzato Nipaf della Forestale dell'Aquila (ora inglobato all'interno dell'Arma dei carabinieri) nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla Procura proprio sul rogo del Gran Sasso. Si tratta del gruppetto di 10 campeggiatori, tutti di Pescara, identificati da alcuni numeri di targa annotati da testimoni nell'immediatezza dei fatti. Non tutti però sono fuggiti: c'è chi è rimasto per dare una mano ai soccorsi. Gli investigatori consegneranno al sostituto procuratore titolare dell'inchiesta, Fabio Picuti, i nominativi di chi ha materialmente partecipato all'accensione del barbecue: saranno accusati di incendio colposo. LE POLEMICHE La stazione ornitologica abruzzese ha diffuso una nota polemica ieri: A cosa serve l'Ente Parco se poi accadono eventi come quelli di questi giorni? Ebbene, non è solo

questione di soldi, che mancano sempre diventando un alibi per qualsiasi insuccesso, ma questione di volontà e di scelte prioritarie. La realtà oggettiva è che a Campo Imperatore, come abbiamo scritto e denunciato prima della conclusione esiziale a cui si è pervenuti, andava avanti e tuttora va avanti una condizione di deregulation sotto gli occhi di tutti sacrificando i valori ambientali nel nome di una fruizione d'assalto che non vogliamo neanche chiamare turismo. Lo stesso vale per il meraviglioso fiume Tirino, sempre nel Parco del Gran Sasso, dove accade di tutto senza alcuna forma di sorveglianza e regolamentazione. Stefano Dascoli RIPRODUZIONE RISERVATA ALCUNI RAGAZZI DEL PRIMO INCENDIO SIAMO SCAPPATI PERCHÉ ABBIAMO AVUTO PAURA DELLE FIAMME Alcune delle zone colpite dai roghi di questi giorni -tit_org- Il fuoco bloccaautostrada - Piromani scatenati il Gran Sasso sempre più a rischio

L'analisi

Un'area protetta in stato confusionale = Un'area protetta in stato confusionale bastava guardare cosa fanno gli altri

[Stefano Ardito]

L'analisi Un'area protetta in stato confusionale Stefano Ardito Un'area protetta in stato confusionale, incapace di gestire in maniera adeguata un territorio straordinario. E' questo, e lo scrivo con immenso dolore, il giudizio sul Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga dopo le catastrofi ambientali che hanno colpito Fonte Vetica e i boschi tra Vado di Solee Rigopiano. A luglio, un raduno di motociclisti zozzoni ha trasformato l'area intorno al ristoro Mucciante in una discarica e in un gabinetto all'aria aperta. Sabato scorso, un fuoco acceso da un gruppo di ragazzi. Continua a pag. 34 Un'area protetta in stato confusionale bastava guardare cosa fanno gli altri Ha innescato un violentissimo incendio, che devasta ancora pascoli, pinete e faggete. Sullo sfondo, non dimentichiamolo, c'è la tragedia di Rigopiano, con l'incapacità di tenere aperte dalla neve le strade e la mancanza di un intervento per evacuare un albergo costruito in una zona ad alto rischio. Sono responsabilità di Comuni, Province e Regione? Certamente, ma quando la chiusura delle strade di Fonte Vetica e del Racollo si è prolungata per due mesi, con gravi danni alle strutture ricettive della zona, il silenzio del Parco è stato assordante. Trent'anni fa, con tanti alpinisti, escursionisti e personaggi della cultura, mi sono battuto perché questi meravigliosi territori non venissero sfregiati da impianti di risalita inutili a Campo Pericoli e sulla Laga. Quando il Parco è diventato operativo nel 1995, ho seguito con affetto e passione il suo lavoro, anche quando mi sono trovato davanti a provvedimenti che ritenevo sbagliati. Ho invece applaudito altri interventi, dalla reintroduzione del camoscio d'Abruzzo alla sistemazione ancora in corso delle ferrate attrezzate del massiccio. La vera colpa del Parco, mi segue dalla prima pagina, è il provincialismo, il non tener conto di come si fanno le cose altrove. In materia di turismo montano, è difficile dare un'occhiata a come si fanno le cose in Alto Adige, in Trentino o magari sui Pirenei o in Provenza, dove non ci sono i ricchi fondi delle province autonome? Quando si parla di incendi, perché non prendere esempio dai parchi del Sud degli Stati Uniti, dal Grand Canyon ad Arches, con i loro ambienti desertici, ancora più aridi di Campo Imperatore quest'anno? In queste aree, dalla primavera all'autunno, è vietato accendere fuochi, anche nelle aree da picnic e nei camping. Chi accende una sigaretta fuori da un edificio o da un'auto rischia una multa da mille dollari e più. Era così difficile, di fronte alla siccità di quest'anno, promulgare (non ad agosto, ma a giugno) un divieto assoluto di accendere fuochi in natura? Era difficile incaricare i carabinieri forestali di controllare e multare i trasgressori a Fonte Vetica e dintorni? Era difficile chiedere, in vista dell'arrivo di trentamila persone, la collaborazione dei carabinieri "normali" e dei vigili urbani? Dalla nascita del Parco a oggi, tante volte, escursionisti e alpinisti sono stati multati per aver parcheggiato con una o due ruote sul prato, o per aver piantato una tenda. Rompere le scatole a loro e tollerare i fuochi in aree pericolose significa usare due pesi e due misure. Non va bene. Leggo in un comunicato-stampa del Parco che il divieto di accendere fuochi era stato segnalato nella pagina istituzionale dell'ente e nella pagina Facebook, e che il presidente Navarra sabato ha aperto la sede dell'ente, richiamando quattro dipendenti che insieme a lui hanno collaborato con le forze che operano a Campo Imperatore. Mi dispiace, ma non basta. Per stroncare dei comportamenti sbagliati, che siano criminali o colposi, non bastano i siti ufficiali e i social, ci vuole il controllo del territorio. Quanto all'intervento insieme ai Vigili del Fuoco, mi sembra generoso, moralmente bellissimo e inutile. Il posto di un presidente, in una situazione come questa, non è nei boschi con un'accetta e un idrante. Ma nelle retrovie, a organizzare e dirigere. Stefano Ardito

RI PRODUZIONE RI SERVATA -tit_org- Un area protetta in stato confusionale - Un area protetta in stato confusionale bastava guardare cosa fanno gli altri

Precipita nel fiume pescatore rischia la vita

[Redazione]

ILSOCSORSO Attimi di paura, ieri pomeriggio, a Santa Teresa di Spoltore, per un pescatore 63enne, residente nel Casertano, finito nel fiume Pescara. L'uomo è stato poi recuperato dai vigili del fuoco intervenuti sul posto con due squadre di terra e un elicottero. Trascinato dalla corrente, è riuscito a salvarsi aggrappandosi ad un albero. A dare l'allarme, dopo le 18, è stato un amico che stava pescando insieme a lui. Il fatto è accaduto all'altezza di via Amo. I due erano su una piccola imbarcazione, quando improvvisamente si è rovesciata. L'amico, un 57enne, è riuscito subito a raggiungere la sponda del fiume, mentre il 63enne non ha potuto far altro che aggrapparsi ad un grosso ramo in attesa dei soccorsi. In pochi minuti, sono giunti i vigili del fuoco, in totale una decina di persone, in gommone, con un'auto pompa serbatoio e con un elicottero. Sul posto anche i carabinieri del Nor, della stazione di Spoltore e della compagnia di Chieti, oltre alle ambulanze del 118 di Chieti. Una volta recuperato, via precauzionale il pescatore è stato trasportato al pronto soccorso per accertamenti. Le sue condizioni, in ogni modo, sono apparse subito buone. Per fortuna, solo tanto spavento da parte di tutti. In corso ora accertamenti per capire come mai l'imbarcazione su cui i due pescatori si trovavano si sia rovesciata per poi affondare. Al.Dif. -tit_org-

Ferrovia e autostrada in tilt verso Roma

[Pino Veri]

Ferrovia e autostrada in tilt verso Roma Le fiamme sprigionatesi sul territorio laziale hanno fermato > Provvidenziale l'intervento della Polizia stradale le autovetture che sono poi ripartite dopo un lungo blocco e dei vigili urbani che hanno scongiurato guai peggiori AVEZZANO Sono ore drammatiche quelle che si vivono per quanto riguarda il collegamento tra l'Abruzzo e Roma. In breve i fatti: un incendio sulle campagne a ridosso dell'autostrada A24 nella zona di Roviano ha creato non pochi disagi. E per consentire le operazioni di spegnimento da parte dei canadair si è reso necessario chiudere il tratto autostradale tra Mandela e Carsoli che poi nel pomeriggio è stato riaperto sia in direzione Roma che in direzione L'Aquila. La Polizia ha consigliato le uscite di Carsoli per chi proviene dall'Aquila, e Mandela per chi proviene da Roma. La conseguenza è stata che i problemi si sono riversati sulla Tiburtina Valeria che in direzione di Arsoli è bloccata dalle auto incolonnate che escono obbligatoriamente a Carsoli e proseguono in direzione Roma sulla Tiburtina. Le agenzie romane sconsigliavano ieri di mettersi in viaggio verso l'Abruzzo, La strada che conduce ad Avezzano è stata chiusa al traffico creando disagi che si sommano alla chiusura programmata della linea ferroviaria per Avezzano. Su quella strada era previsto il passaggio degli autobus sostitutivi. Riferisce Claudio Ciucci, segretario regionale Ugl di Polizia: Innanzitutto occorre dare atto ai colleghi che si sono adoperati per rendere agibili quei tratti di strada di aver operato in una situazione drammatica, con le temperature altissime e in un momento nel quale tutta Italia va in vacanza. L'autostrada è piena di automobilisti per l'esito agostano. E dunque anche un questione di ordine pubblico. La Polstrada riferisce di una chiusura non molto prolungata ma comunque importante e drammatica. Sul web si riferisce anche della protesta dei familiari di una malata oncologica rimasta chiusa un'ambulanza sotto al sole. Mentre le considerazioni che appaiono ovvie riguardano collegamenti che sono sempre in crisi. La linea ferroviaria si blocca per la neve sulla salita di Colli di Monte Bove e l'autostrada pure. Chi non ricorda il blocco dei tir sulla superstrada del Liri proprio all'ingresso di Avezzano? Il succedersi del troppo caldo o del troppo freddo provocano sempre situazioni problematiche per uno snodo di ferrovie e autostrade che sulla Marsica hanno proprio il loro punto principale di estensione. E siamo ad agosto: le prossime criticità ora sono previste per l'inverno pieno quando sarà la neve a bloccare tutto. Ma intanto la ferrovia non si potenzia e per l'autostrada si parla sempre e solo di rincari. Pino Veri CIUCCI (UGL): UN PLAUSO AI COLLEGHI CHE HANNO LAVORATO SOTTO IL SOLE. Una pattuglia della Polstrada di Carsoli -tit_org-

Terremoto, scossa a largo di Vasto

[Gianni Quagliariella]

Sisma 3.7 in mare pochi giorni dopo quello di Pescara il movimento tellurico appena avvertito sulla costa' esperta Caria Di Nisio: Ipotesi tsunami come nel 1979 E' possibile, ma la potenza distruttrice sarebbe limitata Qualcuno, a Vasto, giura di aver avvertito la scossa quando era a letto, altri no, per fortuna. E' un fatto, però, che la sequenza sismica in mare comincia a innescare interrogativi in serie. E pure un po' di brividi. Non solo sulla Costa dei Trabocchi, ma anche a sud, fino a San Salvo e Termoli e, a nord, a Ortona, Francavilla e Pescara. Sì, fino al capoluogo, dove, come ricordava il professor Antonio Moretti giorni fa sul Messaggero, nel '79 l'onda di un mini tsunami si allungò fino in piazza Salotto. Erano le 7.45 di ieri quando si è diffusa la notizia: una scossa di terremoto di magnitudo 3.7, ipocentro 7 chilometri di profondità, distanza oltre 20 chilometri da Vasto, è stata rilevata alle 6.33 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Nessun danno a persone ne a cose. Lo specchio di mare è quello da settimane al centro dell'interesse dei sismologi: una serie di movimenti telluri- **NELL'ADRIATICO NON SONO POSSIBILI MAREMOTI COME QUELLI CHE SI REGISTRANO NEGLI OCEANI** ci, taluni sopra i 3 gradi di magnitudo, si sta verificando a intervalli che, ai cittadini, paiono ormai regolari e, proprio per questo, da tener d'occhio. Le domande che tutti si pongono sono: cosa può accadere in caso di scossa più violenta? Si può generare un maremoto che, rimarcano gli storici, in Adriatico si è già verificato? Catia Di Nisio, geólogo e segretaria dell'Ordine dei Geologi d'Abruzzo, è rassicurante: Certo, può succedere, ma non dobbiamo immaginare maremoti dell'entità di quelli che magari vediamo in tv e che colpiscono le aree oceaniche; Qui avrebbero comunque effetti molto più contenuti. Questo - precisa - non significa che non bisogna avere attenzione nei confronti anche di piccoli maremoti. Catia Di Nisio ricorda: Già nel 2013 ci fu una sequenza sismica al largo delle Marche e, nel complesso, sono fenomeni studiati dalle università, anche se non ne conosciamo bene tutti i dettagli. Sappiamo che in Adriatico ci sono faglie dalla struttura completamente diversa da quella dell'Appennino: non faglie cosiddette dirette, ma di compressione. Meccanismi compressivi, dunque, che, in qualche modo, sono la testimonianza ulteriore del lento spostamento della Penisola verso est, quindi di tutta la zona di chiusura del Mare Adriatico. Gli effetti possibili? Á' una situazione che viene monitorata dall'Ingv, che ha fatto diversi studi - conclude Di Nisio - soprattutto legandoli alla possibilità che questi eventi in mare possano determinare piccoli maremoti che si ripercuotano poi sulle zone abitate lungo le coste. In questo senso c'è attenzione. Va anche detto però che lo studio delle faglie in mare è molto più difficile e complesso. Gianni Quagliariella -tit_org-

Anche San Vittorino inagibile transenne intorno alla chiesa

[M.d.biag.]

IL SOPRALLUOGO Al patrimonio immobiliare della diocesi di Teramo-Atri che ha subito danni notevoli (più di 200 le chiese lesionate) s'aggiunge anche la Chiesa di San Vittorino a Poggio San Vittorino. In virtù del sopralluogo dei Vigili del Fuoco si sono ravvisati lesioni sulla volta in prossimità dell'altare, sulla facciata verticale e in un locale seminterrato. Si è proceduto allo sgombero cautelativo delle persone occupanti l'immobile ed è stato chiaramente vietato l'accesso. Ma la situazione delle chiese nella diocesi teramana è allarmante, numerosi i siti dove ormai non è più possibile officiare la santa messa, addirittura in alcuni centri dell'entroterra per ascoltare il sacerdote bisogna uscire dal proprio paese. Giungono graditi a questo punto gli interventi di ricostruzione, miglioramento e adeguamento in 8 chiese teramane rientranti nel Piano chiese della Regione Abruzzo. Tra i siti religiosi individuati anche la Cattedrale Santa Maria Assunta di Atri e la Santissima Annunziata di Teramo. E' un piano che prevede interventi fino a un massimo di 5 milioni di euro su un certo numero di edifici religiosi. Sono interventi che colpiscono l'edilizia religiosa sia dei comuni che rientrano nel cratere sia di quelli fuori dal cratere. Oltre al patrimonio immobiliare pregiudicato seriamente, a rischio anche quello culturale che preoccupa molto i vertici della chiesa teramana, la Diocesi ha disposto una ricognizione per avere il polso della situazione il più esatto possibile. Sui tempi della ricostruzione l'episcopio si dice "scorato" e ricolmo di "scetticismo" sulla ricostruzione prossima ventura: sono in attesa che si completi quella derivante dal sisma del 2009, su un'ottantina di chiese lesionate sono state riparate solo 18 e non c'è speranza che si faccia presto, che si accelerino i tempi. E quella di Sant'Agostino, col tetto imploso, sta ancora aspettando, e pensare che in quel sito c'era l'accordo per un museo diocesano, a questo punto la Diocesi di Teramo-Atri ha suggerito che si pensi subito alla chiesa, mentre al resto potrebbe provvedere lo stesso Monsignor Seccia. E a questo punto diversi sacerdoti nella diocesi teramana stanno andando in autonomia, forti del seguito patrimoniale dei fedeli che sono disposti a sborsare di tasca propria per riparare al più presto i danni. M.D.Biag. â BIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

A Roma Don Gigi, oggi le esequie Presto ricordo in città

[Ste.man.]

Tré liturgie fùnebre in memoria di don Gigi Maresu, il cui corpo senza vita è stato trovato venerdì a Roma dai Vigili del fuoco, mentre spegnevano un incendio sulla Boma-L'Aquila. Stamani (ore 11) una prima messa si terrà nella basilica parrocchiale di Santa Maria Ausiliatrice a Roma, quindi la salma sarà trasferita in Sardegna, suo luogo natale, dove avverrà la sepoltura. Domani (ore 11) don Gigi sarà ricordato nella chiesa Nostra Signora del latte dolce a Sassari. Anche noi presto faremo una solenne commemorazione, comunicando per tempo la data a tutti - ha dichiarato U parroco dei Salesiani, don Enzo Policari-. Come dice Papa Francesco, santo non è chi non ha avuto difetti, ma chi ha dato la vita per gli altri. Don Gigi non ha ascoltato chi, per il suo bene, lo sconsigliava a partire per il Madagascar ad una età non più giovane, prevedendo difficoltà insormontabili nell'apprenderela lingua malgascia. Lui, confratello sereno, generoso, allegro, pieno della grazia di Dio e delle qualità salesiane, è partito comunque. Ha donato le sue ultime forze anche qui, animando non solo l'oratorio, ma tutta Civitavecchia. Ste.Man.RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Fiamme sul monte Scalambra, danni al serbatoio dell'acqua

[Annalisa Maggi]

Fiamme sul monte Scalambra, danni al serbatoio delPacqu SERRONE L'incendio sul Monte Scalambra ha danneggiato il serbatoio Amaro: squadre al lavoro per ripristinare il flusso idrico. A darne notizia è Acea Ato5, gestore del servizio idrico: "L'incendio che ha interessato il territorio di Serrone ha danneggiato alcuni componenti idraulici del serbatoio Amaro, provocando inevitabilmente una sospensione del flusso idrico nelle zone alimentate dallo stesso serbatoio, ovvero San Giovanni, La Forma, La Stazione, Via Prenestina e Limitrofe. I tecnici Acea - si legge nel comunicato - da oggi (ier ndr.) sono sul posto per il ripristino del danno. Il regolare ripristino del servizio è previsto per la tarda serata di ieri (salvo imprevisti). Acea Ato 5 SpA si scusa per i disagi". Il sindaco, Natale Nucheli, intanto, fa sapere che "i tecnici dell'Arpa Lazio (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Regione Lazio) hanno effettuato questa (ieri ndr.) mattina i prelievi per valutare, dopo gli incendi dei giorni scorsi, la ricaduta al suolo di diossine, pcb e ipa. Al più presto Arpa Lazio, unico ente preposto alla verifica della qualità dell'aria e dell'inquinamento di terreni, comunicherà al sottoscritto l'esito di tali verifiche". Prelievi di terreno da parte dei tecnici dell'Arpa anche a Paliano, nelle località Marcianello, Cimate e San Focolo, per verificare ugualmente la presenza di diossine, pcb e ipa a seguito dell'incendio che, domenica scorsa, si è sviluppato nel piazzale antistate il sito produttivo della Mive Eco sri, bruciando fusti, pla- stiche e resine e sprigionando un acre fumo nero. A causa dell'incendio il sindaco Alfieri aveva invitato i cittadini residenti a San Procolo-Cimate a tenere chiuse porte e finestre. GLI INCENDI DI IERI Intanto, la Ciociaria continua a bruciare. Sembra proprio che la forza distruttrice del fuoco non voglia mollare la presa sui roghi che da giorni stanno divorando ettari di vegetazione da nord a sud della provincia, come nel caso dell'incendio ancora in corso sulla montagna tra Acuto e Piglio che ieri ha richiesto l'impiego di tré canadair vista l'impossibilità di raggiungere la zona impervia da terra. Non sono stati ancora del tutto domati neanche gli incendi sulla montagna di Sora, a Veroli e a Vico nel Lazio, sulla Monna. A questi, ieri, si sono aggiunti altri nuovi pericolosi episodi: uno a Monte San Giovanni Campano, precisamente Colle San Marco, all'altezza di via Cappuccini, dove le fiamme hanno divorato diversi uliveti su tutta la collina; l'altro, ugualmente esteso, a S. Elia Fiumerapido nel bosco di Valleluce. In zona montuosa anche il rogo di Madonna della Valle ad Esperia; solo sterpaglia, invece, per fortuna, le fiamme che si sono viste a Tor nee. Annalisa Maggi à RIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO NUCHELI HA INTERESSATO L'ARPA LAZIO PER L'EVENTUALE RICADUTA AL SUOLO DI DIOSSINE -tit_org- Fiamme sul monte Scalambra, danni al serbatoio dell'acqua

Fiamme vicino alle case su Montenero Famiglie messe in salvo dalla polizia

[Redazione]

VEROLI Non solo contrasto alla criminalità. La polizia è in questi giorni impegnata anche sul fronte incendi. E lo fa con interventi coordinati assieme ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile e ai Vigili locali. Insomma: brucia la Ciociaria e la Polizia di Stato è sempre in prima linea nelle operazione di soccorso. Un vasto incendio, nel pomeriggio di domenica, ha interessato il territorio di Veroli, raggiungendo anche la superstrada Fresinone - Veroli, che per qualche ora è stata chiusa in entrambi i sensi di marcia. Con un grande lavoro di squadra, coordinato sul posto del dirigente dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico dr. Flavio Genovesi, gli agenti delle Volanti e della Squadra Mobile della Questura, del Commissariato di Sora e della Sezione di Polizia Stradale di Frosinone, con mezzi di fortuna, sono stati impegnati nello spegnimento di numerosi focolai, che si stavano avvicinando pericolosamente alle abitazioni. Nella circostanza il pericolo maggiore è riscontrato nella zona di "Montenero" dove molte famiglie erano rimaste bloccate dalle fiamme ed i poliziotti, sprezzanti del pericolo e dei rischi, riescono comunque a metterle tutte in salvo. Tra le persone soccorse ci sono anche anziani, ormai stremati dall'intenso fumo che stava avvolgendo le abitazioni. La Polizia di Stato, in perfetta sinergia con i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile della Città dei Fasti, ha fronteggiato la criticità con grande professionalità, anche quando le fiamme stavano ostruendo ogni via di fuga ad una pattuglia della Stradale impegnata nelle operazioni di soccorso. RIPRODUZIONE RISERVATA NEL MAXI INCENDIO DI DOMENICA GLI AGENTI HANNO LAVORATO ASSIEME AI VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE -tit_org-

AGGIORNATO Corto circuito Casa a fuoco nella notte, struttura dichiarata inagibile = Casa a fuoco nella notte per un corto circuito: struttura dichiarata inagibile

Caramadre a pag. 35

[Vincenzo Caramadre]

Pico/Corto circuito Casa a fuoco nella notte, struttura dichiarata inagibile Caramadre a pag. 35 Casa a fuoco nella notte per un corto circuito: struttura dichiarata inagibile PICO Abitazione a fuoco nel cuore della notte: danni e paura, struttura dichiarata inagibile. E' successo a Pico in uno stabile di Via Niccolo Machiavelli, in pieno centro, a ridosso del parco letterario "Tommaso Landolfi". Per almeno sei ore sul posto hanno lavorato diverse squadre dei vigili del fuoco di Frosinone, solo all'alba hanno avuto la meglio sulle lingue di fuoco. Le cause, stando alla primissima ricostruzione dei carabinieri e dei vigili del fuoco, sarebbero da ricondurre a un corto circuito. Sull'accaduto, tuttavia, sono partiti gli accertamenti proprio da parte dei militari dell'Arma. La ricostruzione. Era da poco passata l'una e trenta di martedì, quando uno degli occupanti dell'immobile, unico inquilino, dov'è divampato il rogo è stato svegliato dall'odore acre del fumo che si stava sprigionando dalle fiamme. Qualche istante di panico, ma, poi, in un attimo ha capito che doveva abbandonare l'immobile e chiedere aiuto ai vigili del fuoco, per cui ha digitato il 115 e informato la sala operativa del comando provinciale. In pochi minuti in via Machiavelli sono arrivate ben cinque squadre dei vigili del fuoco. Hanno messo in sicurezza la zona chiedendo la rimozione delle auto e poi con gli idranti hanno aggredito le fiamme. Tutti i residenti del centro storico sono stati svegliati dal via vai dei mezzi di soccorso, anche perché le operazioni di spegnimento sono andate avanti sino alle 7.30 di ieri mattina, quando il rogo è stato domato, ma poi, sino a mezzogiorno c'è stata la fase di bonifica per capire come e perché siano divampate le fiamme. Non ci sono stati feriti o intossicati, ma la paura è stata davvero tanta. Nel centro storico di Pico, caro all'indimenticabile poeta Tommaso Landolfi, sono arrivati anche i carabinieri della locale stazione e i colleghi della compagnia di Pontecorvo, diretti dal maggiore Fabio Imbratta che hanno avviato le indagini - corn'è di prassi in questi casi per capire con esattezza l'accaduto. Secondo le prime informazioni le cause sarebbero accidentali, forse da ricondurre ad un corto circuito al sistema elettrico. Il fuoco è partito subito con la complicità delle alte temperature di questi giorni e ben presto hanno avvolto i vani dell'edificio. L'immobile risulta danneggiata in maniera piuttosto seria, per questo i vigili del fuoco l'hanno dichiarata inagibile. Anche il sindaco di Pico, Omelia Carnevale, assieme a molti concittadini, per tutta la mattinata di ieri ha seguito le operazioni dei vigili del fuoco. "Anche in questa occasione - hanno detto alcuni residenti - i vigili del fuoco si sono dimostrati efficienti e professionali, per cui il nostro ringraziamento è rivolto a loro", Vincenzo Caramadre

RIPRODUZIONE RISERVATA PtCO Sopra e sotto l'intervento dei vigili nella casa andata a fuoco per un corto circuito -tit_org- AGGIORNATO Corto circuito Casa a fuoco nella notte, struttura dichiarata inagibile - Casa a fuoco nella notte per un corto circuito: struttura dichiarata inagibile

Sparito il catasto delle aree bruciate

[Redazione]

L'INTERVENTO Ma le amministrazioni hanno aggiornato e stanno aggiornando il catasto incendi?. Se lo chiede l'esponente Pd Giuseppe Pannone dopo aver visto negli ultimi dieci giorni almeno due grossi incendi percorrere due aree al confine tra il capoluogo pontino e la zona agricola che lo circonda. A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si indovina. Non so se si tratti di "complotto" nei confronti dell'attuale maggioranza che governa Latina, come ipotizzato da qualcuno. Certo che una serie così "intensa" di incendi è anomala anche per il capoluogo pontino, ma si tratta di un "fenomeno" che riguarda l'intero Paese ed è certo che, oltre a gesti folli o sconsiderati, spesso la mano dei piromani è guidata da intenti speculativi sia per quanto attiene "mire" edilizie che (ahimè) per guadagnare sugli interventi di spegnimento. Ma attizzare le fiamme per aizzare gli animi contro sindaci non amati è anch'essa una motivazione che non può essere scartata. Al di là di tutte le ipotesi - si chiede Pannone - vorrei sapere se le amministrazioni comunali, provinciale e regionale colpite hanno, in questi giorni e negli ultimi anni, adempiuto all'obbligo di segnalazione e registrazione al catasto le zone colpite dagli incendi. Si tratta del c.d. "catasto incendi" che prevede specifici vincoli e sanzioni imposti dalla Legge 353/2000. A Latina la tenuta del Catasto incendi è affidata alla Protezione civile comunale, ma sul sito non vi è traccia di mappe che segnalino le aree percorse dal fuoco. Sabaudia è uno dei pochi comuni pontini ad aver pubblicato ravviso che comunica l'aggiornamento relativo all'anno 2016 (il 25 maggio scorso). Ma sembrano comune pochissimi i Comuni ad averlo istituito e ancora meno quelli che lo hanno aggiornato. Eppure la legge, tra l'altro, prevede che tutte le aree anche urbane, oltre che le zone boschive e i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni e che in tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo, pena la nullità dell'atto. E inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, chiosa Pannone. Per questo diventa essenziale, proprio per contrastare gli eventuali intenti speculativi, l'aggiornamento continuo dei dati riguardanti gli incendi, altrimenti l'intento di combattere e contrastare gli interessi illegittimi diventa del tutto vano. - tit_org-

Tivoli, donne morte nel rogo I parenti: Ora la verità = Fuoco senza fine a Tivoli e Albano

[Fulvio Ventura]

Tivoli, donne morte nel rogo I parenti: Ora la verità piromane, anche se per ora di inneschi non ne sono stati trovati. Le ipotesi di reato: incendio boschivo e omicidio colposo. Ceravolo, Pierucci, Polisano e Ventura all'interno Mentre Tivoli continua a bruciare da Sant'Agnese a Monte della Crocetta, la procura lavora su tre fronti per accertare la responsabilità del rogo costato la vita lunedì pomeriggio a Inès Scrocca e Rosanna Schianchi, madre e figlia di 92 e 68 anni, asfissiate dal fumo in casa. Le fiamme potrebbero essersi propagate da un focolaio acceso da un vicino intento a bruciare rifiuti e sterpaglie, dal cantiere della stazione ferroviaria a valle del casale avvolto dall'incendio, o dall'opera di un Fuoco senza fine a Tivoli e Albano. Paura anche Fiumicino: tre fattorie minacciate dalle fiamme. Emergenza valle Aniene: Canadair in volo su Roviano. In via Tiburtina Valeria gli ultimi focolai spenti solo ieri mattina. Incendi al campo rom La Barbuta e al bosco del Miralago. Non concede un attimo di tregua l'emergenza incendi. A Tivoli, Albano, Fiumicino e Roviano, situazioni da bollino rosso. In alcuni casi le fiamme durano ormai da tre giorni, veri e propri inferni di fuoco. A Tivoli il grande incendio di lunedì pomeriggio, che ha provocato la morte di due donne, un'anziana madre con la figlia, è stato spento solo verso la mezzanotte ma già prima dell'alba aveva ripreso. I FRONTI Un primo fronte è stato spento verso le 10, grazie all'intervento di diverse squadre della protezione civile e di un elicottero. Il secondo, che da via dei Monti Lucretili si è spinto verso il Bivio di San Polo, è stato assai più critico ed ha richiesto misure eccezionali per lo spegnimento. L'intervento di quattro elicotteri non è bastato. I velivoli riuscivano solo a contenere le fiamme. È stato necessario, quindi, l'intervento di un Canadair. Provvidenziale l'opera dell'aereo della protezione civile che con sei lanci è riuscito a spegnere il fronte che si stava dirigendo verso il centro abitato del Bivio di San Polo. Inoltre per consentire l'intervento delle squadre a terra dei vigili del fuoco e della protezione civile il sindaco Giuseppe Proietti, presente sul posto durante le operazioni di spegnimento, è dovuto ricorrere a dei mezzi cingolati per avvicinare gli operatori al fronte delle fiamme, che si trovavano in una zona molto impervia, con l'obiettivo di poter così spegnere le fiamme e poter intervenire più agevolmente nel caso di nuovi focolai. NO STOP Le operazioni di spegnimento, tra i due fronti, si sono protratte pressoché ininterrottamente dall'alba di ieri fino a sera. Un'altra durissima giornata di lavoro dopo quella di lunedì, con le squadre impegnate dalle 16 fino alle 24. Emergenza anche nella valle dell'Amene dove, a Roviano, il fuoco per il terzo giorno consecutivo ha divorato le montagne intorno al paese. Le fiamme, che sembrano ormai indomabili, hanno distrutto boschi e sterpaglie. Sul posto vigili del fuoco, volontari della protezione civile e mezzi aerei. Addirittura verso le 16 erano ben 3 i canadair e due elicotteri in azione. Una vera e propria flotta aerea. A causa del fumo che ha invaso le corsie, e per consentire gli sganci degli aerei della protezione civile, è stata anche chiusa, per diverse ore, l'autostrada A24 nel tratto tra Mandela e Carsoli, Abruzzo. Critica la situazione ad Albano. Giunti al terzo giorno di incendio del bosco del Miralago, le fiamme hanno interessato anche la Selva di Ariccia. Il ristorante ed il bar del Miralago hanno ripreso a funzionare ma sul posto hanno continuato a lavorare, ininterrottamente, diversi gruppi di protezione civile, tra cui quelli di Albano ed Ariccia, oltre a quelli dei comuni limitrofi. I volontari con le Jeep e con tubi dei moduli antincendio hanno cercato di avvicinarsi il più possibile ai focolai. Ancora un rogo, poi, al campo rom de La Barbuta a Ciampino, dove le fiamme sono divampate nella tarda serata di lunedì. Altra situazione critica a Fiumicino, ieri pomeriggio. A causa di un vasto rogo di sterpaglie, in via Giuseppe Sollini, che ha lambito tre fattorie, poi evacuate, e i vigili del fuoco hanno dovuto fare gli straordinari. Oltre a spegnere le fiamme hanno dovuto fare da cowboy per aiutare a metter salvo cavalli e mucche. Fulvio Ventura CHIUSA L'AUTOSTRADA A24 NEL TRATTO CHE VA DA MANDELA A CARSOLI IN VIA SOLLINI PORTATI IN SALVO CAVALLI E MUCCHE TI men y1 ñyī īī rnm Ò.ÿ Rarhnta e. ÿ destra. i snccnrritrî sul lae-n Alhann ffntrn sriiRRÀi -tit_org- Tivoli, donne morte nel rogo I parenti: Ora la verità - Fuoco senza fine a Tivoli e Albano

Rocca di Papa**Abitazione distrutta in centro storico***[D.f.]*

Rocca di Papa Hanno temuto che all'interno ci fosse il giovane proprietario della casa i vicini che a Rocca di Papa lunedì scorso, alle 23, sono accorsi per spegnere le fiamme divampate in un appartamento del centro storico. Per fortuna il 28enne, che vi aveva abitato fino a pochi giorni prima, si era trasferito a Roma dalla madre. L'incendio ha completamente distrutto l'appartamento composto da due camere e servizi, situato in via della Cava, nel centro storico. A spegnere l'incendio i vigili del fuoco di Velletri. Il rogo può essere partito da un corto circuito, possibile visto che la casa è da restaurare, oppure è stato appiccato volontariamente. D.F. -tit_org-

Tivoli, incendio innescato dai lavori sulla ferrovia

[Elena Adelaide Ceravolo Pierucci]

Tivoli, incendio innescato dai lavori sulla ferrovia >E una delle ipotesi investigative al vaglio >Le altre piste: l'opera di un piromane della Procura per la morte di madre e figlia o un focolaio acceso per bruciare rifiuto LA TRAGEDIA Mentre Tivoli continua a bruciare da Sant'Agnese a Monte della Crocetta, la procura lavora su tre fronti per accertare la responsabilità del rogo costato la vita lunedì pomeriggio a Inés Scrocca e Rosanna Schianchi, madre e figlia di 92 e 68 anni, asfissiate dal fumo in casa. TRÉ FILONI Le fiamme potrebbero essersi propagate da un focolaio acceso da un vicino intento a bruciare rifiuti e sterpaglie, dal cantiere della stazione ferroviaria a valle del casale avvolto dall'incendio, o dall'opera di un piromane, anche se per ora inneschi non ne sono stati trovati. Incendio boschivo e omicidio colposo: il fascicolo aperto dal procuratore capo di Tivoli, Francesco Menditto e dal pm Filippo Guerra, per ora senza indagati, punta su queste due ipotesi di reato, entrambe colpose. E probabilmente concatenate con altre violazioni. Il rogo potrebbe insomma essersi sprigionato da un piccolo focolaio. Per poi alimentarsi in pochi minuti con rovi secchi, rifiuti, legna e materiali di scarto trovati ammassati anche sotto le vicine abitazioni, un gruppo di case circondate per lo più da spiazzi incolti sopra la stazione ferroviaria. I carabinieri forestali, gli agenti del commissariato e i colleghi della polfer sono stati delegati alle indagini. Primo obiettivo: accertare il punto di partenza del rogo. I PARENTI: ORA CHIAREZZA E' strazio per i parenti delle vittime. Una morte atroce su cui ci aspettiamo che sia fatta chiarezza. Vogliamo sapere come è stato possibile - sono le parole di Sante Schianchi che non può nemmeno pensare a quella trappola infernale che in pochi secondi ha portato via la mamma e la sorella. Unico superstite: il cognato Aldo Conti, 75 anni, trovato in forte stato di choc: Ho cercato in tutti i modi di andare su, ma non ci sono riuscito. Continuavo a chiamarle, ma non rispondevano più dice disperato. Lo hanno dimesso durante la notte, da allora non ha smesso di piangere. Ripercorre il pomeriggio Sante Schianchi, le prime voci di un incendio, poi la telefonata e la corsa. E' stato tutto all'improvviso da come ci hanno raccontato - spiega - C'era un incendio a valle, verso la ferrovia. Mio cognato aveva provveduto a bagnare tutt'intorno alla casa per precauzione, il terreno e le finestre. Poi è cambiata la direzione del vento, il fuoco ha divorato il vicino canneto e in un lampo le fiamme erano intorno al villino. Mia sorella è corsa al piano di sopra da mia madre per portarla via. Fumo e calore non hanno lasciato loro scampo. UCCISE COME TOPI Un incubo che non si può dimenticare. Se c'è dolo deve essere accertato - aggiunge Adriana, la moglie di Sante - perché in questo caso sarebbe un omicidio. Non si può far morire le persone come topi. In quella casa Inés Scrocca abitava da 35 anni, accanto alla figlia Rosanna, casalinga, che viveva nell'appartamento al piano terra. Una famiglia unita la sua, che ogni mattina si ritrovava per la consueta passeggiata, esattamente come il giorno della tragedia: Mia mamma che ci fosse vento o gelo voleva uscire per fare colazione in centro - ricorda Sante Così io o mio cognato le accompagnavamo e a volte già cominciava ad avviarsi a piedi. Lei a 92 anni era una donna energica, alle spalle una vita di lavoro: dall'impiego alle Poste al trasferimento per amore in una fattoria di Mozzano, in provincia di Parma, poi il ritorno a Tivoli. E mia sorella era il fulcro su cui ruotava tutta la nostra famiglia. La procura ha disposto l'autopsia sulle due donne: un primo esame conferma la morte per asfissia. Stavano cercando di lasciare la casa: sono state trovate distese tra la cucina e il corridoio. Elena Ceravolo Adelaide Pierucci e RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda L'abitazione è stata posta sotto sequestro: aperto un fascicolo per far luce sulla morte delle due donne soffocate dal fumo Investigatori e soccorritori davanti al casolare su via Tiburtina Valeria dove sono morte madre e figlia Il fuoco lunedì ha lambito anche la segheria di Tivoli, su Monte Catillo, area di particolare pregio ambientale La casa dove sono morte madre e figlia è stata avvolta dalle fiamme - tit_org-

Fiumicino, fiamme vicino a tre fattorie La Barbuta, una notte di fuoco e paura

[Mirko Polignano]

Fiumicino, fiamme vicino a tre fattorie La Barbuta, una notte di fuoco e paura LA GIORNATA È stata un'altra giornata segnata dal fuoco, quella di ieri, tra l'hinterland della Capitale e il litorale romano. Le situazioni più critiche a Tivoli e ai Castelli. In via Tiburtina Valeria, dove nel maxi rogo di lunedì pomeriggio hanno perso la vita madre e figlia, i focolai sono stati domati solo nella tarda mattinata di ieri. LA FLOTTA Terzo giorno di incendio al bosco del Miralago ad Albano: le fiamme hanno interessato anche la Selva di Ariccia. Emergenza anche nella valle dell'Aniene dove, a Roviano, il fuoco ha divorato le montagne intorno al paese. Le fiamme, che sembrano ormai indomabili, hanno distrutto boschi e sterpaglie. Sul posto vigili del fuoco, volontari della protezione civile e mezzi aerei. Addirittura nel pomeriggio di ieri c'erano tre Canadair e due elicotteri in azione. Una vera e propria flotta aerea. A causa del fumo che ha invaso le corsie, e per consentire i lanci degli aerei, è stata anche chiusa, per diverse ore, l'autostrada A24 nel tratto tra Mandela e Carsoli, in Abruzzo. GLI ANIMALI Al campo rom de La Barbuta a Ciampino, le fiamme hanno interessato alcune sterpaglie e i cumuli di rifiuti lasciati all'interno dei terreni della struttura. Paura, poi a Fiumicino. In via Giuseppe Sollini il fuoco ha minacciato tre fattorie che sono state fatte evacuare. Cavalli e mucche sono stati tratti in salvo. Fiamme anche a Mazzano Romano sulla strada comunale Monte Gelato e di Magliano Romano. Le squadre dei vigili del fuoco del Comando di Roma e Provincia hanno effettuato su tutto il territorio, circa 70 interventi. MirkoPolignano BRIPBOOUZIONERISEHVATA MESSI IN SALVO CAVALLI E MUCCHE TERZO GIORNO DI EMERGENZA AL LAGO DI ALBANO. IN PERICOLO LA SELVA DI ARICCIA -tit_org-

Ponte Cetti**Ancora incendi, è caccia al piromane***[Redazione]*

Ponte Cetti Quasi una decina di incendi negli ultimi tre giorni, con un picco ieri pomeriggio. E probabilmente di origini dolose. Quella compresa tra Ponte di Cetti, il Quartuccio, l'area termale e la superstrada è diventata una zona di fuoco. Indagano i carabinieri. Secondo il presidente dell'associazione Viterbo Civica, Lucio Matteucci, si cercherebbe un pickup grigio guidato da un uomo sulla cinquantina. I vigili del fuoco sono stati impegnati dalla mattina di ieri. Il fuoco ha minacciato pure alcune abitazioni e colpito il deposito di legna. A un certo punto sulla Cassia è stato necessario deviare il traffico. -tit_org-

Caldo record anziana salvata dai carabinieri

[Marco Feliziani]

record anziana salvata dai carabinieri ^Bloccata nell'ascensore di un parcheggio con una temperatura di circa 50 gradi SUTRI Qualche altro minuto e avrebbe sicuramente perso i sensi per il forte caldo che le stava togliendo le forze. Un'anziana donna di 80 anni di Sutri è stata salvata in extremis sabato scorso dai carabinieri di Caprarola, intervenuti in un parcheggio multipiano della cittadina. La donna, per cause in corso d'accertamento, è rimasta intrappolata all'interno della cabina dell'ascensore, bloccata tra il quarto e il quinto piano della struttura ad una temperatura di cinquanta gradi. Le sue urla disperate hanno attirato l'attenzione di un passante che, accortosi della grave situazione, ha chiamato immediatamente il 112. I carabinieri della sala operativa della Compagnia di Ronciglione hanno allertato i colleghi che in breve tempo sono arrivati sul posto insieme al comandante di stazione. I militari, in costante contatto con l'anziana, hanno avuto modo di verificare che iniziava ad avere difficoltà respiratorie dovute dal forte caldo, pertanto hanno richiesto l'intervento del 118. L'unica via di fuga per la donna era quella di portare l'ascensore all'ultimo piano, prima che l'intenso caldo avrebbe preso il sopravvento. A quel punto, per risparmiare del tempo prezioso, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, i carabinieri hanno scardinato le porte esterne dell'ascensore permettendo così di fare arrivare ossigeno alla donna, che nel frattempo iniziava a perdere le forze. Poi si sono calati nel vano ascensore da un pertugio di circa 50 centimetri e hanno portato in salvo l'anziana affidandola alle cure dei medici del 118. Il caldo di queste settimane rischia di compromettere la salute delle persone anche in circostanze come queste. L'anticiclone Lucifero continuerà nei prossimi giorni a infuocare e portare siccità nella Tuscia; per il ministero della Salute, oggi e domani a Viterbo è ancora bollino rosso. Marco Feliziani INTANTO LUCIFERO NON DA TREGUA ALLA TUSCIA OGGI E DOMANI ANCORA GIORNATE DA BOLLINO ROSSO CALDO Gli anziani tra le categorie più a rischio -tit_org-

ALLE PAG. 2 E 3

Terni - L'Umbria brucia = In fuga dalle fiamme

Terrore per il rogo in Valserra Terrore per il rogo in Valserra

[Ste.cin]

INCENDI A TERNI. ORVIETO, PERUGIA E CASTELLO. EVACUATE LE FAMIGLIEALLE PAG. 2 E 3 Evacuate 59 persone, stop anche ai treni -ðñÍß- CINQUANTANOVE persone evacuate; linea ferroviaria interrotta e strada provinciale chiusa al traffico, oltre a ettari di bosco andati in fumo: è il bilancio del vasto incendio che da lunedì sera tiene in ostaggio la Valserra. I tecnici della protezione civile comunale ieri pomeriggio hanno predisposto l'evacuazione di 59 residenti nell'abitato di Rocca San Zenone. Il provvedimento è scattato quando il vasto incendio che, da lunedì interessa l'area boschiva che arriva sino ad Acquapalombo, ha ripreso vigore. INTORNO a mezzogiorno, dopo numerosi passaggi di un canadair, la situazione sembrava essere sotto controllo, ma protezione civile e vigili del fuoco sono poi stati costretti un nuovo intervento dei mezzi aerei antincendio. Il Comune ha messo a disposizione un autobus per facilitare lo spostamento delle persone da evacuare, in gran parte anziane. Per fronteggiare un'eventuale protrarsi dell'emergenza è stato allestito un dormitorio nella palestra dell'Istituto scolastico Casagrande.MATTINATA era stata chiusa al traffico la strada provinciale 67 Valserra, poi verso le 14.30 è stata sospesa anche la circolazione ferroviaria fra Terni e Giuncano, sulla linea Orte-Foligno: l'incendio ha infatti interessato anche la sede ferroviaria. Per garantire la mobilità, Trenitalia rifer ha istituito un servizio sostitutivo con autobus fra Terni e Spoleto. IL TRANSITO dei convogli potrà riprendere solo dopo il nulla osta dei vigili del fuoco e i controlli all'infrastruttura ferroviaria da parte dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana. Un canadair è rimasto impegnato nelle operazioni di spegnimento delle fiamme fino alla tarda serata di ieri. In nottata, a causa del vento, le fiamme si erano dirette verso il centro abitato di Rocca San Zenone, ma i vigili del fuoco erano riusciti ad evitare che si avvicinassero alle case. SUL POSTO anche il sindaco Leopoldo Di Girolamo (nella foto sotto): La decina di lanci effettuati dal Canadair ha dato i suoi frutti, anche se l'incendio di vaste dimensioni non è completamente domato e continua insistere sul almeno due fronti. I LUOGHI sono particolarmente impervi e difficili da raggiungere da terra. Ringrazio tutti coloro che da ieri sono impegnati in un lavoro particolarmente duro e difficile. Ste.Cin. Ordinanza del sindaco Punta alla prevenzione incendi, in questo periodo di siccità prolungata e caldo torrido, l'ordinanza del sindaco di Narni Francesco De Rebotti che istituisce una serie di divieti da osservare fino al 30 settembre. Non si possono accendere fuochi e carbonaie, ne bruciare residui vegetati o usare strumenti o attrezzature a fiamma libera e che possano produrre scintille. Le multe vanno da 80 a 480 euro. -tit_org- Terni -Umbria brucia - In fuga dalle fiamme

Città di Castello - Divorato un intero bosco: spunta l'ombra del dolo

[Redazione]

Divorato un intero bosco: spunta l'ombra del dolo -CnTA'DtCASÌEUO- UN INCENDIO di vaste proporzioni ha interessato nel pomeriggio la zona a sud del territorio comunale di Città di Castello tra Morrà e Petrelle. L'allarme è scattato verso le ore 16 del pomeriggio: le fiamme sono state avvistate anche da un velivolo di controllo proprio per la prevenzione incendi che stava sorvolando l'area dalla quale si levava alta una densa cortina di fumo. Da una prima ricognizione delle squadre, giunte immediatamente sul posto, pare che l'incendio sia partito dalla strada e con le folate di vento si sia poi propagato all'interno del bosco fino a lambire ampia parte dell'area boschiva ricompresa nel territorio tra Morrà, Ronti e Badia Petroia. GRAZIE anche all'allarme partito in maniera tempestiva l'incendio è stato circoscritto, ma ha richiesto il lavoro di tre squadre dei vigili del fuoco del Distaccamento di Città di Castello e di due dell'Agenzia Forestale col supporto della protezione civile. Lavoro durato fino alla tarda serata. Verso le 21 di ieri sera le fiamme erano state praticamente domate, ma le operazioni di bonifica proseguono anche nella mattinata odierna. L'incendio ha purtroppo distrutto gran parte del bosco. Non si esclude la pista dolosa. -tit_org- Città di Castello - Divorato un intero bosco: spuntaombra del dolo

AL SANTA MARIA NON SI ESCLUDE L'INNESCO DALLE MARMITTE DELLE VETTURE IN SOSTA
Perugia -Incendio vicino all'ospedale, auto devastate*[Redazione]*

AL SANTA MARIA NON SI ESCLUDE L'INNESCO DALLE MARMITTE DELLE VETTURE IN SOSTA Incendio vicino all'ospedale, auto devastata - PERUGIA - PAURA ieri pomeriggio a due passi dal Santa Maria della Misericordia, dove in seguito all'incendio di alcune sterpaglie non lontane dalla facoltà di Medicina le fiamme si sono propagate fino a raggiungere alcune auto in sosta. Due sono andate letteralmente distrutte, tra cui una Bmw, altre tre sono state danneggiate gravemente. IL FUOCO si è infatti propagato a causa dell'erba secca e del vento. L'incendio di sterpaglie - per cause in corso di accertamento - si è sviluppato a due passi dal parcheggio adiacente alla facoltà di medicina, che si trova nell'area in cui di fatto sorge anche l'ospedale. Nessun problema per i reparti e per l'attività amministrativa dell'Ateneo. Il rogo è stato infatti rapidamente spento dai vigili del fuoco intervenuti sul posto e le aree di degenza non sono state nemmeno raggiunte dal fumo. Al vaglio dei vigili del fuoco, come detto, le cause dell'innescò: non si escludono quelle accidentali. Si è anche mobilitata l'Azienda ospedaliera. Il direttore sanitario Diamante Pacchiarmi ha anche inviato precauzionalmente sul posto il 118 che tuttavia non è dovuto intervenire perché nessun danno si è registrato alle persone. AUTO DISTRUTTE Vigili del fuoco e carabinieri nei pressi dell'ospedale -tit_org- Perugia - Incendio vicino all'ospedale, auto devastate

Orvieto - Fuoco e fumo a Torre San Severo Le famiglie decidono di andarsene

Paura sulle colline orvietane: abitazioni lambite dai focolai

[Redazione]

Fuoco e fumo a Torre San Severo Le famiglie decidono di andarsene Paura sulle colline orvietane: abitazioni lambite dai focolai - ORVIETO - L'ALLARME-incendi non lascia scampo alle colline orvietane dove nel primo pomeriggio di ieri, nella zona della frazione di Torre San Severo, è divampato un vasto focolaio che ha messo in pericolo diverse abitazioni. Abbiamo visto alzarsi questa immensa colonna di fumo, poi il fuoco che si avvicinava velocemente. Non abbiamo fatto altro che allontanarci dalle case sperando che le fiamme non distruggessero tutto, sono queste le poche parole che un gruppo di abitanti della zona sono riusciti a dire mentre da lontano si scorgeva un Canadair intento a ricoprire d'acqua boschi e coltivazioni. Un pomeriggio di paura e il sapore aspro del fumo che ha coperto buona parte della valle che da Torre San Severo guarda la Rupe di Orvieto. ERA QUASI mezzogiorno quando, per cause ancora da accertare, dalle campagne a confine tra Bolsena e Orvieto un focolaio spinto dal vento ha aggredito sterpaglie e boschi. Il fronte del fuoco si è subito spostato verso il centro abitato della frazione orvietana di Torre San Severo, investendo in pieno la località Caccavelle dove vivono diverse famiglie, circa una trentina di persone. L'incendio è arrivato a lambire le case, tanto che pare siano andate a fuoco alcune rimesse agricole per animali e attrezzi. Percepito l'imminente pericolo le famiglie hanno deciso di abbandonare velocemente le loro abitazioni per permettere ai vigili del fuoco, della Protezione civili e di altri corpi volontari, di intervenire nel tentativo di evitare il peggio. PURTROPPO la notevole entità dell'incendio ha richiesto l'intervento di un Canadair che rifornendosi nel vicino bacino del Lago di Bolsena ha riversato migliaia di tonnellate d'acqua lungo il fronte dell'incendio. Autobotti e idranti degli uomini impegnati a terra sono stati dislocati sul territorio in modo da tagliare il fuoco ed evitare che le fiamme raggiungessero le abitazioni; dall'alto il Canadair ha cercato di intervenire nei punti in cui diventava difficile avvicinarsi. UN'OPERAZIONE di spegnimento decisamente complessa che, comunque, è servita a evitare che venissero coinvolte le abitazioni anche se tarda serata il pericolo non era stato scongiurato: in considerazione del fatto che l'incendio non era del tutto spento e s'indaga sulle cause Per avere indicazioni sulle cause che hanno generato il rogo si dovranno attendere i prossimi giorni dopo i sopralluoghi di rito che saranno effettuati nella zona dagli investigatori e dagli stessi vigili del fuoco Danni ingenti Altrettanto complesso quantificare i danni considerando che il fuoco pare abbia coinvolto un'area di diverse centinaia di ettari nella zona. Dopo la paura arriverà la conta della distruzione causata dal fuoco. PER Sono stati gli stessi residenti a preferire di abbandonare le case molti focolai si vedevano ardere all'interno delle zone boschive. Alcune delle famiglie che vivono nelle abitazioni più vicine all'incendio hanno, infatti, deciso - spontaneamente - di trascorrere la notte da parenti e amici anche per via del notevole fumo ancora presente nella zona. Sulle cause dell'incendio al momento ne i vigili del fuoco, tantomeno le forze dell'ordine intendono fornire chiarimenti. Tra Bolsena e Orvieto un focolaio spinto dal vento ha aggredito prima i boschi e si è spostato al centro abitato LAVORO SENZA SOSTA I vigili del fuoco;azione anche 1 Canadair -tit_org-

IN CENTRO

Perugia -A Palazzo Priori scatta l'allarme Ma è un `falso`*[Redazione]*

IN A Palazzo Priori scatta l'allarme Ma è un falso' - PERUGIA - MOMENTI di apprensione, ieri mattina in pieno centro, per un allarme incendio a Palazzo dei Priori. Poco prima di mezzogiorno i dipendenti del Comune e della Galleria Nazionale hanno avvertito un fortissimo odore di plastica bruciata, diffuso in tutto il Palazzo, fino all'atrio e hanno subito allertato le forze dell'ordine. In pochi minuti è arrivata una squadra dal distaccamento dei Vigili del Fuoco di Corso Cavour, seguita da un'autoscala con estensione di 30 metri, dalla centrale di Madonna Alta. I Vigili del Fuoco si sono innalzati fino alla sommità di Palazzo dei Priori e con un sopralluogo hanno verificato l'esistenza di incendi e di fumo proveniente dal tetto o dalle canne fumarie di case e ristoranti. Non hanno trovato nulla: è stato un falso allarme che ha però richiamato tantissimi perugini e turisti incuriositi. -tit_org- Perugia -A Palazzo Priori scatta allarme Ma è un falso

Castiglione del Lago - Raccolta fondi alle cene stellate Donazione di uno chef a Norcia

Prosperi vive in Lussemburgo e ha una casa a Castiglione

[Redazione]

Raccolta fondi alle cene stellate Donazione di uno chef a Norcia Prosperi vive in Lussemburgo e ha una casa a Castiglione - CASTIGUONE DEL LAGO - A TAVOLA per la solidarietà. La Misericordia di Castiglione del Lago in questi mesi di emergenza per il terremoto non ha mai smesso di portare il proprio contributo alle popolazioni colpite. Questa volta con una collaborazione dal sapore internazionale con uno chef del Lussemburgo, innamorato dell'Italia e dell'Umbria trascorre le sue vacanze nella casa di proprietà proprio a Vitellino di Castiglione del Lago. Nel corso dell'inverno nel suo locale Taverne beim Baron, Ernesto Prosperi ha raccolto fondi che ha deciso di destinare a due famiglie di Norcia. CENE dedicate allo scopo con spettacoli di intrattenimento hanno finanziato un progetto andato in porto nelle scorse ore. Così il gruppo di volontari castiglioneese ha accompagnato lo chef in un viaggio in Valnerina per consegnare il frutto della raccolta. Perché fin dal primo evento sismico del 24 Agosto 2016 la Misericordia ha portato aiuto alle popolazioni di Arquata del Tronto, Sant'Angelo di Amatrice, Ancarano, Cascia e Norcia, dove tutt'ora prosegue la propria attività di aiuto e supporto a diverse famiglie. DUE COLONNE mobili, nella prima fase di emergenza, sono partite proprio dal capoluogo lacustre e dal mese di novembre inoltre, grazie anche all'impegno e sensibilità del Club Sportivo di Villastra- da hanno rivolto la loro attenzione a famiglie di allevatori e coltivatori di Norcia donando cinque roulotte e tre container. E COSÌ il gesto del benefattore d'oltralpe si è aggiunto a quest'azione con una generosa donazione in denaro. A raccontare questo episodio è proprio Ivo Massinelli, presidente della Misericordia, siamo stati molto felici di accompagnare Prosperi e partecipare alla donazione - spiega Massinelli - All'attività di supporto e sostegno alla popolazione di Norcia, la portiamo avanti ricercando continuamente anche nuove collaborazioni. Vorrei con l'occasione ringraziare tutti i volontari e volontarie, per la loro disponibilità e professionalità, un doveroso ringraziamento alla nostra amministrazione comunale e al comandante della polizia municipale Mauro Botticelli per la pronta e cortese collaborazione dimostrata nelle varie occasioni. SPEDIZIONE Lo chef insieme ai rappresentanti della Misericordia di Castiglione nel loro viaggio verso Norcia -tit_org-

SPOLETO

Spoletto - Il Giro della Rocca riapre al transito Ponte ancora off-limits*[Redazione]*

SPOLETO Il Giro della Rocca naprc al transito Ponte ancora off-limits -spoiero- IL GIRO della Rocca torna a essere transitabile dai pedoni, ma i turisti per poter passeggiare sul Ponte delle Torri dovranno attendere ancora diverso tempo. L'antico acquedotto romano rimane chiuso da quasi un anno, ma al momento non sarebbe ancora stato completato il progetto preliminare per la messa in sicurezza ed il restauro. Il camminatoio del Ponte delle Torri fu chiuso il 25 agosto del 2016 in seguito alla prima forte scossa di terre moto che riguardò l'Umbra. Subito dopo il sisma la Protezione civile effettuò alcuni sopralluoghi per verificare eventuali danni che effettivamente furono rilevati, ma a novembre arrivò la notizia del finanziamento di 4,7 milioni di euro dal Mibact destinati al restauro della Rocca e alla messa in sicurezza e restauro del Ponte delle Torri. Il ministero ha affidato i fondi alla Sovrintendenza che per quanto riguarda il ponte starebbe ultimando il progetto preliminare. -tit_org-

Incendio mortale di Tivoli nel mirino i lavori alla ferrovia

E ieri ancora fiamme: evacuate fattorie a Fiumicino e bloccata la A 24

[Giuseppe Scarpa]

E ieri ancora fiamme: evacuate fattorie a Fiumicino e bloccata la A-24 GIUSEPPE SCARPA OMICIDIO e incendio colposo. La procura di Tivoli per ora esclude il dolo e mette nel mirino i lavori sui binari che costeggiano il casolare andato parzialmente a fuoco e cui sono morte madre e figlia, Inès Scrocca e Rosanna Scianchi di 92 e 68 anni. Le scintille partite dal frullino elettrico, utilizzato da una squadra di operai, sarebbero state l'innescò involontario dell'incendio. Complice poi il vento e il caldo, le fiamme avrebbero camminato velocemente travolgendo tutto. E' questa la principale ipotesi su cui stanno lavorando il procuratore capo Francesco Menditto e il pubblico ministero Filippo Guerra. Di ipotesi comunque si tratta, per questo non si esclude nessuna altra pista compresa quella del piromane o del mozzicone gettato incautamente da un automobilista tra le sterpaglie. Intanto il fronte del fuoco sembra inarrestabile e ieri a Fiumicino si è sfiorato il disastro. Solo l'intervento dei vigili del fuoco ha sbarrato la corsa delle fiamme. Pompieri che poi hanno salvato, in tre fattorie, cavalli e mucche intrappolate nelle stalle. Contemporaneamente i Canadair sono intervenuti su un tratto dell'autostrada A24 (chiuso in via precauzionale per qualche ora) tra i caselli di Vicovaro-Mandela e Carsoli Oricola. A Tivoli nel frattempo gli agenti della polizia hanno setacciato il territorio in cerca di eventuali inneschi piazzati da qualche piromane e non è stato (fino a ieri) trovato niente. I colleghi della scientifica hanno invece concentrato le loro indagini attorno ai binari, vicino al casolare, in via dei Monti Lucretili, mentre la polizia sentiva a sommarie informazioni gli operai della Salcef Group, azienda che sta lavorando per la manutenzione di quel tratto di ferrovia. Dai primi rilievi degli inquirenti è emerso che una squadra stava lavorando non distante dalla casa e dal punto da cui si presume essere divampato l'incendio. L'unico superstite della famiglia è Aldo Conti. L'uomo di 70 anni è riuscito a mettersi in salvo mentre la moglie e la suocera sono morte - intrappolate in casa - asfissiate dai fumi sprigionati dal rogo. Non si può morire così, ha detto l'uomo disperato ai parenti e agli amici. Conti dopo 12 ore di osservazione all'ospedale di Tivoli è stato dimesso. L'uomo è ancora in stato di shock, adesso è a casa di una figlia a Castel Madama. Intanto oggi la procura affiderà l'incarico al medico legale per effettuare la doppia autopsia.

reportage Tra i granatieri di Sardegna che presidiano giorno e notte la pineta assediata dal fuoco GLI INTERVENTI Nella provincia di Roma gli interventi per incendi boschivi e sterpaglie sono stati 3540 nei soli mesi di giugno e luglio 2017. L'anno scorso era no 1807 nello stesso periodo 70 LE RICHIESTE Solo ieri, le richieste di aiuto ai vigili del fuoco del comando di Roma e provincia sono state 70, di cui oltre l'50% a causa di roghi divampati in boschi e sterpaglie 8 I CANADAIR Sin dalle prime lue dell'alba, sono state 9 le richieste di intervento aereo al Centro operativo aereo coordinato dagli uomini della protezione civile -tit_org-

Medicinali gratis: viagra e tachipirina molto richiesti = Medicine gratis per gli sfollati: tachipirina, ma anche il viagra

[Lorenza Cappelli]

IL DOPO TERREMOTO Medicinali gratis: viagra e tachipirina molto richiesti Dopo che la Regione ha soppresso i ticket per gli sfollati l'Area Vasta 5 ha dovuto sopportare una spesa in più di un milione e 300 mila euro A PAGINA 2 Medicine gratis per gli sfollati: tachipirina, ma anche il viagra Spesa farmaceutica: quasi un milione e 300 mila in quattro me OTTA.ST un milinnp

LA DECISIONE

Meeting di Rimini, l'Arengo ci sarà anche quest'anno*[Redazione]*

LA Meeting di Rimini, rArcngocisará anche quest'anno ANCHE quest'anno l'Arengo sarà presente al Meeting di Rimini, che si svolgerà dal 20 al 26 agosto nella città romagnola. Una partecipazione che costerà 4mila euro più Iva all'amministrazione comunale e che è stata decisa nell'ultima riunione di giunta: tra le motivazioni non manca un riferimento al terremoto, perché si dice che l'amministrazione ha scelto di esserci per sostenere azioni a carattere nazionale ed internazionale che apportino benefici allo sviluppo turistico, alla conoscenza e al consolidamento del territorio ascolano, nel mercato mondiale, con il potenziamento delle presenze turistiche, anche in considerazione dell'attuale situazione socio-economica post sisma. -tit_org- Meeting di Rimini,Arengo ci sarà anche quest anno

Siccità: allevatori in ginocchio

Allarme delle aziende che non riescono a far fronte alla situazione

[Maria Grazia Lappa]

IN MOLTI HANNO GIÀ CONSUMATO LE SCORTE DI FORAGGIO Siccità: allevatoriginocchio Allarme delle aziende che non riescono a far fronte alla situation E l'estate più secca degli ultimi anni e nel Piceno, come in gran parte dell'Italia, continua a non piovere e i principali corsi d'acqua sono a un terzo dei volumi normali. Il fenomeno della siccità ha messo in ginocchio agricoltori e allevatori e le riserve d'acqua dei bacini sono in continua diminuzione. Le conseguenze, per il momento, riguardano soprattutto agricoltori e allevatori. Gli agricoltori e gli allevatori denunciano una realtà drammatica con coltivazioni distrutte e difficoltà ad alimentare gli animali. Stiamo vivendo un'annata disastrosa caratterizzata da fenomeni climatici opposti, nel periodo invernale le precipitazioni nevose ci hanno messo in serie difficoltà, mentre in primavera le gelate notturne hanno generato escursioni termiche di oltre venti gradi che hanno bruciato le colture. La siccità sta soffocando sia la produzione agricola sia il comparto zootecnico: oltre al calo nella produzione del latte facciamo fatica a trovare il foraggio per il bestiame. In particolare il settore degli ovini. Il fatto è che il 90% di questi animali dalla primavera viene trasferito in alta montagna, al pascolo. Tutto questo non è stato possibile a causa della mancanza di acqua, la maggior parte degli abbeveratoi di alta montagna sono al secco ed inoltre non c'è più erba, in alta quota tutto è secco, quindi siamo stati costretti a riportare a valle gli animali e consumare le scorte per l'inverno, un grave danno economico. Se le condizioni rimarranno invariate saremo costretti, subito dopo Ferragosto, ad abbattere gli animali. Qualcuno di noi sarà addirittura costretto a chiudere. Il caldo riduce la fertilità degli animali, la produzione di latte, inoltre gli agnelli non riescono a crescere. Altro tallone di Achille il fatto che i punti di abbeveraggio sono tutti secchi e spesso rotti dal terremoto, nessuno si è adoperato a restaurarli. La perdita giornaliera l'abbiamo stimata di 40 centesimo per la biada, per ogni capo, 20 per il fieno, 10 per il trasporto di acqua, 40 per la perdita del latte e infine 20 per il mancato accrescimento degli agnelli. Una situazione drammatica, è necessario che qualcuno ci aiuti, dal terremoto ad oggi la situazione è andata a peggiorare. A denunciare la situazione sono: Arnaldo Bianchini, Michele, Luigi, Mario, Giampiero Basocu, Mario Migliarelli, Iv Di Cola, Palmiro Cosavi, Romano Stangoni, Angelo Fama, Angelo Angiolas, Matteo, Antonio Corrias, Nicola Maravalli, Giulio Locci, Angelo Grci, Fabrizio Remo Scantozzi, Diño e Amedeo Centelli, Giuseppe Razzetti. Di Macsio Vincenza, Gabrieffa Centelli, Antonio Vinciguerra, Caterina Battista, Carlo Bianchini e Sergio Egidi. Maria Grazia Lappa -tit_org-

Roccafluvione torna alla normalità Leoni: Il sisma è quasi alle spalle

[Redazione]

Roccafluvione torna alla normalità Leoni: Il sisma è quasi alle spalle DAL TERREMOTO di fine ottobre, quello che ha causato il maggior numero di danni in quasi tutti i comuni del Piceno, sono ormai trascorsi dieci mesi. Anche la comunità di Roccafluvione, allora, vuole tornare alla normalità e nei giorni scorsi il sindaco Francesco Leoni ha voluto fare il punto della situazione insieme ai cittadini, nel corso di un'assemblea molto partecipata. Finalmente abbiamo terminato tutti i sopralluoghi nelle abitazioni private e adesso si sta lavorando sul ridimensionamento delle 19 zone rosse che caratterizzano il nostro territorio comunale - ha spiegato il sindaco -. E' stata svolta, in questi mesi, una considerevole attività di messa in sicurezza di abitazioni ed edifici privati che creavano pericolo per la pubblica incolumità o impedivano l'accesso ad altri immobili. Molti altri interventi sono in corso e tanti altri verranno avviati prossimamente. Recentemente è stato predisposto anche il piano di rimozione delle macerie relative crolli e alle demolizioni. A seguito dell'attività di messa in sicurezza alcune famiglie cominciano a rientrare nelle proprie abitazioni e siamo soddisfatti per ciò che è stato fatto nonostante difficoltà. A proposito di Roccafluvione, infine, l'amministrazione comunale ha anche ridotto del 10 per cento la Tari. -tit_org-

FOLIGNANO L'ALLARME DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE DOPO I ROGHI DEGLI ULTIMI GIORNI
Balle di fieno a rischio incendio a Villa Pigna*[Redazione]*

FOLIGNANO L'ALLARME DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE DOPO I ROGHI DEGLI ULTIMI GIORNI Balle di fieno a rischio incendio a Villa Pigna GLI INCENDI che si sono sviluppati nelle colline ascolane e lungo la vallata nei giorni scorsi, probabilmente favoriti dal caldo torrido di questo agosto 'bestiale', hanno suscitato parecchia preoccupazione anche nel territorio folignanese. A lanciare l'allarme, a tal proposito, è stato il Movimento Cinque Stelle, attraverso il capogruppo in consiglio comunale Diego Di Ovidio. Ci sono arrivate segnalazioni di alcuni cittadini di Villa Pigna relative alla presenza di diverse balle di fieno (nella foto), che rappresenta un materiale facilmente infiammabile, praticamente nel centro abitato, visto che le prime abitazioni sono a circa 20 metri di distanza e che il terreno è confinante con un grande parco pubblico - ha spiegato Di Ovidio -. Speriamo che l'amministrazione comunale intervenga per risolvere la situazione o per tranquillizzare la popolazione. Pronta, comunque, la risposta del vicesindaco Samuele D'Ottavio. Di materiale facilmente infiammabile in questo periodo ce n'è tanto, viste le alte temperature che stanno facendo seguito ad un lungo periodo di siccità - ha spiegato l'amministratore -. E' vero che la paglia, o fieno che sia, è uno di quelli, anche se imballata. Per capirci, potrebbe essere più pericoloso uno strato di materiale erbaceo essiccato uniformemente distribuito, e non imballato, su di una superficie. Evitiamo sempre e comunque di lanciare dal finestrino sigarette accese ovunque e di mettere in atto azioni rischiose di qualsiasi tipo. Per il resto credo che non si possa obbligare il proprietario dei balloni e del terreno su cui sono depositati a rimuoverli. Io suggerirei allo stesso magari di radunarli per poi proteggerli, anche dalle eventuali prossime intemperie che speriamo possano arrivare al più presto. -tit_org-

IN CENTRO**Vandali danno fuoco a un cassonetto dell'immondizia***[Redazione]*

IN CENTRO Vandali danno fuoco a un cassonetto dell'immondizia DOPO I DANNI nella pineta del lungomare, dopo quelli in via delle Tamerici (nel cantiere sull'Albula), nella la notte fra lunedì e martedì i vandali sono entrati in azione nella centralissima piazza della rotonda Giorgini, dove ignoti hanno appiccato il fuoco a un cestino della carta. L'allarme è scattato intorno alle 2 quando alcuni passanti si sono accorti del fuoco. Hanno cercato di spegnerlo, ma quando si sono accorti che la situazione si stava complicando, hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno risolto il problema in poco tempo. Al di là del danno materiale, resta il gesto, il comportamento di qualcuno che, magari per noia o solo per fare un dispetto, appicca un incendio che poteva estendersi a strutture vicine e creare danni maggiori. Sempre nel corso della notte, verso le quattro, gli stessi vigili del fuoco sono intervenuti a Monsampolo per spegnere l'incendio di rovi e sterpaglie lungo la scarpata di una strada. San Benedetto -tit_org- Vandali danno fuoco a un cassonetto dell'immondizia

PERICOLO ALBERI**Si spezza un ramo Momenti di paura alla Bambinopoli***[Redazione]*

PERICOLO ALBERI Si spezza un ramo Momenti di paura alla Bambinopoli POCO PRIMA di mezzogiorno, nella pineta di San Benedetto, in centro, improvvisamente, accanto a un impianto giochi si è spezzato il ramo di un pino. Per fortuna, non ha colpito nessuno. Le persone che si trovavano sul posto hanno chiesto l'intervento della polizia municipale che ha fatto intervenire subito i vigili del fuoco. La prima squadra ha provveduto a rimuovere e tagliare il ramo spezzato, poi è arrivata un'altra squadra con l'autoscala, per eseguire i controlli sugli altri alberi vicini. Certo è che i pompieri non fanno i giardinieri, quindi, una volta tolto il pericolo, le squadre se ne sono andate e ora spetta al Comune eseguire gli accertamenti per valutare se ci sono altri alberi pericolanti. Quella stessa pineta, un paio di anni fa fu chiusa temporaneamente proprio per il rischio crollo dei rami dopo il passaggio di una violenta perturbazione. Le pinete hanno bisogno di manutenzione, in particolare quelle che si trovano in aree frequentate tutti i giorni, da famiglie e bambini. Di solito è un lavoro che viene eseguito da settembre in poi, prima dell'inverno, ma quest'anno, un po' ovunque sul litorale, i pini hanno iniziato a perdere rami già nel periodo estivo. Nella vicina Grottammare si sono verificati alcuni casi che hanno spinto l'amministrazione comunale ad anticipare i tempi per una questione di sicurezza: sono state potate tutte le pinete più esposte a rischi. ma. ie. San Benedetto -tit_org-

La Regione Marche ringrazia Curcio

[Redazione]

Le dimissioni Il governatore Cerisciolo è convinto che il nuovo capo della Protezione civile nazionale farà un buon lavoro nella ricostruzione. Angelo Borrelli - ha detto il presidente - è sempre stato qui, conosce benissimo la situazione e con lui viene garantita la massima continuità. Ceriscioli, ha mandato a Curcio un messaggio di ringraziamento: Ha fatto un lavoro enorme, in condizioni difficilissime - ha affermato -, Quali che siano le motivazioni che lo hanno spinto a lasciare, massimo rispetto. Parole di gratitudine anche dall'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti: Voglio ringraziare Fabrizio Curcio per il lavoro straordinario che ha realizzato nei giorni successivi agli eventi sismici che hanno colpito le Marche. Un uomo che ha sempre lavorato con abnegazione e ha seguito con attenzione estrema tutti questi giorni che hanno caratterizzato l'emergenza dei nostri territori e dei cittadini rimasti senza casa. Colgo l'occasione per augurare buon lavoro al nuovo capo del dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli. Fabrizio Curcio ha ufficializzato in una lettera al premier Paolo Gentiloni le sue dimissioni per l'impossibilità di seguire questo incarico come dovrebbe e cioè H24. Problemi personali me lo impediscono, ha riferito al premier l'ex capo della protezione civile. -tit_org-

Investire nel turismo in bicicletta con queste strade è impossibile

[Domenico Ciarrocchi]

Scrivi a. lettere@corriereadriatico.it Domenico Ciarrocchi Giornalista Gentile signor d'arrocchi, vivo in Svizzera e sono un pensionato da 4 anni appassionato di biadetta. Sono nativo di Santa Maria Nuova (Ancona) e ho avuto il piacere di conoscere virtualmente (su Facebook) Mauro Fumagalli di cui lei ha scritto neigomi scorsi: conosco il suo progetto molto interessante per una regione magnifica come le Marche. Il turismo ciclistico è un affare di grande potenzialità. Però c'è un grave problema: le strade. Leggere il suo articolo mi fa pensare che tramite lei e il suo giornale si possa lanciare un messaggio alle autorità competenti per promuovere questo turismo: purtroppo con queste strade i turisti esteri non verranno mai. In Paesi come la Francia e la Spagna dove ho avuto il piacere di andare in vacanza con amici ciclisti svizzeri, sono molto più preparati ad accogliere questo turismo di massa. Ho incontrato ciclisti inglesi, tedeschi, belgi, danesi, svedesi e tanti altri. Fare lavori sulle strade significherebbe investire nel turismo. Moreno Mancini Losanna aro signor Mancini, la questione che lei pone è della massima urgenza ma, purtroppo, almeno nel breve periodo, non si vedono soluzioni. Nelle settimane scorse ho partecipato a un'altra iniziativa di Fumagalli, un giro in bici nelle zone colpite dal terremoto insieme a giornalisti provenienti da numerose regioni italiane, e anche loro fecero le sue stesse osservazioni. Marche bellissime, panorami stupendi, zone colpite dal terremoto da aiutare. Ma le strade? Le vostre strade, dicevano, sono in tali condizioni che girare in bici è davvero pericoloso. Idem, aggiungo io, in scooter o auto. Il confronto non è dunque impietoso solo con le strade di Francia, Spagna e altre nazioni europee, contro le quali l'Italia finisce spesso per soccombere e anche in tanti altri campi, ma pure con quelle della Lombardia, dell'Emilia-Romagna, del Veneto, regioni dove non a caso il cicloturismo in questi ultimi anni si è sviluppato a grande velocità, con una rete di hotel riservati ai ciclisti, piste larghe e sicure e tanti altri servizi che da noi sono ancora nel libro dei sogni. I maggiori problemi sono due: il primo - e non riguarda di certo solo le bici - è relativo alle competenze e ai fondi. Il confusionario smantellamento delle Province ha mandato in tilt il sistema dei lavori per le strade che, fra intoppi e ritardi, comunque funzionava. Alcune arterie sono passate alla Regione e da queste all'Anas; altre, meno importanti, sono rimaste alle Province. E poi ci sono i Comuni, ormai da anni alle prese con bilanci risicati che non permettono investimenti consistenti in questi settori. Buche che in passato venivano comunque coperte e sistemate, oggi proliferano e si allargano. Nelle settimane scorse abbiamo riferito l'incredibile storia dei 42 cantonieri dislocati sul territorio delle province di Ancona, Fermo e Macerata che, per oltre un mese, pur continuando a percepire lo stipendio, erano costretti a rimanere con le mani in mano. Anche loro vittime del trasferimento dei poteri da un ente all'altro: 42 persone con le braccia conserte mentre, giorno dopo giorno, le strade diventano sempre più impraticabili. L'altro problema più vicino al mondo delle due ruote - è lo scarso interesse che le istituzioni ancora nutrono verso il cicloturismo. Ormai da anni si fa un gran parlare di piste e contropiste, di ciclovie Adriatiche e via dicendo. Ma, in concreto, finora si è fatto poco. -tit_org-

Fonte Vetica, salva la macchia secolare

[Redazione]

Fonte Vetica, salva la macchia secolar // Parco: Distrutto dall'incendio il rimboschimento di 40 anni/a, ma è solo una magra consolation L'AQUILA - Aumentano i testimoni, una quindicina circa, ascoltati dai Carabinieri Forestali per ricostruire le dinamiche dell'innescò dell'incendio a Fonte Vetica, sulla Piana di Campo Imperatore, che da sabato scorso, ha distrutto mille ettari di pineta passando dal versante aquilano a quello pescarese del Gran Sasso. Sull'accaduto la Procura della Repubblica del capoluogo ha aperto un'inchiesta, al momento contro ignoti, affidata al sostituto procuratore Simo- netta Ciccarelli con l'ipotesi di reato di disastro colposo. Le iscrizioni nel registro degli indagati dovrebbero arrivare la settimana prossima, quando alla pm verrà recapitata l'informativa dei militari con tutte le risultanze. Già la sera stessa dell'incendio erano state identificate sei persone, a oggi non indagate, ma tra le quali potrebbero esserci i presunti responsabili. Le deposizioni dei testi vengono confrontate con i riscontri sul posto attraverso il "metodo delle evidenze fisiche". In particolare, secondo quanto appreso da fonti investigative, si cerca di capire quanto ci sia di vero nei racconti di alcune misure di sicurezza che sarebbero state prese dagli autori del barbecue che ha dato vita al rogo, dai cerchi di pietre alla presenza di taniche di acqua o estintori: qualora confermate, potrebbero attenuare alcune responsabilità. Le difficoltà nascono dal fatto che per il trambusto, in quota c'erano migliaia di persone per la 58a Rassegna ovini, e per il passaggio di uomini e mezzi di soccorso, la zona di innescò, isolata e sequestrata il giorno stesso, risulta inquinata. L'INCENDIO. Nel frattempo, ieri sera, è arrivata la notizia che è stato domato l'incendio divampato a Fonte Velica a Campo Imperatore versante aquilano del Gran Sasso d'Italia che per giorni ha tenuto impegnate sul campo molti operatori, a partire da numerose squadre dei Vigili del Fuoco. Ma secondo quanto si è appreso, non è possibile cominciare la bonifica perché la temperatura della terra è troppo elevata, sia per le fiamme spente da poco sia per le alte temperature. Questa opera inizierà quando ci sarà un maggiore raffreddamento. A condurre le operazioni saranno i vigili del fuoco che sono stati in prima linea unitamente a protezione civile e a carabinieri forestali. IL PATRIMONIO DISTRUTTO. Intanto arrivano anche le prime risultanze della verifica amministrativa attivata dal presidente del parco nazionale Gran Sasso Monti della Laga, Tommaso Navarra, sui danni dell'incendio a Campo Imperatore, nel versante aquilano del Gran Sasso d'Italia. Sul Gran Sasso è stato distrutto dalle fiamme un rimboschimento di 30-40 anni fa, ma non una macchia autoctona secolare, di 400 anni fa. Anche se la superficie bruciata, di cui non si conosce l'entità porta ad un bilancio comunque molto grave - aggiunge - questo fatto costituisce una consolazione, sia pure magra, in riferimento all'incendio sul Gran Sasso. Dalle prime risultanze della verifica amministrativa è emerso inoltre che l'Ente Parco, nella persona del direttore, Domenico Nicoletti, aveva firmato l'autorizzazione alla manifestazione sugli ovini promossa dalla Camera di Commercio di L'Aquila che ha richiamato 30mila persone a Campo Imperatore proprio nel giorno in cui è di vampata l'incendio. redazione@ladttaquotidiano. www.quotidianoladtta.it L'INCHIESTA Quindici i testimoni ascoltati dagli inquirenti nell'ambito dell'inchiesta sul rc I primi indagati iscritti la prossima settimana -tit_org-

Approvato il piano di ricostruzione delle frazioni

[Redazione]

Approvato il piano di ricostruzione delle frazioni Molitorio. L'investimento da 22 milioni di euro passa in Consiglio Comunale. Ora tocca ai cittadini MONTORIO - Dopo anni di attesa, partendo dal blocco causato da un parere richiesto dalla passata amministrazione all'Anac e tutte le ben note vicende dello sciame sismico che dal 24 agosto dello scorso anno hanno interessato il territorio, l'Amministrazione Comunale di Montorio guidata dal gruppo Si Può Fare e capitanata dal Sindaco Gian ni Di Centa, svolta sulla ricostruzione. Dopo l'accordo di programma con la Provincia ed il nulla osta dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere sismico del 2009 (USRC), arriva l'approvazione definitiva del Consiglio Comunale per il PdR delle frazioni. Siamo ad una svolta importante e decisiva per la ricostruzione - affermano il Sindaco Gianni Di Centa e l'Assessore alla ricostruzione Andrea Guizzetti - dopo un percorso difficile e tortuoso, complicato dagli ultimi eventi sismici e dalle tante emergenze affrontate, abbiamo approvato il piano di ricostruzione delle frazioni che coinvolge Faiano, Cusciano, Collevectchio, Leognano e Borgo San Lorenzo, e lo abbiamo fatto con un consiglio nella frazione più colpita, Faiano. In una piazzetta gremita dagli abitanti della frazione, abbiamo spiegato quale è stato l'iter percorso per arrivare all'approvazione definitiva, con non poche difficoltà. Ci siamo confrontati a viso aperto con i cittadini, ringraziandoli per la loro enorme pazienza per l'attesa e per i disagi che vivono. L'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (XJSRC) di Fossa, ha infatti attestato la congruità economica della previsione di spesa per interventi di riparazione e ricostruzione, riferiti al danno causato dal sisma del 6 aprile 2009, che ammonta complessivamente a circa 52 milioni di euro, di cui circa 22 milioni per le frazioni e circa 30 milioni per il centro storico di Montorio capoluogo, destinati per la quasi totalità alla ricostruzione privata. Il piano riferito sia a Montorio capoluogo che alle Frazioni interessate, fra interventi di ricostruzione (52 milioni) e di riqualificazione pubblica (16 milioni) riferiti al sisma del 6 aprile 2009, ammonta complessivamente a circa 68 milioni di euro, ed è stato redatto rendendolo idoneo, sotto il profilo urbanistico, a normare gli interventi edilizi tenendo conto anche dello stato dei luoghi determinatosi a seguito dei nuovi eventi sismici, stato dei luoghi quest'ultimo, certificato, ma ancora finanziariamente da quantificare. Da adesso in poi parte un percorso dove assumono un ruolo fondamentale i cittadini stessi continuano Di Centa e Guizzetti infatti dovranno essere loro, tramite i consorzi ed i tecnici incaricati, a presentare i progetti per richiedere il contributo necessario alla ricostruzione e riparazione delle proprie abitazioni. Potranno partire diversi cantieri per gli immobili danneggiati dal sisma del 2009, ma anche altri legati al sisma del 24 agosto scorso in poi, l'unico dubbio rimane per quegli immobili dove si sono sovrapposti i rischi e risolto da una normativa ad hoc, da parte delle strutture preposte, USR, USRC e struttura commissariale e che continuiamo a sollecitare con insistenza. Da oggi - concludono - si apre una nuova fase, siamo fiduciosi per una forte ripresa del nostro territorio, che passa attraverso la condivisione con tutti gli attori interessati e per questo chiediamo soprattutto all'USR di Teramo celerità nello sciogliere il nodo della sovrapposizione. L'amministrazione comunale ha ringraziato tutti coloro che hanno lavorato alla redazione del piano, tecnici incaricati ed uffici comunali. - tit_org-

Rispecchia (GR), Legambiente: a Festambiente i numeri del sisma del Centro Italia e due mostre per ripartire

[Redazione]

Martedì 8 Agosto 2017, 11:00 Dal 24 agosto 2016 si sono succedute oltre 70mila scosse con una media di 240 al giorno. I volontari di Legambiente nelle Marche hanno recuperato oltre 3mila opere, e svuotato 59 immobili per mettere in sicurezza preziose opere. A quasi un anno dal sisma che ha devastato il Centro Italia, Legambiente presenta i numeri del terremoto e dell'arte salvata, con storie di cittadinanza attiva e impegno sociale che danno di futuro e speranza per questi luoghi. Oltre 70mila scosse con una media di 240 scosse al giorno. Quattro regioni (Abruzzo, Umbria, Marche e Lazio) e 140 comuni colpiti dal sisma che dal 24 agosto ha fatto tremare a più riprese il Centro Italia, lasciando dietro sé distruzione, morte, macerie, danni ingenti al patrimonio urbanistico e a quello storico artistico, costringendo le persone ad abbandonare i propri luoghi. Ad oggi sono 299 le vittime del terremoto, 200mila gli immobili lesionati o inagibili e solo nelle Marche si contano ben 87 comuni danneggiati dal terremoto. Sono questi i principali numeri del sisma del Centro Italia che Legambiente ha raccolto, elaborato e presentato a Rispecchia (Gr) a Festambiente, ai quali si aggiungono quelli del volontariato e dell'arte salvata grazie anche al Gruppo Protezione Civile Legambiente Beni Culturali Marche che, in questi mesi, ha dato e continua a dare un prezioso contributo nel recuperare e mettere in sicurezza i beni artistici e culturali delle terre marchigiane. In particolare i volontari sono stati impegnati per oltre 3mila e 600 ore di servizio, hanno realizzato 88 interventi e recuperato 3613 beni culturali, di questi 3056 di proprietà diocesana e 555 di proprietà comunale. Tra i tanti comuni dove i volontari sono intervenuti ci sono: Caldarola, Camerino, Treia, Visso, Ussita, Castelsantangelo Sul Nera e Cessapalombo. I numeri diffusi da Legambiente, e aggiornati al 14 luglio oltre a tracciare un primo bilancio complessivo a quasi un anno dal terremoto, aprono le due mostre fotografiche realizzate dall'associazione ambientalista e inaugurate a Rispecchia (Gr) a Festambiente, il Festival Nazionale di Legambiente in programma dal 4 fino al 15 agosto nel cuore della Maremma. Due rassegne fotografiche che ci riportano nei luoghi del sisma e che raccontano, scatto dopo scatto, altro volto di questi luoghi legato alle persone, al patrimonio storico culturale, ai tanti volontari che stanno aiutando le popolazioni terremotate, e ai giovani imprenditori e produttori locali che stanno faticosamente cercando di tornare alla normalità riavviando le loro attività e ripartendo dai settori chiave per queste terre, agricoltura e allevamento. Settori che danno come risultati eccellenti prodotti enogastronomici frutto di un lavoro secolare come ad esempio salumi e formaggi di qualità, legumi come la lenticchia di Castelluccio, unica lenticchia in Italia, la cicoria e il farro dop di Monteleone, il pregiato tartufo nero della Valnerina, tra Scheggino e Norcia e lo zafferano di Cascia, oro giallo ingrediente principe di molte ricette italiane. La ricostruzione dei luoghi, che andrà fatta con cura e attenzione mantenendo quel legame forte e profondo con la storia e le radici di quei territori, - dichiara Rossella Muroni, Presidente nazionale di Legambiente - può e deve essere accompagnata dalla rinascita di comunità solidali che devono essere sostenute nella loro volontà di ricominciare, da protagoniste in questi luoghi, rilanciando allo stesso tempo una nuova idea di sviluppo e benessere dell'Appennino centrale. In questo modo si può evitare lo spopolamento di queste aree, puntando allo stesso tempo sulla valorizzazione dei beni culturali, dei sentieri e dei parchi. Ed è questo il filo conduttore che lega le due mostre fotografiche che abbiamo realizzato e inaugurato a Festambiente, e che raccontano il contributo che vogliamo dare con i nostri volontari impegnati nelle aree del sisma e con la raccolta fondi "La Rinascita ha il cuore giovane" che si pone come obiettivo quello di ricostruire il tessuto produttivo di un territorio, lavorando su una nuova economia a civile, ecologica e solidale. red/mn (fonte: Legambiente)

- Incendi Lazio: 5.213 ettari bruciati da inizio del 2017, nel 2016 meno di 3.000 - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Incendi Lazio: 5.213 ettari bruciati da inizio del 2017, nel 2016 meno di 3.000Da inizio 2017, nel Lazio gli incendi hanno bruciato 5.213 ettari, pari alla superficie di 7.500 campi da calcio. Per fare un paragone, in tutto il 2016 sono stati 2.974 gli ettari andati in fumoA cura di Antonella Petris8 agosto 2017 - 16:27[castel-fusano-incendi-640x480]Da inizio 2017, nel Lazio gli incendi hanno bruciato 5.213 ettari, pari alla superficie di 7.500 campi da calcio. Per fare un paragone, in tutto il 2016 sono stati 2.974 gli ettari andati in fumo. I record negativi li mettono a segno Itri, il comune più devastato con 1.172 ettari bruciati in 7 incendi, mentre la peggiore provincia è quella di Latina con 3.584 ettari alle fiamme. Il rogo più vasto ha invece colpito Alatri con 350 ettari bruciati tra il 6 e il 8 luglio. A tracciare il bilancio è Legambiente Lazio che presenta il rapporto Lazio in fiamme. Gli incendi stanno devastando la nostra regione ed è veramente impressionante il numero di roghi che scoppiano ovunque, ormai siamo arrivati a record assoluti di aree divorate dalle fiamme commenta Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio è andato a fuoco da inizio anno, quasi il doppio della superficie bruciata in tutto il 2016?. Preoccupante il fenomeno nel sud della provincia di Latina e, in particolare, nel comune di Itri, con numeri che inviamo in forma di esposto alla Procura della Repubblica, perché siano individuati i colpevoli di tali devastanti atti e della devastazione che ne consegue, sottolinea Scacchi. Il nostro appello va intanto a tutte le amministrazioni comunali del Lazio, perché si faccia almeno divieto assoluto di realizzare spettacoli pirotecnici in questo momento sarebbero fattori di altissimo rischio, proprio nel momento in cui in calendario è la maggior concentrazione di feste religiose e non in tutti i territori, aggiunge Scacchi che ringrazia il corpo dei Vigili del Fuoco, le strutture di protezione civile regionale e locale e i volontarie che stanno lavorando senza sosta ormai da settimane. Lo studio di Legambiente Lazio è realizzato attraverso il sistema digitale Copernicus, capace di captare via satellite tutti gli incendi di ampie dimensioni (oltre i 20 ettari). I numeri complessivi degli ettari incendiati, quindi, potrebbero essere anche di più.

- Incendi, bosco in fiamme a Terni: evacuata frazione - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi, bosco in fiamme a Terni: evacuata frazione
Evacuati dalla Protezione civile del Comune di Terni 59 residenti nell'abitato di Rocca San Zenone, a causa dell'incendio in corso da ieri nella zona boschiva della Valserra. A cura di Antonella Petris
8 agosto 2017 - 17:16 [vigili-del-fuoco-1-640x450]
Evacuati dalla Protezione civile del Comune di Terni 59 residenti nell'abitato di Rocca San Zenone, a causa dell'incendio in corso da ieri nella zona boschiva della Valserra. Il provvedimento spiega l'amministrazione e ritiene necessario dopo che, nel primo pomeriggio, il vasto rogo ha ripreso vigore, nonostante in mattinata la situazione sembrava essere sotto controllo anche grazie a numerosi lanci di un Canadair. La stessa Protezione civile e i vigili del fuoco hanno chiesto un nuovo intervento dei mezzi aerei antincendio. Il Comune ha messo a disposizione un autobus per facilitare lo spostamento delle persone da evacuare, in gran parte anziani. Per fronteggiare un eventuale protrarsi dell'emergenza e in via d'allestimento un dormitorio nella palestra dell'istituto scolastico Casagrande. Rimane intanto chiusa la strada provinciale Valserra.

- Incendi, l'aggiornamento della Protezione Civile: oggi 34 richieste di intervento aereo in 8 Regioni - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi, aggiornamento della Protezione Civile: oggi 34 richieste di intervento aereo in 8 Regioni. Prosegue l'impegno degli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile. A cura di Antonella Petris. 8 agosto 2017 - 19:43 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-58-640x427] La Presse/ABACA. Prosegue l'impegno degli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, i velivoli sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra ed ai velivoli regionali. Al momento sono 34 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 9 dal Lazio, 8 dalla Sicilia, 5 dalla Campania, 4 dall'Abruzzo, 3 ciascuna dalla Calabria e dall'Umbria ed una rispettivamente dalla Basilicata e dal Molise. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei: 13 Canadair, 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e un elicottero del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 12 roghi. Nel pomeriggio sono decollati da Ciampino per ritornare in Francia i due Canadair messi a disposizione dalla Repubblica Francese e attivati da Bruxelles nei giorni scorsi su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile.

- Incendio sul Gran Sasso: domate le fiamme sul versante aquilano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio sul Gran Sasso: domate le fiamme sul versante aquilanoE' stato domato l'incendio divampato a Fonte Velica a Campo Imperatore versanteaquilano del Gran Sasso d'ItaliaA cura di Antonella Petris8 agosto 2017 - 19:57[Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-56-640x427]LaPresse/ABACAE stato domatoincendio divampato a Fonte Velica a Campo Imperatore versanteaquilano del Gran Sassoltalia che per giorni ha tenuto impegnate sul campomolti operatori, a partire da numerose squadre dei Vigili del Fuoco. Ma secondoquanto si e appreso, non e possibile cominciare la bonifica perche lateperatura della terra e troppo elevata, sia per le fiamme spente da poco siaper le alte temperature.Questa opera iniziera quando ci sara un maggiore raffreddamento. A condurrele operazioni saranno i vigili del fuoco che sono stati in prima lineaunitamente a protezione civile e a carabinieri forestali. Non e ancora statafatta la stima dei danni.

- Incendi, ancora roghi: nel 2017 in fumo 88mila ettari - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi, ancora roghi: nel 2017 in fumo 88mila ettari
 Prosegue senza interruzioni l'estate dei roghi, una piaga che quest'anno ha distrutto un'area pari a 124 mila campi da calcio, vale a dire 88.537 ettari di boschi. A cura di Antonella Petris
 8 agosto 2017 - 21:40 [incendio-vigili-del-fuoco44-e1500045728184-640x425]
 Prosegue senza interruzioni l'estate dei roghi, una piaga che quest'anno ha distrutto un'area pari a 124 mila campi da calcio, vale a dire 88.537 ettari di boschi senza considerare il patrimonio agricolo distrutto. Nella sola Sila sono andati a fuoco 4 mila ettari e in queste giornate roventi vigili del fuoco e protezione civile sono dovuti intervenire anche per spegnere tantissimi incendi divampati a seguito della combustione di piccole sterpaglie, spesso provocate dall'uomo. I roghi anche oggi hanno attanagliato le vicinanze di Roma e i pompieri hanno dovuto compiere più di 70 interventi. Male anche la Sicilia, dove oggi la conta degli incendi si è spinta fino a 31. Trentaquattro gli interventi dei Canadair, chiamati anche oggi a una giornata di super lavoro, come in Abruzzo (a Collesalvo, in provincia di Aquila) per un incendio di ampie proporzioni che ha convinto le autorità a chiudere in via precauzionale un tratto della A24. Nel frattempo in serata sono state domate le fiamme divampate a Fonte Velica a Campo Imperatore versante aquilano del Gran Sasso. L'Italia che per giorni ha tenuto impegnate sul campo molti operatori, a partire da numerose squadre dei Vigili del Fuoco. Sul fronte Canadair, la Protezione Civile ha fatto sapere che dall'inizio dell'anno sono state 1.487 le richieste arrivate al Dipartimento, numero record negli ultimi 10 anni e vicino al record assoluto del 2007 (1.501). Oggi intanto le richieste per Canadair ma anche elicotteri sono state 19, di cui 5 nel Lazio, 4 in Sicilia, 3 in Abruzzo, Campania e Calabria e 1 in Umbria. E ben ricordare poi che anche oggi sono entrati in azione i due velivoli Canadair francesi arrivati ieri e attivati con il meccanismo di protezione civile europea (anche se nel pomeriggio rientreranno in Francia a causa del peggioramento delle condizioni anche al di là delle Alpi). La mappa dei roghi della giornata vede la Campania tra le regioni più colpite, con 26 incendi distribuiti in tutte e 5 le Province, con un numero di incendi che a detta della Protezione Civile regionale è triplicato rispetto al 2016, passando da 380 a 1.180. Stessa tendenza anche nella Provincia di Roma, almeno a stare ai numeri diffusi dal Conapo (sindacato autonomo dei vigili del fuoco): 3.540 gli interventi a giugno e luglio scorsi, contro i 1.807 dello stesso periodo del 2016. In questo senso confermano questo andamento i 70 interventi dei vigili del fuoco oggi, con incendi definiti preoccupanti nei pressi del comune di Mazzano Romano e a Magliano Romano. Fiamme anche a Terni, dove è stata evacuata la vicina frazione di Rocca San Zenone, e fuoco anche a Perugia, dove un incendio divampato vicino all'aula di medicina dell'Università del capoluogo ha coinvolto anche 2 auto, distruggendole. Continuano poi le note dolenti provenienti dalla Sicilia: 31 i roghi oggi, nella zona del Palermitano (6), nelle aree intorno a Enna e Caltanissetta (10), a Piazza Armerina, Trapani, nel Messinese (6 roghi), nel Catanese (2) e nel Siracusano (1). Secondo la fotografia scattata dall'EFFIS, l'European Forest Fire Information System della Commissione Ue, dall'inizio dell'anno sarebbero stati 433 gli incendi di grandi dimensioni, superiori ai 30 ettari. Di questi 338 sono divampati dal 1 luglio, sono invece 36 quelli conteggiati dal 30 luglio al 7 agosto.

- Terremoto, Boschi: firmato il decreto "Borse di studio" nelle regioni colpite - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto, Boschi: firmato il decreto Borse di studio nelle regioni colpite" Firmato il Decreto che ha incrementato le risorse destinate alle borse di studio nelle Regioni colpite dal sisma nei mesi di agosto e ottobre dell'anno scorso" A cura di Antonella Petris 8 agosto 2017 - 22:32 [terremoto-kos1-640x361] Firmato il Decreto che ha incrementato le risorse destinate alle borse di studio nelle Regioni colpite dal sisma nei mesi di agosto e ottobre dell'anno scorso: Abruzzo, Umbria e Marche riceveranno complessivamente 3,7 milioni di euro in più per venire incontro alle esigenze e alle difficoltà di molti ragazzi e ragazze. Lo scrive la sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi su Facebook. Una cifra importante -aggiunge- che si inserisce all'interno di un percorso iniziato nei #MilleGiorni che ha incrementato di 54 milioni il Fondo integrativo per le borse di studio per il 2016 e di altri 4,7 milioni per gli anni dal 2017 in poi. Ripartiamo dall'istruzione per ricostruire l'Italia e andare #avanti.

- Incendi boschivi: in mattinata 19 richieste d'intervento aereo dalle regioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi: in mattinata 19 richieste d'intervento aereo dalle regioni
Riprese le operazioni di spegnimento dei tanti incendi boschivi che ormai da giorni stanno interessando gran parte del nostro paese
A cura di Filomena Fotia
8 agosto 2017 - 11:50 [vigili-fuoco-aereo-canadair-3-640x566]
Dalle prime ore del giorno gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra, hanno ripreso le operazioni di spegnimento dei tanti incendi boschivi che ormai da giorni stanno interessando gran parte del nostro paese.
Nel corso della mattinata il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento ha ricevuto 19 richieste di concorso aereo: 5 dal Lazio, 4 dalla Sicilia, 3 ciascuna da Abruzzo, Campania e Calabria, una dall'Umbria.
L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 11 Canadair, 3 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e un elicottero del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 3 roghi. Anche oggi 2 Canadair francesi stanno operando a supporto della flotta, in formazione con un canadair italiano. Sono intervenuti in Abruzzo, nel comune di Collelongo, dove le fiamme hanno minacciato centri abitati e industrie presentinella zona, per poi spostarsi, sempre in Abruzzo, nel comune di Farindola dove stanno operando su un vasto incendio in quota. A causa del peggioramento delle condizioni in Francia, però, le autorità transalpine, d'accordo con Bruxelles, hanno comunicato che nel pomeriggio i due velivoli dovranno rientrare a Nîmes.
Dal 1 gennaio al 7 agosto sono state 1.487 le richieste di concorso aereo della flotta di Stato giunte dalle Regioni al Dipartimento della Protezione civile, un record in negativo secondo solo al 2007, anno nel quale nello stesso periodo di tempo arrivarono 1.501 domande di intervento. Nel 2012, altra stagione davvero complicata, le richieste erano state 1.342, mentre lo scorso anno quando il trend stava confermando una diminuzione registrata a partire dal 2013 le Regioni avevano inviato 611 richieste di concorso dal 1 gennaio, meno della metà delle attuali. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

- Incendi, Protezione Civile: i due canadair francesi rientrano a Nimes - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi, Protezione Civile: i due canadair francesi rientrano a NimesI due Canadair francesi, che stanno operando a supporto della flotta italiana, dovranno rientrare a NimesA cura di Filomena Fotia8 agosto 2017 - 13:25[800px-FR_canadair-640x427]La Protezione civile rende noto che, a causa del peggioramento delle condizioni in Francia le autorità transalpine, accordo con Bruxelles, hanno stabilito che nel pomeriggio i due Canadair francesi, che stanno operando a supporto della flotta italiana, dovranno rientrare a Nimes. I due velivoli, giunti ieri a Ciampino, sono intervenuti in Abruzzo, in formazione con un Canadair italiano, nel comune di Colledara (L'Aquila), dove le fiamme hanno minacciato centri abitati e industrie presenti nella zona. Si sono poi spostati, sempre in Abruzzo, nel comune di Farindola (Pescara), dove stanno operando su un vasto incendio in quota. Nel corso della mattinata sono state 19 le richieste di concorso aereo ricevute dalla Protezione civile dalle diverse Regioni colpite dai tanti incendi boschivi che ormai da giorni stanno interessando gran parte del nostro Paese: 5 richieste sono arrivate dal Lazio, 4 dalla Sicilia, 3 dall'Abruzzo e altrettante da Campania e Calabria, una dall'Umbria. Il lavoro dei mezzi della flotta aerea dello Stato 11 Canadair, 3 elicotteri dei Vigili del Fuoco e un elicottero della Difesa ha permesso di mettere sotto controllo lo spegnere, finora, 3 roghi.

Lazio in fiamme, da inizio 2017 sono 5.213 gli ettari bruciati

[Redazione]

Pubblicato il: 08/08/2017 15:46 Da inizio 2017, nel Lazio gli incendi hanno bruciato 5.213 ettari, pari alla superficie di 7.500 campi da calcio. Per fare un paragone, in tutto il 2016 sono stati 2.974 gli ettari andati in fumo. I record negativi li mettono a segno altri, il comune più devastato con 1.172 ettari bruciati in 7 incendi, mentre la peggiore provincia è quella di Latina con 3.584 ettari alle fiamme. Il rogo più vasto ha invece colpito Alatri con 350 ettari bruciati tra il 6 e 8 luglio. A tracciare il bilancio è Legambiente Lazio che presenta il rapporto "Lazio in fiamme". Gli incendi stanno devastando la nostra regione ed è veramente impressionante il numero di roghi che scoppiano ovunque, ormai siamo arrivati a record assoluti di aree divorate dalle fiamme - commenta Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio - è andato a fuoco da inizio anno, quasi il doppio della superficie bruciata in tutto il 2016". Preoccupante il fenomeno nel sud della provincia di Latina e, in particolare modo, nel comune di Itri, con numeri "che inviamo in forma di esposto alla Procura della Repubblica, perché siano individuati i colpevoli di tali devastanti atti e della devastazione che ne consegue", sottolinea Scacchi. "Il nostro appello va intanto a tutte le amministrazioni comunali del Lazio, perché si faccia almeno divieto assoluto di realizzare spettacoli pirotecnici in questo momento sarebbero fattori di altissimo rischio, proprio nel momento in cui in calendario è la maggior concentrazione di feste religiose e non in tutti i territori", aggiunge Scacchi che ringrazia il corpo dei Vigili del Fuoco, le strutture di protezione civile regionale e locale e i volontarie che stanno lavorando senza sosta ormai da settimane. Lo studio di Legambiente Lazio è realizzato attraverso il sistema digitale Copernicus, capace di captare via satellite tutti gli incendi di ampie dimensioni (oltre i 20 ettari). I numeri complessivi degli ettari incendiati, quindi, potrebbero essere anche di più. Tweet Condividi su WhatsApp

Vasto incendio nell'orvietano - Umbria

[Redazione]

Un vasto incendio è divampato a Torre San Severo, una frazione di Orvieto. Le fiamme hanno inizialmente interessato sterpaglie e sottobosco, avvicinandosi poi ad alcune abitazioni poco distanti. Una delle case - in base a quanto si apprende dai vigili del fuoco - sarebbe stata raggiunta dal rogo, anche se non sono noti al momento i danni. I residenti si sono comunque allontanati autonomamente. Sul posto sono al lavoro due squadre dei vigili del fuoco di Orvieto e Amelia, ma sono stati allertati anche quelli di Perugia e Viterbo. Atteso anche un elicottero.

Incendi: evacuata frazione Terni - Umbria

[Redazione]

Evacuati dalla Protezione civile del Comune di Terni 59 residenti nell'abitato di Rocca San Zenone, a causa dell'incendio in corso da ieri nella zona boschiva della Valserra. Il provvedimento - spiega l'amministrazione - si è reso necessario dopo che, nel primo pomeriggio, il vasto rogo ha ripreso vigore, nonostante in mattinata la situazione sembrava essere sotto controllo anche grazie a numerosi lanci di un Canadair. La stessa Protezione civile e i vigili del fuoco hanno chiesto un nuovo intervento dei mezzi aerei antincendio. Il Comune ha messo a disposizione un autobus per facilitare lo spostamento delle persone da evacuare, in gran parte anziani. Per fronteggiare un'eventuale protrarsi dell'emergenza è in via di allestimento un dormitorio nella palestra dell'istituto scolastico Casagrande. Rimane intanto chiusa la strada provinciale Valserra.

Sopralluogo viadotto lago Cingoli - Marche

[Redazione]

(ANSA) - CINGOLI (MACERATA), 8 AGO - I lavori sul viadotto del lago di Cingolistanno procedendo celermente e per verificarne il corretto svolgimento l'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti e il presidente del Consorzio di Bonifica, Claudio Netti hanno svolto un sopralluogo sul posto. Se tutto andrà come deve, la struttura sarà messa in sicurezza in breve tempo e il ripristino della viabilità potrebbe avvenire già nei primigiorni di settembre.

Protezione civile:sindaco Arquata,addio Curcio grave perdita - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 8 AGO - "Fabrizio Curcio ha lasciato? E' una gravissima perdita per noi: conosceva tutte le problematiche del territorio, era sempre disponibile, e se lo chiamavi al telefono ti rispondeva ogni volta, cosa che altre istituzioni non fanno". Il sindaco di Arquata del Tronto Aleandro Petrucci ha appreso dall'ANSA delle dimissioni del capo della Protezione civile, ed è "dispiaciutissimo". "Spero che le pressioni di noi sindaci, che sono certamente tante, non l'abbiano logorato: nel qual caso mi sentirei in colpa". "Senza di lui - aggiunge Petrucci - non so come avremmo fatto, anche se qui, ad un anno dal sisma, i ritardi ci sono, ma non per colpa sua: mi auguro che Angelo Borrelli continui sulla strada di Curcio". "Se ne va un uomo capace e un amico" conclude.

Anche Canadair per incendio Valserra - Umbria

[Redazione]

Anche un canadair è impegnato nelle operazioni di spegnimento dell'incendio divampato nel pomeriggio di ieri nei boschi della Valserra, a Terni. Rimane ancora interrotta la strada provinciale Valserra e, al momento dei lanci del mezzo aereo, è stata disposta anche l'interruzione della circolazione dei treni nella tratta Spoleto-Terni, già bloccata provvisoriamente ieri e poi ripresa regolarmente. In nottata, a causa del vento, le fiamme si sono dirette verso il centro abitato di Rocca San Zenone, ma i vigili del fuoco sono riusciti ad evitare che si avvicinassero alle case. Sul posto è al lavoro una squadra del comando di Terni.

Sisma, assegnate Sae a S. Severino Marche - Marche

[Redazione]

Il Comune di San Severino Marche ha provveduto all'assegnazione delle strutture abitative emergenziali e sta procedendo all'allestimento delle due aree, nel rione di San Michele, che ospiteranno complessivamente 103 nuclei familiari rimasti senza una casa dopo il terremoto. In questi giorni gli assegnatari delle casette verranno contattati dall'ufficio Servizi sociali per le formalità e l'assegnazione dei posti. L'area di San Michele ospiterà 58 Sae da 40 mq (di cui tre con allestimento per portatori di handicap), 43 da 60 mq (una con allestimento per portatori di handicap) e 2 da 80 mq (una con allestimento per portatori di handicap). Nell'assegnazione la Giunta comunale ha dato priorità ai nuclei familiari dove sono presenti portatori di handicap poi a chi, in ordine di tempo, ha presentato richiesta delle Sae. A seguire i nuclei familiari che attualmente sono ospitati negli alberghi e in altre strutture ricettive.

Incendio Gran Sasso: di nuovo fiamme in area sopra Rigopiano - Abruzzo

[Redazione]

Ancora fiamme sul monte Siella, versante pescarese del Gran Sasso, nel territorio comunale di Farindola, subito sopra Rigopiano. Ieri sera il rogo, anche grazie alla pioggia, era stato domato, ma in mattinata si sono riattivate due focolai, uno dei quali proprio nei pressi del punto di distacco della valanga che lo scorso 18 gennaio ha travolto e distrutto l'hotel Rigopiano, provocando la morte di 29 persone. Nell'area sono in azione un canadair e un elicottero. "Purtroppo due focolai hanno ripreso vigore - afferma il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta - al momento stanno operando un canadair e un elicottero, ma si sta cercando di spostare un secondo canadair". L'incendio si era sviluppato sabato sulla piana di Campo Imperatore. Le fiamme erano partite da un barbecue. Il rogo, dopo aver interessato le praterie della piana, nell'Aquilano, aveva raggiunto e superato la montagna circostante, bruciando prima la pineta e poi la faggeta, fino a raggiungere il versante pescarese e il monte Siella. La Procura dell'Aquila ha aperto un'inchiesta. Sei le persone identificate il giorno del rogo. Canadair in azione, chiuso tratto autostrada A24 - Chiuso, in via precauzionale, per consentire l'intervento dei Canadair, impegnati sull'incendio che si è sviluppato a Collelongo (L'Aquila), il tratto dell'autostrada A24 compreso tra i caselli di Vicovaro-Mandela e Carsoli-Oricola. Si sono creati alcuni chilometri di coda, soprattutto in direzione L'Aquila. L'uscita consigliata per chi viaggia verso Teramo è Castel Madama, percorrendola strada statale 5 Tiburtina Valeria, per poi rientrare in autostrada a Carsoli-Oricola. Percorso inverso per chi viaggia verso Roma.

Incendi: M5S, soppressione Cfs non senso - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 8 AGO - "Le fiamme hanno devastato e distrutto nelle ultime ore una delle zone più belle dell'Abruzzo, il Parco Nazionale del Gran Sasso". Così Riccardo Mercante, M5S. "Una calamità che si va ad aggiungere alle decine e decine di incendi che sono divampati su cui gravano, pesantissime, le responsabilità delle Istituzioni e, prima di tutto, della Regione cui la legge affida il compito della tutela del patrimonio boschivo e della lotta attiva contro gli incendi. Con la soppressione della Forestale dei circa ottomila forestali soltanto 361 sono stati assegnati ai Vigili del Fuoco, a dispetto di ogni logica e del buon senso. I fondi destinati dalla Regione Abruzzo alla convenzione antincendio boschivi con i Vigili del Fuoco si sono dimostrati del tutto insufficienti ed inadeguati: prevedibile che una sola squadra di Vvf per provincia non potesse essere assolutamente sufficiente".

Galletti, 6 mln per Colle San Bartolo - Marche

[Redazione]

Sei milioni di euro per far rinascere il Colle San Bartolo, l'area dell'omonimo parco naturale in parte distrutta dal furioso incendio che la settimana scorsa ha devastato la zona di Casteldimezzo e Fiorenzuola di Focara. Parte dei fondi li metterà il ministero dell'Ambiente, parte la Regione Marche. E' quanto emerso nel sopralluogo che il ministro Gianluca Galletti ha fatto oggi nella zona del rogo, accompagnato dal sindaco di Pesaro Matteo Ricci e dal presidente della Regione Luca Ceriscioli. Il ministro ha promesso un'accelerazione degli interventi strutturali già previsti per l'area protetta, e che sono venuti meno in seguito all'incendio. "Interventi da fare con la massima urgenza - ha detto - e che spettano al mio ministero e alla Regione". La stima è di un impegno finanziario di "circa 6 milioni di euro, la Regione - ha osservato - si impegna a metterne un milione e mezzo, il mio ministero si impegna a mettere 4 milioni e mezzo".

Abruzzo, Di Pangrazio ricorda i minatori morti di Marcinelle

[Redazione]

Marcinelle Martedì 8 agosto 2017 - 16:03 "Condizioni di sicurezza per i lavoratori di ogni nazionalità" L'Aquila, 8 ago. (askanews) Fu una tragedia che sconvolse il nostro Paese e che ancora oggi ci spinge a riflettere ed interrogarci su temi come la sicurezza sui luoghi di lavoro. Quella di Marcinelle, è una pagina triste per l'Italia ed anche per la nostra Regione in quanto tra le vittime erano sessanta abruzzesi. Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo Giuseppe Di Pangrazio in occasione del sessantunesimo anniversario dell'incendio della miniera del Bois du Cazier in cui l'8 agosto 1956 morirono 262 minatori, di cui 136 italiani. Nel 1956, da Manoppello (Pescara) partirono 23 dei minatori che poi nella miniera in fiamme. Le altre vittime abruzzesi erano di Lettomanoppello, Farindola e Turrivalignani. La nostra Regione ha ricordato di recente con un evento queste morti aprendo un profondo momento di riflessione e di approfondimento sull'emigrazione italiana, ma anche sulla sicurezza dei luoghi di lavoro. Il Consiglio regionale può essere uno strumento dalla parte dei lavoratori e della loro sicurezza, in tal senso mi sento di condividere la sensibilità di tutti i colleghi consiglieri sempre sensibili a queste tematiche, così come è nostro compito sollecitare il legislatore nazionale affinché nel nostro Paese trovino le giuste condizioni di sicurezza tutti i lavoratori, sia essi italiani che stranieri.

Lazio: ad Amatrice nuovo municipio con fondi donati da milanesi

[Redazione]

Terremoti Martedì 8 agosto 2017 - 16:49 Su 123 mila euro raccolti, 89 mila donati da comunità cinese 20170808_164916_A5BFC324 Milano, 8 ago. (askanews) È stata inaugurata questa mattina alla presenza del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi e dell'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Carmela Rozza, la nuova sede del Municipio di Amatrice realizzata grazie ai fondi donati dai cittadini milanesi e dal Comune di Milano. Il nuovo edificio comunale, di poco superiore ai 170 mq, è costato 162.299,22 ed è stato realizzato a seguito di una gara indetta dal Comune di Milano. Le donazioni sono state raccolte da Palazzo Marino attraverso un conto corrente aperto a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016, e complessivamente sono state di 123.690 euro. Di questi, 89.140 euro sono arrivati dalla comunità cinese e 34.550 dai dipendenti, dagli amministratori e dalle società partecipate del Comune di Milano. Palazzo Marino ha finanziato la differenza di 38.609 euro. I tecnici del Comune di Milano, dopo un'accurata analisi, hanno realizzato lo studio per il progetto di una struttura sicura, durevole e flessibile, che nel futuro, dopo la ricostruzione dell'edificio del Municipio, potesse essere adibita anche ad altri servizi. Oggi inauguriamo una struttura solida e versatile ha detto l'assessore Rozza poco prima del taglio del nastro che il Comune di Amatrice potrà utilizzare nel futuro anche per altri scopi. Milano si conferma essere una città altruista. Ringrazio i cittadini di Milano che hanno permesso oggi di dare una nuova casa al Municipio di Amatrice, in particolare la comunità cinese che ha fatto uno sforzo eccezionale e si è dimostrata particolarmente generosa. Ringrazio anche tutti gli uomini e le donne della Polizia locale e della Protezione Civile e i dipendenti del Comune che si sono alternati ad Amatrice e il cui sforzo non è mai venuto meno, nemmeno di fronte al grande freddo delle prime notti, quando dormivano in tenda. Oppure in momenti difficili come quelli successivi alla seconda importante scossa del 30 ottobre, quando nessuno ha voluto abbandonare il campo e ha condiviso disagi e paure con gli abitanti. Oggi finisce la missione del Comune di Milano ad Amatrice, ma continuerà l'impegno per sostenere la rinascita di questo splendido Comune. (segue)

Protezione civile, oggi 34 interventi aerei in 8 regioni

[Redazione]

Incendi Martedì 8 agosto 2017 - 18:49 Le richieste soprattutto da Lazio e Sicilia Roma, 8 ago. (askanews) Prosegue l'impegno degli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile che, in una nota, spiega come anche oggi i velivoli siano stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Al momento sono 34 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 9 dal Lazio, 8 dalla Sicilia, 5 dalla Campania, 4 dall'Abruzzo, 3 ciascuna dalla Calabria e dall'Umbria ed una rispettivamente dalla Basilicata e dal Molise. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 13 Canadair, 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e un elicottero del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 12 roghi. Nel pomeriggio sono decollati da Ciampino per ritornare in Francia i due Canadair messi a disposizione dalla Repubblica Francese e attivati da Bruxelles nei giorni scorsi su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile.

Incendi, Lazio, 5.213 ettari bruciati da inizio 2017: nel 2016 meno di 3 mila

[Redazione]

Da inizio 2017, nel Lazio gli incendi hanno bruciato 5.213 ettari, pari alla superficie di 7.500 campi da calcio. Per fare un paragone, in tutto il 2016 sono stati 2.974 gli ettari andati in fumo. I record negativi li mettono a segno Itri, il comune più devastato con 1.172 ettari bruciati in 7 incendi, mentre la peggiore provincia è quella di Latina con 3.584 ettari alle fiamme. Il rogo più vasto ha invece colpito Alatri con 350 ettari bruciati tra il 6 e il 8 luglio. A tracciare il bilancio è Legambiente Lazio che presenta il rapporto Lazio in fiamme. Gli incendi stanno devastando la nostra regione ed è veramente impressionante il numero di roghi che scoppiano ovunque, ormai siamo arrivati a record assoluti di aree divorate dalle fiamme - commenta Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio - è andato a fuoco da inizio anno, quasi il doppio della superficie bruciata in tutto il 2016. Preoccupante il fenomeno nel sud della provincia di Latina e, in particolar modo, nel comune di Itri, con numeri che inviamo in forma di esposto alla Procura della Repubblica, perché siano individuati i colpevoli di tali devastanti atti e della devastazione che ne consegue, sottolinea Scacchi. Il nostro appello va intanto a tutte le amministrazioni comunali del Lazio, perché si faccia almeno divieto assoluto di realizzare spettacoli pirotecnici in questo momento sarebbero fattori di altissimo rischio, proprio nel momento in cui in calendario è la maggior concentrazione di feste religiose e non in tutti i territori, aggiunge Scacchi che ringrazia il corpo dei vigili del fuoco, le strutture di protezione civile regionale e locale e i volontarie che stanno lavorando senza sosta ormai da settimane. Lo studio di Legambiente Lazio è realizzato attraverso il sistema digitale Copernicus, capace di captare via satellite tutti gli incendi di ampie dimensioni (oltre i 20 ettari). I numeri complessivi degli ettari incendiati, quindi, potrebbero essere anche di più.

Frosinone, provincia in fiamme. Pompeo: va costituito un "nucleo ambientale"

[Redazione]

FROSINONE - "La Polizia Provinciale e gli Uffici tecnici della Provincia di Frosinone sono impegnati nel contrasto all'attività incendiaria che staccolando violentemente il nostro territorio". o ha affermato il Presidente Antonio Pompeo che ha dato mandato, attraverso un atto di indirizzo agli agenti della Polizia provinciale, di aumentare ulteriormente il controllo e la vigilanza per prevenire i fenomeni, spesso di origine dolosa. Di fronte a questo vero e proprio attacco al nostro patrimonio ambientale ha dichiarato il Presidente Pompeo: è bisogno di rafforzare la presenza e il controllo del territorio da parte delle Istituzioni e, ritengo, di andare oltre le prassi, poiché ci troviamo di fronte a una situazione eccezionale per la quale, appunto, occorrono interventi eccezionali. I vigili del fuoco, coadiuvati dalla Protezione civile, stanno facendo un lavoro enorme e a loro va il nostro ringraziamento e tutta la nostra ammirazione. Purtroppo il numero di roghi è troppo elevato per poter essere arginato dalle sole forze in campo nella nostra provincia. Per questo, non solo per far fronte all'emergenza, ma anche per far tesoro dell'esperienza derivante dalla devastazione che il nostro territorio sta subendo questa estate, intendo attivare gli strumenti di consultazione dei Sindaci per analizzare a fondo la situazione e agire affinché il sistema tutto della provincia di Frosinone non si trovi più nella condizione di non poter far fronte adeguatamente a simili situazioni. Nell'immediato gli agenti della Polizia provinciale implementeranno la loro presenza, e si divideranno tra area nord e area sud della provincia, continuando la loro opera di controllo del territorio, al fine di scoraggiare possibili malintenzionati e salvaguardare l'ambiente. "Le montagne, i boschi, la fauna sono una delle ricchezze principali della nostra provincia ha aggiunto il Presidente Pompeo vanno difese e tutelate. Le immagini di queste ore rattristano e rafforzano il nostro impegno. Facendo squadra con le altre forze dell'ordine opereremo con il massimo impegno per arginare questi fenomeni. Constatando che la maggior parte degli incendi sia di origine dolosa deve porci, senza esitazione, nella condizione di contrasto di questi fenomeni, per i quali dobbiamo individuare e pretendere le necessarie risorse di uomini e mezzi. Per quanto riguarda la Provincia - spiega Pompeo la nostra intenzione è di lavorare alla costituzione di un nucleo ambientale specifico. Nell'atto di indirizzo per contrastare il fenomeno degli incendi, oltre al coinvolgimento della Polizia provinciale è anche il settore della viabilità, tenuto conto che spesso viene coinvolta anche la sicurezza delle strade. Oltre alla salvaguardia ambientale ha concluso il Presidente della Provincia siamo impegnati anche per la viabilità perché i roghi spesso mettono a rischio anche la circolazione. E in queste oltre sono stati diversi gli interventi dei nostri tecnici.

Sora, un fuoco di polemiche sull'emergenza incendi: De Donatis risponde per le rime

[Redazione]

SORA - La situazione resta critica. Quanto sta avvenendo in quel di Sora, e precisamente sul monte Sant Angelo, ha quasi dell'incredibile o, se preferite, del catastrofico. Gli incendi che stanno divampando da giovedì proseguono e le segnalazioni sono continue. E' evidente che la matrice sia dolosa e la tensione in città nei confronti del responsabile, o dei responsabili, sale oltre i livelli di guardia in maniera proporzionale agli ettari di vegetazione andati in fumo. Il lavoro dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile e di tutte le autorità coinvolte, continua incessantemente nonostante le condizioni climatiche siano tutt'altro che favorevoli con temperature elevatissime e ben al di sopra delle medie stagionali. In un contesto di grande preoccupazione per la collettività il sindaco Roberto De Donatis, attraverso messaggi indirizzati alla cittadinanza, ha voluto riservare un pensiero all'agire di coloro i quali sono impegnati nel trovare una soluzione a questo problema: Con un tempismo progressivo e studiato, una regia vile e scellerata ha prodotto danni incalcolabili al nostro patrimonio boschivo. Fino alle prime luci dell'alba ascongiurare che fossero interessate le abitazioni e la pubblica incolumità si sono adoperati instancabilmente Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Carabinieri e Forestale, Polizia Municipale, che hanno prodotto il massimo sforzo per limitare i danni in condizioni davvero proibitive. Contro la barbarie della criminalità e della mancanza totale di senso civico contrapponiamo la solidarietà delle istituzioni e di una comunità ferita pronta sempre a reagire. Parole forti e decise che però non sono bastate ai detrattori dell'attuale maggioranza. Le responsabilità di immobilismo e discarsa prevenzione sulla problematica sono quelle che sono state attribuite all'attuale squadra di governo e la risposta perentoria del primo cittadino nei confronti di qualcuno non si è fatta attendere: Una volta certe cose le scrivevano i corvi su fotocopie distribuite nella notte. Oggi lo fanno i collaboratori alla luce del sole, ogni domenica secondo i dettami di qualche guru della comunicazione. Le critiche fanno parte del nostro lavoro e vanno accettate in ogni caso, il resto è pattumiera servile di fecce inqualificabile. Addirittura lo sciacallaggio sull'incendio vuol dire colpire dei ragazzi fantastici che stanno combattendo una battaglia impari insieme alle istituzioni, Prefettura in testa. Vergogna per editore che antepone un proprio interesse politico alla deontologia professionale. Considerazioni che non lasciano di certo spazio alla fantasia rivolte alle strumentalizzazioni, secondo De Donatis, che alcuni mezzi di informazione hanno perpetrato in un momento come questo. Senza prendere una posizione in favore dell'uno o dell'altro, è oggettivo che Sora sta attraversando un momento molto difficile e quanto sta avvenendo negli ultimi giorni va ad aggiungersi ad un contesto già fortemente critico. Pertanto, piuttosto che gettare benzina sul fuoco, sarebbe opportuno un lavoro congiunto affinché il patrimonio ambientale del territorio riesca a conservarsi nonostante l'agire di pochi vada a danno di molti. Le differenze di veduta politiche non sono certo paragonabili alle fiamme che tutto distruggono, lasciando poco o nulla. La città, per un motivo o per un altro, continua a farsi del male da sola e quando sarebbe il momento di coalizzarsi, ci si divide. Probabilmente, in questo, risiede la vera causa di una disgregazione che rende insanabili certe fratture sociali anche in casi di emergenza.

Caldo, previsti miglioramenti = Previsti lievi miglioramenti

A PAGINA 5 Nella giornata di domani le temperature si abbasseranno di due gradi

[Redazione]

La nota della Protezione civile Caldo, previsti miglioramenti A PAGINA 5 Lo comunica la Protezione civile nell'aggiornamento quotidiano per il bollettino del sistema di prevenzione delle ondate di calore, l'allerta scenderà allivelli Previsti lievi miglioramenti Nella giornata di domani le temperature si abbasseranno di due gradi Previsti lievi miglioramenti rispetto all'emergenza caldo che ha colpito anche il territorio di Civitavecchia. Nell'aggiornamento quotidiano diffuso dalla Protezione civile per il bollettino del sistema di prevenzione delle ondate di calore relativo alla nostra zona, già pubblicato nei giorni scorsi, si legge che, mentre per la giornata di oggi è confermata l'allerta di livello 3, domani la situazione dovrebbe migliorare con un leggero calo delle temperature ed un'allerta destinata a scendere al livello 1. Oggi sono previste temperature massime di 33 gradi, anche se quelle percepite, a causa dell'alto tasso di umidità, saranno di ben 37. Domani invece 35 gradi, con 31 di temperatura reale (alle 14), mentre la colonnina di mercurio farà registrare 28 gradi già alle 8 del mattino, uno in più rispetto ai 27 previsti per oggi. I dati sono stati messi a disposizione dal Ministero della Salute, dalla Protezione civile e dal Dipartimento di Epidemiologia della Regione. - tit_org- Caldo, previsti miglioramenti - Previsti lievi miglioramenti

Cala il sipario sul Tolfarte: tre giorni di colore, magia, poesia e arte Una edizione da record

[Redazione]

Cala il sipario sul Tolfarte: tre giorni di colore, magia, poesia e arte. Una edizione da record. TOLFA - Cala il sipario sul Tolfarte 2017. Una edizione record: tre giorni di colori, di magia, di poesia, di arte. Una folla oceanica è quella che ha vissuto intensamente l'edizione di TolfArte, la tre giorni dell'arte di strada che si è chiusa ieri a Tolfa. Il festival quest'anno è stato ancora più partecipato e vissuto, standing ovation dunque per i ragazzi della Comunità Giovanile di Tolfa, per il Comune di Tolfa e l'assessorato alla Cultura che in sinergia hanno organizzato l'evento. Molto apprezzata quest'anno l'altissima qualità degli spettacoli; conferma assoluta per TolfArte Kids, presa d'assalto da migliaia di bimbi e famiglie. Commenti unanimi anche sulla nuova area street food di piazza Veneto, che insieme agli operatori locali ha permesso di garantire le esigenze di accoglienza dei turisti e, soprattutto, dell'imponente macchina logistica organizzativa coordinata dal sindaco Luigi Landi che ha visto la partecipazione di circa 150 volontari, 8 gruppi di Protezione Civile del territorio e le forze dell'ordine. Tante le delegazioni istituzionali e gli artisti stranieri che anche in questa edizione hanno partecipato al Festival tra cui ruolo principale è stato ricoperto da Norvegia, Malta e Slovenia. Soddisfatto il presidente della Comunità Giovanile Fabio Fronti, che ringrazia "la cittadinanza e tutti coloro che hanno collaborato alla grande edizione del festival". L'assessore alla Cultura Cristiano Dionisi spiega: "Orgoglioso di questa straordinaria squadra che è stata capace di dare vita a un sogno. L'invasione pacifica di decine di migliaia di spettatori, l'emozione dell'arte a 360, la gioia di aver creato tutto questo e di dividerlo insieme ad un gruppo straordinario sono elementi di crescita per la nostra comunità". I ragazzi della CGT nella pagina di Tolfarte hanno scritto: Grazie agli artisti, agli artigiani, al pubblico che ci ha raggiunto da ogni dove. Grazie al nostro paese, a tutti i ragazzi che hanno collaborato all'organizzazione, ai tecnici, alle mura ed ai vicoli che ormai non riescono più a contenerci. Che la magia che si è fatta strada si mantenga in ognuno di noi. Vi aspettiamo a Tolfarte 2018. (Rom.Mos.) -tit_org-

ieri pomeriggio

Incendio in viale Manzoni

[Redazione]

Ieri pomeriggio Incendio viale Manzoni CERVETERA - E' la terza volta che dall'inizio della stagione estiva prende fuoco il canneto in viale Manzoni, adiacente le palazzine ove si trova un grande negozio di articoli sportivi, di proprietà di una società milanese che aveva sopra un progetto per la realizzazione di una stazione di servizio che non ha mai realizzato e che rimane incustodito e per la maggior parte dell'anno non pulito. Anche in questa occasione infatti le fiamme le lambiscono creando una certa preoccupazione. Il fuoco che si è sviluppato intorno alle 17 è stato prontamente intercettato dall'intervento della squadra del Nucleo comunale della prociv che ha chiesto anche il sostegno dei Vigili del Fuoco. E' andata distrutta un'auto vecchia ivi abbandonata. -tit_org-

Incendi: Lazio, 5.213 ettari bruciati da inizio 2017, nel 2016 meno di 3mila

[Redazione]

[www]Banner gennaio 2017 Image Banner 72890Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Da inizio 2017, nel Lazio gli incendi hanno bruciato 5.213 ettari, pari alla superficie di 7.500 campi da calcio. Per fare un paragone, in tutto il 2016 sono stati 2.974 gli ettari andati in fumo. I record negativi li mettono a segno Itri, il comune più devastato con 1.172 ettari bruciati in 7 incendi, mentre la peggiore provincia è quella di Latina con 3.584 ettari alle fiamme. Il rogo più vasto ha invece colpito Alatri con 350 ettari bruciati tra il 6 e 8 luglio. A tracciare il bilancio è Legambiente Lazio che presenta il rapporto Lazio infiamme. Gli incendi stanno devastando la nostra regione ed è veramente impressionante il numero di roghi che scoppiano ovunque, ormai siamo arrivati a record assoluti di aree divorate dalle fiamme commenta Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio è andato a fuoco da inizio anno, quasi il doppio della superficie bruciata in tutto il 2016?. Preoccupante il fenomeno nella sud della provincia di Latina e, in particolare modo, nel comune di Itri, con numeri che inviamo in forma di esposto alla Procura della Repubblica, perché siano individuati i colpevoli di tali devastanti atti e della devastazione che ne consegue, sottolinea Scacchi. Il nostro appello va intanto a tutte le amministrazioni comunali del Lazio, perché si faccia almeno divieto assoluto di realizzare spettacoli pirotecnici che in questo momento sarebbero fattori di altissimo rischio, proprio nel momento in cui in calendario è la maggior concentrazione di feste religiose e non in tutti i territori, aggiunge Scacchi che ringrazia il corpo dei Vigili del Fuoco, le strutture di protezione civile regionale e locale e i volontari che stanno lavorando senza sosta ormai da settimane. Lo studio di Legambiente Lazio è realizzato attraverso il sistema digitale Copernicus, capace di captare via satellite tutti gli incendi di ampie dimensioni (oltre i 20 ettari). I numeri complessivi degli ettari incendiati, quindi, potrebbero essere anche di più. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

- - - Incendio sul Gran Sasso, di nuovo fiamme nell'area sopra Rigopiano - -

[Redazione]

3' di lettura Due focolai si sono riattivati nella stessa zona colpita dai roghi alcuni giorni fa, nei pressi del punto di distacco della valanga che lo scorso gennaio ha travolto e distrutto l'hotel. La Protezione Civile: nel 2017 record richieste interventi aerei Dopo incendio divampato sabato e domenica, tornano le fiamme sul monte Siella, versante pescarese del Gran Sasso. La zona del nuovo rogo si trova nel territorio comunale di Farindola, subito sopra Rigopiano. Nella serata di lunedì il fuoco era stato arginato, anche grazie alla pioggia. Nella mattinata di martedì, invece, si sono riattivati due focolai, uno dei quali proprio nei pressi del punto di distacco della valanga che lo scorso 18 gennaio ha travolto e distrutto l'hotel Rigopiano, provocando la morte di 29 persone. Canadair in azione Nell'area sono in azione un canadair e un elicottero. "Purtroppo due focolai hanno ripreso vigore, ha spiegato il sindaco di Farindola, Ilario Lacchettache ha aggiunto come si stia cercando di spostare un secondo canadair nella zona. L'incendio si era sviluppato sabato sulla piana di Campo Imperatore. Le fiamme erano partite da un barbecue. Il rogo, dopo aver interessato le praterie della piana, nell'Aquilano, aveva raggiunto e superato la montagna circostante, bruciando prima la pineta e poi la faggeta, fino a raggiungere il versante pescarese e il monte Siella. La Procura dell'Aquila ha aperto un'inchiesta per incendio colposo e sei persone sono state identificate il giorno del rogo. Nessuna di loro risulta indagata. Si tratta di un gruppo di turisti abruzzesi. Ancora nuovi incendi: brucia Gran Sasso, evacuato camping Terminillo Ancora incendi in Italia. LE FOTO Ancora incendi in Italia. LE FOTO Incendi: quasi 1500 richieste aerei in 2017 La Protezione Civile ha reso noto che dall'inizio dell'anno sono arrivate 1487 richieste di intervento aereo, cifra record negli ultimi 10 anni e vicina al record assoluto raggiunto nel 2007, quando furono 1501. Nel 2012, altro anno particolarmente complicato sul fronte degli incendi, le richieste di intervento della flotta area dello Stato erano state 1342, mentre lo scorso anno (confermando un trend registrato a partire dal 2013) le regioni hanno inviato solo 611 richieste, meno della metà di quelle di quest'anno. 3 morti nella giornata di lunedì Lunedì il bilancio della giornata di roghi si è chiuso con 3 persone morte: due a Tivoli, dove i vigili del fuoco hanno trovato i corpi di una donna anziana e sua figlia in una casetta, e uno nel Napoletano, dove un uomo di 84 anni rimasto ustionato in un podere agricolo nei pressi di Acerra è morto. Decine gli incendi intorno alla Capitale, in Sicilia, sul Vesuvio, nella provincia di Firenze e nel padovano. Primato Italia per numero di roghi in Europa Sempre lunedì è emerso che l'Italia, nell'estate 2017, è il primo Paese in Europa per numero di incendi boschivi, e con 72.039 ettari andati in fumo è seconda solo al Portogallo (115.323 ettari) per estensione bruciata. La situazione descritta dalla mappa, aggiornata al 27 luglio, del Centro di coordinamento per la risposta all'emergenza della Commissione europea, ha convinto la protezione civile italiana a ricorrere per la seconda volta nella stessa estate al Meccanismo di protezione civile europeo. Incendi, Italia prima in Europa per numero di roghi Incendi, Italia prima in Europa per n... Incendi, Italia prima in Europa per n... Leggi tutto Prossimo articolo Tag gran sasso monte siella rigopiano incendi farindola Guarda la diretta Guarda anche [cq5dam] [cq5dam] Ancora nuovi incendi: brucia Gran Sasso, evacuato camping Terminillo Meteo Oggi [Agrigento] [] Oroscopo Ariete... Continua [ariete] Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato SOCIAL BUZZ TWITTER FACEBOOK Tweet su @SkyTG24 Sky TG24 Dite La Vostra Si è verificato un errore tecnico si prega di riprovare più tardi Per votare devi essere un utente registrato. Registrati o loggati nella form in alto a destra Per votare devi selezionare una risposta! Per oggi hai già votato!

Domati gli incendi ad Aragno e Preturo

Vanno avanti le bonifiche ma resta l'allerta per possibili nuovi focolai se non scende la temperatura

[R.p.]

Vanno avanti le bonifiche ma resta l'allerta per possibili nuovi focolai se non scende la temperatura! L'AQUILA Aragno, San Marco di Preturo, Santi di Preturo, Fonte Vetica di Campo Imperatore, Assergi, la giornata di ieri dei Vigili del fuoco dell'Aquila è stata senza tregua. Tutte le squadre disponibili sono state impegnate sui vari fronti che si erano aperti nei giorni scorsi. Delicata la situazione nella Marsica, con numerosi focolai e un incendio che ha costretto alla chiusura dell'autostrada A24 nei pressi di Carsoli. Dei fronti aperti nei giorni scorsi nel territorio aquilano restano attivi seppur sotto controllo quelli di Fonte Vetica a Campo Imperatore, dove i Vigili del fuoco stanno effettuando le operazioni di bonifica dopo che nell'area erano arrivati a intervenire tre Canadair contemporaneamente e di San Marco di Preturo. A Fonte Vetica le operazioni da due giorni si sono spostate sul versante verso Farindola e Vado di Sole. Domani l'incendio che nei giorni scorsi aveva minacciato l'abitato di Aragno, sembra finalmente sotto controllo anche l'incendio che l'altro ieri aveva messo in pericolo la frazione di San Marco di Preturo. Un piccolo incendio si è sviluppato nel tratto di strada tra il casello autostradale di Assergi e Fonte Cerreto, contenuto dal personale arrivato sul posto. Per quanto riguarda la zona tra San Marco di Preturo, dopo una seconda notte insonne in cui le fiamme si sono alzate altissime, nella mattinata di ieri gli interventi a terra delle squadre, e dall'aria del Canadair, hanno contenuto l'incendio, tanto che in serata si osservava solo un pennacchio di fumo. L'altro ieri, il Comune aveva invece dovuto attivare il Coc, Centro operativo comunale, per predisporre una eventuale evacuazione. Abbiamo attivato le procedure previste dal piano di emergenza, ricorda l'assessore comunale alla protezione civile Emanuele Imprudente. Abbiamo messo in preallarme la tendopoli di Murata Gigotti e gli alberghi. A San Marco sono arrivate anche le ambulanze per eventuali necessità, e il bus dell'Ama per trasportare le persone. Il personale del Coc è inoltre andato a casa per verificare la presenza delle persone. I numeri dell'anagrafe ci dicevano che a San Marco avrebbero dovuto esserci al massimo 150 persone, una cinquantina di famiglie in tutto, ma abbiamo dovuto comunque controllare casa per casa, (r.p.) ALLARME pic-nk Ferragosto aprova di -tit_org-

ALLARME pic-nic

Ferragosto a prova di fuoco

L'appello degli ambientalisti: non accendete fornacelle, portatevi dietro i panini

[Michela Corridore]

L'appello degli ambientalisti: non accendete fornacelle, portatevi dietro i panini di Michela Corridore L'AQUILA Un Ferragosto "infuocato". È quello che si prospetta per la prossima settimana. Infuocato a livello di temperature, ma anche, purtroppo, ad alto rischio incendi. Barbecue e arrostate di fine estate, infatti, rischiano di essere letali per il patrimonio boschivo dell'aquilano. Proprio per tamponare l'emergenza, dopo gli incendi che hanno interessato il Gran Sasso, la pineta di Aragno e la collina di San Marco di Preturo, il sindaco Pierluigi Biondi, nei giorni scorsi, ha emanato un'ordinanza contenente il divieto assoluto di accensione e lancio di fuochi d'artificio, di spari di petardi e di uso di barbecue in aree non attrezzate. Già a fine dello scorso giugno il settore Ricostruzione pubblica aveva predisposto un'ordinanza relativa alle prescrizioni in materia di antincendio boschivo e di igiene urbana e ambientale. Intanto, gli ambientalisti avvertono: Con queste temperature è meglio dimenticare le arrostate, se non si vuole mettere a repentaglio tutto il patrimonio boschivo in poco tempo. EVITARE LE ARROSTATE. La montagna va rispettata, tuona Giovanni Cialone, ambientalista di Italia Nostra, bisogna approcciarla con passione e amore. Per questo motivo ritengo che, date le temperature, sia meglio evitare ogni tipo di fuoco nelle zone boschive, soprattutto ad alta incidenza di pini. Le pinete, infatti, hanno maggiore rischio di incendio, rispetto ad altri tipi di vegetazione. NON ANDARE FUORI SENTIERO. È anche importante non andare fuori sentiero per non rovinare la natura che potrebbe non reggere alla pressione antropica del Ferragosto, continua Cialone, anche nei punti attrezzati per il fuoco bisogna fare grande attenzione. L'ASSALTO ALLA MONTAGNA. Il pericolo, infatti, secondo gli ambientalisti è un assalto alla montagna, un ambiente delicatissimo che rappresenta il nostro futuro e il nostro passato. NO ALLE MACCHINE. Importante sarebbe anche non arrivare in montagna con le macchine e comunque verificare che la marmitta dell'auto non sia a contatto con erba secca. PIÙ MEZZI. Per evitare gli incendi ci vogliono prevenzione, previsione e capacità di intervento, spiega Cialone, purtroppo abbiamo dimostrato di rimanere inermi davanti al fuoco. Serve un numero maggiore di personale specializzato, i volontari non possono far fronte all'emergenza. Rischiamo di perdere gran parte del nostro patrimonio boschivo in pochissimo tempo. ATTENZIONE ALLE PINETE. In ogni caso, a spaventare di più sono proprio gli aghifogli e in particolare i pini. Temo per la pineta di Roio, ma anche per San Giuliano, per la valle del Chiarino e per la valle del Vasto, prosegue l'ambientalista, soprattutto nei giorni di Ferragosto lungo la strada statale 80, fino alle Capannelle, in ogni piazzuola si accende un fuoco. Questi potrebbero essere letali per le nostre montagne: basti guardare la zona di San Giuliano che, dopo 9 anni dal devastante incendio, porta ferite non rimarginate. STERPAGLIE. Nell'ordinanza firmata nei giorni scorsi dal sindaco si prevede anche l'inibizione all'accensione di fuochi per bruciare stoppie e residui di vegetazione. Giovanni Cialone, esponente di Italia Nostra: Non si deve andare fuori sentiero per non rovinare la natura che potrebbe non reggere all'eccessiva presenza dell'uomo e si confermano i contenuti della precedente ordinanza del 20 giugno scorso, con la quale era stato disposto che i proprietari o i conduttori di terreni dovessero ripulire rovi e sterpaglie, per una fascia di almeno tre metri da strade pubbliche e scarpate, che i terreni non edificati dovessero essere tenuti liberi da materiali di scarto e che fosse vietato, nei centri urbani, bruciare rifiuti derivanti dal taglio di sterpaglie. NON FUMARE. Tra gli altri accorgimenti da prendere quello di non fumare e di avere sempre vicino una bottiglia d'acqua. IL PANINO. Mi sento di consigliare a chi volesse fare la classica scampagnata di Ferragosto, co

clude Cialone, di preparare un cestino con panini e vino. È il modo più sicuro di salvaguardare la nostra montagna. Il sindaco Pierluigi Biondi ha emanato un'ordinanza con il divieto assoluto di accensione e lancio di fuochi d'artificio, di spari di petardi e di uso di barbecue in aree non attrezzate. IL DEU' OCO PER D'ØØ IN ONDI - is Bfi acrendere fuochi in aree non al fumare nei boschi - i sempre vicino una iattiglia d'acqua. Il fuoco piano ('appoggio Sei tiarbeoif yà Û à.

situri si awiiaa un incendio ne l (l5i5) i Vigiii öel fuoco 1! à ogni oualvoia è nota l sopo l'uso snegnereacturataineñie ia carbonaia Un selfie a Fonte Vetica durante l'Incendio che ha devastato un'ampia zona verde sul Gran Sasso. In basso, un vigile del fuoco al lavoro nello spegnimento di un rogo in un bosco -tit_org-

Marco Minniti ministro dell'Interno A PAGINA 6 Gli scontri tra attivisti e polizia A PAGINA 8

Nominati i successori di don Vito = Gli incarichi di don Vito affidati a cinque sacerdoti

[Giampiero Giancarli]

Nominati i successori di don Vito L'Aquila, l'arcivescovo Petrocchi affida a 5 sacerdoti gli incarichi del parroco della love story.đ.ñ. ç Gli incarichi di don Vito affidati a cinque sacerdoti A Del Vecchio e Callegari assegnate le parrocchie di Poggio Pienze e Assergi Tracanna alla Jenca, Sidor sarà il cerimoniere e Pagano Le Rose al Serra Club di Giampiero Giancarli L'AQUILA_____ Il terremoto all'interno della Curia aquilana causato dalla love story tra don Vito Isacchi e una sua ex parrocchiana iniziata nel 2008, quando il prete bergamasco era a Roma, ha indotto l'arcivescovo Giuseppe Petrocchi ad affidare gli importanti e numerosi incarichi già tenuti dal sacerdote dimissionario, ad altri presbiteri della diocesi. Incarichi che gli erano stati attribuiti per le sue qualità dimostrate dopo essere stato trasferito all'Aquila, per redimersi, sotto l'egida di monsignor Giovanni D'Ercole, già vescovo ausiliare nella città terremotata e adesso vescovo di Ascoli Piceno. Il presule, tra l'altro, ringrazia i fedeli, peraltro numerosi, che hanno chiesto che don Vito non vada via, passando sopra al fatto che comunque don Vito ha mandato all'aria un matrimonio come certifica una sen tenza di tribunale passata in giudicato. Comportamento non proprio esemplare per un reverendo, Questo, dunque, il comunicato della Curia nel quale si indicano i sacerdoti che subentrano negli incarichi lasciati vacanti. L'arcivescovo, monsignor Giuseppe Petrocchi, si legge nella nota, ringrazia sentitamente i fedeli che, in questi giorni sofferti, hanno fatto pervenire numerose espressioni di solidarietà verso don Vito Isacchi e attestati di stima per il lavoro ministeriale da lui messo in atto. Si precisa che lo stesso don Vito ha definito "irrevocabili" le sue dimissioni, motivate dalle ragioni che ha già reso note. L'arcivescovo, nell'intento di garantire il normale svolgimento delle attività pastorali, in un tempo impegnativo come quello scandito dalle festività "agostane", si legge ancora nella nota dell'ufficio comunicazioni diocesano, ha proceduto a fare le seguenti nomine: don Gennaro (Pino) Del Vecchio, amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Felice in Poggio Pienze; don Nelson Callegari, amministratore parrocchiale della parrocchia di Santa Maria Assunta in Assergi; don Artur Witold Sidor, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano e cerimoniere arcivescovile; don Claudio Tracanna, rettore del Santuario "San Giovanni Paolo II" in San Pietro della Jenca; don Carmelo Pagano Le Rose, assistente ecclesiastico del "Serra Club". Tutti i sacerdoti sopramenzionati, conclude la nota, mantengono i precedenti incarichi. Dasinistra, l'arcivescovo Giuseppe Petrocchi e, accanto, don Vito Isacchi -tit_org- Nominati i successori di don Vito - Gli incarichi di don Vito affidati a cinque sacerdoti

Canadair ancora in volo contro il fuoco

[Redazione]

Canadair ancora in volo contro il fuoco (Non rientra l'emergenza a Collelongo, la situazione è invece sotto controllo a Civitella Roveto > COLLELONGO Il fuoco non da tregua alla Marsica. Quella di ieri è stata ancora una giornata nera per l'ambiente e per coloro che da tre giorni stanno lottando senza sosta contro il fuoco. A Collelongo, infatti, le fiamme continuano a divorare ettari su ettari di vegetazione e le operazioni di spegnimento e di bonifica sono ancora in corso. In azione, nel corso della mattinata di ieri, anche tre Canadair e uno nel pomeriggio. Il personale a terra dei vigili del fuoco e della protezione civile, intanto, continua a spegnere e a controllare i fronti delle fiamme notte e giorno. È stato spento ieri, invece, l'altro incendio che si è propagato a Civitella Roveto, nella zona di monte la Monna, dove è stato necessario l'intervento di ulteriori mezzi aerei a causa della zona impervia. Il fuoco ha avvolto un'area difficilmente raggiungibile a piedi. La situazione a Collelongo, nonostante le difficoltà incontrate dagli uomini chiamati a fronteggiare l'emergenza, sembra essere sotto controllo. Si fanno già, al riguardo, i primi bilanci. Negli ultimi giorni sono andati in fumo circa cento ettari di territorio. Non c'è ancora una stima ufficiale resa nota dai vigili del fuoco, ma gli esperti hanno fatto questa valutazione. Sono stati avviati anche gli accertamenti per capire la natura degli incendi. Per quanto riguarda quello di Collelongo, i tecnici non si sbilanciano, confermando però che alla base dell'accaduto c'è la mano dell'uomo. Potrebbe essersi trattato di un incendio di natura colposa, ma non si esclude però neanche il dolo, visto che sono stati individuati diversi focolai anche distanti l'uno dall'altro. Per tale motivo si ipotizza che siano stati piazzati diversi inneschi in più parti dell'area interessata alle porte di Collelongo. Per ora non ci sono prove concrete, ma l'ipotesi di un piromane in azione prende sempre più corpo. Le indagini comunque stanno andando avanti e in più direzioni. Del resto anche in passato nella Marsica diversi sono stati i roghi imputabili a uno o più piromani. E molte sono state le aree di montagna, spesso di grande valore naturalistico come quella di Collelongo, ai confini con il Parco nazionale d'Abruzzo, andate distrutte dal fuoco. (p) Una delle zone a Collelongo interessate dall'incendio S Avezzano ' ' sss ssa as-tit_org-

era originario di Castelvechio Subequo

Ex chef muore nel camper a Milano

Santilli, 49 anni, aveva conosciuto la fama in India. Ucciso dal caldo

[M.m.]

ERA ORIGINARIO DI CASTELVECCHIO SUBEQUO Ex chef muore nel camper a l     Santini, 49 anni. aveva conosciuto la fama in India. Ucciso dal caldo > CASTELVECCHIO SUBEQUO E morto, forse stroncato dal caldo, nel suo camper parcheggiato lungo viale Ungheria a Milano, citt   dove era da qualche tempo approdato. A scoprire il corpo ormai privo di vita di Mario Santilli, 49enne originario di Castelvechio Subequo con un passato da chef pluripremiato,   stata un'amica che lo ha trovato riverso a terra, accanto al letto. Inutile la richiesta di aiuto della donna, poich  il 49enne - cos  come accertato dai sanitari accorsi sul posto - era morto gi  da ore. Nessun segno di violenza sul corpo, co sa questa che avvalorava l'ipotesi del malore dovuto alle temperature infernali di questi giorni. Ma sar  comunque l'autopsia a chiarire le cause del decesso. Sul cruscotto del camper la polizia ha ritrovato un vecchio certificato che attestava la residenza del 49enne a Castelvechio Subequo. Al paese d'origine di suo padre Santilli era arrivato qualche tempo prima del terremoto dell'Aquila. Un arrivo inaspettato cos  come la sua fuga precipitosa dall'India dove aveva conosciuto fama e ricchezza. L , precisamente nel distretto di Pune vicino a Mumbai, lo chef era riuscito ad aprire il ristorante "La dolcevita", frequentato da personaggi illustri del mondo dello spettacolo, tra cui Kabir Bedi, della finanza e della politica. Poi, cos  almeno aveva raccontato, era rimasto vittima della mafia locale che gli aveva incendiato la casa e che aveva finito per spingerlo ad andare via. Da qui il ritorno in Italia insieme alla moglie Sonja e alla figlia di appena 17 mesi Viola. A Castelvechio Subequo erano arrivati in camper ed inizialmente erano riusciti ad andare avanti anche grazie al sostegno dei servizi sociali e ad una campagna di solidariet  avviata dal blogger Giovanni Pizzocchia. Ma il devastante terremoto dell'Aquila aveva finito per mandare a rotoli i piani di "rinascita" dello chef, il cui viaggio - negli ultimi anni solitario -   finito a Milano. Subito dopo l'autopsia la salma del 49enne verr  riconsegnata ai familiari (un fratello e una sorella) per la sepoltura, (m. m.) Mario Santini con la moglie poco dopo il ritorno a Castelvechio Subequo -tit_org-

Veroli, Emergenza incendi: in prima linea a salvare persone la Polizia di Stato

[Redazione]

agosto 8, 2017 CIOCIARIA, Cronaca, VeroliBrucia la Ciociaria e la Polizia di Stato è sempre in prima linea nelle operazioni di soccorso. Un vasto incendio, nel pomeriggio di domenica, ha interessato il territorio di Veroli, raggiungendo anche la superstrada Frosinone Veroli, che per qualche ora è stata chiusa in entrambi i sensi di marcia. Con un grande lavoro di squadra, coordinato sul posto dal dirigente dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico dr. Flavio Genovesi, gli agenti delle Volanti e della Squadra Mobile della Questura, del Commissariato di Sora e della Sezione di Polizia Stradale di Frosinone, con mezzi di fortuna, sono stati impegnati nello spegnimento di numerosi focolai, che si stavano avvicinando pericolosamente alle abitazioni. Nella circostanza il pericolo maggiore è riscontrato nella zona di Montenero dove molte famiglie erano rimaste bloccate dalle fiamme ed i poliziotti, sprezzanti del pericolo e dei rischi, riescono comunque a metterle tutte insalvo. Tra le persone soccorse ci sono anche anziani, ormai stremati dall'intenso fumo che stava avvolgendo le abitazioni. La Polizia di Stato, in perfetta sinergia con i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile della Città dei Fasti, ha fronteggiato la criticità con grande professionalità, anche quando le fiamme stavano ostruendo ogni via di fuga ad una pattuglia della Stradale impegnata nelle operazioni di soccorso. Emergenza incendi: in prima linea a salvare persone la Polizia di Stato Veroli

Regione, siccità Zingaretti: primo aiuto ad agricoltori, ma gestori tagliano sprechi e facciano investimenti

[Redazione]

agosto 8, 2017 Politica, Regione Lazio, ROMA, Roma NordQuesta è una prima risposta per gli agricoltori, per quelle comunità che son rimaste senza acqua, un primo aiuto. Però dobbiamo cambiare tutti insieme, i gestori devono di più intervenire sulle reti, tagliare gli sprechi, fare maggiori investimenti e tutti dobbiamo incominciare a capire che acqua è un bene preziosissimo. Lo ha dichiarato il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti in un'intervista al Tgr Lazio in merito alla dichiarazione dello stato di emergenza per il Lazio da parte del Consiglio dei Ministri. **PROTEZIONE CIVILE: ZINGARETTI, GRAZIE A CURCIO PER GRANDE LAVORO SVOLTO, AUGURI AD ANGELO BORRELLI** Rivolgo un sentito ringraziamento a Fabrizio Curcio per il grande lavoro svolto a Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Fabrizio ha saputo affrontare con immensa dedizione e professionalità una prova difficile come quella del terremoto dimostrando grandissimo senso dello Stato e attaccamento per il proprio lavoro. Ho conosciuto e ho avuto onore di collaborare con Fabrizio in momenti drammatici della nostra storia e ne ho potuto apprezzare la passione e l'impegno che metteva nel proprio incarico. Giungano al neodirettore Angelo Borrelli i più sentiti auguri di buon lavoro per la nuova impegnativa sfida che lo attende. Lo comunica in una nota il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti **AUGURI AD ANGELO BORRELLI GRAZIE A CURCIO PER GRANDE LAVORO SVOLTO** Ma i gestori tagliano sprechi e facciano investimenti **PROTEZIONE CIVILE: ZINGARETTI** la regione siccità Zingaretti: primo aiuto ad agricoltori

Regione, bilancio Abbruzzese (fi): testo ha un impatto nullo sulla vita dei cittadini del lazio

[Redazione]

agosto 8, 2017 CIOCIARIA, Politica, ROMA, Roma Nord Nel mini collegato al bilancio approvato sabato scorso in consiglio regionale non ci sono tracce tangibili di interventi programmati, in termini di occupazione, sostegno alle imprese, salute pubblica, sviluppo, politiche ambientali, quindi con un impatto estremamente ridotto, direi nullo, sulla vita e quindi del futuro dei cittadini del Lazio. Lo ha dichiarato Mario Abbruzzese, consigliere regionale del Lazio di Forza Italia. Quella di arrivare a metà anno, con una legge omnia, o collegato, o mini collegato, come nel caso in esame, è diventata ormai una consuetudine, da parte di questa maggioranza. Forse perché la scarsa capacità di produzione legislativa nel corso dell'anno, di fatto obbliga la maggioranza a tentare di far passare nel collegato quello che non è stata capace di far approvare per via ordinaria. Una consuetudine quindi non costruttiva, che non determina le premesse necessarie, nemmeno in questo ultimo scorcio di legislatura, per lo sviluppo della nostra Regione, che oggettivamente in questi anni non è stato. Mi sarei aspettato qualche intervento normativo per fronteggiare la grande siccità di questi mesi, e che inevitabilmente avremo anche nei prossimi anni, con ad esempio aumento del numero degli invasori sul territorio laziale, invece niente. Anche per questo tema ho presentato delle proposte emendative tese a tentare di migliorare il testo, in un'ottica di corretta collaborazione, ma non si è notata alcuna volontà politica di strutturare una legge in grado di fare fronte alle tante deficienze regionali. Non una parola sull'emergenza incendi e sulla volontà di potenziare il ruolo e la dotazione della protezione civile regionale. Non esiste un solo intervento rivolto all'imprenditoria del Lazio né si percepisce alcuna visione di quella che dovrebbe essere la Regione Lazio nei prossimi anni. Manca sia la visione di insieme, sia la visione del particolare, manca la programmazione, mancano interventi strutturali, non c'è traccia di una sola opera pubblica. Non una parola sulle politiche migratorie, anche se non di competenza regionale, che comunque impattano in maniera significativa sui Comuni del Lazio e sui cittadini. Ha concluso Abbruzzese.

BILANCIO, SIMEONE (FI): DALLA REGIONE 800 MILA EURO PER LA GESTIONE DELLE AREE VERDI COMUNALI DA PARTE DEI CITTADINI

Durante i lavori del consiglio regionale sul cosiddetto mini collegato al bilancio a cui come opposizione abbiamo partecipato con grande senso di responsabilità cercando di migliorare un testo che purtroppo non ci ha comunque soddisfatto, abbiamo ricevuto un emendamento riguardante gli incentivi regionali per la manutenzione delle aree verdi da parte dei cittadini. Da oggi i cittadini che vogliono prendersi cura di un'area verde potranno riunirsi in comitati di quartiere o associazioni senza fine di lucro ed accedere ai contributi regionali. Nel biennio 2017-2018 le risorse stanziare sono pari a 800 mila euro. I contributi saranno concessi ai Comuni e riversati ai soggetti affidatari delle aree verdi. Oggi i Comuni, purtroppo, anche a causa della esiguità dei propri bilanci stentano a provvedere al mantenimento del verde pubblico e del decoro urbano. In molte delle nostre città sono tantissimi i cittadini che rimboccandosi le maniche si sono fatti parte integrante della cura del verde pubblico a spese proprie. Con questo provvedimento i cittadini potranno contare su uno strumento in più, sarà agevolata la partecipazione dei residenti alla cura degli spazi verdi e si consoliderà uno stimolo concreto alla coesione sociale. Attraverso la gestione condivisa e diretta della cosa pubblica, infatti, siamo certi che sarà notevolmente innalzata la soglia di decoro urbano e dei livelli di sicurezza reale e percepita da parte delle comunità che rappresentiamo all'insegna della responsabilizzazione, del senso civico e della partecipazione. Un modo nuovo, già sperimentato in altre realtà italiane, di prendersi cura della propria città e di riavvicinare le istituzioni ai cittadini. Lo dichiara in una nota il consigliere regionale di Forza Italia, Giuseppe Simeone.

Bilancio Abbruzzese (fi): testo ha un impatto nullo sulla vita dei cittadini del lazio

SIMEONE (FI): DALLA REGIONE 800 MILA EURO PER LA GESTIONE DELLE AREE VERDI COMUNALI DA PARTE DEI CITTADINI

Vico nel Lazio, la monna da tre giorni a fuoco. Serrone chiuso il cimitero per l'incendio dei cipressi

[Redazione]

agosto 8, 2017 CIOCIARIA, Cronaca, Serrone, Vico nel Lazio Da tre giorni, la Monna, la montagna che sovrasta la bella cittadina di Vico nel Lazio, sta andando a fuoco, nonostante i ripetuti viaggi di un elicottero della Protezione Civile faccia decine di viaggi con acqua, che sta reperendo dai depositi della cartiera di Guarcino. Poiché la zona è impervia e non è facile raggiungere i quattro focolai che sono ripartiti questa mattina, ci vuole solamente intervento dall'alto con gli elicotteri, ma neanche intervento di due voli con il Canadair sono serviti alla bisogna. Come si rialza il vento, il fuoco si rianima e parte nuovamente ogni mattina. Così da tre giorni le fiamme sono le padrone del bellissimo bosco della Monna e che le stanno divorando lentamente. A Serrone, invece il sindaco è stato costretto a chiudere il cimitero per alcuni giorni, in attesa del ripristino della normalità, dove le fiamme anche in questo caso sul monte Scalambra hanno albergato solamente per due giorni, mai i cipressi del vecchio cimitero sono andati in fiamme, come avete potuto vedere dalle nostre esclusive foto pubblicate la sera stessa, ossia domenica 6 scorso. la monna da tre giorni a fuoco. Serrone chiuso il cimitero per incendio dei cipressi Vico nel Lazio

Olevano, a fuoco un casolare ed un furgone in località Colle della Selva

[Redazione]

agosto 8, 2017 Cronaca, IN EVIDENZA, Olevano RomanoDopo incendio di ieri tra i comuni di Bellegra e di Olevano nella frazione di Missione per il quale il sindaco Flavio Cera sta valutando se chiedere alla Regione lo status di Olevano incendioOlevano incendio3Olevano incendio2calamità naturale vista ampiezza del territorio andato a fuoco, oggi un altro incendio un po' più in basso nel comune di Olevano ha distrutto altri ettari di terreni sui monti prenestini. In località Colle della Selva dalle prime ore del pomeriggio le fiamme hanno distrutto un casolare (vedi foto) e bruciato un furgone che era parcheggiato nei pressi di quest'ultimo. Sul posto i vigili del fuoco, la protezione civile e la polizia locale che ha chiuso tutta la strada della zona. Dopo oltre 3 ore la situazione è tornata pian piano alla normalità. a fuoco un casolare ed un furgone in località Colle della SelvaOlevano

Grottaferrata, Celebrato il Corpus Domini con due processioni

[Redazione]

giugno 23, 2014 Cronaca, Grottaferrata Grottaferrata ha festeggiato la solennità religiosa del Corpus Domini con due processioni lungo le strade pubbliche a seguito delle due celebrazioni eucaristiche svoltesi la mattina presso la Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e nel tardo pomeriggio presso quella di San Giuseppe, entrambe officiate da Mons. Claudio Cirulli. Presenti alle due funzioni le autorità civili e militari della città quali il Sindaco Giampiero Fontana, il Comandante della Polizia Municipale di Grottaferrata Maria Letizia Scuderini ed il Comandante dei Carabinieri di Grottaferrata Nicola Ferrante, insieme alle comunità parrocchiali e cittadine. In occasione della cerimonia al Sacro Cuore è stato fra l'altro benedetto il mandato dei giovani animatori che dal 23 Giugno all'11 Luglio p.v. organizzeranno il Centro Estivo Parrocchiale. A seguire si è svolta la processione del Corpus Domini che ha attraversato il centro di Grottaferrata. Il corteo è partito dalla Chiesa del Sacro Cuore di Via Santovetti ed è transitato lungo Via S. Francesco Assisi, Via Rossano Calabro, Piazza Alcide De Gasperi (dove è avvenuta una prima sosta), Corso del Popolo fino a Piazza Cavour (seconda sosta), quindi Viale I Maggio, Piazza Marconi ed infine Via S. Giovanni Bosco, con il conseguente ritorno in Chiesa. Nel pomeriggio è stata eseguita la seconda Processione il cui corteo è partito dalla Parrocchia di Valle Violata e si è diretto nelle seguenti strade: Via G. Dell'Unità, Via di Monte Nero, Via Vecchia di Marino, Via Colle S. Antonio, Via S.G. Vannini ed infine Piazzale di Colle S. Antonio, ultima tappa dove la comunità si è radunata per la preghiera e adorazione eucaristica finale. Gli Agenti della Polizia Locale e della Stazione dei Carabinieri, insieme ai Volontari della Protezione Civile, hanno come sempre regolato il flusso di traffico veicolare e garantito la sicurezza della manifestazione. Grottaferrata processione Grottaferrata processione 2 Grottaferrata processione 2 Celebrato il Corpus Domini con due processioni Grottaferrata

6 agosto 2017, San Pietro della lenca

[Redazione]

sanpietro2di Emanuela Medoro San Pietro della lenca è una chiesina medievale appartenente alla parrocchia di Camarda, situata nella zona del Vasto, versante aquilano del Gran Sasso. Domenica 6 agosto 2017, dopo la messa celebrata dall'arcivescovo Monsignor Petrocchi, sotto un tendone si è tenuta la cerimonia della consegna del premio internazionale La Stele della lenca, giunto quest'anno alla sedicesima edizione. Il premio consiste in una riproduzione in bronzo della stele dello scultore Antonio Quaranta eretta in ricordo delle visite fatte da Papa Wojtyła alla chiesetta di San Pietro. A ricordo di queste visite, cito articolo de La Repubblica, del 31 dicembre 1995, che racconta Karol Wojtyła trascorre un pomeriggio intero sul Gran Sasso tra i monti d'Abruzzo, in un eremo, accompagnato da pochi intimi e protetto da un imponente apparato di agenti. La crescita di questo luogo, ove la natura della montagna rocciosa e solitaria è arricchita da profondi e condivisi valori religiosi e spirituali, è portata avanti dall'Associazione Culturale San Pietro della lenca, presieduta da Pasquale Corrieri, che con tenacia e lungimiranza si adopera per creare molteplici attività. La consegna di questo riconoscimento iniziò nel 2001, quando fu premiato Luigi Accatoli, vaticanista del Corriere della Sera. Successivamente il premio ha riconosciuto meriti di persone singole o di gruppi impegnati sia in campo religioso che nel sociale. Sono stati premiati, fra gli altri, nel 2005 Stanisław Dziwisz, Cardinale arcivescovo di Cracovia, la città di Assisi nel 2015, gli Alpinisti Abruzzesi nel 2003, la Protezione Civile della Regione Sardegna nel 2009, e nel 2010 il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Quest'anno il premio è andato alla Fondazione Falcone in ricordo dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e di tutte le vittime di mafia, per la ricorrenza dei 25 anni delle stragi avvenute in Sicilia, che coinvolsero anche il personale delle scorte. I saluti della Professoressa Maria Falcone sono stati letti dalla giovane avvocatessa aquilana Eleonora Paglia. Sul prato affianco della chiesetta è stato messo a dimora un acero, l'Albero di Falcone, là vicino una targa apposta su una roccia spiega le motivazioni di questo gesto, simbolo di legalità, lotta alle mafie e alla malavita, solidarietà. Tanta gente domenica 6 agosto alla lenca e in zona Gran Sasso. Traffico denso, file di motociclette veloci e rombanti, auto parcheggiate su ambo i lati della strada ed anche in seconda fila. Ho sentito parlare di nuove strutture di accoglienza per turisti e visitatori. Ben vengano, ma si tenga presente che è difficilissimo conservare e tutelare la natura dei luoghi insieme a nuove e invadenti colate di tonnellate di cemento. Prima usiamo bene quello che è già, es.: il ristorante-bar del rifugio Montecristo ieri era chiuso, che brutta sorpresa!

Sabato Pescara si veste anni '50 con il Festival You wanna be Americano

[Redazione]

Pubblicato il: 08/08/2017, 18:24 | di Ufficio Stampa Comune di Pescara | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA[PeSh] Negozi aperti fino a tardi, eventi e il Festival anni '50 You wanna be americano versione street: tutto questo accadrà sabato 12 agosto per un altro appuntamento con La Notte dello Shopping, notte bianca dedicata agli acquisti che il Comune organizza insieme a Concommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, consorzi di via ed Endas Abruzzo. Stamane la presentazione con l'assessore alle Attività Produttive Giacomo Cuzzi e i rappresentanti di tutte le sigle partner dell'evento. "Con il festival You wanna be Americano quest'anno avrà una veste anni '50 e '60. La Notte dello Shopping esordisce l'assessore Giacomo Cuzzi - Questo evento è diventato un appuntamento fisso e anche atteso per fare acquisti e passare una serata in città. Con il presidente della Commissione Commercio Piero Giampietro e il sindaco stiamo lanciando la bozza per la costituzione del Centro Commerciale Naturale, che è un progetto che finalmente si concretizza. L'Amministrazione ha messo 50.000 euro per le attività di promozione e quello di sabato è un'esperienza importante per fare rete e marketing territoriale, la famosa regia unica che sta funzionando e sta rilanciando davvero la funzione commerciale e turistica della città. Puntiamo a fare arrivare tantissime persone nel quadrilatero dello shopping, per questo abbiamo programmato un calendario unico e sono convinto che anche stavolta la formula darà riscontri. Avremo 25 postazioni musicali, 100 musicisti coinvolti, negozi aperti e tantissime adesioni. Grazie a tutti coloro che ci hanno dato una mano e che sono parte anche di questo evento. Sul fronte logistico sono previste chiusure al traffico, la più importante è quella di via Nicola Fabrizi e via Regina Margherita, un asse che va da via Gobetti all'incrocio con via Mazzini. Per Corso Vittorio sarà chiusa come sempre la parte riqualificata e divieto di transito sosta e fermata anche su via Carducci e via Regina Elena dalle 18, nel tratto compreso fra gli incroci di via De Sanctis e via Mazzini. Torna anche l'ordinanza che vieta la somministrazione di bibite in vetro e lattine e il commercio itinerante e ambulante non autorizzato. Invitiamo tutti a uscire sabato, lasciando le auto lontane dal centro, nei parcheggi di servizio che saranno tutti gratuiti dalle 20 in poi in modo da non intasare le vie lasciate transitabili. E la prossima settimana sarà ancora estate con Pescara Dance Festival, due giorni di ferragosto dedicati ai più giovani con tutta la musica ballabile suonata in consolle all'Arena del mare". "Questa è una sorta di prova generale del Centro Commerciale naturale aggiunge il presidente della Commissione Commercio Piero Giampietro la cui istituzione è ormai in dirittura d'arrivo con l'ok di massima che abbiamo ricevuto anche dalla Camera di Commercio. La sfida per il comparto è importante e questa scelta di promuoverlo insieme agli eventi potrà produrre un mix di marketing di valore e sta dando una importante opportunità di rilancio. Tutti temi che stiamo sviluppando per i consorzi di via, proprio in vista della rete che nascerà a breve". "Voglio associare questa iniziativa all'aspetto turistico aggiunge il presidente della Commissione Turismo Riccardo Padovano - La nostra città si riempie e attrae anche grazie ad eventi come questi. L'attività dello shopping è strettamente connessa al turismo, ora dobbiamo lavorare anche sulla mobilità collegata, perché si possa arrivare a Pescara con autobus e treni fin dentro il centro commerciale naturale che non è più un progetto ma una realtà". "Siamo contenti di questo evento perché pensiamo che con l'unione si crescerà sempre di più così Vincenzina De Sanctis della Concommercio - e uniti riusciamo a portare più gente nella nostra bella città. Le attività commerciali sono tante e speriamo di organizzare sempre più eventi perché le nostre strade siano piene di vita e di visitatori". "L'Amministrazione ha percepito quale stimolo dare al commercio di via aggiunge Gianni Tauci, direttore Confesercenti Pescara, presente insieme al presidente Raffaele Fava - Sono attività utili in un momento speciale di cambiamento dei consumi che riescono a mantenere in piedi tutte le imprese che vivono di questo. Questa attività affiancata al Centro Commerciale Naturale è un'iniziativa DOC, sarà in chiave anni '50 e questo la rende più attrattiva, ben vengano altri eventi di tal fatta, che nascono da un lavoro di unione e condivisione. Tutte le categorie hanno sposato questa linea, insieme ai commercianti

e ai consorzi per stare al fianco delle attività. E' un ottimopunto di partenza per il futuro". "Si sta lavorando perché queste iniziative imprimano un cambiamento culturale dice Fabrizio Vianale Confartigianato - per far sì che la forza attrattiva di Pescara sia un obiettivo costante e per diventare una meta. Tanti arrivano da fuori regione, questo vuol dire che il gradimento è alto e la strada è buona". "Shopping e Festival You Wanna Be Americano, un bel sodalizio conclude Marco Di Pietro, fondatore del Festival e con Simone D'Angelo dell'Endas Abruzzo, altro motore dell'evento - Ringrazio il Comune e le associazioni che hanno creduto nel festival. Questa sarà un'edizione importante, concentriamo in un'unica giornata l'esibizione di 25 fra band deejay e street band, 100 musicisti, 100 ore di musica live, quindi tutto ciò che il Festival ha rappresentato fino ad oggi e un vero e proprio buskers festival. Avremo anche corsi di ballo, tatuatori, angoli Pin Up dove farsi acconciature in stile gratis, auto d'epoca e moto custom. Vogliamo fare arrivare più persone possibile nel Centro Commerciale Naturale per avere una serata davvero indimenticabile". Mobilità. "Le chiusure rispecchiano le esigenze di sicurezza richieste da Questura e Prefettura per l'attuazione dell'ordinanza Gabrielli dice il mobility manager comunale Piergiorgio Pardi - La sicurezza è la priorità ed ha funzionato per tutti gli eventi che abbiamo promosso fino ad oggi. Tutta via Nicola Fabrizi sarà chiusa, saranno percorribili la riviera e via Carducci per confluire verso aree di risulta e i parcheggi. Abbiamo studiato transenne e profondità per evitare ingorghi, avremo il consueto supporto della Polizia Municipale e uomini della protezione civile alle transenne. Cercheremo di creare minor disagio possibile ai residenti, garantendo l'accesso, ma invitiamo i partecipanti a non congestionare di auto le vie percorribili, anche per creare una situazione agevole per mezzi di sicurezza e soccorso. Le chiusure e i divieti sono operativi dalle 18 del 12 alle 3 del 13". Nei link che seguono l'evento del Festival: <https://www.facebook.com/events/1926663627586415> <https://www.facebook.com/youwannabeamericano/> <https://www.facebook.com/endasabruzzo/> Ufficio Stampa Comune di Pescara